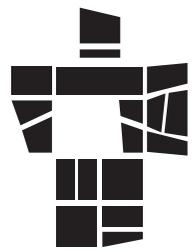


Abitare il Paese La cultura della domanda

Attivare comunità educanti: nuove
generazioni per un progetto di futuro

4° EDIZIONE | A.S. 2021-2022
ESPERIENZE TERRITORIALI



/ Abitare il Paese /



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro

4° edizione / 2021-2022

ESPERIENZE TERRITORIALI



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

Prodotto da

CNAPPC
Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Componenti del Consiglio

Francesco Miceli (presidente)
Anna Buzzacchi
Tiziana Campus
Carmela Lilia Cannarella
Giuseppe Cappochin
Massimo Crusi
Alessandra Ferrari
Massimo Giuntoli
Paolo Malara
Flavio Mangione
Gelsomina Passadore
Silvia Pelonara
Michele Pierpaoli
Marcello Rossi
Diego Zoppi

In collaborazione con

Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi

A cura di

Carmela Lilia Cannarella
CNAPPC
Coordinatrice Dipartimento
Agenda Urbana e Politiche europee

Si ringraziano

Gli Ordini degli Architetti PPC di Agrigento / Ancona
Bari / Benevento / Bologna / Campobasso / Chieti
Enna / Forlì-Cesena / Genova / La Spezia / Latina
Lecce / Matera / Nuoro / Padova / Pescara / Pisa
Prato / Ragusa / Ravenna / Reggio Calabria / Rimini
Roma / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino
Trento / Treviso / Trieste / Varese / Venezia
Vibo Valentia

La presidente Carla Rinaldi con il team
della Fondazione Reggio Children:
Barbara Donnici, Elena Sofia Paoli e Mara Davoli

L'architetto Alessandra Russo
e tutto lo staff di segreteria del CNAPPC

Progetto grafico

Simona Castagnotti

Traduzioni a cura di

Simultanea Sas - Milano

Febbraio 2023

INDICE

09 INTRODUZIONE

11 PARTECIPAZIONE

13 ESPERIENZE TERRITORIALI

Agrigento **16** / Ancona **18** / Ancona **24** /
Bari **30** / Benevento **34** / Bologna **36** /
Campobasso **42** / Chieti **50** / Chieti **52** /
Chieti **56** / Enna **60** / Forlì-Cesena **64** /
Genova **70** / Latina **76** / Latina **80** /
Lecce **84** / Matera **88** / Nuoro **94** /
Padova **98** / Pescara **102** / Pisa **108** /
Prato **114** / Prato **118** / Ragusa **124** /
Ragusa **128** / Ravenna **132** /
Reggio Calabria **138** / Rimini **142** /
Roma **148** / Sassari **154** / Savona **160** /
Savona **164** / Siracusa **170** / Siracusa **174** /
Taranto **178** / Torino **184** / Treviso **188** /
Treviso **192** / Trieste **196** / Varese **202** /
Varese **206** / Venezia **210** /

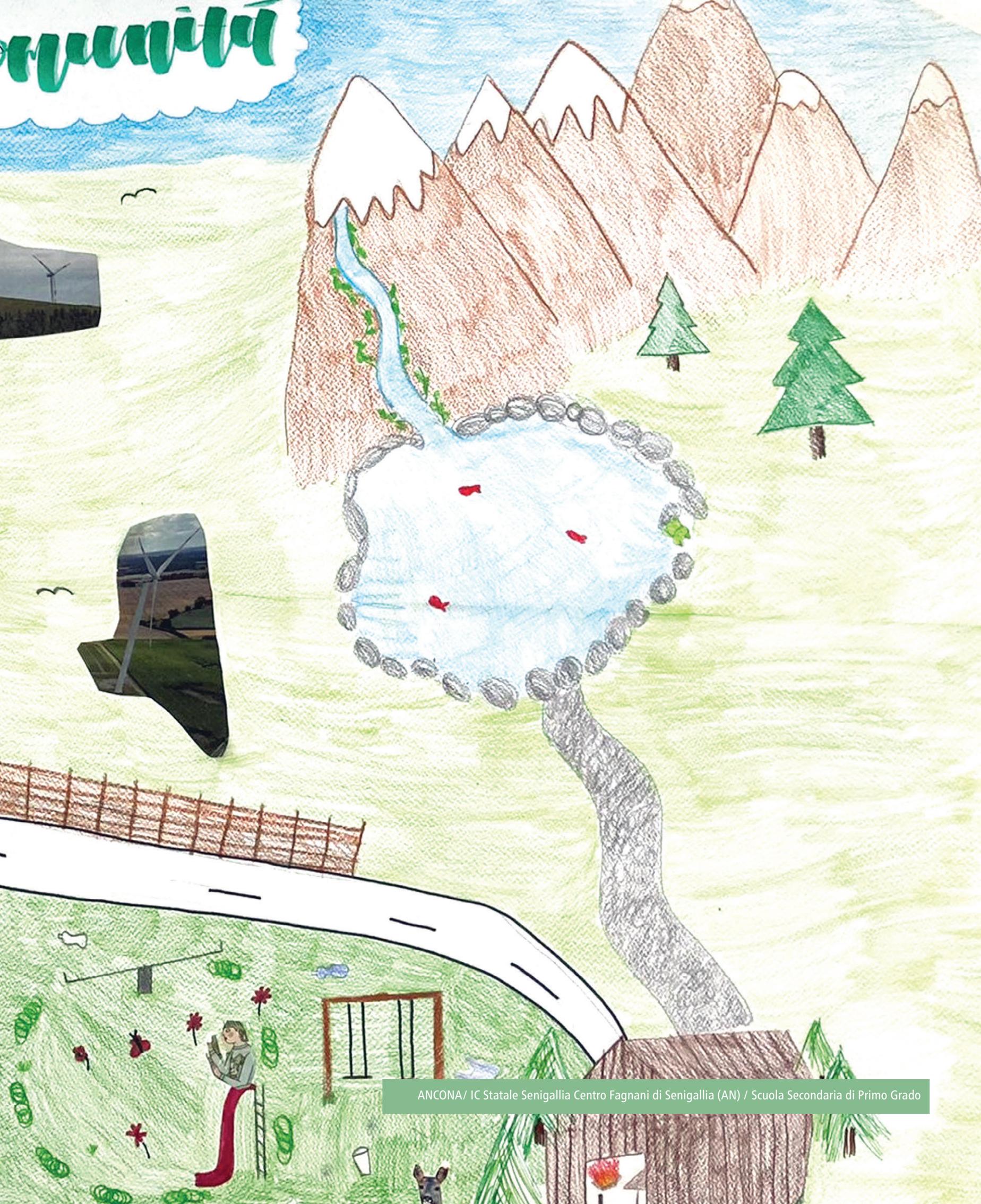
La Nostira Com

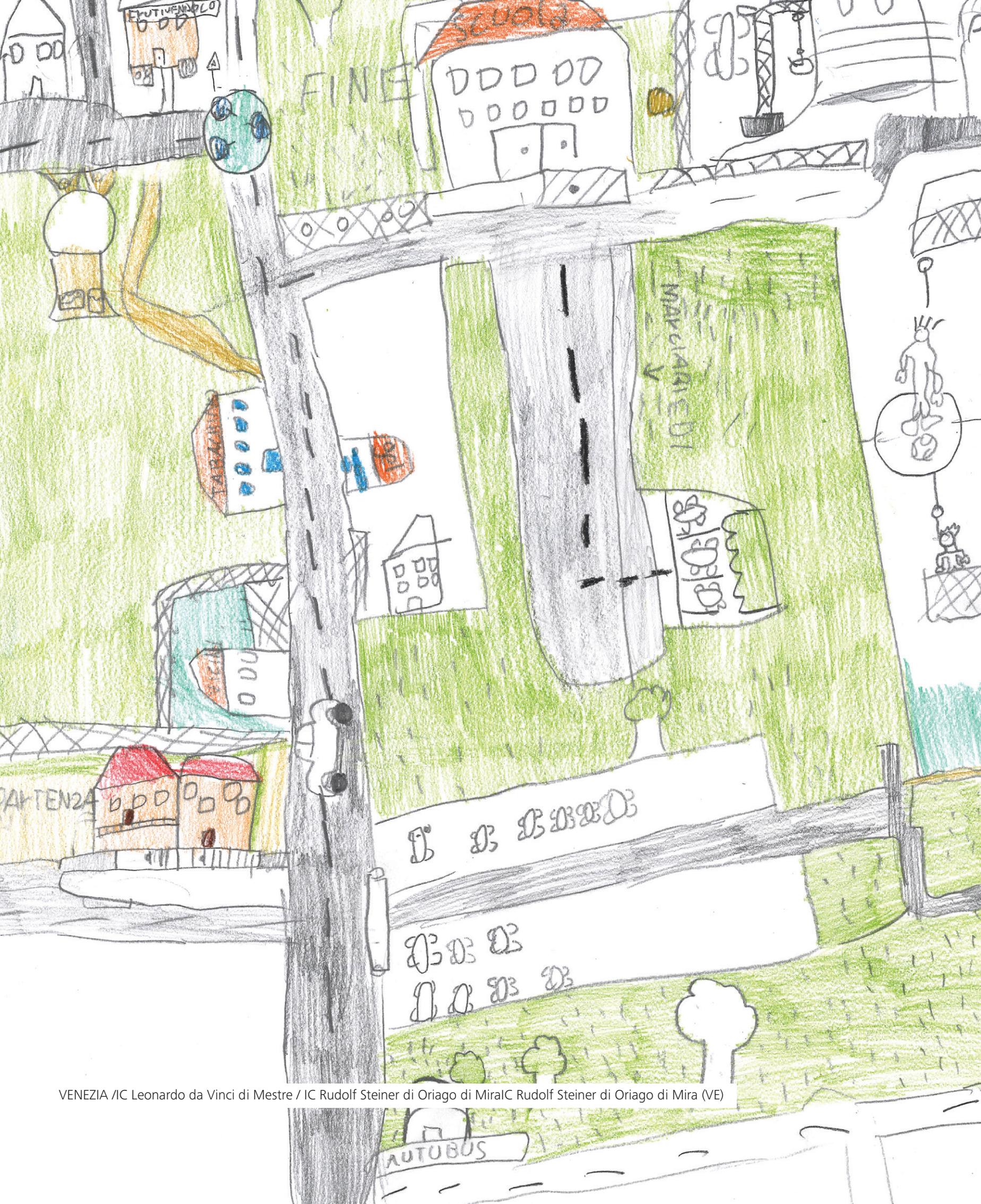


Cinema

Cometteria

Comunità



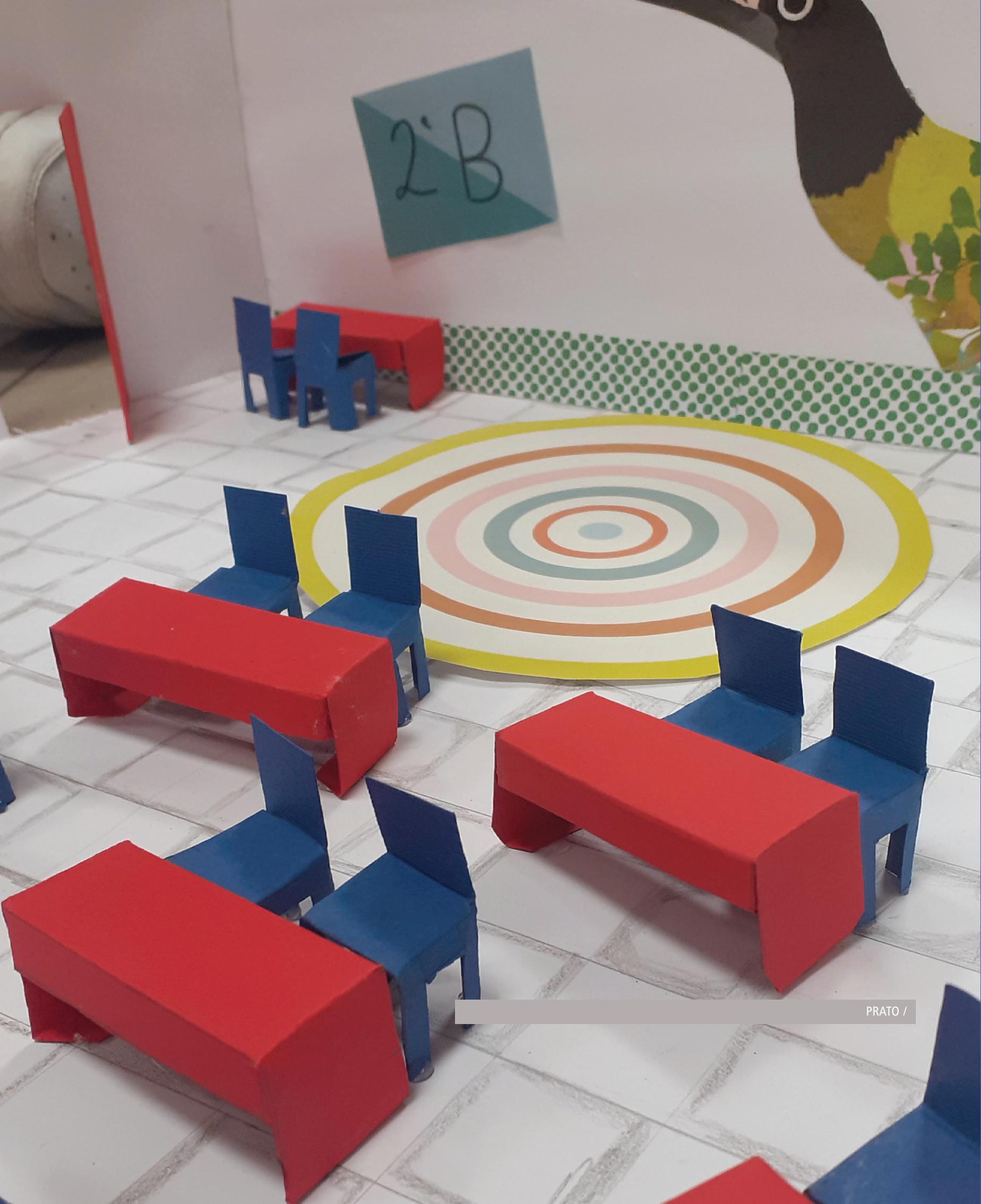


VENEZIA /IC Leonardo da Vinci di Mestre / IC Rudolf Steiner di Oriago di Mira/IC Rudolf Steiner di Oriago di Mira (VE)

Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro

In questo catalogo sono pubblicate le tavole con la rappresentazione delle diverse esperienze territoriali, il risultato del lavoro degli architetti (referenti degli Ordini APPC e tutor) e delle Scuole (insegnanti e bambini/e, ragazzi/e) che hanno partecipato alla 4° edizione di Abitare il Paese (A.S. 2021-2022). Annualità che, partendo dall'esperienza consolidata negli anni precedenti, ha proposto nuovi focus di ricerca.

Lo sguardo si allarga per collegarsi a un quadro di riferimento più ampio, un ancoraggio forte allo scenario nazionale e internazionale che vede transitare il concetto di **progetto di città del futuro** in un **progetto di attivazione delle comunità educanti** da costruire insieme.



PARTECIPAZIONE



118 architetti

Tutor e referenti di 35 Ordini:

Agrigento / Ancona / Bari / Benevento / Bologna
Campobasso / Chieti / Enna / Forlì-Cesena / Genova
La Spezia / Latina / Lecce / Matera / Nuoro / Padova
Pescara / Pisa / Prato / Ragusa / Ravenna / Reggio
Calabria / Rimini / Roma / Sassari / Savona / Siracusa
Taranto / Torino / Trento / Treviso / Trieste / Varese
Venezia / Vibo Valentia /

47 scuole - 84 classi

1471 bambini/ragazzi

Scuola dell'infanzia e primaria:

6 classi / 102 alunni

Scuola secondaria di primo grado:

45 classi / 913 alunni

Scuola secondaria di secondo grado:

33 classi / 456 alunni



Agrigento



Ancona 1



Ancona 2



Bari



Benevento



Bologna



Campobasso0



Chieti



Enna



Forli-Cesena



Genova



Latina 1



Latina 2



Lecce



Matera



Nuoro



Padova



Pescara



Pisa



Prato 1



Prato 2



Ragusa 1



Ragusa 2



Ravenna



Reggio Calabria



Rimini



Roma



Sassari



Savona 1



Savona 2



Siracusa 1



Siracusa 2



Taranto



Torino



Treviso 1



Treviso 2



Triese



Varese 1



Varese 2



Venezia

ESPERIENZE TERRITORIALI

Agrigento

ANALISI E RECUPERO DELLE AREE LIMITROFE ALLA SCUOLA

Un lavoro di ricerca e restituzione grafica dell'area adiacente la scuola comprendente il campo sopra la cisterna dell'acquedotto borbonico con mura in pietra tufacea e importante cancello e pure la vicina piccola Chiesa delle Forche, così chiamata perché nello spiazzo antistante venivano eseguite le esecuzioni capitali, architettura vernacolare incastonata nella roccia oggi ridotta quasi a un rudere.

Gli studenti pensano così, dal loro punto di vista, di ridare al territorio questi spazi prevedendo il rifacimento del campo come luogo di aggregazione per i giovani del quartiere e come eventuale palestra aperta per la vicinissima Scuola media con percorsi stabiliti.

Per quanto riguarda la chiesa hanno immaginato un piccolo auditorium per esibizioni, un angolo per la cultura e lo spazio davanti la chiesa diventare un'area giochi.

Il lavoro dei ragazzi è puramente di immaginazione, ma c'è stato un lavoro di collaborazione vissuto come una novità.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della provincia
di Agrigento

Referente: arch. Carmelina Drago
Tutor: arch. Claudia Spadaro, arch.
Patrizia Triassi

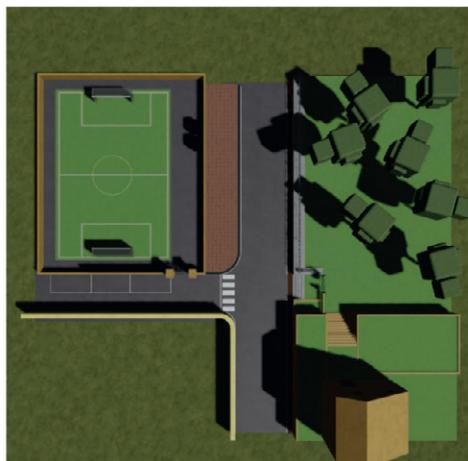
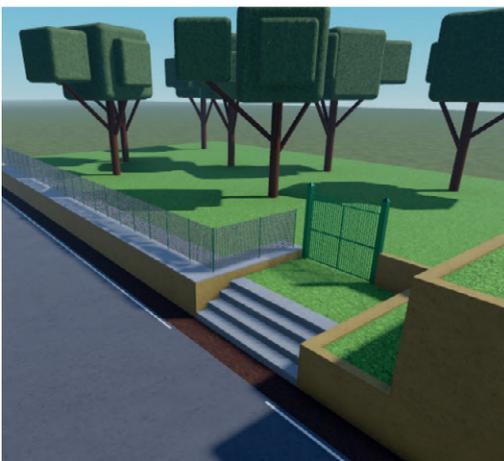
Agrigento
IC Agrigento Centro - Plesso G. Garibaldi -
Scuola Secondaria di Primo grado

Storia Patria

Classi 1F e 1G

Docenti: Renato Gentile, Paolo Fucà

La comunità educante. Genesi del progetto



Ancona

EDU-CARE... AVRÒ CURA DI TE!

Il titolo EDU-care è un invito a prendersi cura "dell'altro", ad aprirsi "all'altro" per superare paure e restrizioni subite durante la pandemia e riflettere su quale sia il significato di comunità educante oggi e come i ragazzi possano diventare protagonisti nel migliorare la comunità del futuro prossimo. La ricerca è iniziata con il confronto sul tema scelto e con l'evoluzione dell'immaginario trascritto su post-it. Si è poi simulato una comunità con tutte le sue contraddizioni interne (criticità e sorprese in fase di sviluppo) dividendo i ragazzi in 5 gruppi con assegnazione casuale e non per simpatie.

1) La comunità ti chiede di collaborare con chiunque, anche con chi non ti sta simpatico.
2) La comunità può destabilizzare le tue consuetudini e per questo abbiamo chiesto, a metà della restituzione grafica dei cartelloni, di estrarre delle richieste "a sorpresa" (cambiare gruppo ed inserire nel disegno un elemento negativo e uno positivo; condividere il proprio pensiero nel rispetto del lavoro già svolto dal nuovo gruppo; inserire una emozione/sentimento che non dovrebbe mancare in una comunità educante). I ragazzi hanno poi condiviso il loro lavoro con i cittadini nel centro storico di Senigallia. L'emozione è stata grande per tre motivi: ritornare ad avere un contatto diretto con estranei dopo la paura del contagio pandemico; condividere l'attività di ricerca e intervistare i componenti di ogni età ed estrazione sociale della comunità reale; essere riconosciuti "capaci" di un progetto importante e di grande valore sociale e culturale. Con l'Associazione Sena Nova i ragazzi si sono ritrovati a contatto con una comunità esemplare: l'alveare. In quel contesto hanno creato degli esempi di comunità utilizzando materiali di scarto, come il "castello democratico" con il simbolo del camaleonte, dove l'elemento di forza è il rispetto delle diversità che ognuno di noi porta con sé. È emersa forte l'esigenza dei giovani di essere ascoltati nell'esprimere i loro pensieri e desideri. Ogni pensiero dei ragazzi ha motivo di esistere e di essere accolto come un "germoglio" forte e sorprendente per la realizzazione di un migliore sviluppo di comunità educanti.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della provincia
di Ancona

Senigallia (AN)
IC Statale Senigallia Centro Fagnani
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe 1B

Docenti: Patrizia Posanzini, Auro Barabesi,
Carla Biason, Annalisa Marinelli

Referente: arch. Gloria Vitali
Tutor: arch. Daniela Tomassini, arch.
Lucrezia Vitaletti

Associazione Sena Nova
Bosco mio Senigallia

La comunità educante. Genesi del progetto

Nella IV edizione del progetto "Abitare il Paese" 2021-2022 abbiamo esplorato il significato di **COMUNITÀ** attraverso lo sguardo dei ragazzi adolescenti, dopo l'esperienza dell'emergenza Covid, che ha sconvolto il loro modo di vivere le relazioni e il concetto di temporalità.

Si è scelto di utilizzare il titolo "EDU-care" per introdurre un pensiero evolutivo per mezzo del verbo: to care rimandando immediatamente al senso di rispetto, inclusione e relazionale alla base di ogni collettività; il titolo vuole essere un invito al volersi prendere cura "dell'altro".

Lavorare al progetto con i venti ragazzi della classe 1°B della scuola superiore di 1° grado "Fagnani" di Senigallia ha significato aprirsi "all'altro" per superare le paure e le restrizioni subite dalla pandemia e riflettere, su COSA sia il significato di comunità educante oggi e COME i ragazzi possano diventare protagonisti nel migliorare la comunità del futuro prossimo.

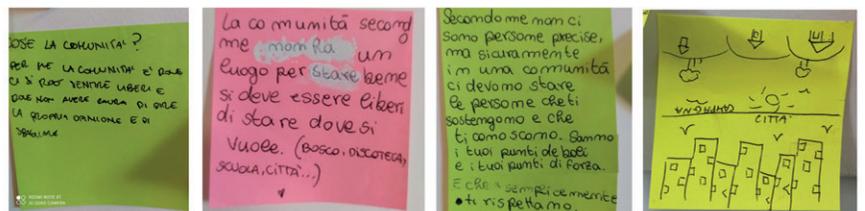
Il percorso è iniziato riflettendo sul significato di comunità e il valore di questa parola per le nuove generazioni; come l'esperienza della pandemia l'ha trasformato e come si ripercuote nel modo di vivere. L'analisi si è poi spostata nei luoghi, identificandoli ed esplorando gli spazi che possono ospitare una comunità, quelli che stimolano, che insegnano e quelli atti ad accogliere il dinamismo e la diversità, per generare un lessico che possa sviluppare ed estendere un nuovo concetto di "architettura" sociale basata sulla sostenibilità complessa dell'uomo contemporaneo.

Partendo dall'analisi di tali concetti, si è stimolato tramite il confronto spontaneo e discorsivo, attraverso elaborati scritti e disegnati, i diversi tipi di comunità e le connessioni che possono svilupparsi sia al suo interno che tra diverse comunità cercando di trovare un filo conduttore.

Il lavoro di gruppo è stato continuamente incentivato, sia per superare i distanziamenti imposti dalla pandemia, sia per incentivare il dialogo, l'ascolto e l'apertura alla diversità.

Il processo è stato fluido, il percorso in divenire e plasmato di volta in volta sulle risposte e gli stimoli ricevuti dai ragazzi, i quali sono stati invitati a riflettere e rappresentare utilizzando diverse forme di espressione, dal disegno al plastico, dei "luoghi immaginari" a cui dare un nome, dove accogliere lo svolgimento delle relazioni delle genti che vivranno nelle "Comunità Educanti".

L'uso dei volumi è stato il mezzo scelto per sviluppare la percezione spaziale e per incentivare un pensiero critico dando forma alle funzioni e alle sensazioni, permettendo di sviluppare una sensibilità architettonica/relazionale. Il risultato finale ha permesso alla classe di vedere concretamente il frutto del loro lavoro.



Riflessioni sul significato



Esploriamo insieme SENTIMENTI EMOZIONI ATTIVITA' e RELAZIONI lavorando in gruppo per disegnare le ambientazioni e le caratteristiche relazionali dove far crescere la comunità immaginate dai ragazzi.



Intervista alla città



Fuori dalla classe!
La Città come luogo della comunità
IL PROTAGONISMO DEI RAGAZZI e la ripresa del contatto umano con "l'altro" dopo il lock-down.

Ad ogni ragazzo abbiamo fatto estrarre a sorte un elemento a sorpresa (positivo o negativo) da introdurre nel progetto della comunità per stimolare attività di DIALOGO, RISPETTO, ASCOLTO, ACCOGLIENZA, EQUILIBRIO, e rappresentare in chiave ludica relazioni e aspetti che possono accadere all'interno di una comunità



Bosco mio e le terre plurali



Conosciamo insieme un modello di comunità: quella delle api. Il Prof. Camillo Nardini (presidente e fondatore dell'Ass. Culturale Sena Nova di Senigallia (AN)) e l'apicoltore Ivaldo, amico e protettore dell'alveare, ci spiegano i vari ruoli e gli spazi.



La condivisione del progetto AIP ed il coinvolgimento di persone di ogni età
Cosa è una comunità educante? riflettiamo insieme, raccogliamo interviste, ascoltiamo.



Le costruzioni fantastiche della comunità educante

Gli studenti sono stati invitati a rappresentare con materiale di riciclo provenienti dalla quotidianità i luoghi immaginari della comunità educante, dando forma ad Attività, Sentimenti, Servizi e Progetti innovativi



Una comunità nella natura rispettosa dell'ambiente che ci circonda



Il castello democratico, una fortezza e sicurezza alla salvaguardia della DIVERSITA' in tutte le sue molteplici sfaccettature.

PENSIERI



PER ME LA COMUNITÀ
DELLE PERSONE CHE SI AIUTANO
E STANNO BENE INSIEME

comunità?
che
posso chiarare
casa, non per le
mura (struttura) ma
per le persone
che mi stanno in
no la dentro. ♥

LA COMUNITÀ
DOVREBBE
ESSERE UN POSTO
DOVE CHIUNQUE
SI POSSA SENTIRE
A SUO AGIO.

ORGANIZZAZIONE
DI GRUPPO

POSSO... COME...
PER UNA COMUNITÀ È
OGNI PARTE...
IL...
PER...
NEL...
TUTTO...
È

realizzare
tutto!
tutti
me
tutti

PER ME IN OGNI COMUNITÀ
CI DOVREBBE ESSERE:
E...
UN...
AIUTA IL...
CONTINUI...
E DISCUETERE IL...
E...

Prendes
ge uni
oetri
- stare b
insieme

V LIBERTÀ

FORMANO UNA
COMUNITÀ PERSONE
CHE DOVREBBERO
ESSERE LA FAMIGLIA,
GLI AMICI, I PARENTI,
GLI ANIMALI, IL
PAESAGGIO, MA ANCHE
PERSONE CHE NON
SI CONOSCONO.

Per me la comunità
è un insieme di persone
o di altre cose che
stanno bene insieme
e si aiutano in modo
che si liberi chi
gli altri e chi
gli altri.

Io sto insieme a tutti
insieme B-E-N-E.
Non sono forzato a stare
con nessuno e sono
comuni e obbligati a stare
insieme a noi.

Tutti basta
stanno && me
Poi per me nella
comunità ci deve
un leader e...

COS'È LA COMUNITÀ?
PER ME LA COMUNITÀ È QUEL
CHE HA A CHE FARE LIBERI E
LA PENSANO INSIEME E A
MOLTI.

LE FORESTE
IL MARE
IL FIUME

La comunità è di
le persone possono
condividere idee
e pensieri come
conoscere qualcuno
dove ognuno può
stare bene con...

UNA COMUNITÀ È
FORMATA DA PERSONE
CHE CONDIVIDONO IDEE
E PENSANO DI STARE
BENE INSIEME

una
degli
che

A Ostra è prossima la realizzazione di una nuova scuola media, lungamente attesa: quali sono le opinioni e i desideri dei ragazzi sui possibili spazi “educanti” che ruotano attorno all’idea di scuola? “FUORI DALLE SCATOLE!” è un invito a riflettere al di là degli schemi e delle geometrie predefinite, per provare a ri-definire i luoghi che contribuiscono alla consapevolezza e alla meraviglia dell’apprendere in tutti i suoi aspetti. Alle classi viene comunicato che la scuola sarà ricostruita in un luogo diverso. Tra perplessità e entusiasmo si apre una possibilità all’immaginazione: ognuno è libero di pensare la scuola come vuole. Inizia così un viaggio attraverso il territorio, verso i luoghi conosciuti e vissuti dai ragazzi, verso le persone, la comunità, le relazioni con questi luoghi: un viaggio immaginario, ma anche reale, presente, quanto futuro, attraverso la nuova scuola, luogo fisico e virtuale dell’apprendere. Due classi hanno affrontato questo viaggio discutendo sul tema delle attività che ruotano attorno alla parola “educare”, ma anche “apprendere”: lettura, numeri, espressione, movimento, comunicazione, materia viva/cura del verde. Altre due classi si sono occupate invece di capire dove, chi e con chi si può apprendere, disegnando i luoghi e le relazioni della comunità educante. Alla fine i percorsi si sono intersecati ed è stato chiesto agli uni di raccontare le relazioni costruite agli altri, così che il sapore di “comunità educante” emergesse fin dal principio. Abbiamo cercato di ricostruire questo ricco immaginario indovinando domande e raccogliendo risposte che pian piano hanno delineato i margini e i dettagli di come, in futuro, la scuola potrebbe essere. La ricerca è per noi una strategia, un processo di costruzione non programmato che includa la variazione e apra a nuove possibilità. Lo scambio è ricco, le proposte sorprendenti, il desiderio è quello di uno spazio aperto, dinamico, immerso nel verde dove le pareti, come lo spazio interno, sono flessibili, mobili o addirittura scompaiono e l’apprendimento è costruito su curiosità e relazioni. Tracciare “mappe” aiuta a comunicare questi ricchi immaginari e ad avvicinarli a possibili realtà future.

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Ancona

Ostra (AN)
IC A. Menchetti
Scuola secondaria di Primo Grado

Classi 2A-2B-2C-2D

Docenti: Stefano Campolucci, Costanza Di Cosmo, Stefania Pajalunga, Michela Porcelli

Referente: arch. Gloria Vitali
Tutor: arch. Silvia Lupini, arch. Lucrezia Gasparini

Elaborati di progetto

per conto proprio, magari la sera prima di addormentarsi, poi qualcuno ne parla e allora le idee esplodono, circolano velocemente, si incontrano, si trasformano.

Fuori dalle scatole! - questa scuola non ha più pareti - è un viaggio immaginario, partito lontano, già con *RewritingSchool*! (Edizione III di ABITARE IL PAESE) che esplora i possibili contesti, reali e virtuali, di una scuola futura.

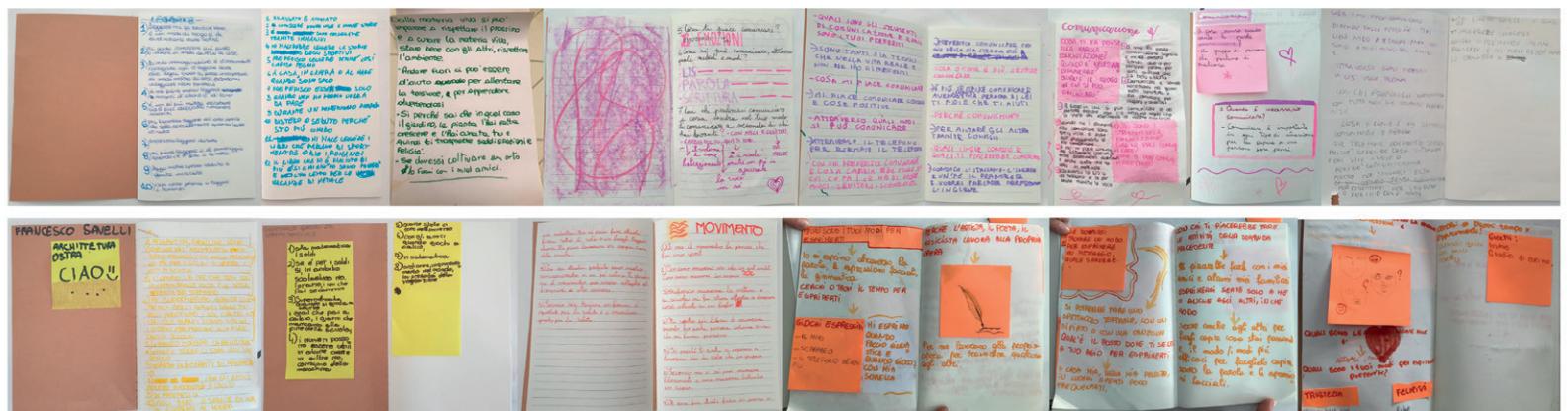
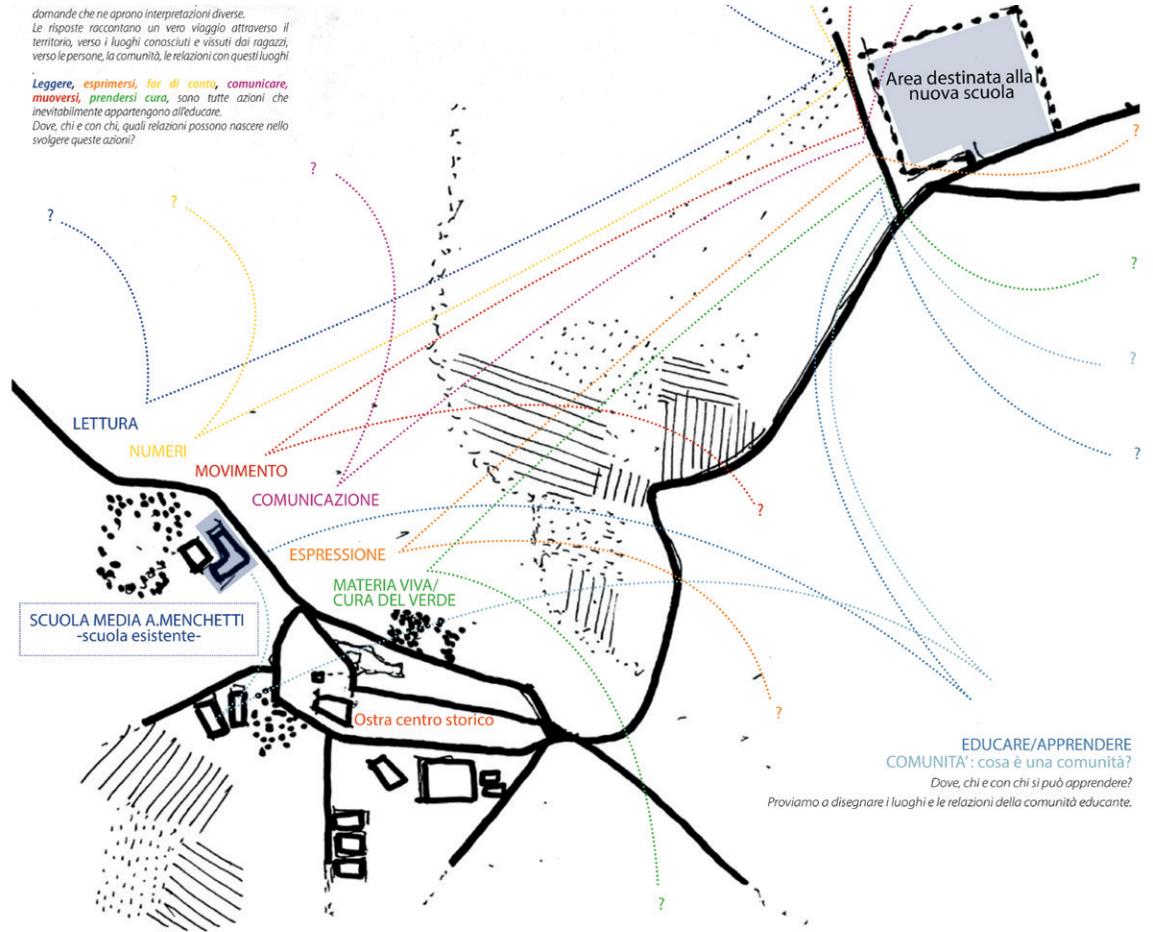
L'immaginario del viaggio è quello proprio dei ragazzi: la scuola appartiene a loro, la vivono, la abitano. Occorre però allargare lo sguardo: riscriverla, pensarla, ricostruirla diventano allora sogno e occasione che pochi vorrebbero lasciarsi sfuggire, poiché la scuola, intesa nel suo senso più ampio, contamina tutto: l'edificio dentro e fuori, i marciapiedi, i parcheggi e gli spazi verdi intorno, le strade, le piazze e i parchi della città, l'oratorio, i campi dello sport, la biblioteca e il museo. Il viaggio diventa un intreccio di possibili traiettorie, una collezione di tracce, luoghi, spazi, relazioni, ma anche di colori, profumi e desideri perché l'apprendere così come l'educare non abbiano più "pareti" né limiti definiti.

Noi abbiamo cercato di ricostruire questo ricco immaginario, indovinando domande e raccogliendo risposte che pian piano hanno delineato i margini e i dettagli di un futuro possibile dell'educare e dell'apprendere, nei desideri di chi la scuola la "abita" oggi: ragazzi, professori, dirigenti, genitori, amministratori. *Loro, i ragazzi*, la vedono aperta, inclusiva, luogo di libera espressione della curiosità, delle relazioni e dunque dell'apprendimento.

Il luogo dove sorgerà la nuova scuola si trova ai margini del centro storico, ma dalla parte opposta rispetto alla posizione attuale. Come ogni cambiamento questa scelta sarà motivo di discussioni. Per noi è solo uno spunto per il viaggio: spostarsi e attraversare la città e il territorio offrono la possibilità di approfittare di incontri, di viste, di sguardi, di fermarsi nei luoghi suggeriti dai ragazzi e di riflettere sulle possibilità di avere un "territorio" educante, una scuola diffusa o di scegliere i luoghi e gli attori di questa nuova *forma educante*

domande che ne aprono interpretazioni diverse. Le risposte raccontano un vero viaggio attraverso il territorio, verso i luoghi conosciuti e vissuti dai ragazzi, verso le persone, la comunità, le relazioni con questi luoghi

Leggere, esprimersi, far di conto, comunicare, muoversi, prendersi cura, sono tutte azioni che inevitabilmente appartengono all'educare. Dove, chi e con chi, quali relazioni possono nascere nello svolgere queste azioni?



Se è vero che le parole sono fondamentali nello scambio e nella comunicazione, noi siamo partiti da alcune parole chiave per arrivare a definire, attraverso le risposte dei ragazzi, una nuova possibile forma dell'educare. L'invito è stato a riflettere al di là degli schemi e delle geometrie predefinite che servono a descrivere oggi la scuola e l'azione dell'educare, per provare a ri-definire gli spazi e i luoghi che contribuiscono alla consapevolezza e alla meraviglia dell'apprendere in tutti i suoi aspetti.

In questa edizione di AIP sono state coinvolte le quattro seconde (inclusa la 1^a A dello scorso anno, ora 2^a A che ha assunto il ruolo di classe pilota). Gli incontri sono stati strutturati su due percorsi paralleli. A tutte le quattro classi è stato detto che la scuola media sarà ricostruita in un luogo

diverso. Tra gli sguardi perplessi e l'entusiasmo si è aperta una possibilità all'immaginazione: ognuno era libero di pensare la scuola come voleva e anche chi non ha avuto il coraggio di mostrarsi aveva un'idea certa.

Le parole chiave da noi scelte erano legate in qualche modo al fare scuola. Abbiamo quindi chiesto agli studenti di due delle quattro classi come, dove, quando, con chi e perché collegassero il loro stare insieme ad ognuna di queste attività e quali fossero le relazioni che ne nascono. Le parole scelte, avrebbero potuto essere tante, alla fine sono rimaste sei: **Lettera, Espressione, Numeri, Comunicazione, Movimento, Cura del Verde/Materia viva.**

Alle due classi parallele sono state dedicate invece le riflessioni sul significato che attribuiscono alle parole "Comunità e Educare", allo scopo

di "disegnare" i luoghi e le relazioni della comunità educante.

Il viaggio è stato immaginario, ma anche reale, presente, quanto futuro, a-ttra-verso la nuova scuola, luogo fisico e virtuale dell'apprendere. Alla fine i percorsi si sono intersecati, abbiamo chiesto agli uni di raccontare le relazioni costruite dagli altri così che il sapore di "comunità educante" emergesse fin da subito.

La ricerca è per noi sempre una strategia, un processo di costruzione non programmato, che include la variazione e apre a nuove possibilità. Lo scambio è stato ricco, le proposte sorprendenti.

Da qualunque lato lo si guardi il desiderio è rivolto ad uno spazio dell'apprendere che sia aperto, dinamico, immerso nel verde, dove le pareti, come lo spazio interno, siano flessibili, mobili o addirittura scompaiano e l'apprendimento sia costruito sulla curiosità e sulle relazioni. Le attività della scuola e la comunità educante spesso coincidono nei desideri dei ragazzi che hanno necessità di soddisfare nuovi bisogni e costanti curiosità che non riescono più a trovare soltanto sui libri.

Le "mappe" tracciate sono l'esito cartaceo di questi ricchi immaginari, suggestivi di possibili realtà future.

MAPPE:

COMUNITA'

- Amicizia
- Empatia
- Rispetto
- Relax/virtuale
- Collaborazione
- Condivisione
- Obiettivo comune
- Stare insieme/stare bene insieme
- Relazioni
- Famiglia
- Squadra/classe
- Confronto
- Ascolto
- Diverse età
- Diverse caratteristiche
- Imparare anche litigando (in famiglia)

EDUCARE/APPRENDERE

- Sbagliando si impara
- Superare le paure
- Imparare dagli altri
- Aiutare gli altri
- Libertà
- Non si educa solo a scuola
- Leggerezza
- Passione
- Curiosità
- Imparare attraverso il gioco/il divertimento
- Apprendere materie e comportamenti
- Imparare dalle attività, dai racconti
- Si impara all'aperto
- Conoscere la propria cultura
- Spazio verde ideale nell'apprendimento
- Apertura della mente
- Sorridere
- Scoprire cose nuove
- Studiare per il voto crea ansia
- Occorre rendere argomenti più giocosi
- I libri pesano



MOVIMENTO

- Imparare a stare in gruppo
- Muoversi è disegnare
- Movimento è terremoto
- Il movimento aiuta a calmarmi e concentrarmi
- E' saltare per il fisico e per la mente
- Libertà
- Muoversi è fare sport
- Mi muovo liberamente quando sono solo
- Mi piace muovermi in acqua
- Mi muovo più liberamente se ho poche persone intorno
- E' bello fare attività fisica con gli amici
- E' meglio fare attività all'aperto ma non sotto il sole
- Il movimento è legato allo scrivere
- Camminare in campagna

LETTURA

- Ascolto (di qualcuno che legge)
- In solitudine
- Disteso
- Secuto a gambe incrociate
- Leggere è rilassante
- Distrazione (dalla realtà)
- Imparare cose nuove
- Leggere all'aperto o con le finestre aperte
- Amo gli horror
- La lettura non è collegata all'immaginazione
- Non mi piace leggere i libri di scuola
- Va all'Inferno Dante
- Harry Potter
- Libri che trattano lo sport
- Impariamo nuove parole
- Interpreto quello che leggo con la mia fantasia in modi diversi
- Racconti d'azione
- Ascoltando non riesco a rimanere attenta, meglio leggere
- Leggere e immaginare sono collegate tramite immagini
- Leggere a casa, al mare, in camera, da solo
- Quando fuori piove
- Alla biblioteca comunale possiamo fare italiano
- All'archivio storico o al palazzo comunale si può fare storia

ESPRESSIONE

- Spettacolo teatrale: dipinto, canzone, danza, la ginnastica
- Luoghi interni e esterni
- Reazione ad affermazioni
- Espressione: Gioco
- Espressione: Passione
- Espressione: Capire gli altri
- Attori e mimi usano l'espressione
- Esprimersi all'aria aperta, fuori
- Espressione è usare la gestualità
- Ballare, giocare, cantare, scrivere, disegnare, recitare
- Comunicare un messaggio e il proprio modo di pensare
- Tristezza: non parlo con nessuno
- Felicità: rido
- Anche con il "mimo" ci si esprime
- Ballare è un modo per parlare, esprimersi
- Un'opera esprime un'emozione dell'autore
- Comunicare senza usare le parole è esprimersi
- Esprimersi con l'arte serve per insegnare qualcosa agli altri
- Ci si può esprimere con uno spettacolo teatrale, un dipinto, una canzone
- Esprimersi ci avvicina agli altri, a capirli
- Al teatro possiamo fare musica
- Al museo si può fare arte

COMUNICAZIONE

- E' necessario comunicare
- Musica, Parola, Gest, Telefono, Scrittura
- Esistono modi di comunicare diversi con persone diverse
- Esprimere emozioni
- Liberazione, sfogo
- Ci fa sentire bene
- Si può comunicare sempre e ovunque (ogni luogo va bene)
- Si può comunicare con lingue diverse, anche con il LIS
- Amo comunicare con gli amici
- Amo comunicare con mia madre
- Mi piacerebbe conoscere tutte le lingue
- Si possono usare volumi di voce diverse nella comunicazione
- Si esprime la voce in sé (che abbiamo dentro)
- Cambia il modo di comunicare a seconda della persona che abbiamo davanti
- E' facile comunicare le emozioni se c'è qualcuno che ti ascolta veramente
- Si può comunicare a parole o con sms, telefono
- Comunicare a parole evita di essere fraintesi
- E' più facile comunicare con una persona di cui ti fidi, che ti ascolti e ti aiuti
- Comunicare serve ad aiutare o a chiedere aiuto
- Comunicare serve ad informare
- Inglese, francese, olandese, italiano, spagnolo, albanese, lis
- Si comunica con le lingue ma anche con il movimento del corpo
- Comunichiamo per esprimere qualcosa
- Non esiste regola che ci vieta di esprimere le nostre emozioni
- Gli strumenti della comunicazione sono tattili, visivi e anche l'atteggiamento

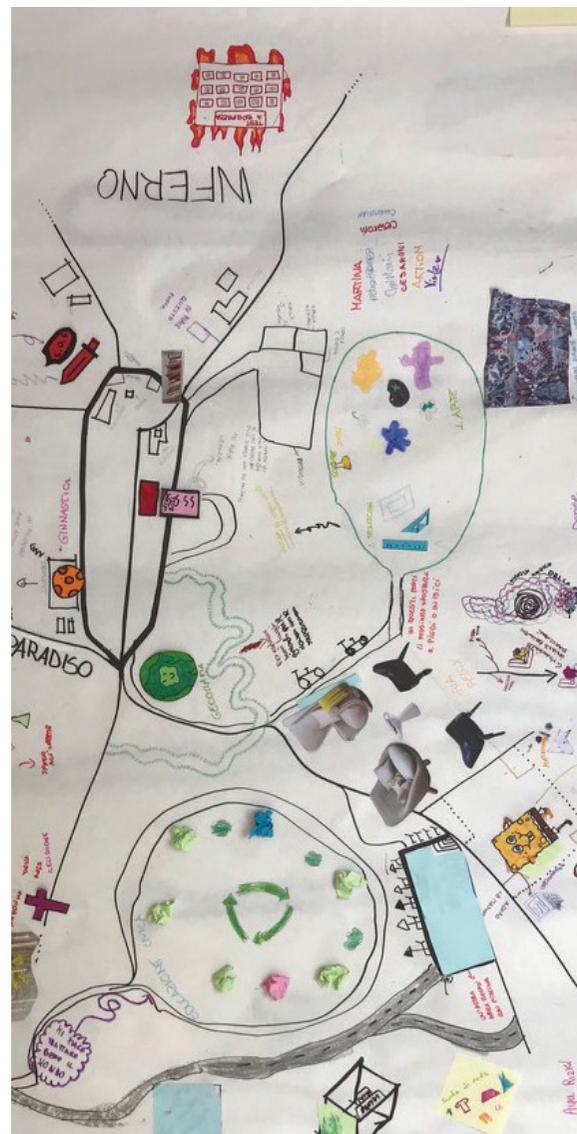
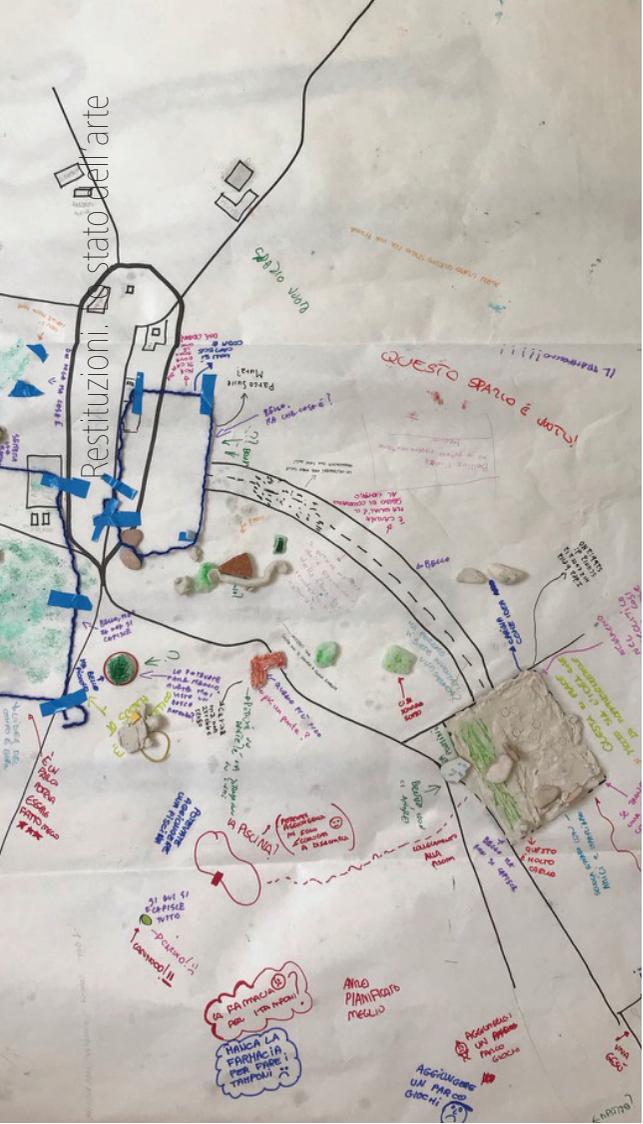
MATERIA VIVA/
CURA DEL VERDE

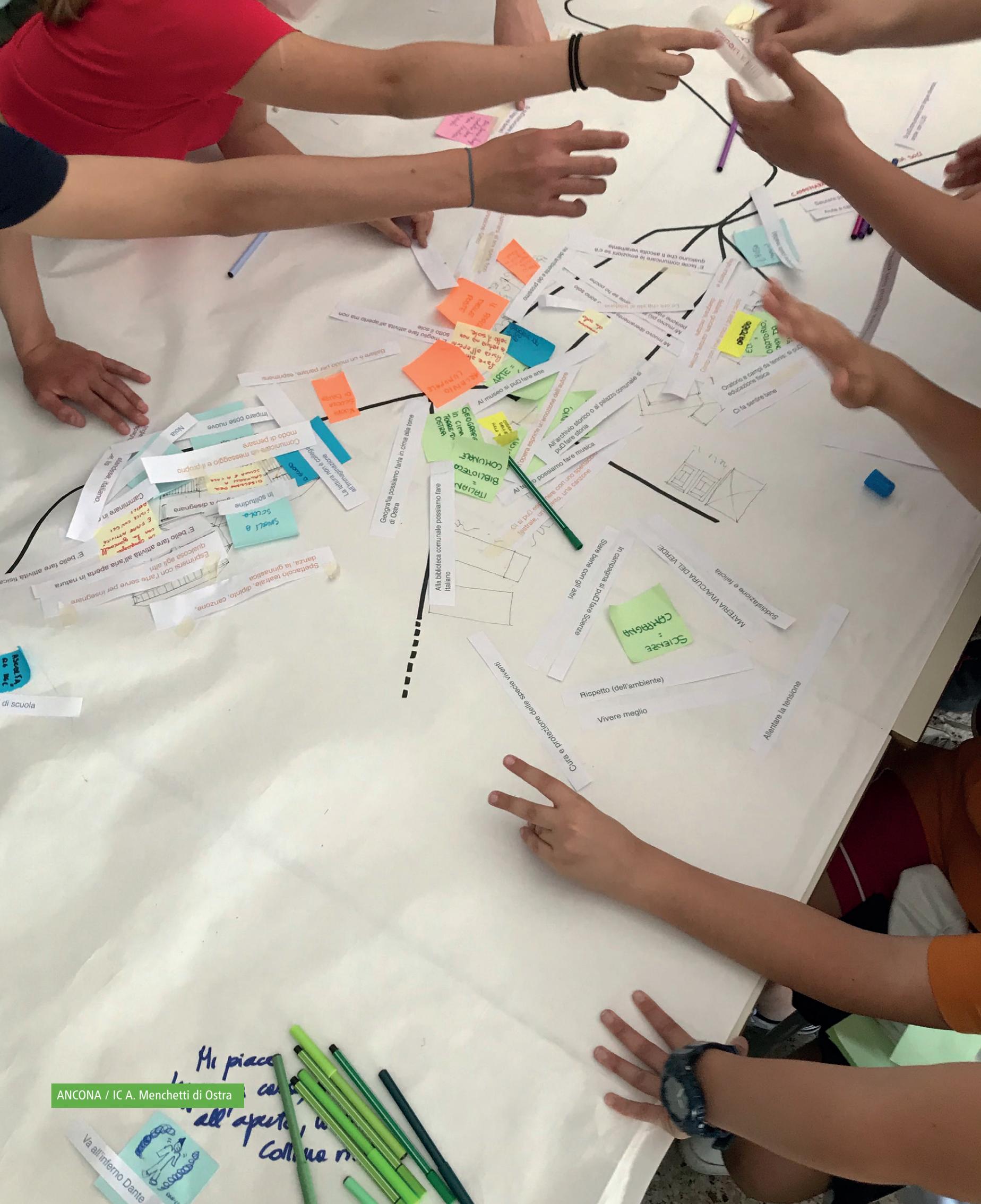
- Vivere meglio
- Attività con gli amici
- Stare bene con gli altri
- Allentare la tensione
- Rispetto (dell'ambiente)
- Soddisfazione e felicità
- Cura e protezione delle specie viventi
- Protezione dell'ambiente e del prossimo
- In campagna si può fare Scienze
- Geografia possiamo farla in cima alla torre di Ostra
- Oriatorio e campi da tennis: si può fare educazione fisica

NUMERI

- E' divertente usare i numeri solo in alcune situazioni
- Numeri: Piante e animali in estinzione
- Servono per contare le stelle nell'universo
- Conto con i miei amici i goal a calcio
- Penso ai soldi
- Si usano per i compleanni
- Numeri: Giomi che mancano alla fine della scuola
- Numeri: km che si fanno con la macchina o camminando
- Numeri: le ore che passo a fare i compiti
- I numeri sono collegati all'inquinamento
- I numeri: le regioni d'Italia
- I numeri mi fanno pensare alla matematica
- I numeri si usano al supermercato
- I numeri servono per contare la crescita della vegetazione
- Contare il numero di views sui profili social
- Uso dei Giga
- La paghetta
- Le ore che sto al telefono





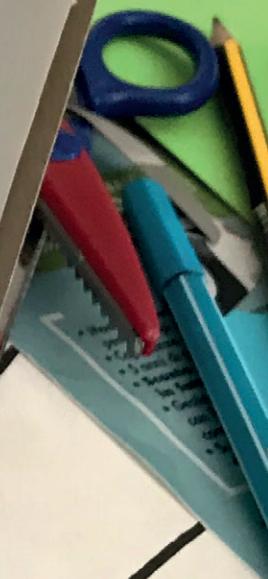
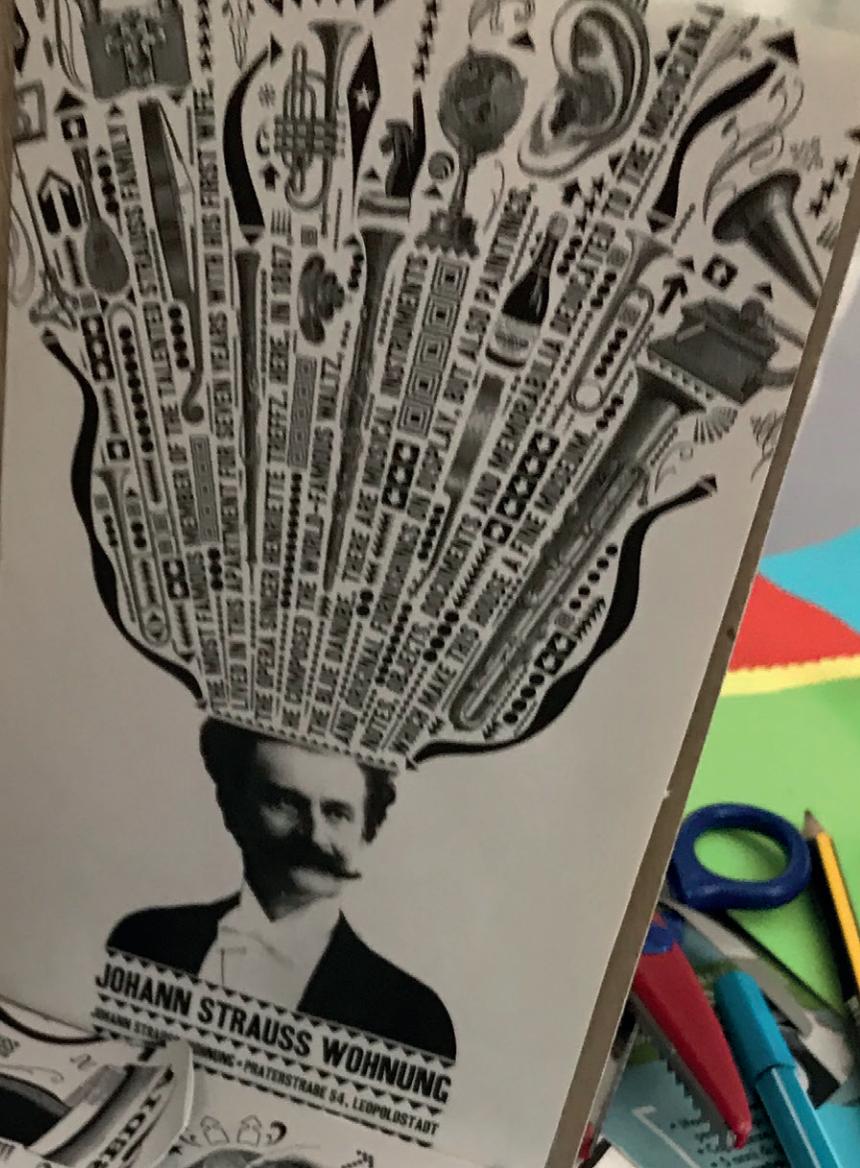
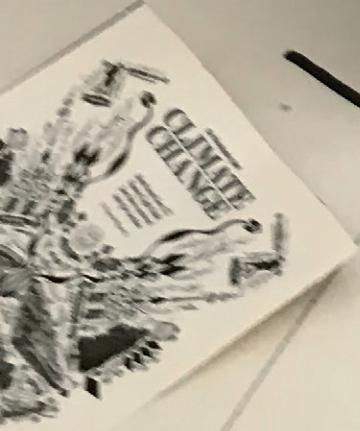
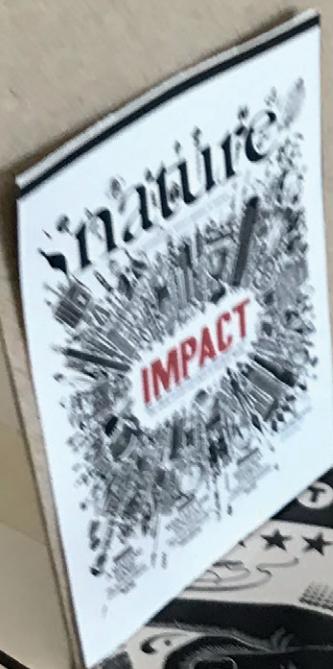


ANCONA / IC A. Menchetti di Ostra

Va all'Inferno Dante



Mi piace
all'aperto
Colline n.



Bari

DALLA CITTÀ ALL'AULA. LA NUOVA COMUNITÀ EDUCANTE SOSTENIBILE

La quarta edizione del progetto nazionale Abitare il Paese - La cultura della domanda ha visto come protagonisti due classi dell'Istituto IISS Marconi Hack, con sede in Bari.

Scopo del percorso è stato attivare una comunità educante con gli studenti e gli insegnanti e i tutor che hanno guidato questo percorso di co-progettazione.

I ragazzi sono i veri protagonisti del cambiamento per una scuola più sostenibile che si apre a nuove modalità di insegnamento.

La nuova comunità educante formata dagli studenti di due quarte ha espresso fin da subito l'interesse ad affrontare due tematiche: la riflessione circa la città nel rapporto con la scuola sostenibile e il rapporto tra la città e il mare. Tematiche che derivano dal contesto urbano ove è situato l'istituto. Durante questa fase di analisi hanno espresso i loro pensieri e le speranze per il futuro della città di Bari fornendo un primo contributo importante per sviluppare nuove idee e progetti: il tema dei trasporti, dei percorsi per il raggiungimento della propria scuola, della sicurezza stradale, del verde, dei loro punti di ritrovo, delle potenzialità del fronte mare. E proprio dagli studenti, dai loro primi grafici, dalle loro parole chiave che è emerso il titolo del tema che si è sviluppato: "Dalla città all'aula. La nuova comunità educante sostenibile".

Considerata l'importanza del progetto l'OAPPC di Bari ha valutato inoltre di coinvolgere anche altre scuole e costituire una vera e propria "rete di scuole" della città Metropolitana con la quale poter lavorare tramite un percorso formativo per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Le tematiche emergeranno dai protagonisti del progetto ossia i ragazzi e le ragazze e saranno ricondotte ad una metodologia univoca di lettura e di svolgimento del progetto.



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Bari

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Bari

Referente: arch. Porzia Pietrantonio
Tutor: arch. Grazia Nanna

Bari
IISS Marconi - Hack
Scuola Secondaria di Secondo Grado

Città Metropolitana di Bari

Classe: 4GA, 4SA (una indirizzo grafica
dell'Istituto Tecnico Marconi e una
dell'indirizzo scientifico opz Scienze
applicate)

Docente: Valeria De Mattia

COME NASCE IL PROGETTO

Analisi del contesto e delle esperienze dei ragazzi e delle ragazze

I MATERIALI E IL CONTESTO

Osservazione

Esperienze personali

Analisi e Restituzione

STRUMENTI

Materiali raccolti: immagini fotografiche, video, audio, schizzi, appunti, story board
Conversazioni: frasi, parole chiave
Esplorazioni: Manufatti grafici, fotografici, documentazioni
Visioni di futuro: indizi, desideri, criticità comunicate dai ragazzi durante gli incontri

CONTESTO

La scuola si trova nel quartiere Madonnella, un rione situato proprio a ridosso del centro storico e affacciato sul mare.
L'area funge da raccordo tra la zona centrale della città e i caratteristici quartieri semiperiferici di Japigia e San Pasquale, raggiungibili attraverso il ponte Giuseppe Garibaldi.
Sorge inoltre nei pressi del Waterfront di Bari e in particolare a pochi metri dalla spiaggia cittadina di Pane e Pomodoro



Il fronte mare

I ragazzi riuniti in gruppo hanno sintetizzato in questo grafico la lettura del contesto urbano della loro scuola nel rapporto con il mare ed alcune proposte progettuali. L'area a sud della città di Bari versa in condizioni di degrado e abbandono e sarà oggetto di un grande progetto di riqualificazione, un parco per riqualificare tutto il littorale, la cui realizzazione rientrerà nell'ambito del PNRR.



METALETTURA I segni e la voce dei ragazzi e delle ragazze



INDIVIDUAZIONE DI PAROLE CHIAVE

Sono state estrapolate alcune parole chiave dagli elaborati

PRIMO STEP

<p>PER UNA CITTA' PIU' EFFICIENTE</p> <p>MARCIAPIEDI PIU' GRANDI</p> <p>SEMAFORI ECOSOSTENIBILI CHE FUNZIONANO TRAMITE ENERGIA SOLARE</p> <p>EVITARE LO SPRECO DI RISORSE</p> <p>PER UNA SCUOLA PIU' EFFICIENTE</p> <p>RIVOLUZIONARE IL SISTEMA SCOLASTICO</p> <p>SCUOLA SU MODELLO AMERICANO</p>	PRESENZA DELLA NATURA	<p>SCUOLA ECOSOSTENIBILE</p> <p>PARCHEGGI</p> <p>RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA</p> <p>SALUTE</p> <p>SICUREZZA</p> <p>POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI</p>
---	-----------------------	---

SECONDO STEP

LA COMUNITA' EDUCANTE SIAMO NOI

Elaborazione di un questionario

Le domande emergono dagli elaborati prodotti e dalle riflessioni esterne dai ragazzi e dalle ragazze



TERZO STEP

LA SCUOLA E IL QUARTIERE

Momento di confronto con i cittadini



QUARTO STEP

SIGNIFICATI EMERSI DALL'ESPERIENZA VISSUTA

I ragazzi e le ragazze vogliono essere ascoltati e vogliono essere protagonisti
Incontro con le istituzioni della città metropolitana e con un'altra comunità scolastica



QUINTO STEP

QUALI VISIONI DI FUTURO PER LA COMUNITA' EDUCANTE?

Divulgazione Coinvolgimento Rete di scuole della città metropolitana di Bari



Benevento

VIVERE IL PARCO FLUVIALE

TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL VALORE PAESAGGISTICO E STORICO-CULTURALE DEL PARCO FLUVIALE

Come sensibilizzare alla tutela del Patrimonio Culturale? Gli alunni, si attivano sul territorio in ambienti di apprendimento diffuso per praticare quanto appreso dalle conoscenze acquisite sul tema della tutela e della salvaguardia del patrimonio storico-artistico ed ambientale, con lo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile anche nell'interesse delle future generazioni

Un percorso esperienziale di apprendimento diffuso, elaborato con lo scopo di tornare ai luoghi da amare, alla città, insieme di luoghi per apprendere, cercare, osservare, fare e conservare, per condividere, riconoscersi e riconoscere.

Una attività di service learning tesa a favorire la collaborazione con enti locali, associazioni, esperti del territorio, al fine di sensibilizzare alla tutela dei beni culturali e del paesaggio e favorire la cooperazione, il dialogo e lo scambio di buone pratiche, di rispetto e di salvaguardia dei beni comuni con la prospettiva di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Educazione incidentale in ambiente di apprendimento diffuso (osservazioni, foto reportage, rilievi e restituzione grafica emotiva). Laboratori service learning (azione solidale per la conservazione del patrimonio culturale con esperti LIPU)

Le attività hanno promosso il protagonismo attivo degli alunni sul territorio, con lo scopo di sviluppare responsabilità competenze e stili di vita orientati all'inclusione sociale, alla sostenibilità, alla promozione e alla pratica della cittadinanza attiva.

I laboratori di cittadinanza partecipata propongono di migliorare la conoscenza del contesto urbano e del territorio circostante, evidenziando i bisogni e le criticità, individuando e progettando soluzioni efficaci per il singolo e per la comunità.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Benevento

Benevento
Convitto P. Giannone
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 3B
Docente: Rosanna Poppa

Referente: arch. Angelarosa Vasaturo
Tutor: arch. Rosanna Lorusso

Associazioni LIPU/UNICEF

La comunità educante. Genesi del progetto



Bologna

LA SCUOLA CHE VORREI...

Il progetto proposto é stato benevolmente accolto dalla comunità scolastica del Liceo Scientifico Enrico Fermi e sin da subito si è creato un senso di squadra fra tutor dell'Ordine, docenti e dirigente scolastico, tanto da far rientrare questa esperienza all'interno di un PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) Questo ci ha permesso di interagire con un gruppo di ragazzi che ha "scelto" liberamente di poter fare questa esperienza.

Le ristrette tempistiche di questo concorso non ci hanno permesso di poter fare incontri dal vivo, un pò per le scadenze scolastiche di fine anno interrogazioni, verifiche ect che avrebbero demandato gli incontri in orari extrascolastici, un po' perchè i ragazzi che hanno aderito erano su diverse classi 4-5 appartenenti a due sedi distaccate della scuola stessa.

Questo ci ha permesso comunque anche nella forma on line di interagire e mettere in evidenza le diverse esigenze e aspettative di un Liceo Scientifico con più di 1500 presenze e diversi corsi di studio due sedi distaccate e l'interazione della scuola con il territorio, attraverso la formulazione di un questionario condiviso sui temi rilevanti riguardanti la scuola i suoi spazi o gli spazi di cui necessita, utilizzando la formula Google Moduli esteso a tutti i componenti della comunità scolastica: alunni, docenti personale ATA, inserendo in questo anche un concorso per la realizzazione di un murales quale segno di appartenenza dei ragazzi a questa scuola, realizzato nel corso di questa esperienza e a questa dedicata.

La sintesi e i risultati sono riportati nelle tre tavole di layout che in definitiva si sublimano in: richiesta di spazi per lo studio condiviso e la socializzazione.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Bologna

Bologna
Liceo Scientifico Enrico Fermi

Classi: Diverse Classi 4A e 5A coinvolte in
PCTO - Dipartimento di Disegno e Storia
dell'Arte

Referente: arch. Laura Clotilde Bergonzoni
Tutor: arch. Stefano Ricchi, arch. Sara Albrizzi

Docenti: Fabio Muci, Angelo Rispoli,
Salvatore Baffa, Carolina Ceci



IL TERRITORIO

Situata nella zona pianeggiante a est del Centro città

Area trafficata, centro nevralgico del trasporto pubblico
(stazione ferroviaria in prossimità e diverse linee bus)

LA SCUOLA

L'attuale conformazione è il risultato dell'unione di due edifici precedentemente divisi da una strada

Si compone di due ingressi, spesso congestionati e affollati: il principale si affaccia sulla trafficata Via Mazzini; l'entrata secondaria, sul retro (Via Azzurra), è ottimale per l'aggregazione



Murales realizzato da alcuni studenti del Liceo in occasione del progetto. Il disegno è stato scelto sulla base delle preferenze espresse dall'intera Comunità scolastica

SEDE CENTRALE

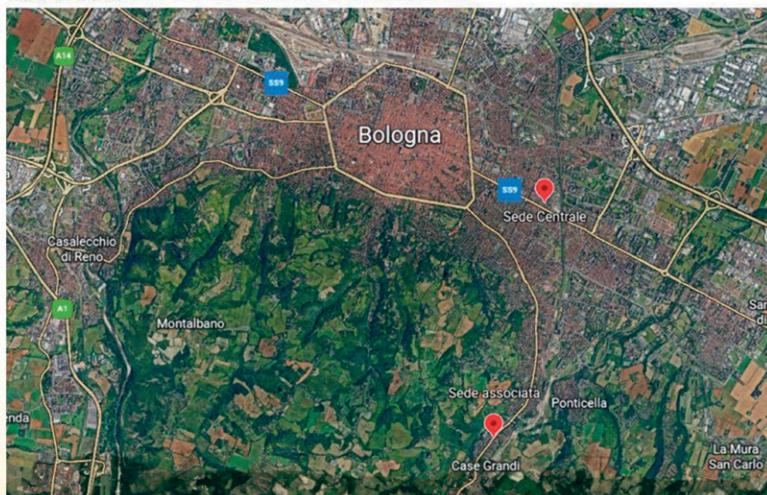
I PERCORSI FORMATIVI

- **Tradizionale:** focus scientifico e umanistico
 - Potenziamento **scientifico**
 - Potenziamento **inglese**
 - Potenziamento **cinese**
- **Scienze applicate:** focus su informatica e sperimentazione



Liceo Scientifico «Enrico Fermi»

L'UBICAZIONE delle due sedi in relazione al Centro della città



LA SCUOLA

Gli ambienti scolastici sono parte di un complesso edilizio che comprende anche altri Enti



SEDE ASSOCIATA

IL TERRITORIO

Situata nella zona pedecollinare a sud di Bologna, lontana dal centro storico, circondata dal verde



I PERCORSI FORMATIVI

- **Scienze applicate:** focus su informatica e sperimentazione con potenziamento di **inglese**



Per poter dare inizio al progetto è stato necessario raccogliere i pareri di studenti e insegnanti su come poter migliorare l'ambiente scolastico. Per riuscire a individuare le richieste condivise da più persone sono stati fatti circolare **due questionari** (Google Moduli), uno rivolto alla sede centrale e l'altro alla sede associata. Il primo modulo è stato compilato da 520 persone, di cui 495 sono studenti (le restanti 25 sono professori e personale A.T.A.), il secondo da 47 studenti.

Le domande erano le stesse per entrambi i questionari, se non per l'aggiunta, nel primo, di una domanda riguardante la scelta del murales da realizzare in sede centrale.

I quesiti principali presentavano la possibilità di scegliere un'opzione già visibile o di aggiungere una risposta differente nell'opzione "altro" (si veda l'esempio a lato).

Oltre a questa tipologia di quesito, erano presenti anche domande facoltative che richiedevano una risposta aperta o l'inserimento di un'immagine.

Qual è lo spazio che ti sembra mancare nella nostra scuola? *

- Aula studio collettivo
- Aula consumo cibo
- Spazio socializzazione (con giochi da tavolo)
- Sale riunioni
- Macchinette
- Altro...

(Facoltativo) Se hai voglia, esprimi un tuo commento o desiderio.

Testo risposta lunga

(Facoltativo) Se hai voglia, inserisci una o più immagini che rappresentano le tue aspettative e le tue idee

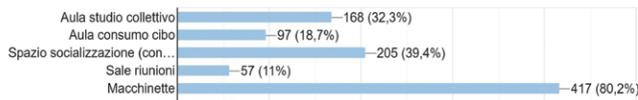
Aggiungi file Visualizza cartella

SEDE CENTRALE

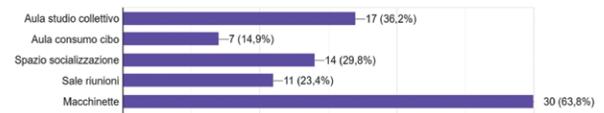
SEDE ASSOCIATA

1

Qual è lo spazio che ti sembra mancare nella nostra scuola?
520 risposte

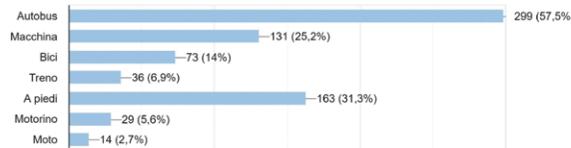


Qual è lo spazio che ti sembra mancare nella nostra scuola?
47 risposte

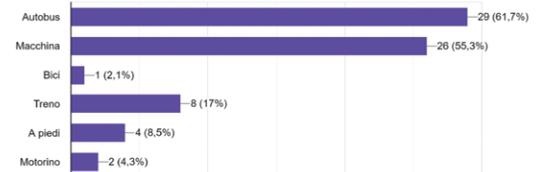


2

Con cosa arrivi a scuola?
520 risposte

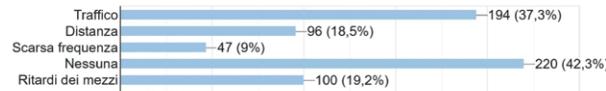


Con cosa arrivi a scuola?
47 risposte

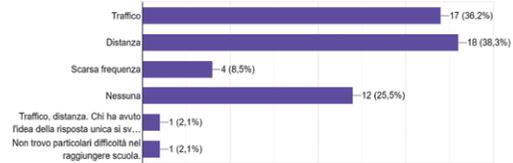


3

Incontri particolari difficoltà nel raggiungere la scuola? Quali?
520 risposte



Incontri particolari difficoltà nel raggiungere la scuola? Quali?
47 risposte

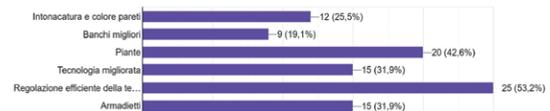


4

Cosa manca negli spazi interni della scuola?
520 risposte

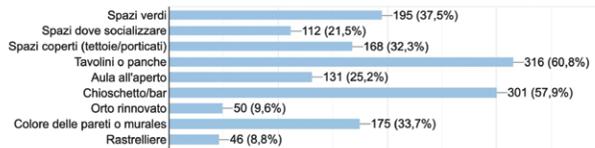


Cosa manca negli spazi interni della scuola?
47 risposte

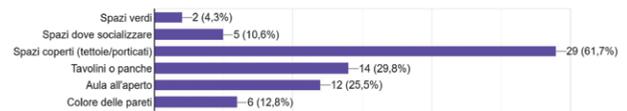


5

Cosa manca negli spazi esterni della scuola?
520 risposte

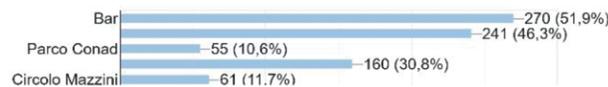


Cosa manca negli spazi esterni della scuola (cortile o dintorni)?
47 risposte



6

In quali luoghi ti incontri con gli amici fuori da scuola?
520 risposte



La raccolta di idee tramite questionario è stata effettuata sulla base di un principio sostanziale: la **rappresentanza dell'intera comunità scolastica**. Per rendere possibile questo obiettivo, il questionario è stato divulgato tra tutte le componenti scolastiche, strutturato in modo che la comunicazione fosse variegata ed inclusiva. Si è cercato il più possibile di evitare l'impronta prettamente statistica ed analitica includendo anche domande riflessive o creative, dando spazio alle **nessessità di ognuno**. La comunicazione verbale si è arricchita della componente iconografica, per una più immediata resa visiva delle idee descritte a parole



I grafici sopra riportano, per questioni di spazio, soltanto i risultati più comuni e rappresentativi del campione analizzato



Un'aula dove poter studiare, un luogo tranquillo dedicato alla lettura e allo **studio**, anche collettivo.



Un luogo dove poter tenere riunioni, **incontri** e attività comunitarie essenziali per la vita scolastica come le assemblee.



La crescente sensibilità verso il green viene confermata dalla richiesta di maggiore cura del verde, sia esterno sia interno. Il **giardino** e il **cortile** devono essere luoghi di incontro, con spazi coperti, sedute e tavolini.



SPAZIO
SOCIALITÀ

SPAZIO STUDIO

SPAZIO
CONSUMO CIBO

AULA MAGNA

SALA DOCENTI

SPAZI
VERDI

AULA
ALL'APERTO

Dal questionario emerge la necessità di uno spazio comunitario dove gli studenti possano ritrovarsi, incontrarsi e divertirsi assieme, magari con giochi da tavolo o attività ludiche di vario genere: in definitiva, dove possano **socializzare** e stare in compagnia.



Dalla quasi totalità delle risposte al questionario emerge la diffusa necessità di uno o più luoghi dove poter **mangiare**, sia che il cibo sia portato da casa, sia che possa essere acquistato *in loco*.



I professori che hanno risposto al questionario sottolineano la necessità di una **sala professori** accogliente e attrezzata, dove poter confrontarsi e trascorrere momenti conviviali.



Già in fase embrionaria, uno spazio dove l'istruzione e la formazione, obiettivi ultimi della Scuola, non sono relegati alle mura dell'edificio ma divengono un tutt'uno con l'**ambiente circostante**.





Il progetto, attraverso un'azione viva e partecipata, ha come primo obiettivo la costruzione di forti momenti di confronto, ragionamento, condivisione di idee e della successiva visualizzazione e rappresentazione delle stesse.

Sollecitati dalla riflessione guidata sul tema della scuola come *microrganismo sociale* che, pur appartenendo al complesso corpo della città, possiede proprie specificità e necessità, i ragazzi sono stati coinvolti in un graduale processo creativo attuato in quattro fasi: *preparazione, incubazione, illuminazione, realizzazione*. I diversi incontri hanno condotto i ragazzi a farsi un'idea più chiara del ruolo della scuola nella città.

“La scuola che si apre alla città e la città che entra nella scuola” è la prima suggestione su cui si sono mosse le idee e le visualizzazioni iniziali: spesso ruoli e destinazioni risultano essere contaminati, tant'è che, mentre alcune funzioni pubbliche trovano una dimensione spaziale nei plessi scolastici, la comunità scolastica si apre alla città dal punto di vista sia formale che funzionale.

Il primo incontro, “*preparazione*”, ha sollecitato e stimolato la curiosità e poi la riflessione dei ragazzi sui paradigmi di sostenibilità, resilienza, inclusività, identità, nella scuola sia contemporanea che del futuro. L'idea prevalente è quella di una scuola dinamica, “trasparente”, pronta a mutare in rapporto alla società ma anche ai fini di una condizione di maggiore benessere.

La sperimentazione di “parole chiave” ha stimolato il pensiero individuale, le singole strategie, che poi, nelle fasi successive, hanno trovato confronto e sintesi all'interno dei quattro gruppi di lavoro. Ciascuna unità ha dato forma a concetti e visualizzazioni realizzando immagini compositive e modelli concettuali, espressione dei caratteri attribuiti alla scuola sia come struttura concreta sia come entità sociale con un ruolo determinante per una città in piena “transizione”.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Campobasso

Ripamolisi (CB)
IC L. Montini
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi:
Scuola Primaria: 5A
Scuola Secondaria: 1A -1C

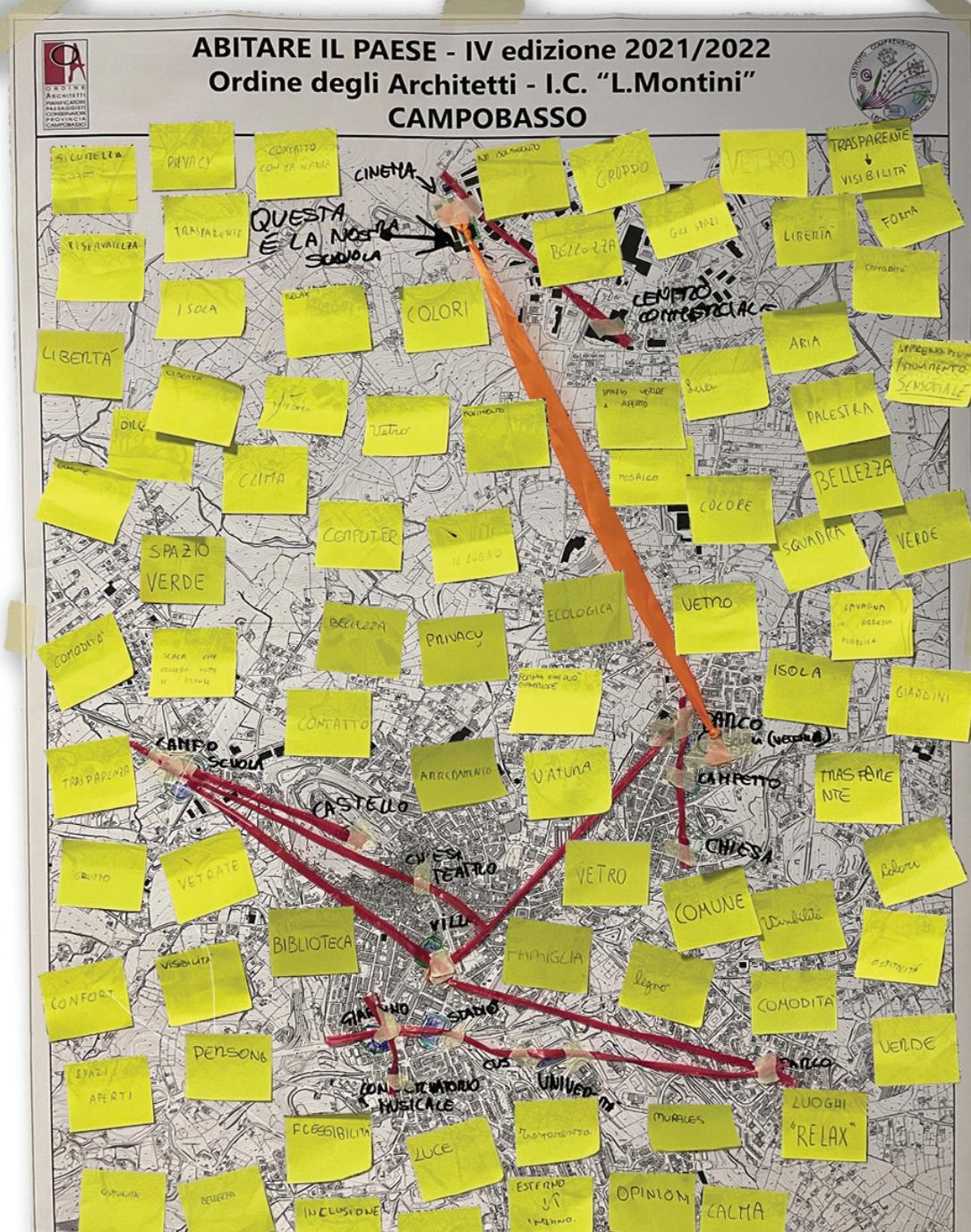
Referente: arch. Valentina Mignogna
Tutor: arch. Mario Morrica

Docenti: Silvana Reale, Silvia Di Rienzo

La comunità educante. Genesi del progetto



1. Dalle suggestioni dell'edilizia scolastica innovativa alle parole chiave per una scuola del domani.
2. Visualizzazione della scuola nel tessuto urbano e connessione tra i luoghi delle relazioni.
3. Verso il metaprogetto: visione della scuola integrata



Relazioni
Centro Civico **Futuro**
Libertà
Relax
Apertura
Rapporto con La Natura **Vetro**
Privacy
Verde **Frasi**
Funzioni **Legno**
Trasparenza
Identità **Design**
Dinamismo **Collegamenti**
Flessibilità
Energie Alternative
Lavagna **Luce**
Digitale
Comfort
Bellezza **Spazio Pubblico**
Giardino **Comodità**
Palestra **Comunità**
Resilienza **Vetrate**
Person **Orto**
Studio **Colore**
Sostenibilità **Occasione**
Aperti

Trasposizione nelle forme e nei volumi delle parole chiave scaturite dalle suggestioni iniziali:

Le sensazioni da vivere a scuola.

La città entra nella scuola.

La polifunzionalità della scuola e dei suoi ambienti.

Il verde che arreda e stimola le attività didattiche.

La trasparenza e la luce come elementi di apertura.

La transizione ecologica integrata nell'edificio.

La qualità dell'architettura genera la consapevolezza dell'importanza del bello e ben fatto.

Funzioni
Trasformabilità
Dinamismo
Libertà
Flessibilità
Comfort
Comodità
Futuro

Resilienza
Privacy
Collegamenti
Occasione

Apertura

Persone
Relazioni
Centro Civico
Inclusione
Comunità
Identità

Giardino
Rapporto con La Natura
Verde
Legno

Relax
Spazi Aperti
Palestra
Orto
Studio
Lavagna
Spazio Pubblico

Digitale
Energie Alternative
Sostenibilità

Vetrare
Luce
Vetro
Trasparenza

Fraasi
Design
Colore
Bellezza

La Scuola Botanica sviluppa l'idea di realizzare una struttura che sia: autosufficiente dal punto di vista energetico, accogliente ed inclusiva, ricca di spazi verdi dedicati allo sport, al relax e dotata di orti e giardini pensili.

L'interno dell'edificio è colorato a tinte vivaci. Gli spazi sono pensati per consentire molteplici momenti di aggregazione nei quali darsi entusiasmo e mettersi in gioco nelle diverse attività.

La scuola botanica



La Scuola a Km0 vuole rendere la struttura sostenibile dal punto di vista sia alimentare che ambientale. Pertanto, immersa nel verde, è corredata da aule di scienze e biologia, da un ampio orto e da una serra. È, inoltre, autosufficiente dal punto di vista energetico, infatti dei pannelli solari sono integrati nei piani di copertura. Aule e palestre si caratterizzano per le pareti totalmente vetrate che si aprono sul verde esterno.

La scuola a Km0



La Scuola dei Nostri Sogni si caratterizza per il suo aprirsi sullo spazio esterno: i differenti volumi sono disposti su un'unica area verde e generano dei micro ambienti funzionali alla vita del plesso.

I singoli volumi ospitano distinte funzioni esplicitate attraverso l'uso di colori diversi. Non solo le aule, ma anche la sala relax, la palestra, la serra di comunità, l'auditorium. I diversi ambienti sono finalizzati all'attività della comunità scolastica ma sono aperti ad accogliere anche gli eventi rivolti alla città.

La scuola dei nostri sogni



La Cupola dell'Istruzione vuole sviluppare l'idea di comunità scolastica aperta alla città.

Alcune funzioni sono rivolte anche ad un'utenza che va oltre quella scolastica, quali l'uso della palestra, della biblioteca e dell'agorà. Gli ambienti sono collocati in una grande cupola vetrata. L'ampio spazio di aggregazione, aperto alla comunità, è il cuore dell'intervento. La didattica, invece, si svolge in capsule autonome ed autosufficienti dai punti di vista energetico, disposte nel verde e gravitanti attorno alla cupola centrale.

La cupola dell'Istruzione









LANCIANO (CH) / Liceo Artistico Palizzi

Il progetto proposto dall'Ordine APPC di Chieti ai tre Licei Artistici di Lanciano, Chieti e Vasto è stato un solco sul quale i referenti professori sono riusciti a svolgere tre differenti percorsi didattici, ciascuno a carattere pluridisciplinare, recependo le indicazioni iniziali e svolgendo in modo diverso e molto personale il tema proposto, arrivando agli obiettivi attesi, in base a personali scelte didattiche e operative, alle discipline interessate, agli strumenti e ai linguaggi messi in campo. Il percorso didattico ha il compito di realizzare una "visione" della città del domani, a partire dalla scuola come luogo dell'abitare e del vivere quotidiano non solo come edificio, ma come centro della realtà urbana e che interagisce con il territorio e l'intorno antropizzato. Il progetto vuole essere soprattutto uno spunto per far dialogare gli studenti e le studentesse con la dimensione urbana, e strutturare un percorso didattico capace di trasformarsi in un modello di riferimento per rapportarsi consapevolmente con una rigenerazione urbana utile ad un insediamento che abbia la vocazione urbana (quartiere, borgo, o piccolo paese). Dall'analisi di tutti i progetti presentati, emerge la complessità del ruolo della disciplina dell'architettura all'interno della quale trovano spazio ed espressione tutte le altre discipline figurative ed artistiche, in una sintesi di reciproco aiuto e complicità: l'architettura è qui concepita come strumento alla pari e in stretta unità con le altre in modo che "insieme" sia possibile dare risposte alla complessità di problemi che sono "insieme" spaziali, percettivi, ambientali e sociali.



Chieti

SCUOLA-CITTÀ-CITTADINI. LA SCUOLA COME MOTORE DI RIGENERAZIONE URBANA

L'attività proposta condotta dalle classi del triennio della sezione di Arti Figurative è indirizzata verso la ricerca artistica e la valorizzazione del tessuto sociale fortemente degradato.

Essa riconosce il diritto di agire nell'interesse generale degli abitanti dei quartieri popolosi e complessi e il coinvolgimento, anche attraverso campagne di sensibilizzazione condotte a livello locale, di membri di queste comunità nella produzione e nella gestione del progetto. La cittadinanza attiva è parte integrante del progetto attraverso la creazione di circuiti di collaborazione strettamente legati agli obiettivi artistici e alle finalità socio-culturali dell'iniziativa. L'attivazione di un "co-laboratorio" permette di creare una rete di partecipazioni in grado di sviluppare competenze negli abitanti del quartiere e generare progetti, attività culturali, creative e innovative al fine di favorire sinergie con la comunità, oltre che preservare il materiale prodotto nell'interesse della collettività.

Le attività culturali saranno supportate dalla collaborazione tra settori produttivi che avranno lo scopo di garantire la sostenibilità delle stesse. La concentrazione degli interventi sarà prioritaria negli spazi cittadini che necessitano di attenzione a causa del degrado, dello scarso utilizzo o dell'abbandono. Il recupero di queste aree specifiche consente di ripensare l'ambiente vitale in base alle esigenze collettive attuando strategie di interventi che possano fornire una nuova visione estetica, culturale della struttura urbana e che restituiscano alla cittadinanza quelle zone degradate rinnovate da una nuova luce. La riflessione sui possibili interventi si è basata sulla volontà di rispondere ad una necessità diffusa nella comunità di Chieti Scalo, quella di favorire occasioni di aggregazione e di incontro/confronto sociale.



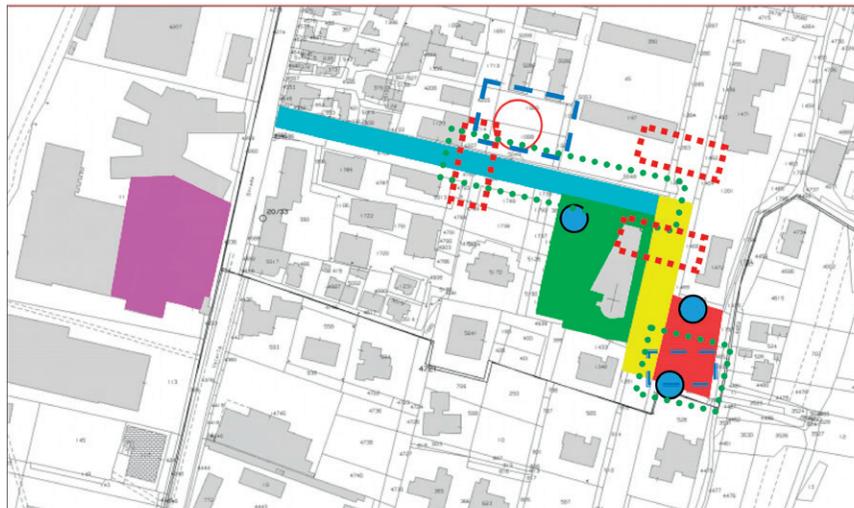
Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Chieti

Chieti Scalo
Convitto G. B. Vico
Liceo Artistico N. da Guardiagrele

Classi: 3°, 4°, 5°
Docenti: Giorgio Falcone, Francesco
D'Incecco, Francesco Toppeta
(Indirizzo Arti figurative)

Referente: arch. Maria Elena Sigismondi
Tutor: arch. Vincenzo Marinelli

Storyboard. Il processo



Liceo Artistico "Nicola Da Guardiagrele"



Parrocchia XII Apostoli



Via Amiterno



Via Castrano



Parcheggio Via Amiterno



L'obiettivo del progetto non riguarda esclusivamente l'abbellimento di questi luoghi usurati ma si prefigge la possibilità di produrre un laboratorio artistico globale in grado di creare consapevolezza e cooperazione tra le varie parti sociali, tra i cittadini di ogni età, generazione e nazionalità che condividono lo spazio urbano e che hanno il dovere di preservarlo e renderlo confortevole per sé stessi e per le generazioni future. Scopo dell'arte è quello di portare a galla questi contenuti e fare di tante voci un unico coro attraverso la ricerca, la collaborazione attiva e attività di sensibilizzazione.

Installazioni



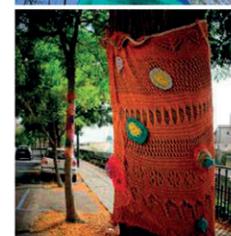
Installazioni permanenti



Strisce pedonali 3D



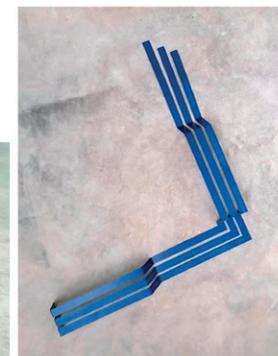
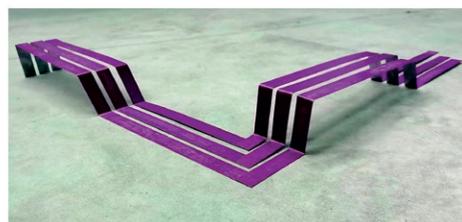
Alberi Street Art



Arredo Urbano

SEDUTE MODULARI IN ACCIAIO

Si adattano facilmente all'ambiente di installazione, modulandosi facilmente nello spazio



Chieti

SCUOLA-CITTÀ-CITTADINI. LA SCUOLA COME MOTORE DI RIGENERAZIONE URBANA

Progetto pluridisciplinare con il coinvolgimento di diversi linguaggi ideativi e progettuali, con un forte approccio all'analisi cognitiva del contesto urbano, finalizzato a dare delle risposte diversificate e molto concrete per risolvere i punti di debolezza del contesto e per una migliore costruzione dell'identità dei luoghi, in cui l'edificio scolastico faccia da polo attrattore oltre che esempio di rigenerazione urbana.

Punto di forza del progetto è senza dubbio il metodo di analisi e progettuale che la disciplina di Progettazione Architettonica ha assunto e il suo ruolo di raccordo rispetto alle altre discipline, facendosi carico di assicurare la fusione, perfettamente riuscita, con l'arte pittorica, decorativa e l'arredo urbano che hanno contribuito a valorizzare il percorso didattico, nel quale la scuola assume un ruolo di comunità educante nei confronti della città, facendosi portavoce di criticità e dando le giuste soluzioni.

Risultato ottenuto - la conseguente valorizzazione del percorso didattico ha posto la scuola nel ruolo di comunità educante nei confronti della città, facendosi portavoce di criticità e ipotesi di soluzioni efficaci.



Ordine degli
Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
della Provincia
di Chieti

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Chieti

Vasto (CH)
IIS Pantini Pudente. Liceo Artistico

Classi: 4B, 5B, 3A

Docenti: Alessandra Mancinone,
Alessandra Minerva, Angela Ruberto

Referente: arch. Maria Elena Sigismondi
Tutor: arch. Angela Ruberto

Analisi del contesto

ANALISI DEL CONTESTO

STUDIO AREE VERDI - STUDIO DEL COSTRUITO - STUDIO DELLA VIABILITA' - STUDIO DELLE AREE DI SOSTA

OSSERVAZIONE dal vivo del contesto urbano

CONOSCENZA dell'intorno attraverso la realizzazione di scatti fotografici e schizzi

ESAME del rapporto diretto tra il cortile della scuola e l'area circostante

DISCUSSIONE con i ragazzi dalla quale emerge un radicato e trasversale valore ambientale del verde, così come dei servizi alla persona e dei luoghi di aggregazione.

COMPILAZIONE di schede e schizzi di OSSERVAZIONE

DISCUSSIONE sul rapporto tra gli SPAZI RAPPRESENTATI negli schizzi e LA SCUOLA

DOMANDA:

LA SCUOLA PUO' RAPPRESENTARE UN LUOGO DI PARTENZA PER LA RINASCITA URBANA?

Dalla lettura delle schede e dalla discussione sono emersi i punti di debolezza e di forza dei luoghi oggetto di analisi.



AREA DI INTERVENTO N.1 - INSTALLAZIONI DI ELEMENTI DI ARREDO

Proposta per **trasformare la SCUOLA in un CENTRO di ATTRAZIONE per il QUARTIERE**, APERTA alla comunità urbana, una PIAZZA, un LUOGO CONDIVISO E CONDIVISIBILE con i CITTADINI, un luogo di **INCONTRO**, di **AGGREGAZIONE** e **INTERAZIONE**

PROGETTAZIONE: PERCORSO VIALE

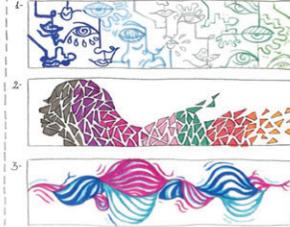


**MURALES: INTERNI
ESTERNI**

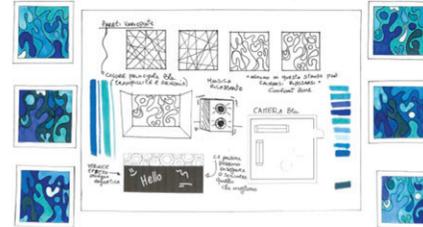
- INTERNI
(scale interne che portano al piano superiore)



- ESTERNI
(monumento vicino concetto d'ingresso)



CAMERA Blu



CAMERA Blu



MURALES



AREA DI INTERVENTO N.2 - PROGETTAZIONE AREE PEDONALI COPERTE E SPAZI VERDI



LA **RIELABORAZIONE DELLE IDEE** ha portato ad una fase progettuale arricchita attraverso la lettura di **riviste specialistiche**, dalle quali poter osservare e analizzare le immagini di **ARCHITETTURE CONTEMPORANEE** che potessero aiutare i ragazzi nella visualizzazione dell'idea di città che meglio si avvicinava alle loro riflessioni.

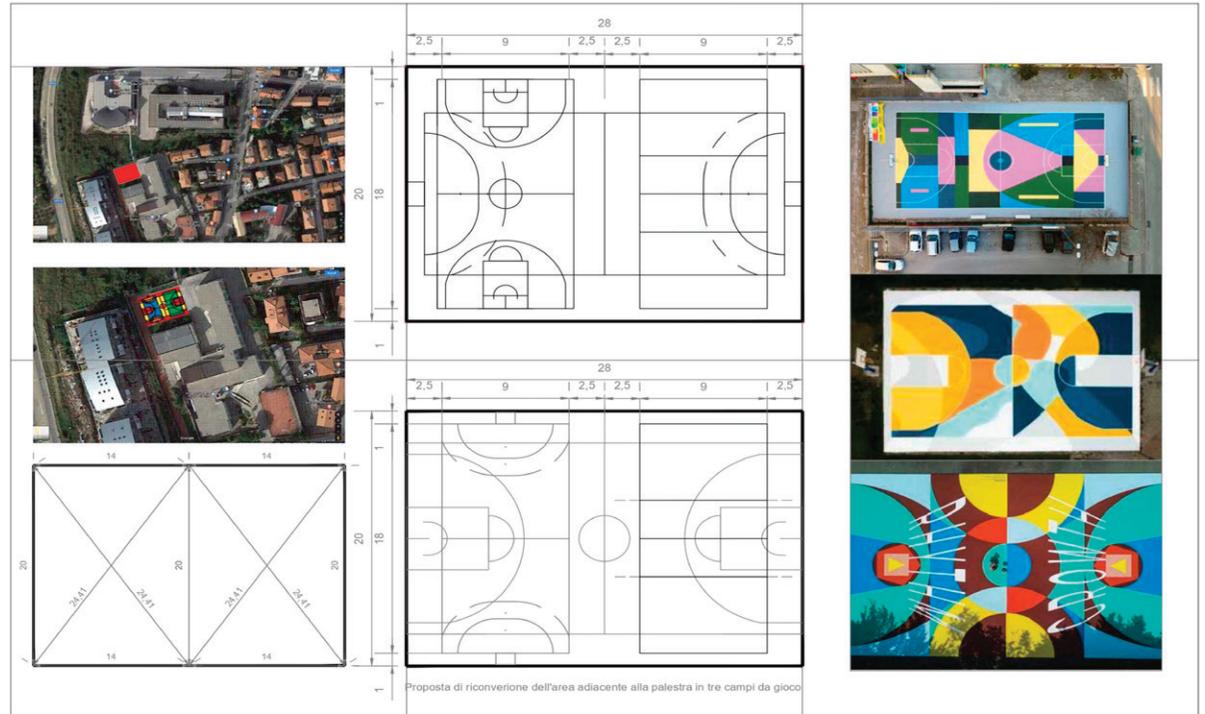
Il **TOTEM** è stato un elemento di **ARREDO URBANO** che ha aiutato a risolvere la carenza di spazi pedonali e di aree di sosta.

Elementi di copertura da dislocare lungo il percorso dal terminal bus fino alla scuola, dotati di pannelli fotovoltaici in sommità, assolvono la funzione di illuminare il percorso e di segnare la strada, attraverso la possibilità anche di realizzare aree di sosta.

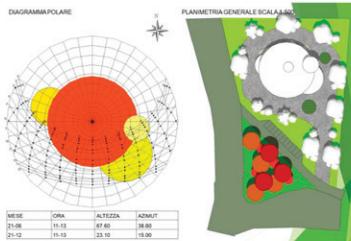
AREA DI INTERVENTO N.3 - CAMPI DA GIOCO E AREE SPORTIVE ALL'APERTO

LA SCUOLA SI APRE AL QUARTIERE attraverso lo SPORT

Sostanziano il ruolo dell'area che vede già la presenza di un palazzetto dello sport, la proposta prevede la realizzazione di campi per pallacanestro, pallamano all'interno dell'area scolastica ma aperta a tutti, per creare aggregazione tra i giovani



AREA DI INTERVENTO N.4 - PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI



La fase elaborazione progettuale si è spinta anche nella **PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE** di una area libera individuata accanto al terminal bus in cui poter edificare uno **SPAZIO A SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'**, magari per la degustazione e la vendita di prodotti tipici dell'Abruzzo, ma anche un possibile spazio per l'esposizione delle opere realizzate dai ragazzi del Liceo Artistico



Il progetto svolto dal Liceo Artistico di Lanciano vuole promuovere la costruzione di una corretta e consapevole relazione degli studenti con la dimensione e la forma dell'insediamento urbano, a partire da una analisi dell'intorno per percepire a fondo la connotazione dei luoghi, affinché ci si possa relazionare con esso in modo costruttivo e non passivamente. Come la scuola può essere motore di rigenerazione urbana? La scuola è solo un edificio di mattoni o invece ha un ruolo sociale nel quartiere? Possono al suo interno i ragazzi e le ragazze portare nuove idee e trasformarle in un processo di rigenerazione sociale ed urbana?

L'approccio quindi è stato quello di strutturare le soluzioni, pensando a quali possano essere le attività e le pratiche che si possono attivare per "rigenerare" un luogo e quindi agire non solo sull'edilizia costruita, ma anche sui vuoti urbani, sugli spazi ancora da definire, partendo anche dall'osservazione e dalla conoscenza di esempi di altre città e borghi, come Favara e Aielli.

L'aspetto che caratterizza il progetto è sicuramente l'aspetto "green" attraverso alcune ipotesi progettuali come il tetto giardino o la cura dei giardini, ma soprattutto il dialogo con l'intorno urbano attraverso l'uso consapevole dello strumento del "murales".

Importante l'approccio progettuale per una "rigenerazione" dei "vuoti" urbani, in una sintesi di valorizzazione dello spazio edificato, dell'ambiente e del "non costruito".



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Chieti

Lanciano (CH)
IIS Vittorio Emanuele II, Liceo Artistico
Palizzi

Classi: 4B, 1B, 1C, 2A, 2E, 3B

Docenti: Valerio di Ruscio, Angela Di
Felice, Alessandra De Laurentiis

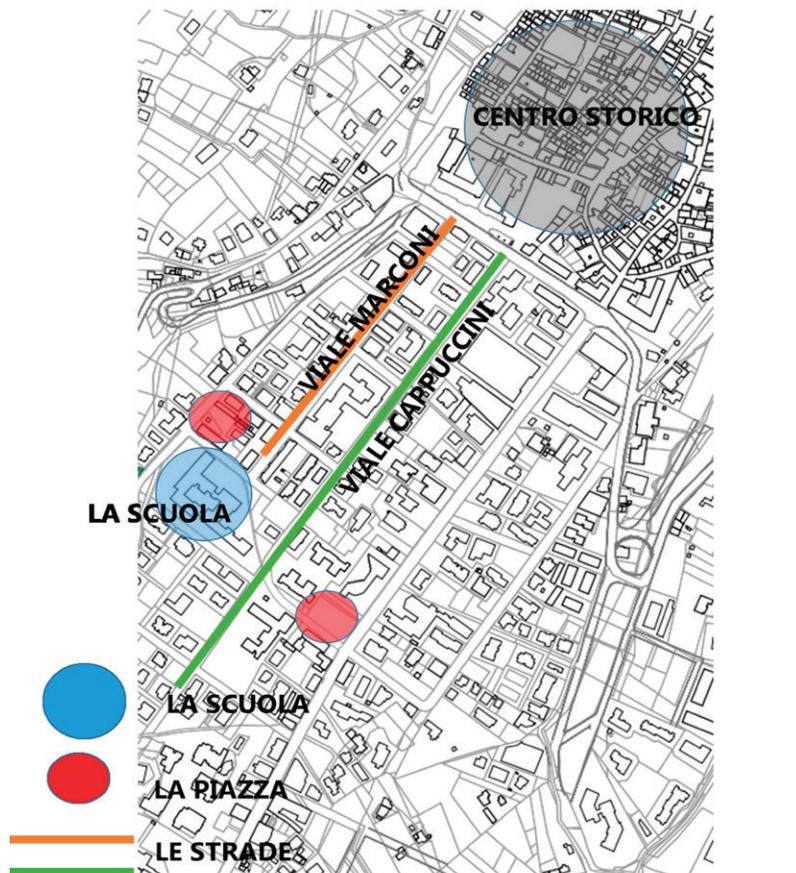
Referente: arch. Maria Elena Sigismondi
Tutor: arch. Valerio di Ruscio

Analisi del contesto

FASE DELL'ESPLORAZIONE REINTERPRETAZIONE DEL CONTESTO

Osservazione diretta dell'intorno
Percezioni visive
Schizzi
Documentazione fotografica

Selezione delle criticità ottenute dalle esperienze quotidiane degli studenti
Individuazione delle forme di intervento possibili all'insegna di uno stile identificativo
ECO-GREEN
Scelta dei **LINGUAGGI ARTISTICI**



CONOSCENZA dell'intorno urbano — **STUDIO** delle planimetrie

INDIVIDUAZIONE delle **AREE di INTERVENTO** attraverso il **CONFRONTO** avvenuto in classe (discussioni e riflessioni)

DISCUSSIONE e **RIFLESSIONE** con i ragazzi da cui sono emerse le **ESIGENZE** in qualità di **FRUITORI degli spazi, dei sistemi di comunicazione, dei servizi** presenti in zona

ANALISI DELLE AREE INDIVIDUATE

DISCUSSIONE e **RICERCA** sul **CONCETTO DI RIGENERAZIONE URBANA**:

I **CASI ESEMPLARI** del **BORGO** di **AIELLI** e di **FAVARA**

RILEVAZIONE delle **CRITICITA'** in funzione degli **OBIETTIVI PROGETTUALI** utili ad una **POROPPOSTA di RIGENERAZIONE** dell'intera area

SELEZIONE di alcune **FORME DI INTERVENTO PROGETTUALE** in funzione attuativa degli **obiettivi da raggiungere**

L'intero processo ha avuto la funzione di guidare gli studenti a una **PERCEZIONE CONSAPEVOLE** della complessa connotazione dei **LUOGHI** che costituiscono l'**INTORNO**, con un **ATTEGGIAMENTO CRITICO, PROPOSITIVO e COSTRUTTIVO** di fronte alla realtà urbana più direttamente coinvolta dalla loro **ESPERIENZA QUOTIDIANA**

PROPOSTA DI INTERVENTO - IDEE DI ARREDO URBANO - ILLUMINAZIONE - PIANTUMAZIONE DI ALBERI - LUOGHI DI SOSTA - PARCHEGGI

PROPOSTE PER AIUTARE L'AGGREGAZIONE e la VIVIBILITA' dei LUOGHI

Le proposte discusse e analizzate hanno tutte l'obiettivo di migliorare l'accesso alle aree intorno alla scuola, soprattutto lungo le strade frequentate dagli studenti e dagli stessi abitanti del quartiere attraverso una serie di interventi puntuali.

Si tratta di ripensare gli **SPAZI VUOTI**, per trasformarli in piazze, parchi tematici (parco attrezzato per bambini, skate park) tutti collegati attraverso una **passeggiata panoramica, un percorso agevole e «green»**.



LIFE WAY - LE STRISCE PEDONALI SICURE, CREATIVE E A REGOLA D'ARTE davanti alle scuole del quartiere

Tra le idee proposte anche il riordino dell'assetto viario con un riequilibrio dei sensi di marcia delle strade e dei **PERCORSI PEDONALI** con l'obiettivo di migliorare il flusso di traffico pedonale e veicolare.



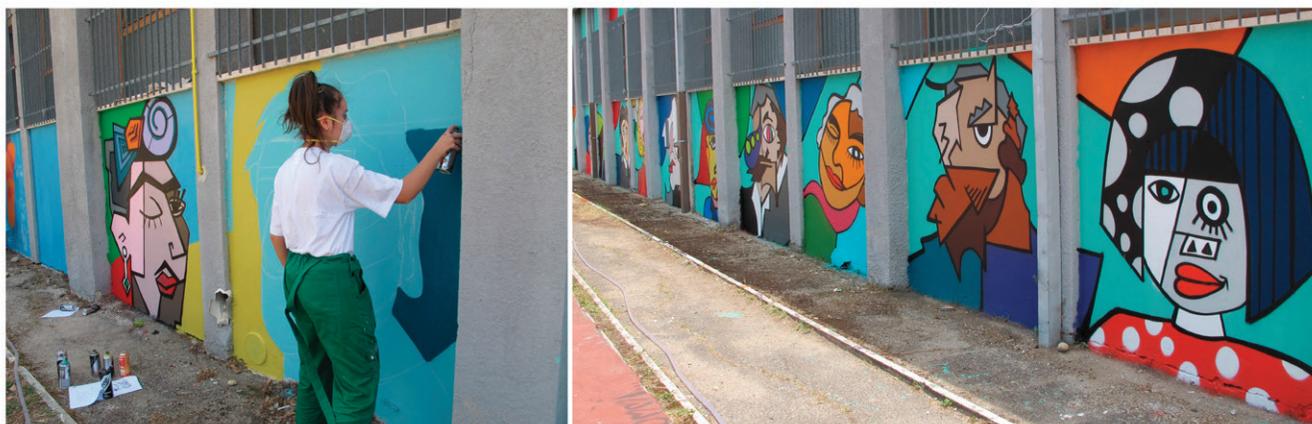
GIARDINO BOTANICO FANTASTICO



In uno degli **SPAZI VUOTI** del quartiere, la proposta di una riqualificazione attraverso l'inserimento di un **GIARDINO PUBBLICO** con l'introduzione di **PANCHINE COLORATE "FIORITE"**.

I MURALES REALIZZATI SULLE PARETI DELL'ISTITUTO

L'ESPERIENZA DEI **MURALES** REALIZZATI SULLE PARETI DELLA SCUOLA SI INQUADRA NELLA POSSIBILITA' DI **CONSIDERARE LA SCUOLA UN POLO CENTRALE DI RIFERIMENTO** DELL'INTERO QUARTIERE.

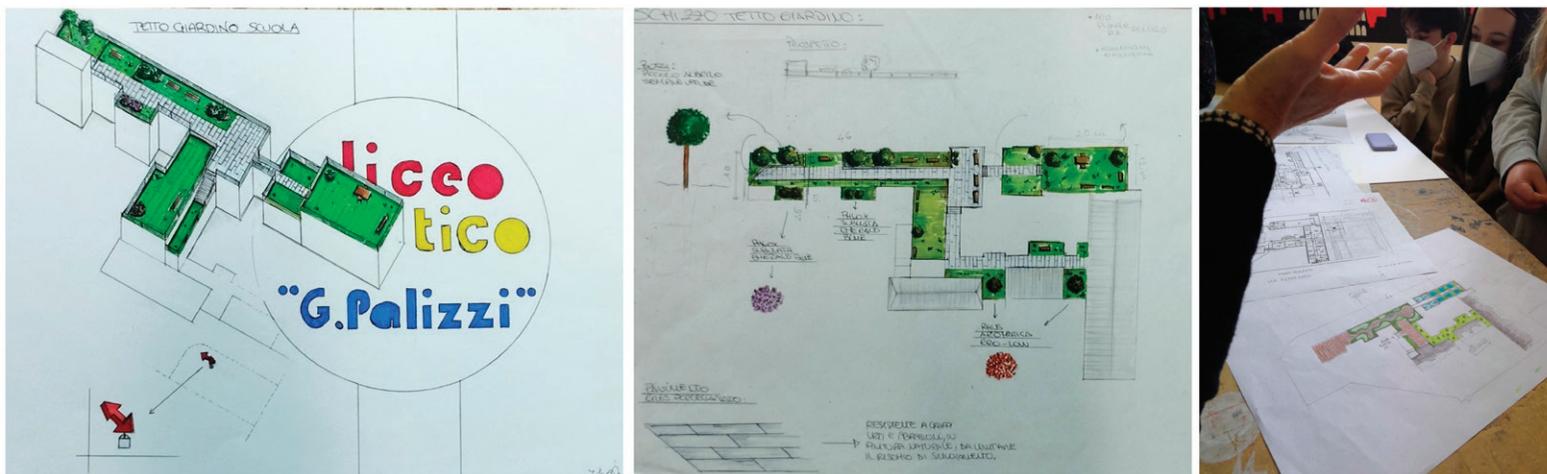


PROPOSTA DI INTERVENTO - LA SCUOLA COME POLO CENTRALE DEL QUARTIERE

INTERVENTI SULL'EDIFICIO SCOLASTICO: IL TETTO GIARDINO

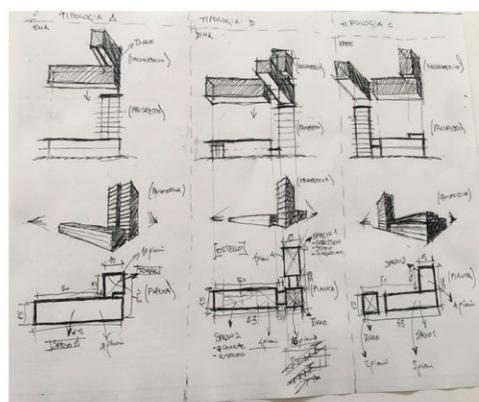
La proposta è quella di poter trasformare la **SCUOLA**, inteso anche come **EDIFICIO**, in un **CENTRO SOCIALE**, che possa **APRIRSI** agli abitanti del quartiere, **ai CITTADINI**, attraverso la **CONDIVISIONE dei PROPRI SPAZI** per trasformarsi in un **CENTRO DI ATTRAZIONE dell'intera COMUNITA'**

I ragazzi hanno pensato di ottimizzare alcune aree della nostra scuola realizzando esternamente una zona per attrezzature sportive, una zona per laboratori multidisciplinari, un collegamento tra le varie strutture. Internamente trasformando il cortile in orto botanico, serra e nuove aule. Tutte le nuove attrezzature sono fruibili sia dalla scuola che dalla cittadinanza.



RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI IN DISUSO PER L'ACCOGLIENZA (turistica, scolastica, lavorativa)

La fase di elaborazione di soluzioni per la rigenerazione dell'area si amplia agli edifici in disuso che nella zona hanno perso la loro precedente destinazione. L'idea è quella di **RISTRUTTURARLI** per realizzare degli edifici destinati all'**ACCOGLIENZA** per il **TURISMO RELIGIOSO e CULTURALE**, ma anche destinato agli **STUDENTI** che animano il quartiere, ricco di scuole di ogni ordine e grado, un quartiere che ha già insite le potenzialità per essere considerato un vero e proprio **POLO SCOLASTICO**



Si tratta di un vero e proprio intervento di progettazione architettonica su alcuni edifici già presenti nell' area, come l'ex convento delle Suore Francescane (accoglienza religiosa) o l'ex caserma dei vigili del fuoco, quest'ultima pensata come una "stecca" destinata ai servizi come sala mensa, sale riunioni e luoghi di aggregazione, e una "torre" con diverse tipologie di alloggi per le varie esigenze di soggiorno (lavoratori o studenti).

Ci si è resi conto che Lanciano può incrementare diversi tipi di TURISMO: quello **religioso**, grazie alla presenza del Miracolo Eucaristico nella chiesa di S.Francesco, quello **culturale**, grazie al bellissimo centro storico e alle varie manifestazioni che si tengono nell'arco dell'anno, ma anche un'accoglienza per **LAVORO** (non dimentichiamo il polo industriale della Val di Sangro a pochi chilometri) e per gli **STUDENTI** che animano il quartiere e che hanno necessità, arrivando dall' hinterland, di poter fermarsi a Lanciano per frequentare le lezioni e non dover spostarsi quotidianamente.

Enna

VILLA GARIBALDI: IL PRESENTE È UN'ALTRA STORIA

Una lunga passeggiata all'interno della villa Garibaldi è stata motivo di conoscenza di un luogo ormai dimenticato. Percorrendo lo spazio la prof.ssa Marina Roccaforte ha illustrato ai ragazzi la storia della villa e i suoi ricordi da bambina.

Tutto ciò ha dato la possibilità ai ragazzi di capire come è importante conoscere la memoria di un luogo per accrescere in senso di appartenenza. "Perché questo spazio, pur essendo all'interno del centro abitato si trova in uno stato di abbandono?" Da questo l'idea di rigenerare un luogo per creare comunità educanti, realizzando delle aule urbane tali da far rivivere il luogo, rendendolo più fruibile e creando un interesse collettivo che stimoli i cittadini a prendersene cura.

La scuola si apre al territorio, creando spazi che possono essere vissuti non solo da alunni ma anche dai cittadini. Panche che possono stimolare la conversazione, il relax e la lettura. Intorno le panche si possono inserire dei totem, come delle grandi lavagne, da utilizzare per ogni tipo di comunicazione (spazi utilizzati dagli insegnanti per una lezione a contatto con la natura, ma anche dai vigili urbani per lasciare degli avvisi ai cittadini, dai bambini o dagli artisti di strada per disegnare, per lasciare dei pensieri o anche solo per darsi un appuntamento



Cosa intendiamo per Comunità Educante?



- "una comunità educante è una convivenza tra giovani dove a capo ci stanno delle persone che hanno il compito di educare"

- "secondo me la comunità educante è un gruppo di persone che interagiscono fra di loro per dar vita a nuove idee che hanno lo scopo di educarci e non solo. Per vivere bene bisogna avere empatia, rispetto delle idee altrui, rispetto dei propri tempi, imparare ad interagire ma anche sapere ascoltare"

- "per comunità educante intendiamo una relazione solidale fra alunni e insegnanti, costituita da coloro che vivono e operano in un territorio con uno scopo principale; quello di educare"

- "è quella collettività che ruota attorno ai più giovani, dove a capo ci stanno coloro (insegnanti o tutori) che hanno il compito di impartire una buona educazione"

Processo Attivo



Fornire Accesso Universale a Spazi Verdi e Pubblici Sicuri, Inclusivi e Accessibili anche a Disabili ed Anziani

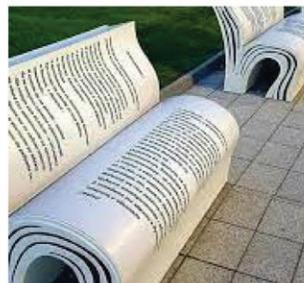
Una lunga passeggiata all'interno della villa è stata motivo di conoscenza di un luogo ormai dimenticato.

Percorrendo lo spazio la prof.ssa Marina Roccaforte ha illustrato ai ragazzi la storia della villa e i suoi ricordi da bambina.

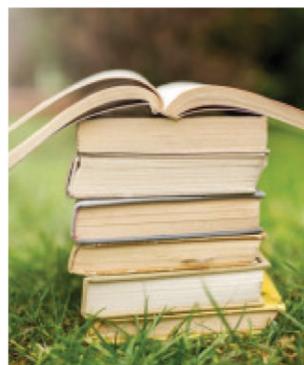
Tutto ciò ha dato la possibilità ai ragazzi di capire come è importante conoscere la memoria di un luogo per accrescere in senso di appartenenza.

"Perché questo spazio, pur essendo all'interno del centro abitato si trova in uno stato di abbandono?".

Da questa l'idea di rigenerare un luogo per creare comunità educanti. Realizzando delle aule urbane tali da far rivivere il luogo, rendendolo più fruibile e creando un interesse collettivo che stimoli i cittadini a prendersene cura.



Il Punto di Sapienza

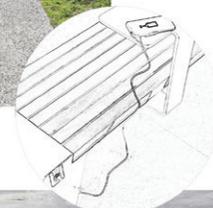
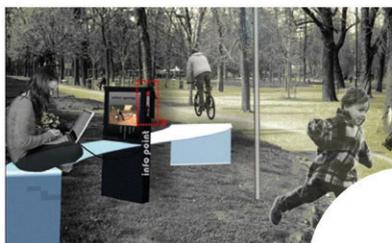


Fase Progettuale ripensiamo lo spazio



Aule urbane. La scuola si apre al territorio, creando spazi che possono essere vissuti non solo da alunni ma anche dai cittadini.

Panche che possono stimolare la conversazione, il relax e la lettura. Intorno le panche si possono inserire dei totem, come delle grandi lavagne, da utilizzare per ogni tipo di comunicazione (spazi utilizzati dagli insegnanti per una lezione a contatto con la natura, ma anche dai vigili urbani per lasciare degli avvisi ai cittadini, dai bambini o dagli artisti di strada per disegnare, per lasciare dei pensieri o anche solo per darsi un appuntamento).



Angolo Biblioteca, lettura, studio



Chiosco Bar



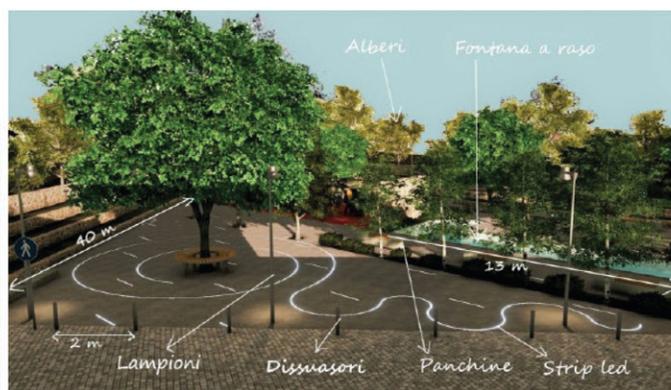
Area Relax

Il Sogno. Spazio Fitness all'Aperto



Il percorso fitness è pensato per bambini, giovani e adulti, con delle schede informative e QR code da inquadrare per avere spiegazioni dettagliate sui possibili esercizi da effettuare.

Parchetto



Area fitness



Il parco di via Dragoni è il parco di quartiere, nato con una forte impostazione moderna, in cui si condensano molteplici funzioni pubbliche e attività per il tempo libero.

Dispone di un anfiteatro con i relativi servizi; un chiosco per la ristorazione; uno skate park; orti per anziani; un playground; una pista di pattinaggio; campi sportivi.

Il parco è il luogo perfetto per capire come le differenti comunità educanti possano essere presenti nel tessuto urbano e come le attività sportive, di leisure e culturali intervengano - con differenti intensità - a plasmare questo spazio pubblico e viceversa. Ciascuna apporta il proprio contributo per caratterizzare questo sito e anche gli studenti sono uno di questi attori con il loro viverlo giorno per giorno.

La sfida di questa edizione di Abitare il Paese è stata portare i ragazzi a guardare questo parco, che frequentano quotidianamente, con occhi nuovi, con uno sguardo maggiormente consapevole e con il seme di una visione per il futuro.

Ovviamente il parco di via Dragoni presenta anche alcuni punti potenziali e inespresi che hanno sollecitato gli studenti verso considerazioni e visioni progettuali.

Il percorso costituito da quattro incontri ha invitato gli studenti a sperimentare in prima persona l'attitudine al progetto di un parco pubblico, tenendo conto delle comunità educanti esistenti o potenziali che interagiscono con esso.

Alle comunità educanti poi è stato demandato l'ascolto di questo punto di vista per poter accogliere la visione dei ragazzi, anche loro parte attiva della comunità urbana.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Forlì-Cesena

Forlì (FC)
Scuola Secondaria di Primo Grado Marco
Palmezzano

Classe 2D
Tecnologia

Docente: Nicoletta Fabbri

Referente: arch. Sara Angelini
Tutor: arch. Nicoletta Fabbri

Cooperativa Paolo Babini

La comunità educante. Genesi del progetto

Il parco di via Dragoni è il tipico parco di quartiere nato forte impostazione moderna in cui si condensano molteplici funzioni pubbliche e attività per il tempo libero.

Dispone di un anfiteatro con i relativi servizi; un chiosco per la ristorazione; uno skate park; orti per anziani; un playground; una pista di pattinaggio; campi sportivi.

Il parco è il luogo perfetto per capire come differenti Comunità Educanti possono essere presenti nel tessuto urbano e come le attività sportive, di leisure e culturali intervengano - con differenti intensità - a plasmare questo spazio pubblico e viceversa.

Inoltre anche la presenza di un pubblico intergenerazionale tra gli utenti più assidui del parco offre ulteriori spunti di riflessione su come queste comunità interagiscono tra loro e come ciascuna apporti il proprio contributo per caratterizzare questo sito

Ovviamente il parco di via Dragoni presenta anche alcuni punti potenziali e inespressi che hanno sollecitato gli studenti verso considerazioni e visioni progettuali.

Il percorso costituito da quattro incontri inviterà gli studenti a sperimentare in prima persona l'attitudine al progetto di un parco pubblico tenendo conto delle Comunità Educanti esistenti o potenziali che interagiscono con esso.

La sfida di questa edizione di Abitare il Paese sarà portare i ragazzi a guardare questo parco, che frequentano quotidianamente, con occhi nuovi, con uno sguardo maggiormente consapevole e con il seme di una visione per il futuro.

Alle Comunità Educanti poi sarà demandato l'ascolto di questo punto di vista per poter accogliere la visione dei ragazzi, anche loro parte attiva della Comunità Urbana.



CONOSCERSI - CONOSCERE

Il primo incontro di questo percorso è avvenuto tramite collegamento in streaming. Prima conoscenza con una parte della comunità educante: l'Arch. Camilla Fabbrì, presidente dell'Ordine di Forlì-Cesena e l'Arch. Sara Angelini, referente per l'Ordine del progetto, nonché tutor architetto.

La lezione è stato un condensato della storia del paesaggio e del giardino fatta di progetti iconici ed emblematici che potesse servire come cassetta degli attrezzi per gli studenti.

Attraverso l'esperienza di altri parchi europei e americani i ragazzi hanno potuto guardare al parco come a uno spazio pubblico che riflette e soddisfa gli usi della comunità e che, attraverso l'articolazione di spazi di leisure (sport/gioco/ristorazione), espande l'ambito domestico della casa nel contesto urbano.



Collegamento streaming con gli studenti



Frame lezione - Central park - F. L. Olmsted (NY - USA)



Frame lezione - Remiseparken - BOGL (Copenhagen - DK)

ESPLORAZIONE - SOPRALLUOGO

Il secondo appuntamento è stato all'insegna dell'esplorazione del parco, spazio verde a loro conosciuto. Occasione per guardarlo con altri occhi: cercando di capire i punti deboli e quelli forti e come si poteva, se si voleva, migliorarlo. I ragazzi si sono così interrogati, e in aiuto è stato dato loro materiale per annotare, disegnare, scarabocchiare. Fondamentale la presenza del tutor architetto, Sara Angelini, quale perno dell'esplorazione.



ELABORAZIONE - WORKSHOP

Il terzo incontro è stato il momento dell'elaborazione. I due tutor hanno impostato questa fase dividendo gli alunni in quattro gruppi secondo i criteri con cui i ragazzi avevano esplorato il parco, e quindi:

1. punti deboli del parco;
2. punti forti del parco;
3. come i ragazzi vivono il parco;
4. proposte su come migliorarlo.

Sara Angelini ha portato, a sostegno, materiale illustrativo di progetti di parchi esistenti, anche esteri, che i ragazzi hanno consultato.

In poco più di un'ora, i gruppi si sono interrogati, hanno dialogato tra loro e con gli adulti presenti, ed infine, hanno stilato un loro elaborato finale.



Area di studio - i dintorni del parco

COSE DA AGGIUNGERE



COME VIVIAMO IL PARCO?

1. Come viviamo il parco?
2. Quali zone utilizziamo di più?
3. Cosa manca?

1. Noi viviamo molto il parco per stare con gli amici, fare le passeggiate o giocare

2. Di solito usiamo molto il campo da basket e poi andiamo alla piada per bere e mangiare o riposarci. L'anfiteatro invece è dove di solito ci incontriamo

3. Vorremmo aggiungere uno specchio d'acqua e sopra le colline un grande ombrellone con i tavoli oppure una carrucola.
 Aggiungere anche:
 - trampolini gratis
 - amache
 - distributore bibite
 - tappeti per fare picnic

- servizi igienici
- campo da bocce
- panchina lunga
- ombrellone gigante
- giochi bambini
- piantagione di alberi di:
 olivo; quercia; abete; acero; rovere; leccio;
 faggio; frassino da manna; tiglio
- fontanelle d'acqua
- laghetto di pesca

Proposta di un gruppo di lavoro



Proposta di un gruppo di lavoro

PROPOSTE:

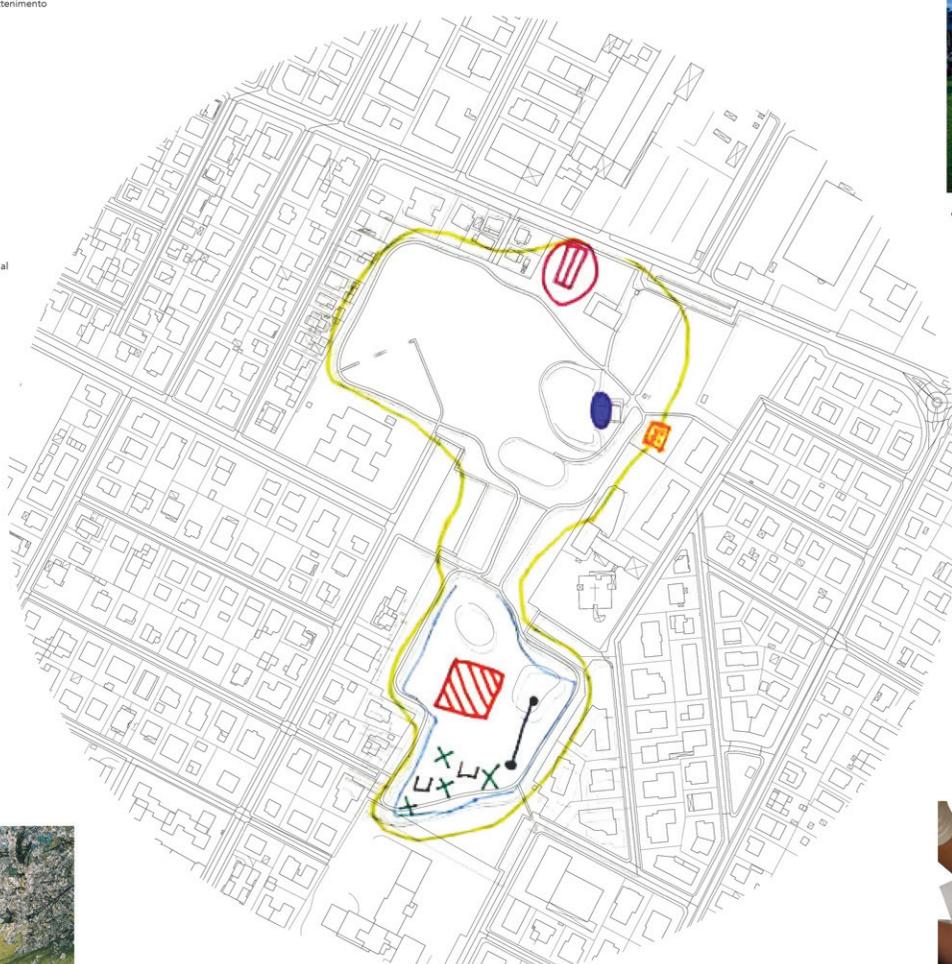
- centro con attività varie
- ristrutturare
- abolire e creare un orto per bambini
- piada - aggiungere ulteriore ristorazione
- sdrai con ombrelloni
- campo atletica
- campo atletica
- panchina lunga
- zona alberata
- bar
- fontane - acqua
- treno per i bimbi
- fermata autobus
- tavoli ping pong

Nel quarto ed ultimo incontro i ragazzi hanno esposto il lavoro fatto precedentemente a Ilenia Bombardi, la referente della cooperativa Paolo Babini, altro soggetto della comunità educante, per poi fare insieme il passo successivo: quello di sintesi. Confrontandosi con l'educatrice e l'insegnate di tecnologia, dialogando tra loro, ma anche discutendo, gli alunni hanno trovato la quadra, riuscendo ad elaborare un documenti di sintesi in meno di due ore! Dentro sono riusciti a mettere gli elementi più significativi emersi durante la stesura degli elaborati di studio.



NOSTRO PARCO

-  sdrai con ombrelloni, per creare una zona d'estate dedicata agli adulti - area per organizzare mercatini
-  installazione di un cinema all'aperto sfruttando la zona dell'anfiteatro - per bambini e adulti - nella zona si potrebbe creare un programma che include eventi musicali; teatrali e di intrattenimento
-  nuovi alberi
-  panchina unita che percorre una parte del perimetro del parco
-  panchine posizionate all'ombra degli alberi
-  gioco carrucola
-  trampolino elastico
-  ristrutturazione dell'edificio per creare un centro di aggregazione giovanile con attività al chiuso per la stagione invernale



cinema all'aperto



street sport indoor - stagione invernale



panchina unita



sdrai e ombrelloni





Quasi tutte le delegazioni che sono entrate a far parte della Grande Genova negli anni '20 del 900 hanno conservato un connotato identitario molto forte, che ancora dopo 100 anni fa dire alle persone "vado a Genova" quando salgono sull'autobus per andare in Centro città.

Voltri non fa eccezione.

Situata all'estremità ovest del Comune, vive legami più forti con il suo territorio, non sempre urbano, che con il centro cittadino. Si raggiunge con il bus della linea 1 che parte dal centro storico in zona Acquario e arriva al capolinea proprio a Voltri, dopo circa 1 ora di percorso attraverso tutto il ponente cittadino.

Arrivati qui, si trova un altro centro storico, mescolato ai segni dell'urbanizzazione recente, e una particolare dimensione di "paese" nelle cose e nelle persone. Qui abbiamo trovato una comunità desiderosa di raccontarsi e tramandarsi: una comunità educante, insomma.

Con le sole linee di riferimento della costa e dei due torrenti Leira e Cerusa, i ragazzi hanno definito Voltri; lo fanno in tre diversi gruppi, disegnando tre mappe 'condivise' che abbiamo poi fatto confluire in un unico disegno, che ne è la somma.

Hanno disegnato a mano libera, e questo ha restituito la sequenza delle loro emozioni e della loro memoria. Questa sarà la nostra 'mappa del tesoro' con cui lavoreremo con una comunità educante che in larga misura è già costituita, e che non vediamo l'ora di conoscere e raccontare.



OA.GE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA



Quasi tutte le delegazioni che sono entrate a far parte della Grande Genova negli anni '20 del 900 hanno conservato un connotato identitario molto forte, che ancora dopo 100 anni fa dire alle persone "Vado a Genova" quando salgono sull'autobus per andare in Centro città.

Voltri non fa eccezione.

Situata all'estremità Ovest del Comune, vive legami più forti con il suo territorio non sempre urbano che con il Centro cittadino. Si raggiunge con il Bus della linea 1 che parte dal Centro Storico in zona Acquario e arriva al capolinea proprio a Voltri, dopo circa 1 ora di percorso attraverso tutto il ponente cittadino. Arrivati qui, si trova un altro Centro Storico, mescolato ai segni dell'urbanizzazione recente, e una particolare dimensione di "paese" nelle cose e nelle persone.

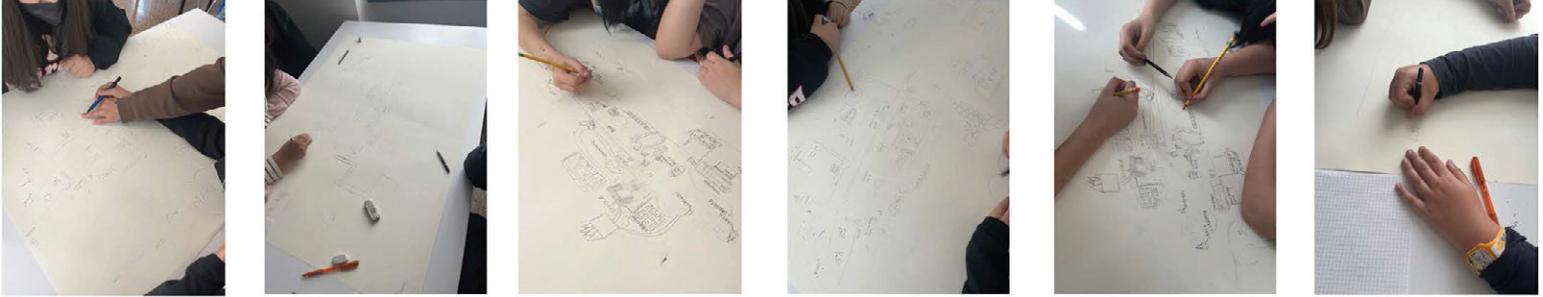
Qui abbiamo trovato una comunità desiderosa di raccontarsi e tramandarsi: una **COMUNITA' EDUCANTE**, insomma.

COMUNITA' EDUCANTE
legata al suo territorio,
che trasmette un patrimonio
diverso e complementare
rispetto alla scuola

I RAGAZZI ILLUSTRANO IL LORO LAVORO SUL TERRITORIO
svolto insieme alla Tutor Teresa Piccardo



PROPONIAMO AI RAGAZZI IL CONCETTO DI CARTOGRAFIA PARTECIPATA
uno strumento disegnato da loro a mano libera e a mente libera attraverso il quale
possano comunicare il loro sapere in quanto membri della Comunità



le persone



le mappe dei ragazzi sono abitate: dagli amici, individuati nei luoghi dove abitano e che frequentano abitualmente, dai "senza dimora" che trovano ospitalità e aiuto in punti definiti e noti, da Renzo Piano, che ha il suo famosissimo studio a un paio di Km da qui. Tutti con la stessa dignità trovano posto in queste carte.

gli animali urbani



c'è anche una ricca fauna urbana, che non sfugge ai loro occhi attenti: così scopriamo la presenza dei daini nel Parco della Villa Duchessa di Galliera, di un gatto lagnoso, di papere alla foce del fiume, di tartarughe in un giardino, di delfini nel mare che in questa zona fa parte del Santuario dei Cetacei.

i luoghi scoperti con la prof. Piccardo



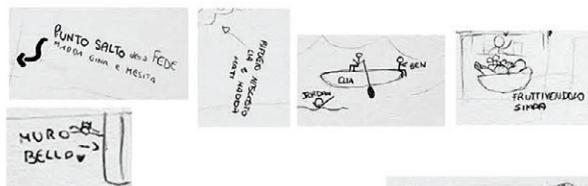
troviamo collocati anche i luoghi esaminati con la Tutor Teresa Piccardo e con il supporto della Professoressa A. Rossi, che con il suo vastissimo sapere si è guadagnata il titolo di Monumento Vivente.

Voltri nel suo territorio



il territorio circostante è chiaro e presente

elementi di cartografia autobiografica



l'elemento più prezioso: tra le case, le scuole, i negozi, compaiono gli elementi della vita dei ragazzi: raffigurano se stessi nei luoghi che frequentano, con i loro amici, spesso al mare. Hanno raccolto a pieno l'invito a disegnare una carta del cuore, una carta autobiografica ed emozionale.

la piazza bianca



"Cos'è la Piazza Bianca?"
"E' uno spazio vuoto, pavimentato, sul mare, dove non c'è nulla e non succede nulla, come un foglio bianco"





Latina

LA COSTA PONTINA E IL MEDITERRANEO.

UN CONTRIBUTO ALLA FORMAZIONE DI UNA CULTURA DEL MARE

Un viaggio metaforico, articolato su due annualità, ri-guardando il nostro territorio e il nostro mare, come parte del Mediterraneo, nel duplice significato di guardarlo con occhi nuovi e di averne cura, tendo assieme affetti, passioni, ricordi e saperi esperti, travalicando gli steccati disciplinari.

A. Frammenti relativi alla prima esercitazione, durante la quale la classe è stata invitata a raccontare e ad esprimere con parole e disegni, in modo individuale, il proprio personale rapporto, con il mare, quello riferito alla costa pontina.

B. Il primo approccio collettivo, riflettendo sulla natura sociale del paesaggio e riferendoci ad una dimensione non più locale ma globale, attraverso la lettura di alcune pagine del libro di Cristina Cattaneo "Naufraghi senza volto. Dare un nome alle vittime del Mediterraneo". Lì ci siamo soffermati sull'identificazione di un ragazzo eritreo che aveva cucito nella t-shirt un sacchetto con la terra del suo paese, per poi elaborare il tema delle grandi migrazioni dall'Africa, attraverso la realizzazione di un collage sul supporto di cartone, assegnando come titolo "La tua terra, la mia terra".

C. La conoscenza del territorio attraverso la lucidatura, in gruppo, di diverse carte geografiche, storiche e contemporanee, individuando i caratteri fisici prevalenti, sia naturali che artificiali. Dalle Paludi Pontine, ai progetti di bonifica, alla situazione attuale: fiumi, canali, laghi, foreste, campagne coltivate e poi i borghi e le città di fondazione, ma soprattutto la linea di costa e le isole da indagare. Consapevoli che "Disegnare è selezionare, selezionare è interpretare, interpretare è proporre" (Solà-Morales 1979) L'obiettivo è quello di suggerire una descrizione del paesaggio e di contribuire all'acquisizione di una consapevolezza non solo cartografica e di superficie dei luoghi, ma bensì di profondità, di testimonianza storica, materiale e al tempo stesso immaginaria dell'identità locale.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Latina

Latina
Liceo Scientifico G. B. Grassi

Classe: 2B
Disegno e Storia dell'Arte
Docente: Serena Cassoni

Referente: arch. Elisabetta Casoni
Tutor: arch. Paolo Costanzo

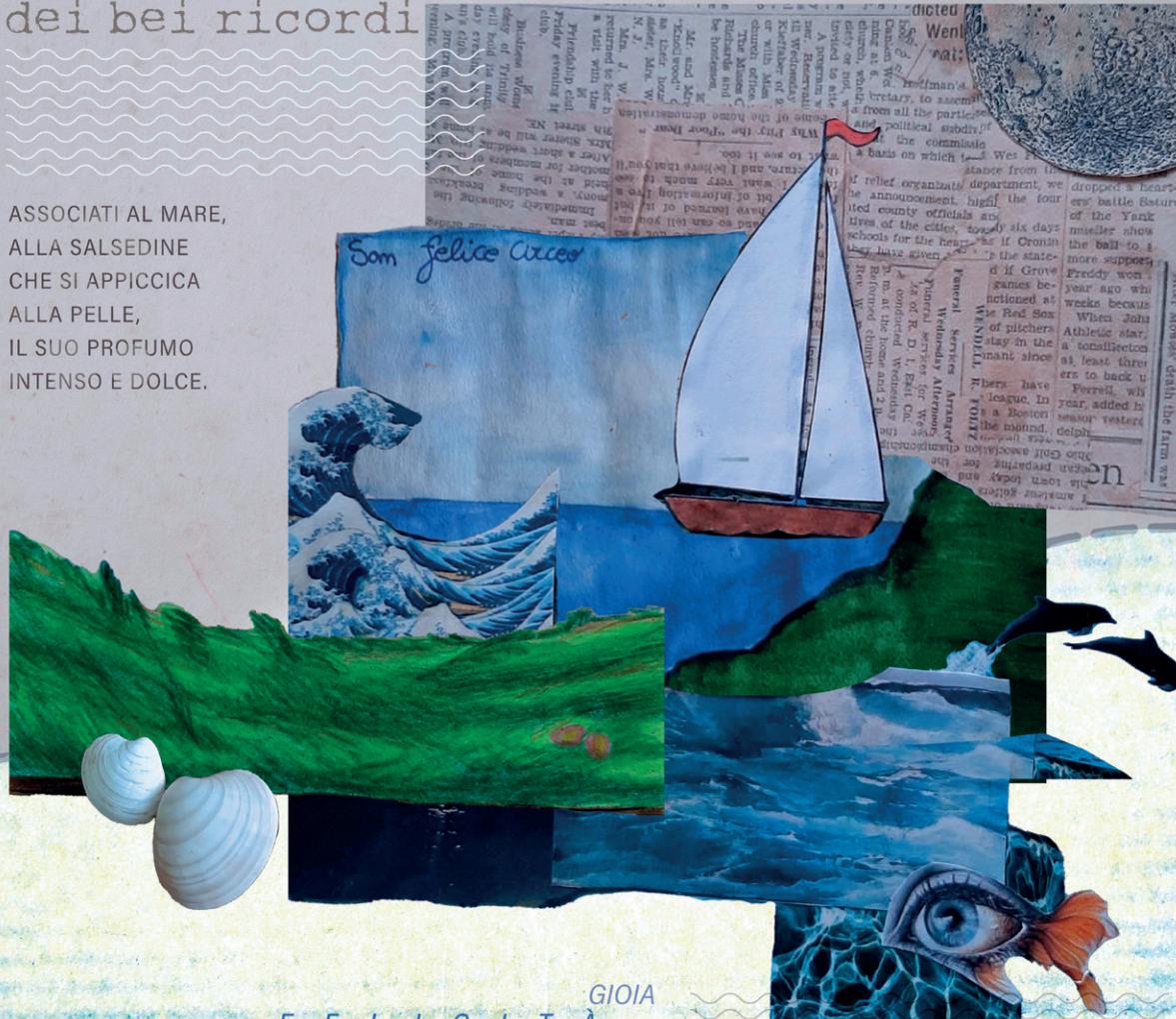
La comunità educante. Genesi del progetto

"Le parole come le voci dei gabbiani sono richiami, non definiscono niente, chiamano qualcosa perché resti con noi e quello che possiamo fare è chiamare le cose perché vengano a noi con i loro racconti"
Gianni Celati

Un metaforico viaggio insieme, articolato su due annualità, ri-guardando il nostro territorio e il nostro mare, come parte del Mediterraneo, nel duplice significato di guardarlo con occhi nuovi e di averne cura, tenendo assieme affetti, passioni, ricordi e saperi esperti, travalicando gli steccati disciplinari.

H_o
dei bei ricordi

ASSOCIATI AL MARE,
ALLA SALSEDINE
CHE SI APPICCICA
ALLA PELLE,
IL SUO PROFUMO
INTENSO E DOLCE.



GIOIA
FELICITÀ
SPENSIERATEZZA
FAMIGLIA
SERENITÀ

questo è il mare,
che sembra sempre

I N F I N I T O



La mia terra

LA TUA TERRA

IL FILO CUCITO A MANO
RAPPRESENTA
IL PERCORSO MIGRATORIO
DEI MIEI BISNONNI
PER ARRIVARE A LATINA
E LA PASSIONE
PER IL CUCITO TRASMessa
DA MIA NONNA.
IL SACCHETTO DI TERRA
È STATO RACCOLTO
NEL MIO GIARDINO
E LE SPIGHE SONO
UN RICORDO D'INFANZIA,
QUANDO SI GIOCAVA
A LANCIARLE TRA BAMBINI.



A CURA
DEGLI STUDENTI

BERD MANAR

CAPITANI AURORA

CATALANI JOHAN SEBASTIAN

CAZZOLI FEDERICO

CHISENA FRANCESCA

CORRADINI EMILIA

DE BONO SARA

DE VILLA ORIANA

GALLONE SABRINA

GALLOPPI GABRIELE

IACOVACCI ERIKA

KAPA KATERINA

LIBANORI MIRIAM

MALANDRUCCO ELISA

MARANGON ELISA

NARDI ALESSIA

NOCE LEONARDO

PIGNATARO MIRKO

PITTON VITTORIO

SODANO LEONARDO

SPADA SOFIA

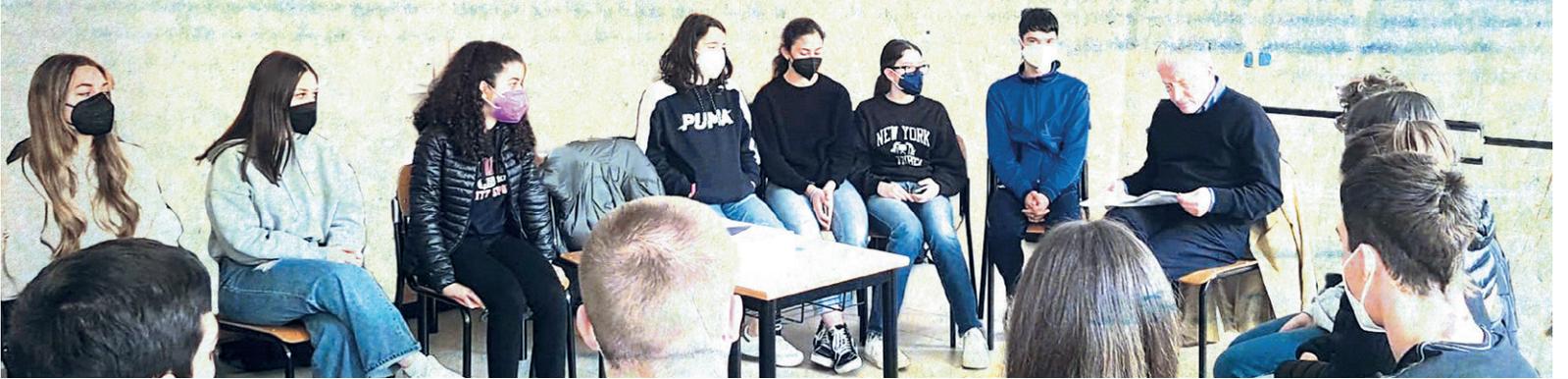
SPINAZZE' CRISTIAN

TROISI GAIA



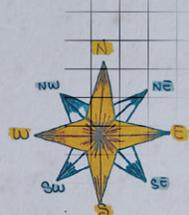
*Naufraghi
senza volto*

la TUA
terra



*"Disegnare è selezionare,
selezionare è interpretare,
interpretare è proporre"*

Solà-Morales, 1979



La conoscenza del territorio attraverso la **LUCIDATURA** in gruppo, di diverse carte geografiche, **STORICHE** e **CONTEMPORANEE**, individuando i caratteri fisici prevalenti, sia *naturali* che *artificiali*. Dalle Paludi Pontine, ai progetti di bonifica, alla situazione attuale: fiumi, canali, laghi, foreste, campagne coltivate e poi i borghi e le città di fondazione, ma soprattutto la **LINEA DI COSTA** e le isole da indagare.



*"Il canto del mare termina
sulla roccia o nei cuori di chi ascolta?"*
-KHAL - GIBRAN

Latina

IL VIAGGIO INIZIA DA PONTINIA, ATTRAVERSO LA MUSICA, L'ACQUA, L'ARCHITETTURA, LO SPORT, LE ISTITUZIONI...

La scuola è una delle istituzioni più importanti della città di Pontinia, il suo bacino d'utenza accoglie allievi provenienti sia dal centro urbano che dalla zona agricola. Durante i nostri incontri abbiamo molto parlato di questa realtà territoriale e di comunità, di cui gli allievi sentono il fascino e la forza di un luogo complesso a volte accogliente, a volte respingente. Il nostro "viaggio" in questo territorio ci ha portato a trovare nella scuola il luogo del racconto in cui si fanno esperienze, ci si confronta, si ricompongono tracce di memoria, si intrecciano relazioni e si fanno riflessioni che generano domande. Sono state attivate molte riflessioni e connessioni tra le persone e la città, l'architettura, il territorio e l'ambiente naturale e antropizzato. La prima fase ci ha portato, attraverso un racconto personale fatto di disegni, a individuare quali fossero le aree di interesse al di fuori dell'ambito scolastico. In seguito con foto e filmati hanno evidenziato luoghi del territorio di Pontinia che percepivano o in modo positivo o negativo. Abbiamo studiato un percorso urbano che individua alcuni luoghi significativi nei quali la comunità di Pontinia si riconosce li abbiamo esplorati organizzando un'uscita a piedi, durante la quale sono stati realizzati disegni o piccoli testi che abbiamo discusso in classe per focalizzare quali fossero i luoghi più attrattivi dello spazio urbano. Sono stati segnalati luoghi che alimentano la memoria storica e altri che aprono gli orizzonti ad un nuovo sviluppo del territorio. Infine abbiamo partecipato ad un evento culturale promosso dal Comune e il DIARC della Federico II di Napoli al Museo dell'Agro Pontino, in cui sono stati presentati i progetti del laboratorio di Sintesi del Restauro del Moderno, ricadenti su aree significative del centro storico di Pontinia, in questo contesto i ragazzi confrontandosi sulle nuove proposte progettuali si sono sentiti un po' protagonisti del loro spazio urbano e pieni di curiosità, nel focalizzare queste proposte architettoniche e di arricchimento di funzioni e attività hanno trovato molti spunti di grande interesse. E il viaggio continua...

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Latina

Pontinia (LT)
IC G. Verga
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 2F
Docente: Adelaide Capobianco

Referente: arch. Elisabetta Casoni
Tutor: arch. Mario Iacovacci

La comunità educante. Genesi del progetto

Il viaggio inizia dalla Scuola attraverso un racconto corale dei ragazzi del loro hobby preferito, attraverso la città di Pontinia attraverso i luoghi che amano frequentare. Il racconto si piazza il parco, il campo sportivo e fuori della città dall'immensa Pianura del Lago Pontino, per arrivare fino al lago di Poncia della vicina città di S. Sabazia.

Un racconto che parte di ricerca di associazione del paesaggio di riferimento caratterizzante del territorio e che i ragazzi imbastiscono di viverlo in una nuova dimensione attraverso un mondo a misura dei piedi ciclabili e del territorio. Una città che rinasce al centro i loro bisogni e le loro passioni.

IL PARCO GIOCHI

LO STADIO

IL CAMPO SPORTIVO

IL PALAZZO COMUNALE

LA PIAZZA

IL TEATRO

LA CHIESA

L'ORATORIO

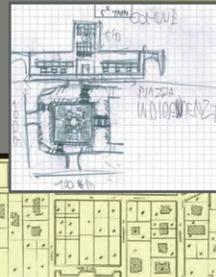
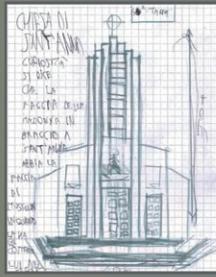
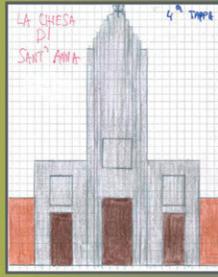
IL MUSEO M.A.P.

LA SCUOLA I.C. G. VERGA

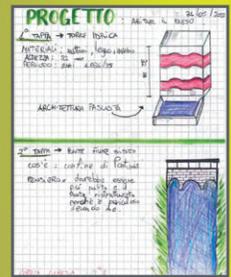
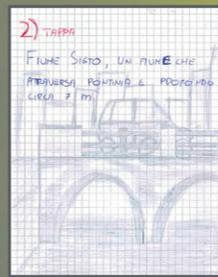
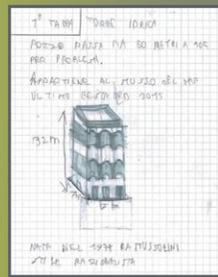
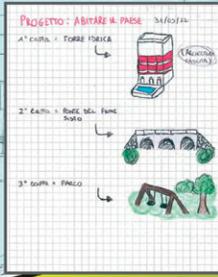
STUDENTI COINVOLTI

- Caruran Daniele
- Cipolla Lorenzo
- Cipolla Lucrezia
- Erculanese Luigi
- Finetti Alice
- Forzati Simone
- Gasparini Mattia
- Marrocco Sofia
- Masi Paschele
- Mastroroni Pietro
- Melloni Marica
- Moretti Matteo
- Orsini Alessandro
- Pacini Andrea
- Pesare Michelangelo
- Rinaldi Lorenzo
- Roma Giulia
- Roscioli Alice
- Singh Dhiyan Kreet
- Terella Veroniga
- Tosatti Alessandro

Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola. Basta ascoltarla, perchè la città è il riflesso di tante storie. (Renzo Piano)



Nelle città senza Mare... chissà a chi si rivolge la gente per ritrovare il proprio equilibrio... forse alla Luna... (Banana Yoshimoto)



USCITA A PIEDI NELLA CITTÀ DI PONTINIA DEL 31 MAGGIO 2022 " ITINERARIO E DIARIO DI BORDO DEI RAGAZZI "

- 1 PIAZZA ROMA TORRE IDRICA
- 2 LARGO BUONARROTI PONTE SUL FIUME SISTO
- 3 PARCO DEL CINQUENARI MONUMENTO AI CADUTI
- 4 PONTE SUL CANALE BOTTE QUARTIERE DEI MUSICISTI
- 5 PONTE SUL CANALE BOTTE VIALE ITALIA
- 6 PIAZZA KENNEDY MUSEO MAP
- 7 PIAZZA INDIPENDENZA PALAZZO COMUNALE
- 8 PIAZZA PIO VI CHIESA SANT'ANNA

USCITA A PIEDI NELLA CITTA' DI PONTINIA DEL 31 MAGGIO 2022 " SCATTI* LUNGO IL PERCORSO "



IL PALAZZO COMUNALE

LA PIAZZA

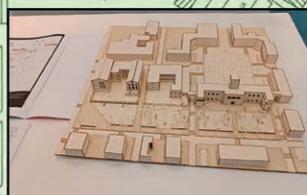


LA CHIESA

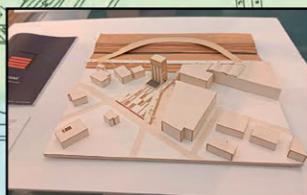
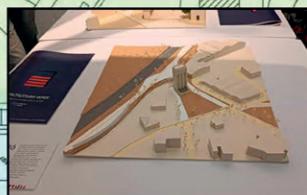


IL MUSEO M.A.P.

L'ORATORIO



I Ragazzi della II ^ F incontrano al M.A.P. i ragazzi della Facoltà di Architettura " Federico II " di Napoli e votano il miglior progetto elaborato sulla città di Pontinia *08 Giugno 2022



PONTINIA " UN LABORATORIO SUL RESTAURO DEL MODERNO

INCONTRO AL M.A.P. "MUSEO DELL'AGRO PONTINO" TRA I RAGAZZI DELLA II ^ F ED I RAGAZZI DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI NAPOLI " FEDERICO II "

Lecce

LA LEZIONE PER IL DOMANI

“La scuola post-pandemica”, dice Graziano del Rio, “evidenzia come il bambino non sia l’oggetto di un imbuto formativo ma debba essere aiutato a farsi parte attiva quale committente dei processi formativi”. L’ambizione del nostro gruppo di lavoro è stata quella di provare a creare una piccola comunità critica, certi del fatto che saranno i comportamenti collettivi a determinare i veri cambiamenti. I ragazzi, già coinvolti nella terza edizione, hanno sviluppato temi e relazioni già affrontati in piena crisi pandemica nella nuova declinazione del progetto proposto in questa edizione: “Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro”.

Per attivare la comunità educante della scuola scelta abbiamo chiesto ai ragazzi dei racconti sul contesto, peraltro già indagato dagli stessi nella passata edizione con disegni, modelli e video, puntando in questa occasione sull’ascolto delle dinamiche comunitarie.

L’atteggiamento dell’ascolto che non produce risposte ma costruisce domande ha innescato un processo di confronto tra gli stessi sui luoghi reali e i luoghi percepiti dai ragazzi. Abbiamo messo il vissuto e le esperienze dei ragazzi al centro del focus; il loro mondo è il migliore possibile da cui partire per descrivere e comprendere il resto.

“... I luoghi e le persone vanno insieme” e “...le persone con le loro azioni generano complessità”. Queste due frasi, pronunciate da due ragazzi nell’ambito degli incontri, rivelano la capacità di comprendere lo stretto legame tra i luoghi, le persone e le azioni. Premessa necessaria per leggere nella giusta prospettiva tutto ciò che il gruppo ha prodotto in questa occasione con l’utilizzo quasi esclusivo di contributi video digitali.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Lecce

Referente: arch. Danilo Rosario Pastore
Tutor: arch. Aurora Riga

Lecce
IC P. Stomeo-G. Zimbalo
Scuola Secondaria di Primo Grado

Apiario urbano ApirEvolution
Associazione culturale Le Ali di Pandora

Classe: 3A
Docente: Giovanni Negro

La comunità educante. Genesi del progetto



APIARIO URBANO LECCE
ApirEvolution

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Le Ali di Pandora

le persone

PARCO URBANO
Trax Road

i luoghi

Indagare i legami tra
luoghi dello sport e luoghi
dell'apprendimento

Il verde dei parchi e gli altri
colori. I colori dei murales

Fotografare i vetri rotti. La
fotografia come racconto

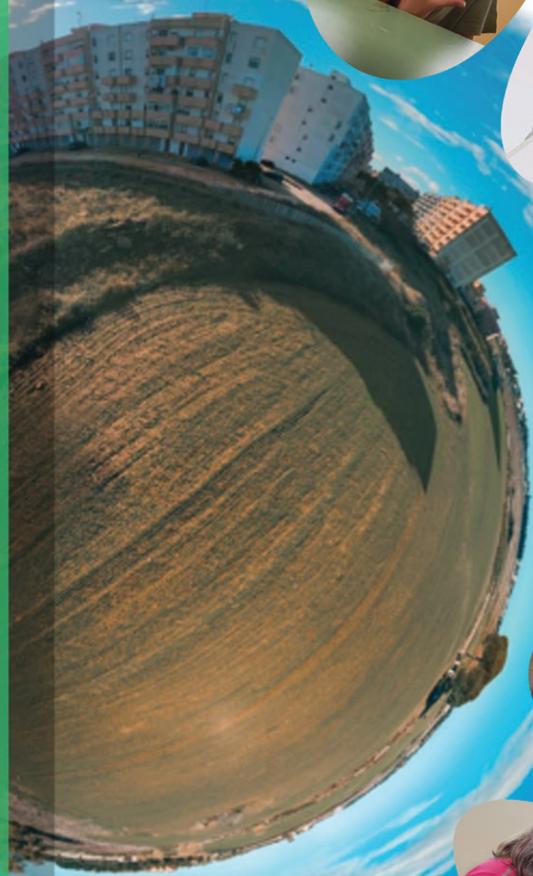
La città come luogo di
incontro. Giovani nomadi

Sport, danza e arte, ti
invito da me per parlare di
armonia

Gli spazi delle le parole;
quattro chiacchiere nel
parco

Case vuote ma non
abbandonate

Il gruppo come entità che
unisce. L'identità forte del



Per attivare la comunità educante della scuola che abbiamo scelto abbiamo pensato di rendere visibili tutti i possibili racconti sulla scuola stessa (intesa come quartiere e contesto) e sul gruppo di ragazzi. Fondamentale è stato l'ascolto della comunità dei ragazzi; ascolto che non produce risposte ma costruisce domande.

Le domande potevano essere rivolte a noi in qualità di architetti come facilitatori per un racconto dell'architettura che doveva portare ad una "architettura dell'empatia" e delle relazioni che avevamo il compito di far emergere.

Nell'iter di svolgimento del progetto abbiamo organizzato giornate di attivazione degli scenari di possibilità in cui fare ipotesi e confronti tra luoghi reali e luoghi percepiti dai ragazzi.

Abbiamo messo il vissuto e le esperienze dei ragazzi al centro del focus; il loro mondo è il migliore possibile da cui partire per descrivere e comprendere il resto.

A valle di questo approccio abbiamo cercato i segni dei bambini e dei ragazzi e la loro voce.

La comunità educante dovrebbe essere costituita da una rete che unisce le sue forze, le sue diversità, ed entra in dialogo con tutte le possibilità offerte dalle associazioni e dagli enti culturali presenti nel luogo di riferimento.

Le molteplici sensibilità ed anime che si sono costituite in maniera stabile e strutturata possono essere in grado di parlare con modi più efficaci per affrontare al meglio l'aspetto della diversità. La diversità che non deve essere un ostacolo ma anzi un valore.

Il clima di curiosità e di leggerezza, reso tangibile dal rapporto con i ragazzi, ci ha permesso di comprendere come l'educazione sia un fenomeno trasversale e le differenze poste in campo servano ad esaltare i molteplici approcci educativi rifuggendo a tentazioni di schematizzazione educativa. Il mosaico di differenze da mettere insieme non può essere realizzato aderendo a schemi formali educativi che sono distanti dalle molteplici sensibilità.



Matera

IL QUARTIERE IDEALE

L'obiettivo condiviso è quello di attuare un intervento di co-progettazione allo scopo di ampliare le visioni della città del futuro e della città come scuola diffusa, invitando gli alunni insieme a tutor e insegnanti ad attivare riflessioni e azioni per costruire o rinnovare le comunità educanti del proprio territorio.

Il progetto è partito con degli incontri di conoscenza del territorio, della storia di Matera e del luogo in cui è situata la scuola. I tutor hanno individuato tre aree attigue ai vari plessi della scuola da riqualificare:

1. Casino Dragone
2. Area tra via Cosenza e SS 7 (nei pressi della chiesa dei Quattro Evangelisti)
3. L'area attigua al Plesso dell'Infanzia di Via Meucci.

L'obiettivo è proporre progetti e idee di riqualificazione e al contempo unire idealmente i vari plessi, facendo diventare la scuola una grande comunità educante aperta al quartiere e alla città. Questo processo è partito dal "basso" dove sono le ragazze e i ragazzi a proporre come riqualificarli. Infatti, nel corso delle settimane, si sono svolti vari laboratori dove gli stessi hanno proposto le loro idee e in fase finale è stato sviluppato un masterplan con la sintesi delle proposte fatte.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Matera

Matera
IC E. Fermi
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 3 prime
Docente: Maria Carmela Campagna

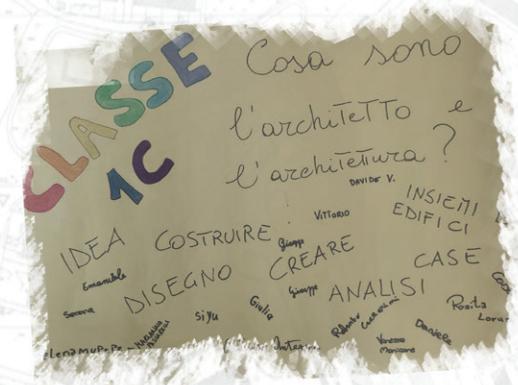
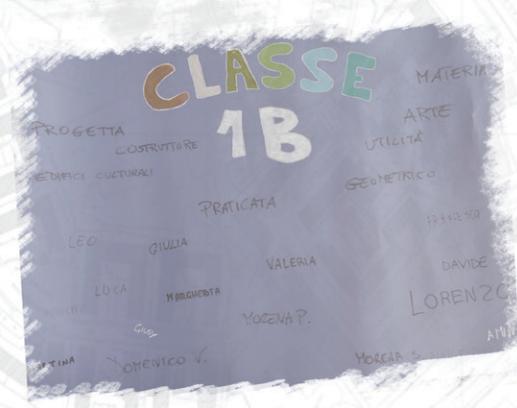
Referente: arch. Antonello Capodiferro
Tutor: arch. Antonello Capodiferro

Comune di Matera

La comunità educante. Genesi del progetto

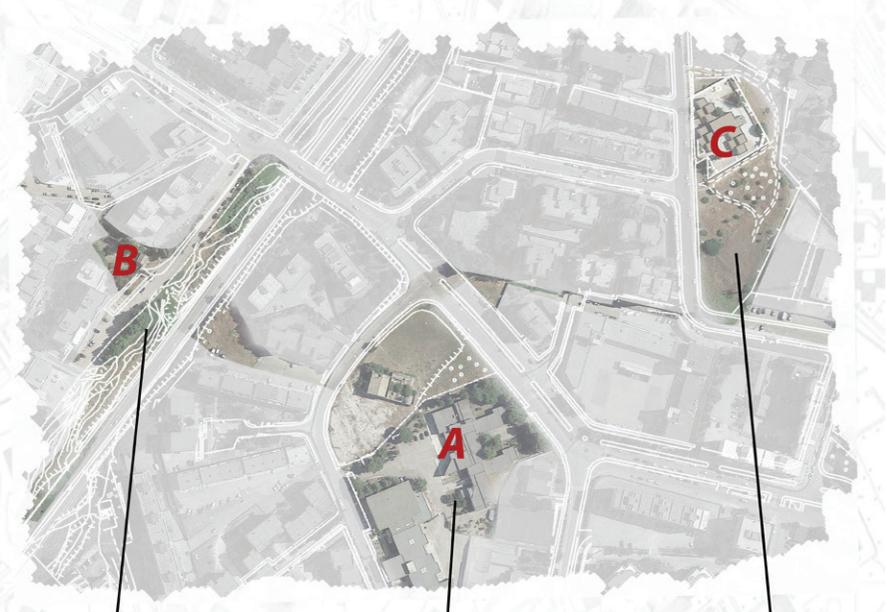
parliamo di Architettura

Per iniziare a conoscerci e prendere confidenza con l'argomento abbiamo posto agli alunni alcune domande-stimolo: Chi è l'architetto? Cos'è l'architettura? Abbiamo raccolto le risposte su cartellini che ogni alunno ha sottoscritto



il contesto

L'obiettivo condiviso è quello di attuare un intervento di co-progettazione allo scopo di ampliare le visioni della città del futuro e della città come scuola diffusa invitando gli alunni insieme a tutor e insegnanti ad attivare riflessioni e azioni per costruire o rinnovare le comunità educanti del proprio territorio.
L'Ordine ha individuato l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" collocato in zona periferica e attiguo ad emergenze architettoniche abbandonate. I tutor hanno individuato tre aree attigue ai vari plessi della scuola da riqualificare e sono: 1. Casinò Dragone; 2. Area tra via Cosenza e SS 7 (nei pressi della chiesa dei Quattro Evangelisti); 3. L'area attigua al plesso dell'infanzia di Via Meucci.
L'obiettivo è proporre progetti e idee di riqualificazione e al contempo unire idealmente i vari plessi, facendo diventare la scuola una grande comunità educante aperta al quartiere e alla città. E questo processo è partito dal "basso" dove sono le ragazze e i ragazzi a proporre come riqualificarli. Infatti, nel corso delle settimane si sono svolti vari laboratori dove gli stessi hanno proposto le loro idee e in fase finale è stato sviluppato un masterplan con la sintesi delle proposte fatte.
Nella fase iniziale si è parlato della storia del territorio, momento fondamentale per una maggiore consapevolezza e conoscenza del luogo che si frequenta.
Conclusa la prima fase introduttiva prevalentemente teorica è iniziata la vera e propria fase operativa con il sopralluogo delle aree di progetto dove gli alunni hanno avuto modo di osservare direttamente quanto discusso in classe. È stato fondamentale l'utilizzo dello smartphone per creare un archivio fotografico personale.
Focus: in questa fase iniziale si è sviluppata una maggior consapevolezza del proprio territorio, anche se periferico, i ragazzi hanno compreso quanto in passato questo luogo fosse importante come area agricola-produttiva.



SCHEDA PROGETTUALE - AREA "B"

ALUNNA: CLASSE: 1B DATA: 05/04/2022

PLANIMETRIA FOTOGRAFIA

ANALISI SWOT

S - Strengths
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI FORZA
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

W - Weaknesses
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI DEBOLEZZA
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

O - Opportunities
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

MINACCE
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

IDEE PROGETTUALI
Creare un parco giochi per i bambini e ragazzi con annesso un centro ricreativo con laboratori per bambini.
Si potrebbe realizzare un posto con varie attività sportive come bike park skate park o campi di pallacanestro.

SCHEDA PROGETTUALE - AREA "A"

ALUNNA: CLASSE: 1A DATA: 04/04/22

PLANIMETRIA FOTOGRAFIA

ANALISI SWOT

S - Strengths
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI FORZA
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

W - Weaknesses
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI DEBOLEZZA
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

O - Opportunities
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

MINACCE
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

IDEE PROGETTUALI
La mia idea progettuale prevede la realizzazione di un parco giochi per i cani. L'area sarà recintata con una rete alta e dotata di addebi e piante rampicanti con fiori. Il terreno sarà ricoperto da un prato verde, verde e spazio di gioco per i cani e si loro proprietari la possibilità di passeggiare lungo un percorso in terra e "percorsi ludici" per i cani che amano l'acqua. Il "percorsi ludici" con bracci, ostacoli e tunnel per i cani (solo attività). Il "percorsi ludici" per i cani più anziani e con problemi di mobilità. Il "percorsi ludici" per i cani più giovani e attivi. Per gli adulti e i bambini che amano i cani, ma non hanno la possibilità di poterli adottare, si può creare un posto dove poterli giocare e tenerli vicini.

SCHEDA PROGETTUALE - AREA "C"

ALUNNO: CLASSE: 1°C DATA: 04/04/2022

PLANIMETRIA FOTOGRAFIA

ANALISI SWOT

S - Strengths
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI FORZA
• È molto ampio
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

W - Weaknesses
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

PUNTI DI DEBOLEZZA
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

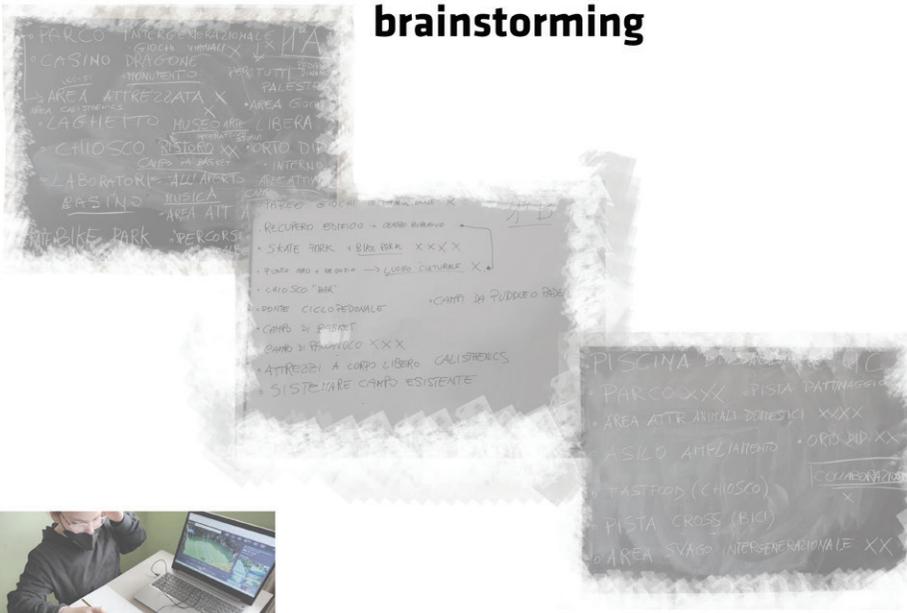
O - Opportunities
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

MINACCE
• È un terreno con erbaccia e pietra
• È un terreno incolto, non pianeggiante

IDEE PROGETTUALI
La mia idea progettuale è quella di realizzare un'area coltivabile con un orto utilizzabile sia dai residenti locali che dagli alunni e dagli insegnanti dell'istituto per progetti didattici e salutari. Si potrebbe realizzare anche un'area ricreativa e di incontro installando delle panchine, tavoli, giochi in più ambiente in una spaziatura all'aperto e nelle giornate serene etc.

IDEA
ANALISI
OPPORTUNITA'
TERRITORIO
STORIA

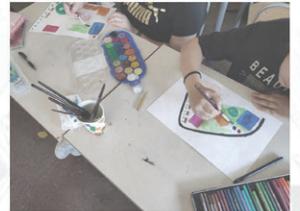
brainstorming



il processo

Il processo adottato è stato quello dell'educazione alla pari, in cui i tutor sono dei facilitatori nel stimolare la partecipazione e le proposte. Con questo metodo i ragazzi hanno espresso le loro idee tramite un momento di "Brain storming" e poi con tecnica libera in disegni. In questa fase sono i ragazzi i protagonisti e i tutor si sono posti in ascolto, guidandoli nel processo di comprensione e di partecipazione.

In questo modo, associato alle fasi precedenti, si è indagato il tema della riqualificazione tramite il processo di partecipazione. Anche il trasferire le proprie idee su "carta" ha stimolato i ragazzi e anche i tutor che in questo processo hanno compreso quanto i bisogni di spazi integrati nella comunità siano importanti e fondamentali per vivere il territorio, il quartiere.



PARCO GIOCHI INTERGENERAZIONALE

PONTE CICLOPEDONALE

RECUPRO EDIFICIO ESISTENTE (centro ricreativo, punto info, shopping ...)

CHIOSCO BAR

CAMPI(Basket, pallavolo, puddle)

Sistemazione campo esistente

ATTREZZI CORPO LIBERO(Calisthenics)

Skate park + bike park

PARCO INTERGENERAZIONALE

RECUPRO CASINO DRAGONE(Biblioteca, aule di musica, palestra, salagiochi, museo ...)

CHIOSCO RISTORO

CAMPO DA BASKET

ORTO DIDATTICO

PERCORSI VITA

AREA ATTREZZATA PER ANIMALI

SKATE PARK + BIKE PARK

PARCO GIOCHI (piscina di sabbia...)

AMPLIAMENTO CORTILE SCUOLA DELL'INFANZIA

AREA DI SVAGO INTERGENERAZIONALE
AREA ATTREZZATA PER ANIMALI DOMESTICI

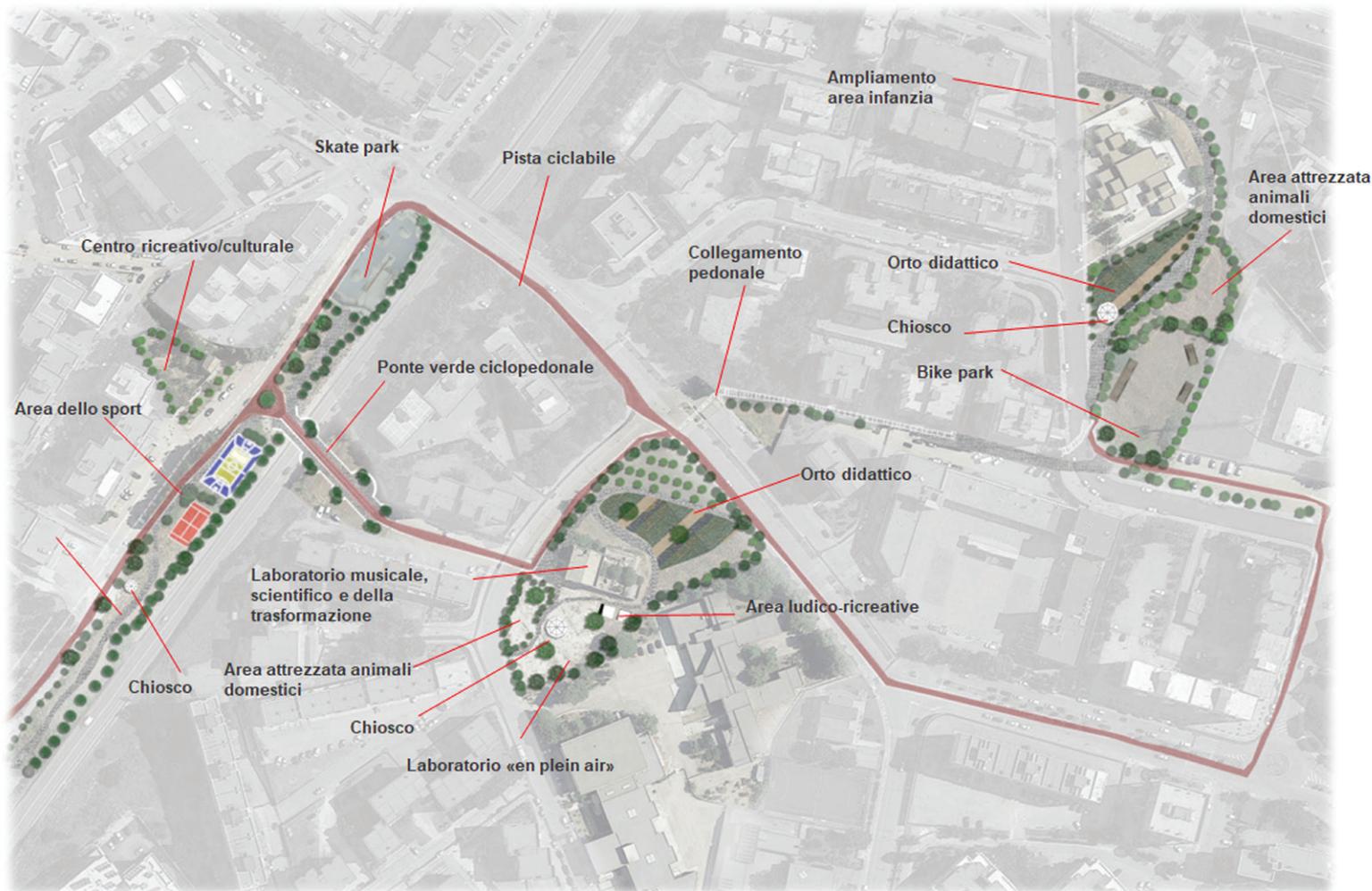
CHIOSCO FASTFOOD

ORTO DIDATTICO

PISTA BICI DA CROSS

Nelle immagini sono sintetizzati tutti gli elaborati prodotti dai ragazzi e che riassumono in maniera chiara la loro visione delle aree. Un completamento del processo che poi ha portato i tutor ha sintetizzare con un mastplan al fine di rendere le loro idee la base per una proposta concreta da presentare alla comunità.

Da un attenta lettura dei luoghi, un tempo collegati tra loro mediante tratturi e campi coltivati, si ha un ricollegamento tramite gli elementi dell'architettura. Quest'ultimi stimolati dalle proposte e idee dei ragazzi.



Masterplan di sintesi



Questo quadro sinottico dei lavori dei ragazzi è un valore aggiunto al lavoro di sintesi fatto. Essi sono il frutto della loro visione, del loro vivere la scuola e la comunità. Nessun disegno è stato trascurato, perchè hanno tutti lo stesso valore e nessun lavoro non è stato escluso nel processo di sintesi. Da questo si comprende che sono la base della presente e futura comunità educante, dove gli stessi ragazzi diventano, uscendo da scuola, educatori del quartiere. Perchè quello che si realizzerà è opera propria, e come si protegge un proprio prodotto, lo si farà con il quartiere e con la comunità realizzata.



Distributors
Tadalu



Nuoro

TUTTE LE STRADE PORTANO A SCUOLA

Attraverso la partecipazione a questo progetto, gli alunni sono stati stimolati a riconoscere lo spazio urbano come luogo pubblico e bene comune da rispettare, curare e valorizzare.

Hanno imparato a osservare il paesaggio e a riconoscerne gli elementi naturali che lo compongono.

Hanno sviluppato abilità utili a individuare ed analizzare gli elementi antropici e i mutamenti di un territorio nel tempo e a scoprire ed analizzare le trasformazioni operate dall'uomo e le conseguenze di tali trasformazioni.

Gli studenti sono stati incoraggiati a riflettere sul territorio, sul paesaggio, sui beni culturali, sugli spazi urbani, sulla comunità, come luoghi per una scuola diffusa, un grande ambiente di insegnamento e di apprendimento, un modo per imparare divertendosi ed entusiasmandosi.

Oltre a ciò, hanno imparato a utilizzare gli strumenti della geografia quotidiana:

- saper leggere dati, tabelle e grafici, foto e carte fisiche
- sapersi orientare attraverso i punti di riferimento fissi e occasionali.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Nuoro

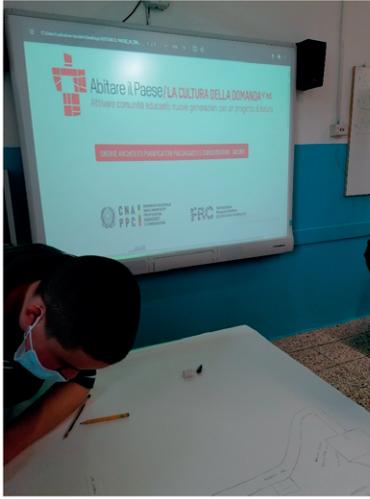
Fonni (NU)
Istituto Comprensivo di Fonni e Mamoiada
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 1A
Docente: Enrico Mura

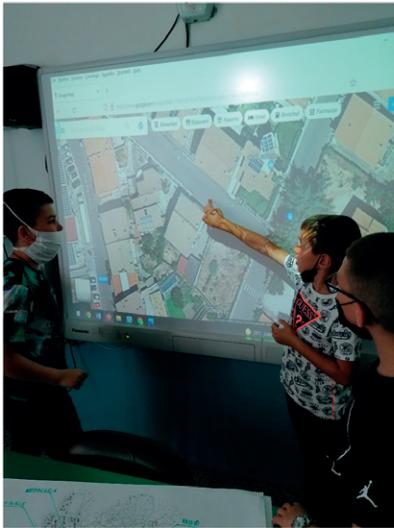
Referente: arch. Salvatore Iacobini
Tutor: arch. Salvatore Iacobini

La comunità educante. Genesi del progetto

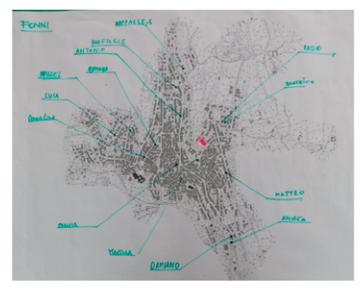




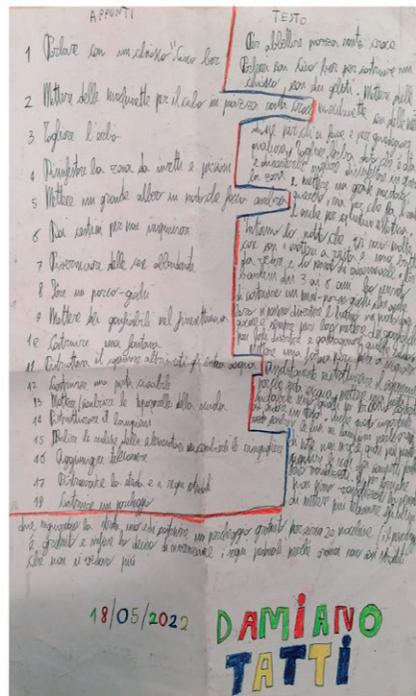
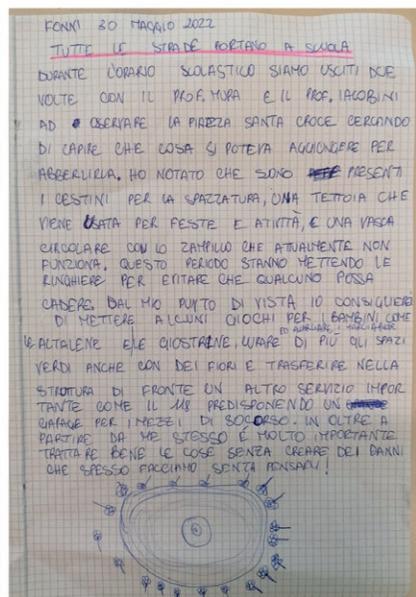
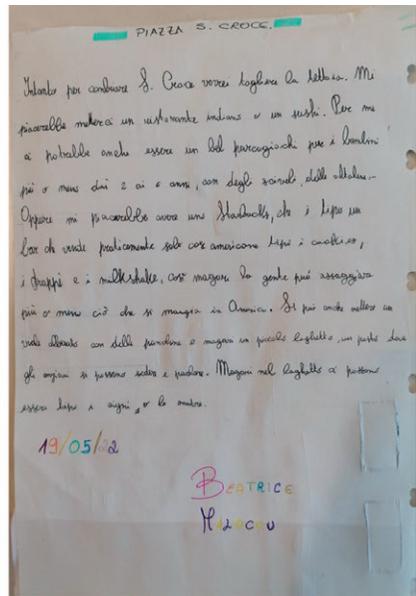
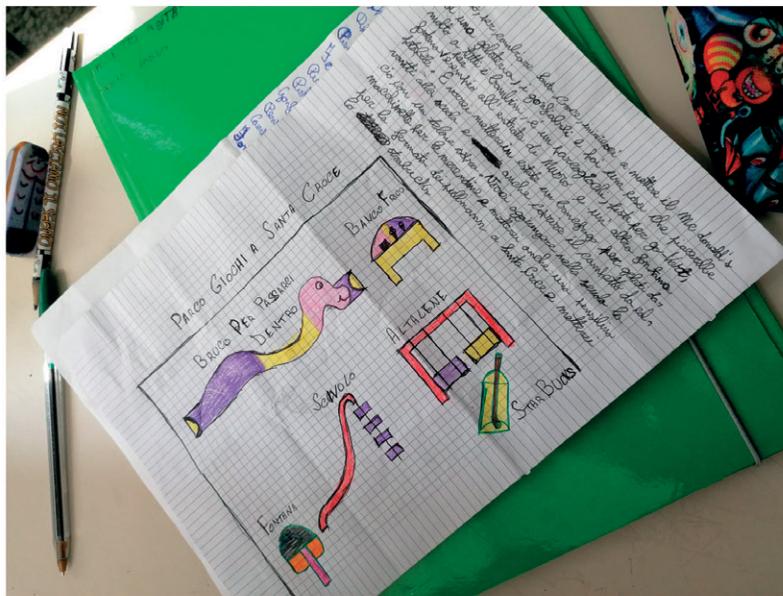
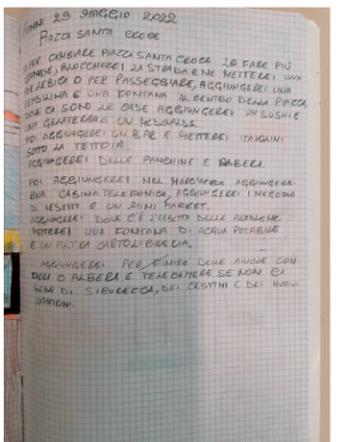
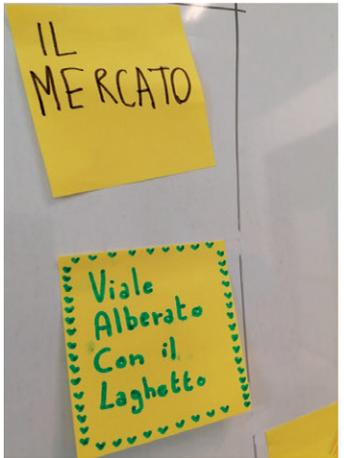
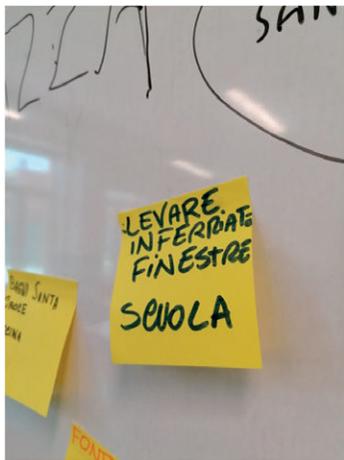
IMMAGINI DEL PROCESSO



Dettagli / Focus



Presentazione del progetto, la figura dell'architetto, gli strumenti di rilievo delle misure, osservazione degli spazi esterni, lezioni all'aperto, restituzione grafica in aula, cartografia e orientamento, idee e proposte di riqualificazione degli spazi, momenti di socializzazione tra culture ed età diverse, disegno all'esterno, i percorsi di ognuno per raggiungere la scuola



Padova

QUESTO SPAZIO È NOSTRO!

Il quartiere Arcella di Padova trova nell'Istituto Valle, capofila di una rete di scuole, un punto di riferimento sostanziale. Nello specifico abbiamo lavorato sul tema dello spazio antistante la scuola. Il grande parcheggio è di proprietà dei Padri Rogazionisti che hanno già espresso grande interesse e disponibilità per l'ascolto delle esigenze dei ragazzi richiedendo di visionare e discutere con loro le proposte.

Il nostro intervento parte dall'idea degli studenti di ri-appropriarsi della scuola, sostenendo uno sguardo diverso e critico nei confronti degli spazi e dei momenti informali che svolgono un'importanza sostanziale nel favorire la socializzazione e la motivazione alla frequentazione dell'ambiente scuola in senso proprio. Lo spazio così ripensato diventa una esperienza motivante di un percorso educativo che fa parte della scuola e non ne rimane soltanto a latere. Si tratta di ripensare la didattica con modalità differenti e spazialità nuove. Il lavoro si è svolto per fasi: con il Comune di Padova è stata realizzata la fase di brainstorming che ha generato il riconoscimento di un elenco di criticità subito riproposto in termini di opportunità da parte degli studenti. Il lavoro è proseguito con una fase di rilievo fotografico/video sugli spazi del nostro Istituto.

Attraverso un questionario somministrato nell'ambito del Progetto Scholè, e grazie a ricerche in rete sull'urbanismo tattico i ragazzi hanno compreso che possono immaginare e progettare realmente il cambiamento dei loro spazi auspicandone la realizzazione. Si sono poi posti nel ruolo del progettista chiamato a dare una forma spaziale alle idee generate dal percorso svolto. In tutto questo hanno sperimentato in pieno il rapporto costruttivo con la comunità educante nella prospettiva di rendere questo spazio più vicino alle proprie esigenze e necessità, per generare una condizione di well being per tutti.

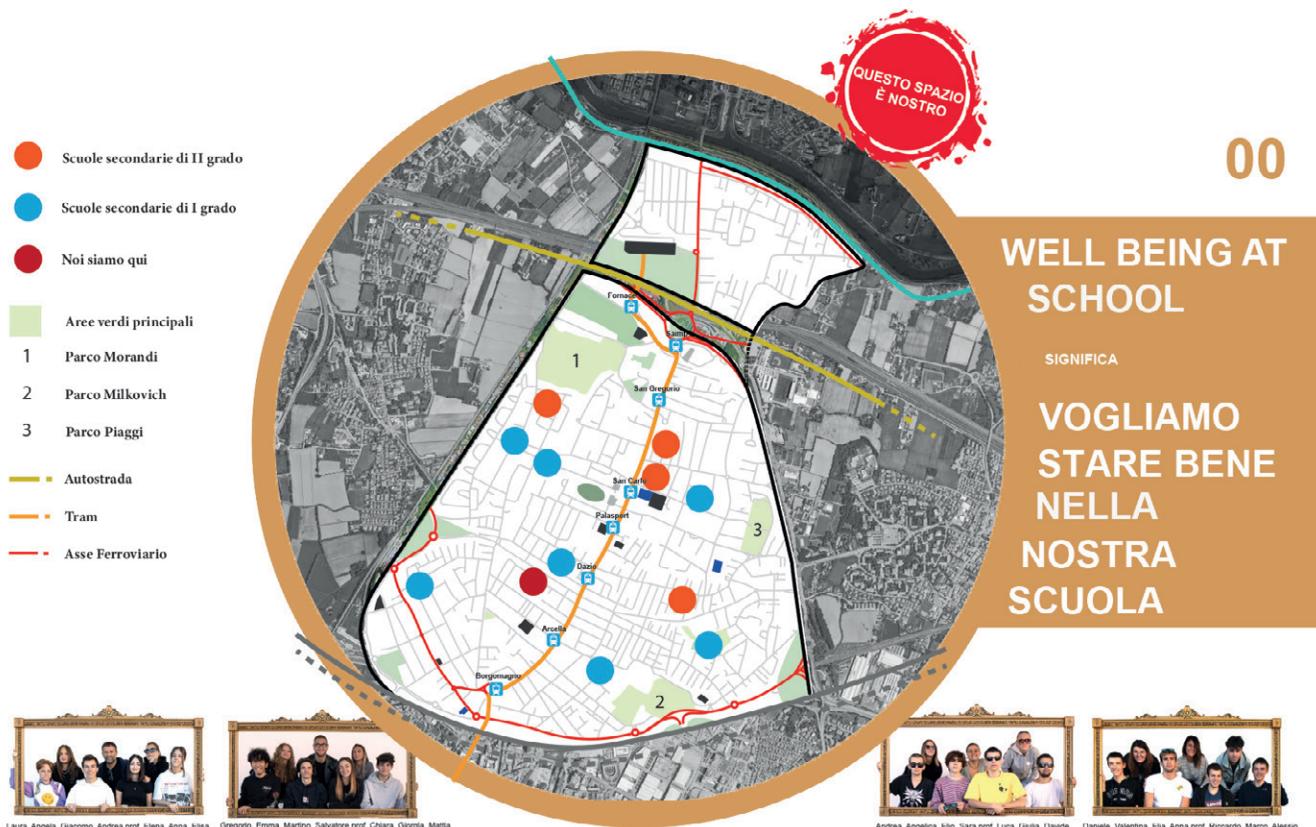
Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Padova

Padova
IIS G. Valle
Scuola Secondaria di Secondo Grado

Classe: 4F
Docente: Anna Vestita, Sara Belluco,
Salvatore Romano

Referente: arch. Andrea Sarno
Tutor: arch. Andrea Sarno

CoSep - Cooperativa Sociale, Scivola -
Aps con Padri Rogazionisti, Consulta di
quartiere 2 nord - Comune di Padova



Il quartiere Arcella di Padova trova nell'istituto Valle, capofila di una rete di scuole, un punto di riferimento SOSTANZIALE. Nello specifico abbiamo sviluppato il tema dello SPAZIO antistante la scuola. L'analisi è cominciata partendo dagli spazi del nostro Istituto con la prospettiva di estendersi alle altre scuole del quartiere che hanno la stessa esigenza. Nel nostro caso il PARCHEGGIO è di proprietà dei Padri Rogazionisti che hanno già espresso grande interesse e disponibilità per l'ascolto e le esigenze dei ragazzi visionando le loro proposte.

Il nostro intervento è partito dall'idea di RI-APPROPRIARCI della scuola sostenendo uno SGUARDO DIVERSO e CRITICO nei confronti degli SPAZI e dei MOMENTI INFORMALI di passaggio, questi aspetti OCCUPANO COMUNQUE una importanza sostanziale favorendo la socializzazione e la motivazione alla frequentazione dell'AMBIENTE SCUOLA in senso proprio. LO SPAZIO COSÌ RIPENSATO è DIVENTATO ESPERIENZA MOTIVANTE DI VITA che ENTRA e FA PARTE DELLA SCUOLA E NON NE RIMANE SOLTANTO A LATERE: tutto questo CI HA PORTATO a RIPENSARE LA DIDATTICA e i suoi spazi con modalità e spazialità nuove.



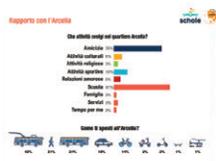
Come studenti trascorriamo molto tempo a scuola e questo tempo non comprende solo l'orario delle lezioni ma anche il periodo prima del loro inizio, dove spesso molti studenti arrivano molto presto e si ritrovano per socializzare.

Da qui l'esigenza di RI-PENSARE LO SPAZIO DAVANTI ALLA SCUOLA RENDENDOLO più vivibile e accogliente.

Inquadrando il QR code a destra la voce di noi ragazzi a confronto con il pensiero della comunità educante.

Dopo un'analisi del sito e un lavoro di ricerca sull'urbanismo tattico, che abbiamo scoperto essere molto interessante per riutilizzare e riqualificare spazi inadeguati alle esigenze dei fruitori come è oggi il nostro, abbiamo unito le nostre idee e proposte per poter affermare che "QUESTA SCUOLA È NOSTRA".

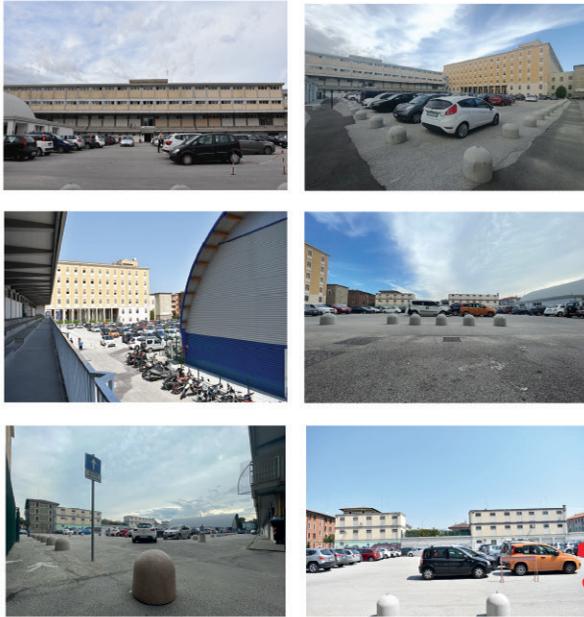
Enti Coinvolti: Comune di Padova con vari assessorati; Consulta di Quartiere 2 Nord; CoSep, cooperativa sociale; Istituto Scolastico "G. Valle"; Istituto Scolastico Formazione professionale Enaip; Padri Rogazionisti, APS Scivola, privati potenzialmente interessati a contribuire all'intervento.



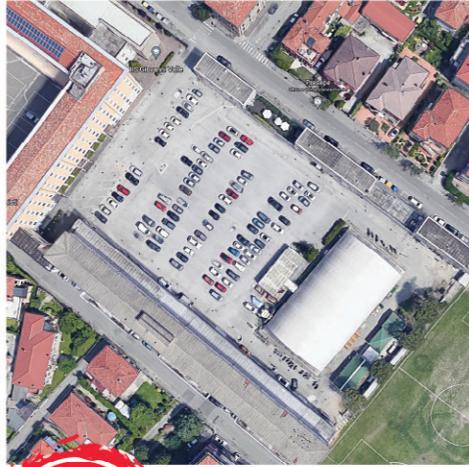
Abitare il paese si è avvalso di una sinergia con il progetto Scholé, a cui il nostro Istituto ha aderito già da due anni. Un sondaggio su oltre 2500 studenti padovani ha permesso una lettura dei quartiere Arcella, analizzandone alcuni dei principali aspetti. L'amministrazione cittadina, anch'essa partner del progetto Scholé, sta guardando con attenzione ai lavori della nostra scuola, che in partnership con l'Ordine degli Architetti Padovani sta impegnandosi nell'attivare riflessioni e progettualità ponendosi in ascolto delle esigenze dei giovani.



Time laps



Il piazzale/posteggio della scuola in una giornata tipo



QUESTO SPAZIO È NOSTRO



RICONOSCERE GLI SPAZI DELLA SCUOLA: OSSERVAZIONE PARTECIPATA 01

Attraverso una fase di rilievo video/time lapse/fotografica iniziale abbiamo osservato il contesto in cui viviamo, rilevando quali spazi si occupano o si potrebbero ri-pensare in vista di un utilizzo differente degli spazi scolastici:

- prima di entrare a scuola,
- durante le ore di lezione,
- durante l'intervallo,
- in pausa pranzo prima dei laboratori pomeridiani,
- nel tempo libero extrascolastico

Durante un laboratorio con il Comune di Padova abbiamo condotto una campagna di documentazione sullo spazio in analisi durante la quale abbiamo rilevato le criticità e le potenzialità dello spazio, riconoscendolo come opportunità da vivere per migliorare il nostro rapporto con la scuola.

Ad oggi appare evidente come il grande piazzale antistante l'ingresso della scuola resti inutilizzato durante gran parte della giornata, al termine dell'orario scolastico curriculare. Le attività pomeridiane della scuola sono però aumentate in maniera consistente e sempre più spesso i ragazzi sono costretti a vagare per il quartiere per occupare quel lasso di tempo libero, che da opportunità di stacco e relax diventa spesso ricerca angosciante di un luogo coperto e magari senza costi per potersi fermare in attesa delle attività.

L'Istituto Valle da qualche anno ha però deciso di porre particolare attenzione a questi aspetti, lavorando sulla sensibilizzazione di studenti e docenti nel prendere coscienza rispetto a questo tema.

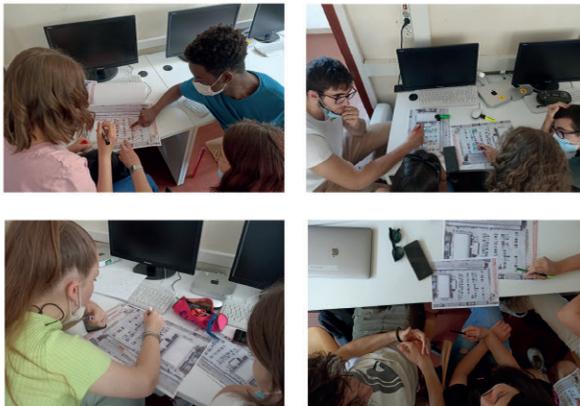
L'esperienza di Abitare il Paese si è rivelata un volano importante, sicuramente il lavoro impostato andrà avanti nell'arco del nuovo anno scolastico, estendendo la ricerca anche ad altre scuole.

#traffico #nonrimangoaparlareconnessunochefacaldo #mitiranosotto #didatticallaper to scomoda #nncisonfontanelleper l'acqua

#tropposole #nonriescoapassareinbici #mangioper terra #aspettodietrounamacchinaparcheggiata #nncisonocestini #nncisonoareverdi

#luoghi per studiare con i compagni #spazi di decompressione #areeverdi #panchine per studiare prima di entrare a scuola

#bapersostare #sedute comode #delimitazioni per le macchine #tendoniper ripararsi dal sole #piste per passare con le bici



BRAINSTORMING: CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ 02

La modalità della conversazione tra pari ha avuto come esito il riconoscimento di un elenco di criticità che abbiamo riproposto in termini di opportunità: il cambiamento è possibile perché sviluppato da esigenze reali e necessità ormai improrogabili.

L'intervento dovrebbe riguardare il grande piazzale, asfaltato utilizzato come parcheggio in modo improprio: d'estate molto caldo e poco accogliente, d'inverno poco adeguato a sostenere le intemperie. La presenza ed il passaggio caotico delle auto peggiora la situazione e non permette momenti di aggregazione per noi studenti. Ci siamo tutti trovati d'accordo sul fatto che manchino totalmente degli spazi dove poter sostare durante le fasi della giornata: al mattino molti di noi studenti arrivano a scuola molto presto e non hanno un luogo dove poter socializzare serenamente, la stessa situazione si ripete al momento della ricreazione, inoltre non esiste un posto dove ci si possa sedere al termine delle lezioni a causa dell'ingombro e del passaggio delle auto e della mancanza di sedute, molti di noi si fermano per attività pomeridiane e sarebbe bello oltre che necessario riuscire a trovare spazio dove sostare per il pranzo o anche semplicemente passare del tempo assieme.

Altro spazio interessante sarebbe quello della balconata che ha un grande potenziale ma andrebbe ripensato per migliorarne la fruibilità eventualmente anche come ambiente espositivo delle opere di noi studenti o per fare lezione all'aperto.

Un ulteriore aspetto trovato assolutamente non trascurabile è l'estetica degli edifici che non è per niente accattivante: si tratta di grandi superfici senza alcuna caratterizzazione o colore, che potrebbero diventare una bella opportunità per esporre e condividere i nostri lavori.

L'architettura incontra la scuola: Marco Casamonti nel mese di maggio in fiera a Padova infiamma gli studenti parlando del rapporto tra "Architettura e Arte"





03 RIGENERAZIONE URBANA COME STRUMENTO DI APPROCCIO

Il grande piazzale antistante la nostra scuola si trasforma in un luogo aperto e vissuto anche oltre l'orario prettamente scolastico. Attesa mattutina, intervallo, pausa pranzo, attività scolastiche pomeridiane, sono tutti momenti in cui quest'area viene recuperata diventando spazio di "decompressione".

Esempi di rigenerazione urbana diventano l'abaco per immaginare, in un processo a cavallo tra il brainstorming e la progettazione, cosa potrebbe diventare questo spazio e quali potrebbero essere gli strumenti per dare risposta alle esigenze emerse. Del resto se conoscere ampia la nostra capacità di immaginazione, fondamentale è stato proprio questo esercizio di ricerca di quello che si fa in giro per il mondo con questa bella serie di esperienze che confluiscono tutte in una modalità chiamata **URBANISMO TATTICO**.

Quindi uno spazio per la scuola che esce dalle aule tradizionali e occupa spazi esterni, oggi senza alcuna qualità, che vanno ad ospitare gioiosamente le lezioni mattutine e i corsi e approfondimenti pomeridiani che sempre più diventano attività scolastiche a tutti gli effetti. E si va anche oltre, diventando uno spazio di incontro tra giovani del quartiere e dell'intera città per realizzare attività culturali, artistiche, musicali, o semplicemente di socializzazione.

E se è peculiarità dell'urbanismo tattico attivare processi partecipati attraverso una flessibilità nell'ospitare esperienze radicalmente diverse da quelle originariamente concepite, con una reinterpretazione delle loro nuove destinazioni, possiamo dire che questo progetto interpreta nel migliore dei modi questa modalità, trasformando un grande piazzale che svolge per poche ore la funzione di parcheggio in un grande spazio di socializzazione e formazione.



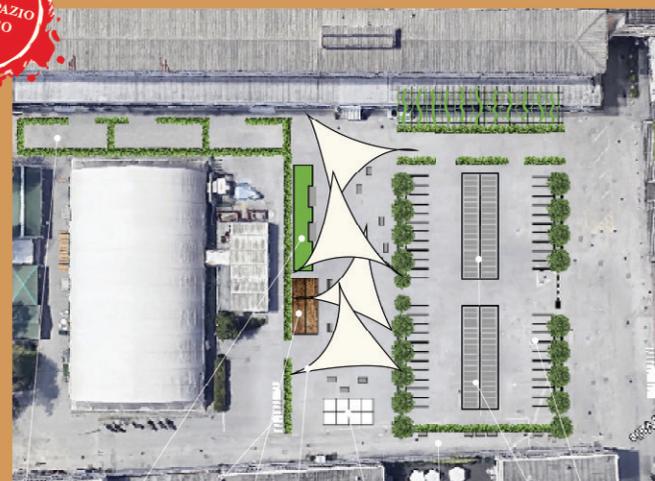
LO SPAZIO CHE VORREMMO



- aula verde
- posti biciclette
- spazio bar
- percorso sicuro ciclopedonale
- pedana
- area verde
- parete green
- posti motorini
- pensilina auto con fotovoltaico



LO SPAZIO CHE POTREMMO



- aula verde
- posti biciclette
- spazio bar
- tendone di copertura
- pedana
- percorso sicuro ciclopedonale
- posti auto
- posti motorini
- pensilina auto con fotovoltaico

04 L'IDEA DIVENTA ESPERIENZA DIRETTA: SETTING VIVENTE DI PROPOSTE

Come in un film i ragazzi immaginano dei set e danno vita alle loro idee ricreandole negli spazi che hanno identificato mediante video e foto.

Gli alunni collaborano sperimentando uno spazio in cui vivere una migliore qualità della vita scolastica: una progettualità che svolta al fianco dei vari componenti della **COMUNITÀ EDUCANTE** (amministrazione pubblica, associazioni, proprietà dell'area oggetto della proposta, ...) **PENSA AL FUTURO E INVENTA NUOVE SOLUZIONI** per rendere questo spazio più vicino alle proprie esigenze e necessità, per

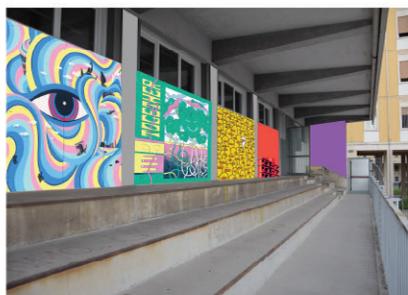
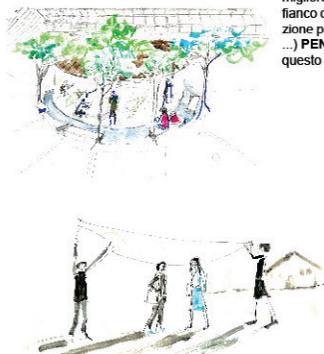
generare una condizione di **WELL BEING** per tutti.

Come trasformare una idea in una vera progettualità in grado di trasformare un luogo? Il mondo può cambiare **SPERIMENTANDO L'IMMAGINAZIONE**.

L'ORDINARIO DIVENTA STRAORDINARIO: si recuperano dei teli e si realizzano tendoni per creare l'ombra, si immaginano spazi con poltrone

comode, tavoli e sedie all'aperto per studiare/mangiare/attendere l'ingresso a scuola, una galleria a cielo aperto con cornici nello spazio delle scalinate esterne, cuscini per rendere più comoda la seduta durante una lezione all'aperto, verde ed elementi di arredo progettati ad hoc nello spazio del parcheggio per delimitare le aree...

I setting ad oggi sono stati ideati e sono stati tracciati dei layout, verranno messi in essere durante il prossimo anno scolastico.

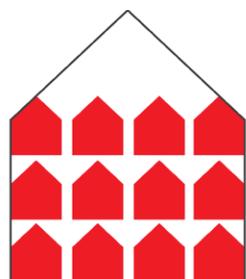


I ragazzi e le ragazze sono stati invitati a visualizzare il loro contesto di abitudini e relazioni col vivere la città e il territorio e a presentare le proprie emozioni e osservazioni. In questo ambito, abbiamo chiesto loro quale fosse il ruolo ricoperto dalla scuola e quali dovessero essere le relazioni che il sapere e le nozioni impartite era possibile migliorare pensando ad una scuola del futuro. Una scuola “nuova”, ovvero, un nuovo spazio di apprendimento, attento alle esigenze del singolo, che venisse in aiuto nella espressione delle più diverse emozioni, che contribuisse ad allentare lo stress, che facesse da volano e da acceleratore esperienziale.

Su queste basi, abbiamo suggerito al gruppo classe di esprimersi anche nell'individuazione di nuovi elementi che potessero contribuire nella proliferazione di una comunità educante, identificandone riferimenti ed attori protagonisti. I ragazzi e le ragazze hanno quindi scelto di dividersi in gruppi e di percorrere, in questa prima fase, delle esperienze distinte, più vicine ai loro desideri e ragionamenti di crescita e sviluppo. I luoghi e le idee di trasformazione, gli attori da coinvolgere per la creazione della comunità educante sono stati diversi così come diverse sono state le ipotesi avanzate. Sono così emerse delle “parole chiave” che hanno contraddistinto il loro “lavoro” ed approccio alla ricerca che sono sintetizzabili in: Relax - Spensieratezza - Innovazione - Libertà - Creatività - Condivisione - Gestione dell'ansia - Movimento&Salute - Coinvolgimento - Ambiente Green - Apprendimento - Relazione - Tecnologica - Libertà. Pensando più propriamente al rilancio per il futuro, si sono poste le basi per costituire una rete di relazioni intorno a questo nuovo spazio di apprendimento per generare un diverso senso di cittadinanza e quindi di appartenenza e partecipazione alla vita sociale, che sicuramente potranno trovare migliore finalizzazione allorquando, con più tempo a disposizione nella nuova edizione, potranno essere meglio unificate esigenze e volontà.

Referente: arch. Lorenzo Miscia
Tutor: arch. Antonio Pastucci

La comunità educante. Genesi del progetto



LA SCUOLA DEL
FUTURO

competenze

territorio

comunità



La scuola fuori
dalla scuola

Gli spazi della città e i luoghi che frequentiamo quotidianamente possono influenzare le nostre vite.

Con la classe 3G del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Pescara, si è posta l'attenzione sul luogo che maggiormente viene vissuto durante tutto l'anno: la propria scuola.

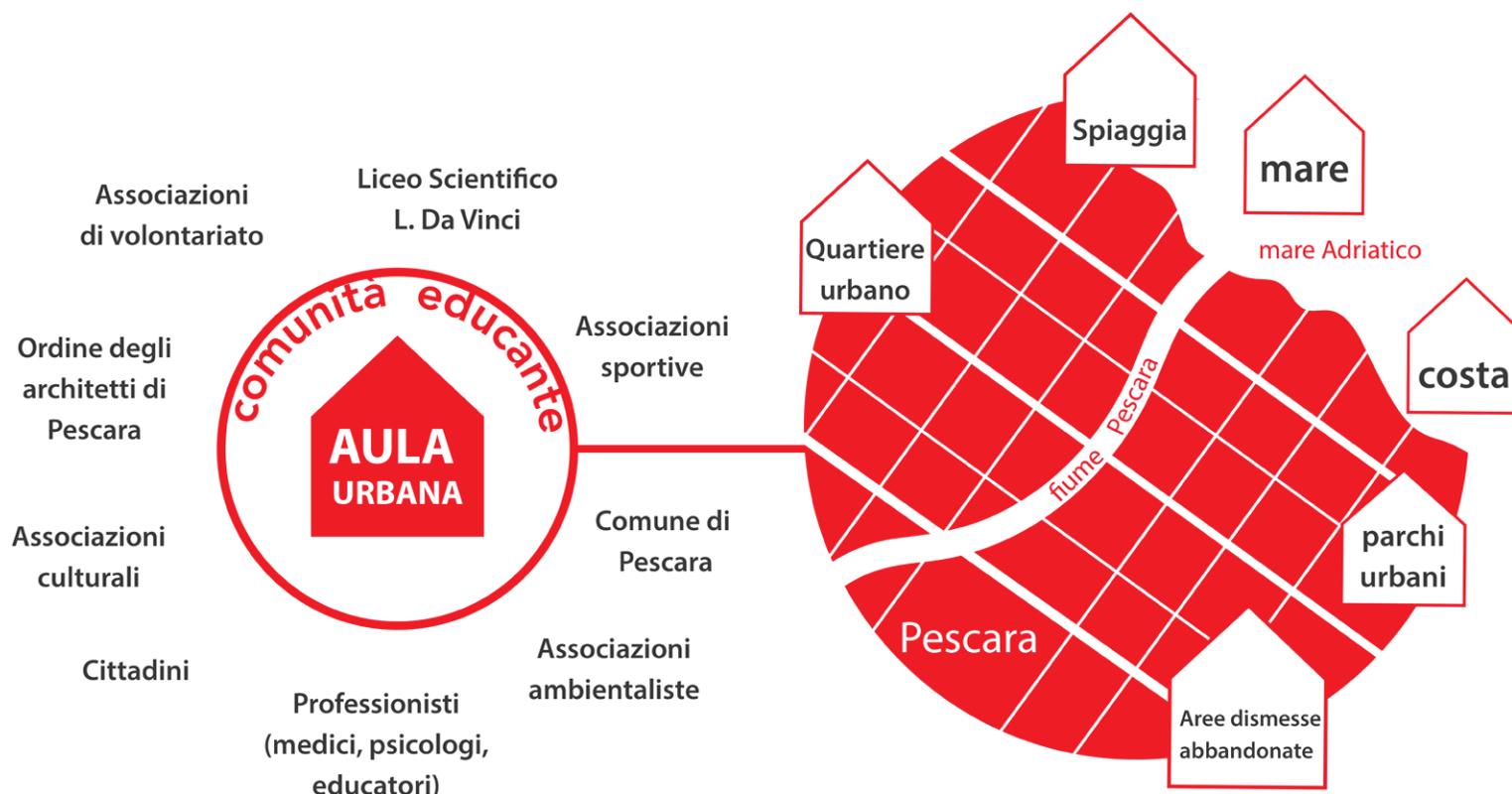
Come dovrebbe essere la scuola del futuro? Diversa da come è oggi?

Sulla base delle risposte date a queste domande, gli studenti partendo dai propri desideri e dai propri sogni hanno delineato le caratteristiche principali di questa nuova scuola: **priva di ansie, libera da pregiudizi, esperienziale e rispettosa.**

La scuola del futuro deve saper uscire dalle mure attuali che la racchiudono per andare a contaminare il territorio nel quale è inserita.

I ragazzi hanno pensato a come realizzare delle **Aule urbane**, proprio come nuovo modello di scuole dove acquisire quelle competenze utili per la propria formazione ed il futuro. Per questo i nuovi spazi di apprendimento possono diventare anche luoghi destinati alla collettività dove ci si educa a vicenda, si condividono processi di cittadinanza e si scambiano esperienze.

Rigenerare spazi per generare comunità educanti.



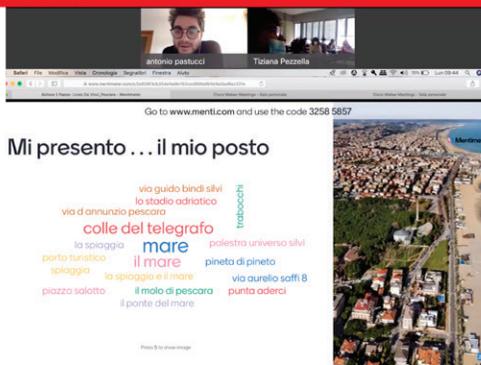
Chi sono? Il mio posto è ...

PRIMO INCONTRO

Modalità in presenza - on line

Gioco di presentazione attraverso la piattaforma *Mentimeter*

Ogni studente della 3G interattivamente con l'utilizzo del proprio smartphone si è presentato attraverso un luogo del territorio che più lo rappresenta motivando a turno la scelta



IL LUOGO DELLA TRANQUILLITÀ / DELLA RIGENERAZIONE/ DELL'IMMAGINAZIONE
Il molo/ il colle del telegrafo / il ponte del mare / la palestra

IL LUOGO DELLA RELAZIONE / DEGLI INCONTRI / DEGLI AFFETTI
Piazza Salotto / la spiaggia / la sala da bowling / la strada del mio quartiere

IL LUOGO DEI RICORDI / DELLE ESPERIENZE
il porto turistico / i trabocchi / lo stadio / la scuola di teatro

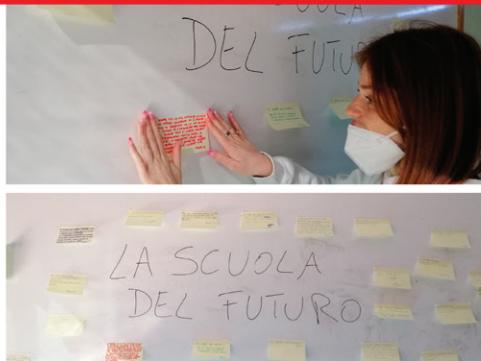
La scuola del futuro dovrebbe essere:

SECONDO INCONTRO

Modalità in presenza

Ad ogni studente sono stati consegnati dei post-it sui quali sono state riportate personalmente le caratteristiche che dovrebbe avere la scuola del futuro.

Nella seconda parte dell'incontro ognuno ha condiviso con il resto della classe il proprio pensiero con conseguente riflessione collettiva.



"Vorrei una scuola che non trasmettesse più paura, ansia e isolamento"

Martina Z. 16 anni

"La mia scuola dei sogni è l'ambiente del 2019 nel quale non si aveva paura di relazionarsi con gli altri. La libertà e la serenità vorrei che tornassero nelle nostre vite"

Fabrizia D.G. 16 anni

"...più moderna, con spazi ampi, più tecnologica e innovativa"

Filippo G. 16 anni

L'aula urbana: Dove? Come? Con chi?

TERZO/ QUARTO INCONTRO

Modalità in classe - a casa

Divisione della classe in 6 gruppi, per pensare come potrebbe essere realizzata l'aula urbana, in quale parte del territorio collocarla, cosa poter apprendere e con quale associazione poter collaborare. Gli studenti hanno autonomamente effettuato dei sopralluoghi sul territorio cittadino per studiare il contesto dove inserire l'aula urbana.



LE AULE URBANE SONO:

- 1- SUL MARE / ESPERENZIALI
- 2- IN SPIAGGIA / SOSTENIBILI
- 3- NEL PARCO / CREATIVE
- 4- INTORNO ALLA SCUOLA / RIQUALIFICATIVE
- 5- NEL QUARTIERE / COINVOLGENTI

La comunità educante

QUINTO INCONTRO

Modalità in classe

È stato chiesto alla classe di dare una definizione di *comunità educante* attraverso brainstorming e successiva discussione.

Ogni gruppo ha cercato di ampliare la progettazione dell'aula urbana cercando di considerare questo nuovo spazio come un luogo che potesse generare nuove collaborazioni al di fuori del solo contesto scolastico.



Qualcuno che insegna a qualcun altro

scambiare idee

COMUNITÀ EDUCANTE

collaborare insieme

Gruppo che condivide le stesse passioni

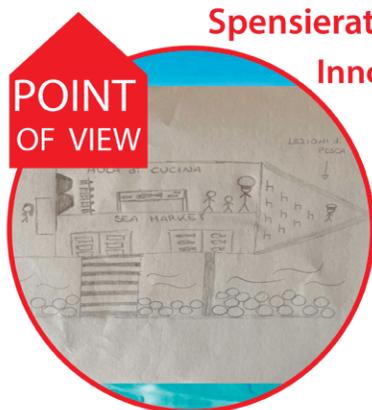
Restituzione finale: " Rigenerare spazi per generare comunità "

SESTO INCONTRO

Modalità in presenza

Restituzione finale dei lavori di gruppo alla presenza della dirigente scolastica, di alcuni docenti, di altre classi dell'istituto e del vice sindaco della città di Pescara.





DOVE:
Costa dei Trabocchi/ Abruzzo

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Spirito di iniziativa / Agire sulla base di nuove idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.

CON CHI: studenti, insegnanti, cittadini, pescatori, istruttori di vela, insegnanti di cucina,

"Abbiamo pensato alle lezioni di pesca come momento liberatorio, dove imparare la pazienza. I proventi della vendita del pescato serviranno a finanziare il trabocco."

Sara C. 16 anni



DOVE:
Colle del Telegrafo/ Pescara

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Imparare ad imparare / Sviluppare l'immaginazione e la creatività, organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e dello spazio.

CON CHI: studenti, insegnanti, cittadini

"L' esigenza è quella di trovare un nuovo modo di studiare e sviluppare la nostra creatività, guardando un paesaggio che ci fa pensare. ...Recuperare la lentezza"

Emanuele T. 16 anni



DOVE:
Aree abbandonate intorno alla scuola/ Pescara

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Personale e sociale / Accettazione della propria unicità e quella altrui, promozione della salute e sensibilizzazione al dialogo e all'ascolto.

CON CHI: studenti, insegnanti, cittadini, sportivi, psicologi, nutrizionisti, medici, esperti in dibattito

"Il benessere è per i ragazzi della nostra età un argomento importante, perché riguarda l'accettazione del nostro corpo. Fare sport ci consente di scaricare la tensione e di liberare la mente."

Sonia C. 16 anni

RIGENERARE SPAZI PER GENERARE COMUNITÀ



DOVE:
Pineta Dannunziana / Pescara

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Consapevolezza ed espressione culturale (teatro, lettura, musica, pittura)

CON CHI: studenti, insegnanti, cittadini ,associazioni culturali

Sulla pedana in legno immersa nel verde potremmo studiare le stesse cose di cui ci occupiamo a scuola, con la novità di essere dentro la Natura e vedere tutto da un'altra prospettiva.

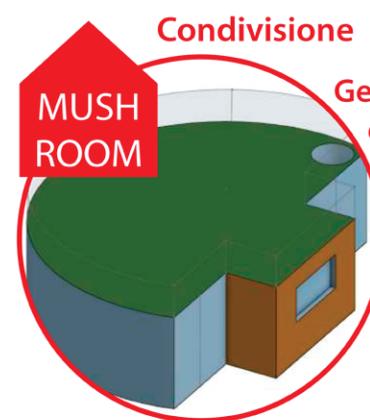
Irene D'A. 16 anni



DOVE:
Spiaggia / Pescara

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Sociali e civiche / Partecipazione in modo efficace e costruttivo alla vita sociale. Sviluppare atteggiamenti di rispetto dell'ambiente per un corretto sviluppo sostenibile. Riconoscere gli effetti e le conseguenze dei propri comportamenti sulla salute propria e altrui (pulizia spiaggia, utilizzo libri digitali, borracce). Stimolazione allo studio, al pensiero, alla riflessione al movimento e alla creatività.

CON CHI: studenti, insegnanti, cittadini ,associazioni ambientaliste



DOVE:
Spiaggia di Silvi Marina

COMPETENZE DA ACQUISIRE:
Comunicare / Stimolazione allo studio e alla creatività, confronto su ansie e problemi, gestione delle dinamiche di gruppo

CON CHI: studenti, docenti, psicologi, cittadini

"Pensiamo ad una stanza-fungo sul mare completamente vetrata, con l'obiettivo che sia il luogo dove l'ansia venga abbattuta, si gestiscano serenamente i conflitti con i docenti, si discuta di tutto tra pari, si impari gli uni dagli altri."

Fabrizia DG. 16 anni

LA SCUOLA DEL FUTURO
UNA SCUOLA CHE NON
ANSIA, ANGOSCIA E ISOLA
LA SCUOLA DEL FUTURO
COME QUELLA PRIMA D
LE ORE ERANO FATTE N
CELLONI MA DA MOMENT
E COMPETITIVITA'. PER LA
FUTURO MI AUGURO SI

VORREI FOSSE

TRASMETTI PIÙ PAURA,
AMENTO.

DOVREBBE TORNARE
ELLA PANDEMIA. DUE
NON SOLO DA
TI DI SVAGO, SOCIALITÀ
SCUOLA DEL
TORNI SPENSIERATI.

MARTINA

Pisa

IL DIRITTO ALLA BELLEZZA

Il progetto è impostato sull'esigenza di sviluppare nei ragazzi in età scolare la 'cultura della domanda', la consapevolezza cioè che l'Architettura, e più in generale gli spazi di vita, siano un bene collettivo, e costituiscano un diritto inderogabile in termini di qualità. Che i ragazzi crescano con l'obiettivo di vivere in luoghi qualitativamente adeguati, e che questo sia un loro diritto, è alla base di una cittadinanza adulta, consapevole ed esigente, che sarà guidata dal senso civico nelle scelte che si troverà a fare. Per questo è importante dare risalto ai bambini pensati come cittadini del presente e coinvolgerli nella ricerca del senso della città, quale luogo di vita e dunque delle relazioni e degli incontri, luogo del quotidiano e dell'affezione. Da ciò scaturisce l'obiettivo di questo progetto: "costruire identità culturali" a partire dai più giovani e dai luoghi da essi frequentati, nella consapevolezza che educazione e istruzione, in tutte le forme in cui vengano attivate, siano i pilastri di una crescita armonica e completa.

Tale gruppo ha quindi individuato, quale comunità educante da far emergere o potenziare, il territorio, luogo di relazioni fisiche ed emotive, e componente importante nella crescita dei ragazzi e nella loro dimensione di cittadini consapevoli. Scuola, famiglia, società sono comunità educanti note, alle quali generalmente è demandato il processo educativo. Si è voluto, con questo lavoro, individuare una delle altre numerose comunità educanti indirette, cioè quelle azioni educative non percepite che incidono sulla qualità della vita. Territorio attraversato, percorso, oggetto di gioco, luogo di relazioni, territorio che nella vita dei ragazzi non ha connotazione, se non quasi sempre negativa. Ecco dunque l'idea di un percorso di crescita orientato alla bellezza dello spazio che ci circonda, in cui viviamo, e verso il quale abbiamo il diritto che sia bello. La bellezza come valore, come cura dei luoghi fisici e di relazione, abbattendo il pregiudizio che il bello sia superfluo.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Pisa

Pisa
IC L. Strenta Tongiorgi - G. Mazzini
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi: 1C 1D 1E
Tecnologia
Docente: Agnese Bramanti

Referente: arch. Chiara Prosperini
Tutor: arch. Simona Arenga

La comunità educante. Genesi del progetto

I FONDAMENTI - L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Pisa, nello sviluppare i temi derivati dal Congresso Nazionale del 2018, ha individuato tra i propri obiettivi la promozione della Cultura dell'Abitare inteso come benessere, consapevolezza e rispetto dei luoghi, educazione al Bello. Gli architetti desiderano farsi promotori dello sviluppo di tale cultura presso le scuole, in affiancamento al corpo docente, per contribuire alla formazione di una futura coscienza critica e di una cittadinanza consapevole delle variabili che incidono sulla qualità della propria vita. L'obiettivo del progetto è quello di "costruire identità culturali", a partire dai più giovani e dai luoghi da essi frequentati.

LA FINALIZZAZIONE - Il gruppo di lavoro dell'Ordine APPC di Pisa ha quindi individuato, quale comunità educante da far emergere o potenziare, il territorio, luogo di relazioni fisiche ed emotive, e componente importante nella crescita dei ragazzi e nella loro dimensione di cittadini consapevoli. Scuola, famiglia, società sono comunità educanti note, alle quali generalmente è demandato il processo educativo. Si è voluto, con questo lavoro, individuare una delle altre numerose comunità educanti indirette, cioè quelle azioni educative non percepite che incidono sulla qualità della vita. Territorio attraversato, percorso, oggetto di gioco, luogo di relazioni, territorio che nella vita dei ragazzi non ha connotazione, se non quasi sempre negativa. Ecco dunque l'idea di un percorso di crescita orientato alla bellezza dello spazio che ci circonda, in cui viviamo, e verso il quale abbiamo il diritto che sia bello. La bellezza come valore, come cura dei luoghi fisici e di relazione, abbattendo il pregiudizio che il bello sia superfluo.

IL CENTRO DI TUTTO - LA SCUOLA.

La scuola "G. Mazzini" a indirizzo musicale è situata in un quartiere residenziale "fuori le mura" a ridosso del centro storico di Pisa e della Piazza del Duomo con la famosa Torre pendente.



Camposanto monumentale
Piazza del Duomo

Stadio
Arena Garibaldi



IL TERRITORIO- La scuola ha un bacino di utenza che non si limita al quartiere in cui ha sede, ma coinvolge anche diversi comuni della provincia di Pisa: nelle classi che partecipano al progetto ci sono alunni provenienti, ad esempio, dai comuni di San Giuliano Terme e Calci.



OBIETTIVO Rendere il ragazzo consapevole di avere il diritto a spazi urbani e architettonici di qualità nei quali svolgere le proprie attività quotidiane.



1 STEP: PRESENTAZIONE E CONOSCENZA DEI RAGAZZI

Gli studenti si sono raccontati attraverso la redazione di un diario settimanale. Questo ha permesso ai tutor di conoscere il territorio da loro frequentato, le altre comunità educanti con cui si ritrovano oltre la scuola e la famiglia, con chi si rapportano, che capacità di osservazione e descrizione hanno di ciò che li circonda.

Oggi sono stata poco bene e non ho potuto andare a scuola e a pattinaggio. È triste non riuscire a stare nello stesso posto per tutto il giorno

Stamani mattina mi sono svegliata alle ore 7.00 nella mia cameretta con l'arredamento di sfumature arancioni, mi sono vestita e sono andata in cucina.

Poi ho fatto colazione seduta al tavolo di cucina.

ho cenato con la mia famiglia. Mi piace cenare con i miei genitori e mio fratello, a tavola facciamo sempre delle grandi risate e ci raccontiamo cosa abbiamo fatto durante la giornata.

pranzato. Successivamente ho fatto i compiti e, verso le 17, sono andata a calcio (campo sportivo a San Giuliano). Alle 19 sono tornata a casa, ho cenato

14:00 esco da scuola, ci sono strade con le mura degli edifici
14:10 pranzo

LA SCUOLA: io frequento la prima media alla scuola Mazzini, è una scuola abbastanza antica, ha un giardino molto grande non curato con delle mattonelle rotte e un campo da calcio con portiere anch'esse rotte. La scuola è abbastanza grande, una cosa che migliorerei i muri sia all'interno che esterno. All'interno delle classi i muri sono tutti pieni di disegni brutti e offensivi e per l'esterno i muri andrebbero un po' dipinti e sistemati perché sono vecchi.



quando siamo tornati a casa siamo andati dai nonni e abbiamo pranzato tutti insieme. Finito siamo andati nel bosco recintato di mio nonno per portare fuori il cane.

15:05 - 17 compito e bicicletta tra i campi

scuola alle 8 e 8, sono uscita alle 14 e sono tornata a casa con mio papà in bici, ho pranzato e mentre mangiavo ho guardato la televisione

"mi fa diventare tanto triste quando esco dallo stadio e vedo lo sporco in terra : è il posto della mia squadra del cuore e ci sono bottiglie e rifiuti ovunque"

14:30 vado a fare pianoforte, i questi parchi sono sporchi di cartacce e plastica

Ora arriva la parte ganza della giornata: siamo andati a mangiare un panino al sole al mare (al Bagno Paradiso) con le mie amiche....i grandi hanno chiacchierato, mangiucchiato e bevuto 2 termos di caffè, mentre noi ragazze ci siamo tolte scarpe e calzini ed abbiamo fatto una recinzione con della legna trovata in spiaggia. In realtà avrebbe dovuto essere una capanna, ma a metà lavoro ci siamo rotte.

il passaggio a livello si abbassa troppo tempo prima che passi il treno

La scuola è molto grande ed ha due piani più il piano terra.

La nostra classe è al piano terra, è un po' piccola per 22-23 persone infatti tra le file composte dai banchi ci si passa a malapena.

Nell'aula c'è una L.I.M che i professori usano spesso per le spiegazioni, inoltre c'è una lavagna nera a gessi.

Vado a pattinaggio subito dopo pranzo. La mia società ha varie piste e io il lunedì vado a quella più brutta; è costruita in alluminio e, in inverno ha freddissimo e in estate caldissimo.

LA MIA CAMERETTA : essa è un quadrato tinto di un rosa perlato, al suo interno possiamo trovare due armadi di legno bianco, una scrivania sempre di legno bianco, una libreria con al suo interno i libri scolastici e degli oggetti di arredamento e infine il letto. La tengo molto pulita e amo riempirla di fiori!

finisco di fare i compiti e per rilassarmi suono il piano forte

720 mi sveglio nella mia cameretta di piccole dimensioni

dovevo andare a fare il richiamo del vaccino. Finito siamo andati alla **MediaWorld** per guardare i telefoni.

19:00, la scuola sto bene ed è un ambiente molto piacevole dove stare, apparte per alcuni aspetti: ad esempio, il bagno, anche se scuro, non è un ambiente bellissimo (soprattutto per la mancanza di sapone). Uscito da



2 STEP: LAVORO DI GRUPPO CON I TUTOR. LE INTERVISTE

Gli studenti hanno riflettuto, con l'aiuto dei loro tutor, sul concetto di qualità e Bellezza nel territorio, nell'ambiente e nell'architettura; si sono confrontati, in base alla loro esperienza di vita quotidiana su cos'è la Bellezza: alcuni di loro hanno poi riproposto questo concetto in forma grafica.



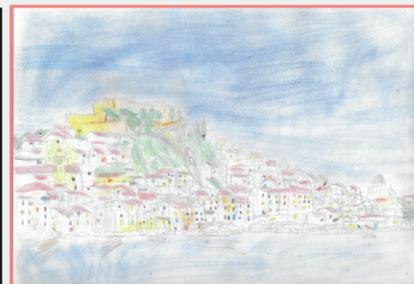
la stazione di Pisa
mi fa paura



OLA AZURRA - FANGHESINI



" non vengo a scuola da sola perché il sottopassaggio del Viale delle Cascine mi fa paura "



Lo stadio è grande, ma è sporco e i bagni fanno schifo.

Stare in un parco come San Rossore tra gli alberi, vicino al mare e sentirne il rumore, mi fa stare bene.



" La mia scuola, quando la guardo, è brutta "



"mi piace tanto guardare il campo di girasoli che è vicino alla casa dei miei nonni"



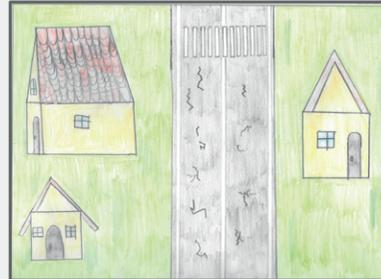
" non sopporto le bottiglie vuote lasciate sui tetti delle auto e sulle panchine "



" odio i cestini dell'immondizia che straripano di rifiuti "



" Mi rilassano gli alberi, i fiori, le piante : i colori cambiano in continuazione "



Vado a scuola in bici, tranne quando piove o quando ho la cartella o lo zaino pesante, e passo davanti a molti negozi e botteghe.



" il parco in via Falcone è bellissimo : ci sono molti giochi, trampolini, scivoli, è colorato e c'è un grande spazio "



Quando vado a scuola in macchina vedo solo le nuvole e i sedili davanti.

Mi piace il paesino dei nonni, è tranquillo, mi rilasso.

"Pensi che Pisa sia accogliente verso i bambini?"
"No."

Una cosa può sembrare più bella o più brutta anche in base al proprio stato d'animo e alle proprie emozioni.



" mi piace tanto incontrare i miei amici nel parco vicino alla scuola o in quello in via Abba "



" con gli amici gioco nel campo da basket di fronte alla scuola "



" Il campo di calcio a Madonna dell'Acqua è bello, ha due entrate, è ben curato. Purtroppo ci sono i gabbiani "



" quando finisco i compiti spesso vado a giocare nel cortile del condominio "

WORK IN PROGRESS...



3 STEP: FACCIO UNO "SCREENSHOT"

Come compito estivo gli studenti sono stati invitati a continuare a riflettere su aspetti particolarmente belli della loro realtà territoriale e analogamente particolarmente brutti, fotografandoli e/o disegnandoli.



4 STEP: RELOOKING

Al rientro a scuola, riprenderemo le fila del progetto e gli studenti lavoreranno su una selezione delle immagini, ridisegnandole o elaborandole digitalmente, modificandone gli aspetti positivi e negativi, dopo aver lavorato in brainstorming in classe con le tutor sul concetto di Bellezza ed elaborando una personale capacità critica di osservazione della realtà che li circonda.





Prato

LA CLASSE ACCOGLIENTE È CLASSE EDUCANTE

Il percorso proposto è stato accolto con entusiasmo dalle due classi coinvolte, con la facilitazione del tutor insegnante all'interno della Scuola e con la guida dei due architetti esperti dell'Ordine della provincia di Prato.

Le due classi hanno proceduto parallelamente riflettendo sulle stesse tematiche; sono gli studenti che hanno tracciato il percorso che ha portato a progettare due soluzioni di "aula educante".

Partiti dalla definizione di "comunità", di "educante" si è poi passati a riconoscere quali sono sul territorio le nostre comunità educanti, collocandole in una mappa virtuale.

Cosa ci fa stare bene in una comunità? Quanto è importante il benessere? È davvero a disposizione di tutti? Le discussioni in presenza sono state sempre ricche di stimoli e ognuno, diverso per esigenze, etnia, esperienze di vita vissuta, ha condiviso con generosità.

Piano piano la riflessione si è concentrata sulla "scuola" e ancor più sulla "classe", quel cuore pulsante, quella comunità educante tra pari e tra studenti/docenti che tanto influisce sulla vita.

La classe che "vive" in un'aula, la malconcia, non ritenuta adeguata da parte degli studenti e dunque la necessità, la voglia di pensare, progettare e realizzare l'aula ideale per sentirsi accolti, uno spazio dove concentrarsi ma anche per rilassarsi quando serve, con uno spazio verde, spazio di gioco ma anche di silenzio dove ognuno si senta riconosciuto nella propria individualità.

Uno spazio bello, curato e caratterizzabile. Non era previsto ma entrambe le classi, spinte dall'entusiasmo e dalla voglia di far comprendere al meglio, hanno fortemente voluto realizzare il modellino del progetto dell'aula. Quindi l'aula diventa "spazio didattico ampliato", piazza, spazio aperto, laboratorio, luogo di studio, di scambio di idee e culture, caratteristiche per vivere al meglio la comunità educante scuola.



ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI PRATO

Referente: arch. Eliseba Guarducci
Tutor: arch. Alessandro Pagliari,
arch. Alessandro Malvizzo

La comunità educante. Genesi del progetto



LA SCUOLA COMUNITA' EDUCANTE

AULA

SPAZIO DIDATTICO AMPLIATO

IDEE tappeto

PROPOSTE

COSA CHE VOGLIAMO: alcune ore libere la settimana, aggiungere ore a materie scelte dagli alunni, sedie più comode, diminuire ore scolastiche, minimizzare i compiti, avere aule nuove, un laboratorio di scienze più grande e nuovo, avere aule più grandi e laboratori astronomici sul tetto

COSA SERVE E COSA VORREMMO PER STARCI BENE?

Cosa crediamo che serva:

- Secondo noi una scuola è un solo piano in modo che a ricreazione tutti possano accedere a un giardino;
- lasciare i libri a scuola in modo che non si debba portare uno zaino;
- in giardino dei giochi;
- chi non può uscire alle ore prestabilite può restare in una sala di stress con un telefono per chiamare i genitori;
- Per chi non può tornare a pranzo a casa o chi si scorda la merenda si può attivare un'abbonamento ai pranzi, mentre le merende si possono pagare sul posto (non si sa quando ci si è cordati le merende);
- ore in cui si può approfondire una materia specifica;
- Spazi in cui si può godere di silenzio;
- ricreazioni più lunghe ad esempio 40 e non 5 minuti;
- spazi per gli animali in caso un'alunno vuole portarne uno, si può far firmare un documento in cui si dichiara che i figli non sono allergici ecc. e **NOI** si possono portare più di un animale e dursite lo

silenzio

ascolto

spazio verde

anfiteatro

GRUPPO 1

- Aule più grandi Mg 50
- Spazio biblioteca
- Spazio relax
- Spazio meno rigido

GRUPPO 2

- "Anfiteatro"
- Spazio dettagliato
- Spazio non modificabile

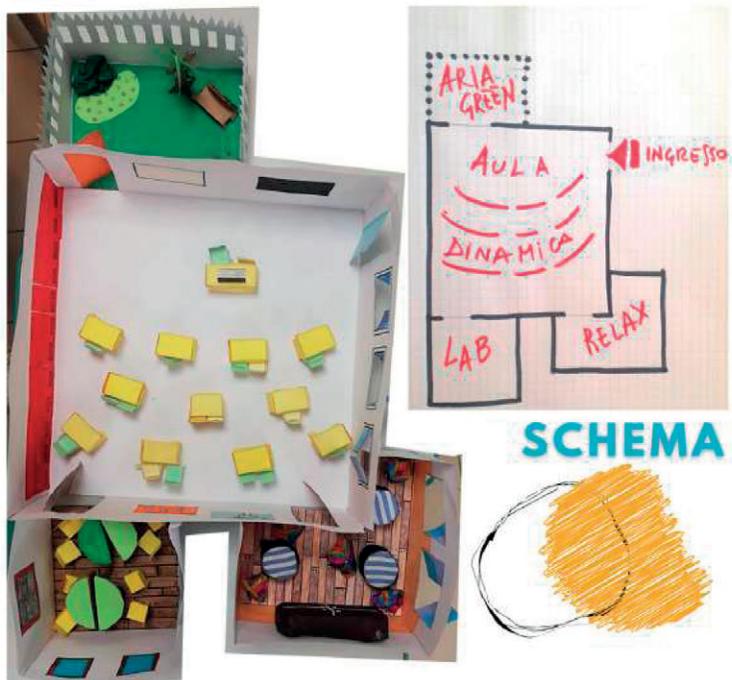
GRUPPO 3

- Stare più in gruppo
- Sottdivisione di funzioni
- Condividere l'apprendimento
- Spazio relax e gioco

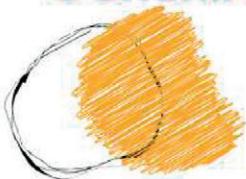
GRUPPO 4

- Aule più grandi
- Arredati dentro l'aula
- Possibilità di aggregare i bambini
- Spazio relax

2F



SCHEMA

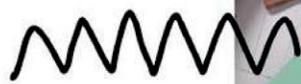


laboratorio

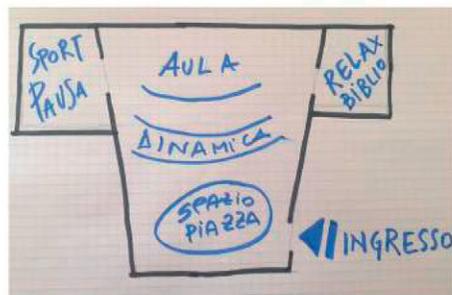


spazio relax

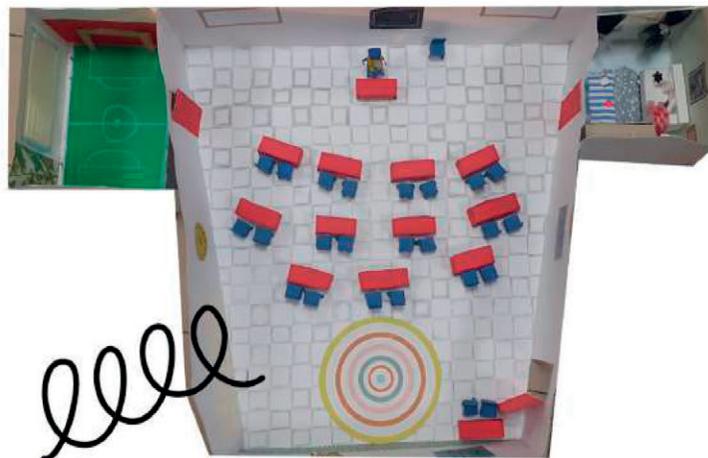
giardino



2B

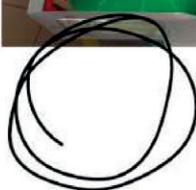


SCHEMA



lettura relax

spazio gioco



tappeto

In una classe 1° di una scuola primaria, caratterizzata da forte plurilinguismo e multiculturalità (23 alunni e 14 lingue parlate), la maestra, nell'avviare alla lettura collettiva delle prime sillabe, dà il ritmo alla classe ripetendo le stesse parole: poi, dopo, dopo ancora, infine.

Nasce spontanea la domanda "Cosa significano secondo voi queste parole"? Si generano i primi approcci alla conversazione. Nei giorni successivi sono restituite ai bambini le diverse ipotesi da loro formulate. La classe riflette in maniera sempre più partecipata attorno alla parola tempo.

Il richiamo di attenzione fatto all'alunno che ha disegnato una sedia senza aver ben cancellato il precedente tentativo induce il bambino ad affermare con stupita soddisfazione: "Guarda, maestra, ho fermato il tempo: la sedia stava per cadere ma io l'ho fermata!".

L'errore costituirà l'opportunità di un processo di apprendimento partecipato ancora in movimento. Il *tempo* prende forma come fermo-immagine di situazioni, sogni, esperienze di vita fino ad essere rappresentato graficamente: *tempo che si ferma e tempo che si muove*.

L'evento accende curiosità, anima dinamiche interlocutorie ed esperienze di sperimentazione e ricerca di significato verso e attraverso la *sedia*. Il loro immaginario lega in modo sempre più indissolubile l'oggetto d'arredo, che accomuna tutto il genere umano, al valore di accoglienza: "*dare un posto a chi viene da un altro luogo per farlo sentire bene come a casa sua!*".

Con materiali di recupero i 5 gruppi di classe realizzano 5 sedie tridimensionali. Successivamente ciascun bambino rappresenta graficamente la propria sedia, con una breve didascalia descrittiva della stessa, elaborando una vera e propria scheda-progetto con disegni esplosi e rappresentazioni prospettiche, poi, produce il proprio modellino. La sedia, oggetto di incontro di riflessioni e di rappresentazioni immaginative unisce tutti in una dimensione transdisciplinare capace di superare le lingue diventando espressione di sintesi culturale della comunità educativa.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Prato

Prato
ICS Marco Polo - C. Guasti
Scuola Primaria

Classe: 1C
Docente: Jacopo Gori, Roberta Mimi,
Laura Palmisani

Referente: arch. Eliseba Guarducci
Tutor: arch. Alessandro Malvizzo,
arch. Alessandro Pagliai

La comunità educante. Genesi del progetto

23 idee su cui sedersi



Settembre 2021

Si forma la classe 1C alla primaria Cesare Guasti

14 Lingue diverse

23 bambini che parlano



**IL LAVORO
DI GRUPPO**



ATTRAVERSO

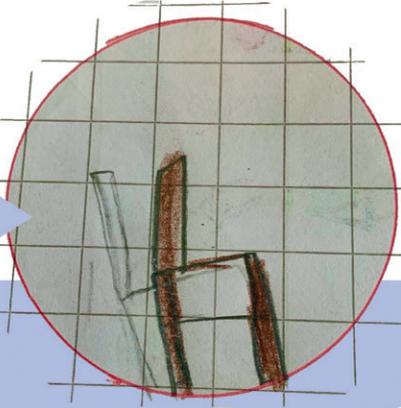
Ma che comunicano
le loro esperienze

..... E l'idea di **UNO**



diventa con una guida....

**il progetto che li
ACCOMUNA**



Fin dai primi giorni di scuola della classe 1[^] C, le insegnanti hanno dedicato particolare cura nell'educare i bambini al parlare e all'ascoltare, con l'obiettivo di avviarli alla conversazione come possibilità straordinaria di apprendimento condiviso

Tutto ha inizio con il

TEMPO

Si scandiscono le parole in sillabe, c'è un ritmo, c'è un prima e un dopo...

PRIMA **POI** DOPO

all'inizio **INFINE**

E i bambini iniziano a dare le loro definizioni di **TEMPO:** *il tempo ti dà tempo*

Ci sono tanti tempi in un giorno **Il tempo è una cosa preziosa**

Come se un bambino stasse dormendo, si svegliaste, il tempo sta già passando, non ha tempo per fare la colazione e va scuola

la maestra dice "stop" e noi la facciamo dopo

DOPO lo rappresentano...il **TEMPO:**

Sono giorni diversi, un giorno l'ho trovato, poi l'ho portato, poi ha fatto volare

Il bambino non scivola più e tutto si è fermato

Per me è così il tempo perché passa e gira il mondo

LA NOTTE LA SVEGLIA MI DICE LE ORE

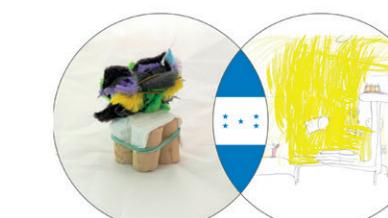
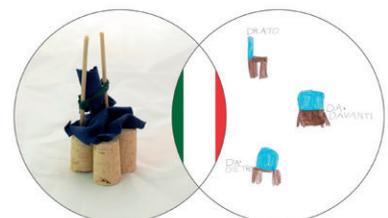
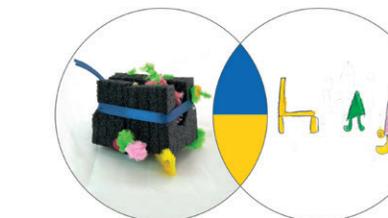
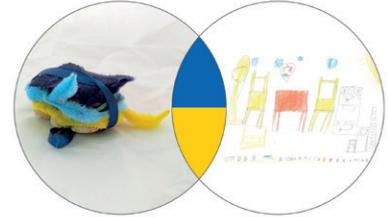
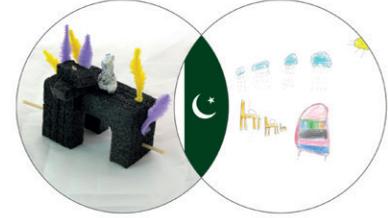
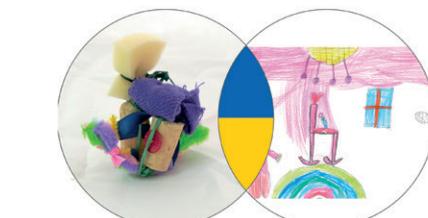
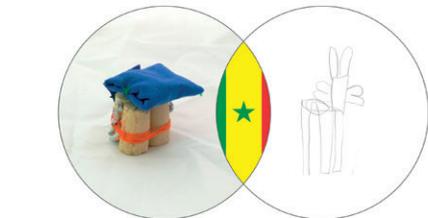
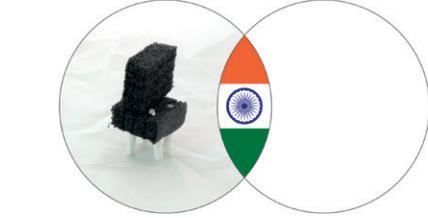
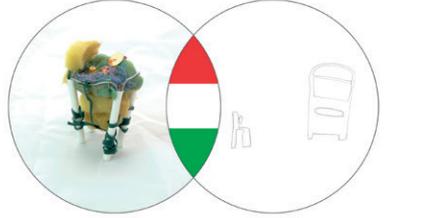
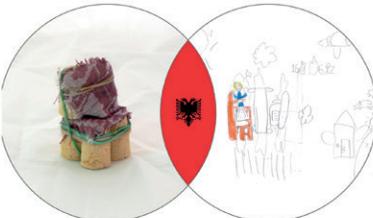
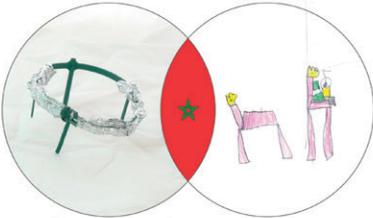
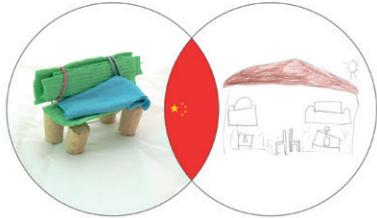
FINO A CHE qualcuno disegna il **TEMPO:** in sospeso **e da questo disegno parte il progetto della sedia**

È stato come un chiodo fisso per i bambini, hanno voluto dare un senso comune alla sedia come mezzo per accogliere in classe, per accogliere gli ospiti

Qui è iniziata la comunicazione tra di loro, si sono passati le informazioni e anche la manodopera per creare le sedie con i materiali a disposizione.

23 idee su cui sedersi

Questi lavori sono la sintesi di un processo lungo un anno scolastico per questi bambini della classe prima, ma che è destinato a durare ancora molto tempo per loro e per coloro con i quali verranno in contatto, perché hanno imparato a sentire e a trasmettere la loro passione.







PRATO / ICS Marco Polo - C. Guasti, Scuola Primaria

Quando si fa comunità educante, oltre la scuola:

- C'è sempre un obiettivo comune: bisogna tenere presente che attori anche molto diversi fra loro, possono condividere obiettivi comuni mantenendo la propria diversità. La comunità educante così come il suo attore principale, la scuola, mettono insieme diversità che non inficiano l'obiettivo finale dell'educazione e anzi, lo valorizzano.
- L'importanza del clima: per fare comunità è fondamentale che approcci, collegamenti, scambi, incontri etc siano caratterizzati da un clima aperto e di curiosità verso qualsiasi diversità.
- Capire la diversità delle dinamiche organizzative: la scuola ha le sue scadenze, le aziende altre, le associazioni altre ancora. È necessario venirsi incontro per trovare i tempi comuni per potersi incontrare. È difficile ma importante trovare una dimensione del tempo comune.
- Sì alla diversità: dobbiamo incoraggiare i gruppi in cui lavoriamo a mantenere la loro autonomia e le loro diversità. L'educazione è un fenomeno trasversale e le differenze dei vari attori servono proprio a esaltare i diversi approcci educativi possibili.
- Apprezzare gli scopi degli altri: cultura, arte, sport, clima, educazione etc, fare comunità significa mettere insieme un mosaico di esperienze che hanno scopi primari differenti ma un obiettivo latente comune: l'educazione.
- Aspettarsi divergenze e scontri di opinioni: naturalmente date le diversità appena descritte bisogna tenere ben presente che divergenze e opinioni diverse possono emergere. Ci vuole pazienza e spirito di collaborazione, come in tutte le relazioni.
- Dobbiamo ragionare in termini di potere: "Come possiamo produrre un cambiamento?" Lasciamoci guidare da un'utopia come quella di vivere in un contesto dove tutti hanno accesso a eguali opportunità perché puntando a questo possiamo raggiungere questo difficilissimo obiettivo.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Ragusa

Città di Vittoria (RG)
IC Leonardo Sciascia Scoglitti
Plesso Campanella di Vittoria (RG)
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 2D
Docente: Giovannella Avola
Gianni Nannara

Referente: arch. Giovanni Gatto
Tutor: arch. Giovannella Avola

La comunità educante. Genesi del progetto

Il progetto trova la sua genesi nell'interpretazione di ciò che i ragazzi intendono con il concetto di **"comunità educante"**.
La **"comunità educante"** è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi.

Attivare processi all'interno dello spazio urbano dove specie i ragazzi saranno portatori di idee, di fruizione, di percorsi che mettono in rete parti diversi del territorio in cui vivono .

Per cui le prime mosse del progetto sono state legate alla conoscenza del territorio.

Per la Conoscenza del Territorio, s'intende "...la conoscenza del passato della propria città, la sua trasformazione nel tempo dalle origini, fino all'attuale strutturazione, per apprezzarne le ricchezze e salvaguardare i beni presenti".

- Sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze ed abilità, sia a livello individuale che collettivo, per avere le competenze indispensabili a vivere in un mondo interdipendente.
- La conoscenza del territorio locale contribuirà a rendere consapevoli gli alunni del valore conoscitivo dei beni culturali e ambientali del proprio territorio e delle istituzioni predisposte a studiarle e tutelarle.
- Diventare cittadini del mondo consapevoli, autonomi responsabili, critici valorizzando le radici locali.

DI CHE ATTORI TERRITORIALI PARLIAMO? COME SI INTERFACCIANO E QUALE È IL LORO SCOPO?

- Con attori territoriali si intendono tutte quelle figure che fanno parte di una zona di una città, di un quartiere o di un Paese che operano sul territorio a scopi diversi. Per fare degli esempi concreti: sono le associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le famiglie, i docenti, il personale scolastico e possono farne parte anche le aziende. Sono questi ed altri micro mondi che, per quanto riguarda la comunità educante, gravitano intorno ad un nucleo ben preciso: la scuola.
- Questi attori possono formalizzare la collaborazione attraverso la costituzione di patti educativi di comunità, basati sulla co-progettazione e corresponsabilità dell'azione realizzata su ogni specifico territorio, che hanno come obiettivo ultimo il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro.

PERCHÉ È IMPORTANTE FARE RETE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE?

È molto importante perché le reti territoriali possono mitigare quei fenomeni molto diffusi anche in Italia quali la dispersione scolastica e il fenomeno dei cosiddetti NEET (Neither in Employment or in Education or Training) ovvero quei ragazzi che non studiano e non lavorano. Spesso infatti la percezione, soprattutto dei ragazzi e delle ragazze, è quella che vede il quartiere, il paese o la comunità in cui vivono priva di opportunità. Non è sempre vero, ma allo stesso tempo è anche difficile arrivare a questi ragazzi attraverso la sola scuola o singolarmente come associazione o simili.

Ecco che entra in gioco la comunità educante, la rete, che unisce le sue forze, le sue diversità e caratteristiche specifiche per non lasciare nessuno indietro.



Le attività didattiche proposte infatti hanno l'obiettivo di costruire e identificare "COMUNITA' EDUCANTI "; insieme ai ragazzi, attraverso un percorso conoscitivo che tenga conto della natura diversificata dei vari insediamenti umani nel corso della storia e di come sia ancora oggi possibile interagire attivamente con essi, per sviluppare un sapere didattico-architettonico e didattico-ambientale più consapevole.

Metodi

Partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (alumni, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione. Modalità di lavoro dinamiche, operative e momenti di riflessione e ascolto.

Il territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la riflessione e per divenire operatori competenti.

- visite digitali guidate nel territorio cittadino e in zone limitrofe;
- Indagini ricerche e interviste;
- Realizzazione e produzione di elaborati grafici





Fare comunità significa oggi, essere in grado di parlare con mondi diversi che possono offrire tanto alla crescita di ragazzi e ragazze.

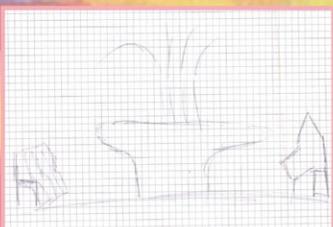
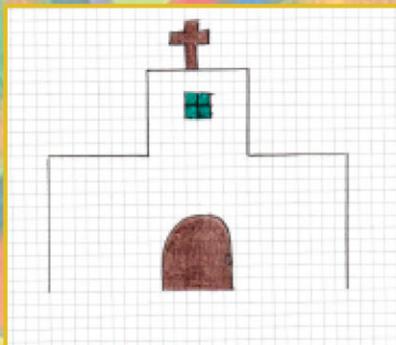
Quando si fa comunità educante:

- **C'è sempre un obiettivo comune:** bisogna tenere sempre presente che attori anche molto diverse fra loro, possono condividere obiettivi comuni mantenendo la propria diversità. La comunità educante così come il suo attore principale, la scuola, mettono insieme diversità che non inficiano l'obiettivo finale dell'educazione e anzi, lo valorizzano.
 - **L'importanza del clima:** per fare comunità è fondamentale che approcci, collegamenti, scambi, incontri etc siano caratterizzati da un clima aperto e di curiosità verso qualsiasi diversità.
 - **Capire la diversità delle dinamiche organizzative:** la scuola ha le sue scadenze, le aziende altre, le associazioni altre ancora. È necessario venirsi incontro per trovare i tempi comuni per potersi incontrare. È difficile ma importante trovare una dimensione del tempo comune.
 - **Si alla diversità:** dobbiamo incoraggiare i gruppi in cui lavoriamo a mantenere la loro autonomia e le loro diversità. L'educazione è un fenomeno trasversale e le differenze dei vari attori servono proprio a esaltare i diversi approcci educativi possibili.
 - **Apprezzare gli scopi degli altri:** cultura, arte, sport, clima, educazione etc, fare comunità significa mettere insieme un mosaico di esperienze che hanno scopi primari differenti ma un obiettivo latente comune: l'educazione.
 - **Aspettarsi divergenze e scontri di opinioni:** naturalmente date le diversità appena descritte bisogna tenere ben presente che divergenze e opinioni diverse possono emergere. Ci vuole pazienza e spirito di collaborazione, come in tutte le relazioni.
 - **Pensare in termini di potere:** dobbiamo ragionare in termini di potere, nel senso di "come possiamo produrre un cambiamento?" Lasciamoci guidare da un'utopia come quella di vivere in un contesto dove tutti hanno accesso a egual opportunità perché puntando a questo possiamo piano piano mettere a terra delle azioni verso questo difficilissimo obiettivo.
- Per concludere. **Comunità è una parola dolce, rassicurante e calda.** Ci fa pensare a un luogo dove le diverse parti di una società collaborano per il bene comune.

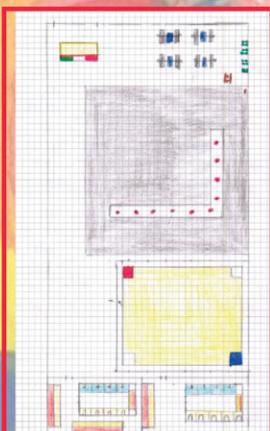
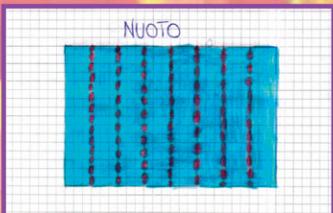
frequento il catechismo, per me è noioso andarci, ma imparo molto anche a socializzare.

Vivo in periferia dove ci sono molte villette c'è una piccola campagna, accanto a casa mia c'è un bebè. Il pomeriggio dopo i compiti vado a danza o mi alleno individualmente invece il venerdì vado al catechismo e il sabato agli scout.

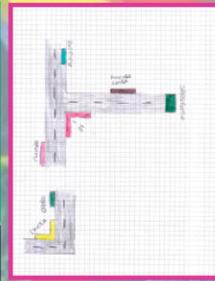
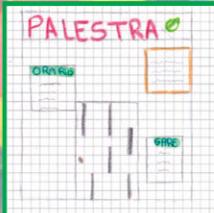
Il pomeriggio faccio i compiti e mi alleno a casa. Il venerdì pomeriggio vado al catechismo.



Io abito nel centro storico di Vittoria, vicino alla Don Milani. Vicino casa mia ci sono molti monumenti come la chiesa di San Biagio, la scuola, la piazzetta e la villa comunale.

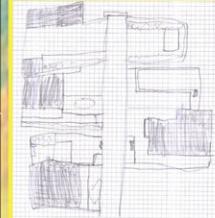


In mia casa si trova alla periferia della città di Vittoria. In mia casa c'è un tavolo dietro lo standale di Santa Lucia. Davanti casa mia c'è un supermercato, alla sinistra c'è un negozio dove vendono dei macchinari e affanno una palestra di boxe e non-tenis. Davanti casa mia ci sono un bar e un ristorante. Nel mio giardino ci sono solo appartamenti e qualche albero i rognoli ma anche un'altra casa con il prato e la piscina, casa mia.



Durante il pomeriggio, faccio i compiti, vado nella mia palestra dove mi alleno, lo sport che preferisco è la boxe. Mi si insegnano le diverse tecniche da allieva ma la prima cosa che si insegna sono le regole, la più importante è quella che dice che questo sport deve essere usato solo per difendersi e non per attaccare.

Io vivo con la nonna nella periferia di Vittoria. Io non abito sempre, abito da nonna se non ho altre cose da fare. Ho un cane che si chiama Leo e un gatto che si chiama Leo. Ho un giardino e una piscina e altre cose. Sono un po' solitario vicino alla chiesa di Santa Maria. Ho un orto con un po' di fiori e un giardino. Io abito in un po' di fiori e un giardino. Io abito in un po' di fiori e un giardino. Io abito in un po' di fiori e un giardino.



Ragusa

LA CITTÀ CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

Il progetto Abitare il Paese - La cultura della domanda ha permesso di avviare un percorso di ricerca volto a individuare, in un'area del centro storico, gli elementi che, secondo i bambini, ne migliorerebbero la vivibilità.

Le attività sono state avviate dalle insegnanti che hanno offerto ai bambini spunti di riflessione su che cos'è una città, quali luoghi e quali servizi la caratterizzano. Gli alunni, in seguito, sono stati invitati a identificare la presenza/assenza di tali elementi nel quartiere in cui è ubicata la scuola.

L'architetto tutor ha poi incontrato gli alunni, approfondendo alcuni aspetti che riguardano l'assetto storico-urbanistico del quartiere Ragusa-centro.

All'esplorazione del quartiere, è seguita la pubblicazione su Classroom di un questionario rivolto ai bambini su quanto avevano osservato durante la passeggiata.

Dai questionari è emerso un grafico delle tematiche maggiormente rilevate.

Successivamente è stato chiesto ai bambini di indicare ciò che non gli piace del quartiere in cui si trova la scuola. Anche in questo caso è stato prodotto un grafico statistico corrispondente.

Infine, è stato chiesto ai bambini di immaginare di essere un architetto e di progettare un intervento di miglioramento del quartiere in cui è ubicata la scuola.

Nella fase finale i bambini hanno realizzato i loro progetti di miglioramento del quartiere tracciando su una mappa i luoghi in cui realizzare gli interventi, disegnando e descrivendo i loro progetti.

I bambini, infine, hanno scritto dei testi di tipo fantastico sulla città.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Ragusa

Ragusa
Scuola Primaria C. Battisti

Classe: 3B
Docenti: Gianna Firrincieli, Stefania La
Rosa

Referente: arch. Giovanni Gatto
Tutor: arch. Pietro Paolo Mincio

La comunità educante. Genesi del progetto



La città a misura di bambino

Era un venerdì di maggio quando i bambini della classe 3^a B, mentre andavano in palestra per fare educazione fisica all'aperto, si trovarono davanti una città completamente diversa con case e monumenti tutti colorati. I bambini erano meravigliati di vedere Ragusa così bella, però erano un po' tristi perché mancavano i divertimenti. Allora escogitarono un piano e, per renderla oltre che colorata anche divertente, pensarono di rivolgersi al Mago Architetto che era il papà di un loro compagno di nome Gioele. Tutti

proposero delle idee molto carine e originali, ma tra tutte la più interessante e divertente fu solo una. Allora il mago architetto si mise subito a lavoro e con l'aiuto di tutti i bambini, tra una magia e l'altra, la città diventò bellissima. C'erano aree verdi attrezzate in ogni angolo, cinema e divertimenti di ogni tipo. Ragusa era diventata una città fantastica e unica dove non ci si poteva più annoiare. Un sogno che si era realizzato e che aveva reso felici grandi e piccini.

Flavio

La fata e il bambino

Una notte un bambino sognò che a Ragusa avevano costruito un bellissimo parco giochi con tanti alberi e tante piste ciclabili. Ad un tratto si svegliò perché sentì un suono provenire dalla finestra. Si affacciò e vide la bellissima fata dei sogni. Allora aprì la finestra e la fece entrare nella sua cameretta. La fata, dopo averlo salutato, gli disse: "Ho visto il tuo sogno e ho capito che ti piacerebbe che si avverasse!"

Il bambino, tutto felice, le chiese:

Tu potresti avverare il mio desiderio?"

La fata rispose di sì e, il giorno dopo, tutto quello che aveva sognato il bambino divenne realtà.

Daniele

La città che vorrei

C'era una volta una città meravigliosa e incantata dove le case erano fatte di dolci, gli alberi di zucchero filato, le strade di pan di Spagna ed era piena di parchi giochi, con giostre enormi dove tutti i bambini della città si potevano divertire senza correre alcun rischio. Era un luogo tranquillo, tutti gli abitanti erano buoni, nessuno poteva ammalarsi e soprattutto non esisteva l'inquinamento. Infatti non esistevano le macchine, ma gli abitanti si

spostavano su unicorni alati. La cosa bella di questa città era che quando pioveva, dal cielo scendevano caramelle e cioccolatini e appariva un bellissimo arcobaleno. Su una collina c'era un castello enorme dove viveva Marta, una bambina di sei anni con la sua famiglia magica, infatti sua madre era una fata. Il migliore amico di Marta era un unicorno dorato bellissimo e magico, infatti, grazie a lui la città era perfetta come tutti la volevano.

Irene

Ragusa, 2 Maggio 2022

Caro mago Merlino, mi chiamo Andrea e frequento la classe 3 B della scuola primaria Cesare Battisti.

Ti scrivo questa lettera perché vorrei che vicino alla mia scuola ci fosse un'area verde attrezzata, un museo, una biblioteca e un cinema. Se mi aiuti, ti prometto che ogni pomeriggio andremo insieme al parco giochi e ci divertiremo moltissimo. Ti aspetto.

Andrea

La città del futuro

La città dove mi piacerebbe abitare è una città futurista, dove ci si sposta con auto volanti che si ricaricano con la luce del sole, per non inquinare.

Una città dove al posto dei libri, nelle scuole, ci sono i computers, per non portare tanto peso nello zaino.

Mi piacerebbe abitare in case che somigliano a dischi volanti robotizzate, dove basta chiedere per avere.

Mi piacerebbe che a Ragusa, la mia città, ci fossero tanti parchi giochi dove andare a divertirmi con i miei migliori amici.

Giuseppe

La città meravigliosa
Una bambina di nome Chiara, viveva a Ragusa. Quando usciva da scuola le sarebbe piaciuto tornare in bici a casa, ma nella sua città, non poteva farlo perché c'era troppo traffico. La sera, insieme alla sua famiglia, sarebbe voluta andare in pizzeria, però, in centro, le pizzerie di Ragusa erano tutte chiuse e, perciò, rimaneva a casa. Una notte Chiara sognò una

fatina che le disse: Chiara, vedrai, domani sarà una giornata meravigliosa perché la tua città cambierà!
la mattina dopo Chiara si svegliò e trovò una città bellissima con una lunga pista ciclabile. Contenta Chiara andò a scuola in bici e iniziò a fare tutto quello che prima non aveva mai potuto realizzare.

Anna

Carlo e il genio

Tanto tempo fa, a Ragusa, viveva un bambino di nome Carlo che avrebbe tanto voluto andare a scuola in bici senza essere accompagnato dai suoi genitori. Una notte Carlo sognò di andare in bicicletta su una pista ciclabile, a Ragusa. Il giorno dopo mentre cercava un colore per fare i compiti, gli apparve un genio che gli disse: - Mio padrone, hai un desiderio? Carlo, molto stupito, gli rispose: - Vorrei in città una pista ciclabile! Allora il genio schioccò le dita e subito costruì una pista ciclabile. Subito il bambino uscì in bici tutto contento.
Filippo

Il desiderio avverato

Un giorno una bambina di nome Sara, mentre faceva i compiti nella sua cameretta pensava che sarebbe stato bello avere un parco dove andare a giocare. La mattina dopo, quando uscì di casa, si accorse che avevano costruito un bel parco giochi proprio vicino alla sua scuola. Era felicissima perché si era avverato il suo desiderio.

Ermela

Roberto e il folletto

Un bambino di nome Roberto viveva a Ragusa e ogni mattina, quando andava a scuola aveva difficoltà ad attraversare la strada per il traffico. Dopo la scuola voleva mangiare un trancio di pizza, ma l'unica pizzeria del quartiere era chiusa. Anche tutte le altre attività si erano trasferite nei centri commerciali. Di sera voleva andare al cinema, ma l'unico cinema era in ristrutturazione. Un giorno arrivò un folletto che gli chiese: "Hai qualche problema?" Roberto rispose: "Sì, tutti i negozi in cui voglio andare sono chiusi!"

Allora il folletto gli rispose: "Io ti do questo bastone che ti potrà aiutare". Roberto

La bambina e il mago Architetto
C'era una volta una bambina che desiderava poter andare a giocare in un parco, quando finiva la scuola, invece di tornare a casa. Purtroppo, però, vicino alla sua scuola non c'era neanche un'area verde e quindi era molto triste. Una sera mentre stava per andare a letto, le appare il mago Architetto che disse:

La bambina rispose: - Sì è vero! Sono triste perché a Ragusa non c'è un parco dove giocare. Allora il mago disse "Abracadabra!", poi le diede la la buonanotte e se ne andò. Il giorno dopo, uscita da scuola, la bambina trovò un bel parco accanto alla scuola e da quel giorno non fu più triste.

Angela

qualcosa!

Luca, Sara e Drago Rosso
Un pomeriggio, due bambini di nome Luca e Sara che vivevano a Ragusa, uscirono di casa per andare al parco giochi, dove avevano un appuntamento con i loro amici. Mentre camminavano, all'improvviso, smarrirono la strada e si persero. Per tanto tempo vagarono e gironzolarono per le vie del quartiere, senza trovare la strada giusta e, alla fine, si arresero, disperati. Proprio in quel momento, apparve un drago di nome Drago Rosso che disse:- Vedo che vi siete persi!
Non vi preoccupate, vi aiuterò io! In cambio, però, dovrete pulire la mia grotta incantata. I due bambini accettarono e, così, Drago Rosso li fece salire sul dorso e, insieme, perlustrarono la città per ritrovare il parco giochi e i loro amici. Drago Rosso sorvolò tutta la città, trovò

il parco giochi, ma degli amici di Luca e Sara non c'era nessuna traccia. Allora Drago Rosso decise di interrogare la sua sfera magica che gli fece vedere la città: tutto era triste e grigio, senza colori, tutti i bambini erano dentro le case, a giocare con i videogiochi. Anche i loro amici erano rimasti a casa a giocare con i videogiochi, perché avevano dimenticato l'appuntamento. Allora Luca e Sara chiesero al mago di aiutarli a rendere quella città migliore. Il drago con la sua bacchetta magica colorò la loro città di tanti colori e fece scomparire le televisioni e videogiochi. Finalmente tutti i bambini uscirono fuori a giocare. Vedendo la città vivace e allegra, anche Drago Rosso fu felice e non fece pulire la sua grotta a Luca e a Sara.

Giovanni

La città dei bambini
C'era una volta una bambina di nome Martina che era sempre a casa ad annoiarsi perché in città non c'erano divertimenti. Una notte fece un sogno e immaginò che Ragusa si trasformava in un grande parco giochi per bambini con clown, gonfiabili, zucchero filato, palloncini e negozi di giocattoli. La mattina dopo Martina si svegliò felicissima, ma quando uscì da casa, si accorse che non era cambiato niente. Aveva fatto

solo un bel sogno! Martina era molto triste, ma, all'improvviso, arrivò una fatina che le chiese: - Perché sei triste?
Martina rispose: - Perché il mio sogno non si è avverato! Tu potresti aiutarmi?
"Certo!", rispose la fatina "Adesso faccio una magia che avvererà il tuo sogno, ma solo per oggi. Fu così che, Martina, contenta, andò fuori a giocare con gli altri bimbi.

Sarah Sofia

New city

Emilix era una bambina che aveva una sorella di nome Rebecca. loro vivevano in una città brutta, sporca e puzzolente di nome Cheese city, dove c'era sempre puzza di formaggio scaduto. Un giorno Emilix e Rebecca, mentre facevano la loro passeggiata pomeridiana al lago, lontano dalla città, incontrarono una fata di nome Eva. Le bambine si accorsero subito che era una fata e le chiesero di avverare un loro desiderio: cambiare la loro città. la fata disse: - Datemi le caratteristiche della vostra città ideale e io vi aiuterò. Loro risposero: - Grazie Eva, vorremmo che la

nostra città profumasse di fragola, ci fossero i cestini della spazzatura, i giardini e le case fossero più belle e più pulite. La fata andò in città e fece tutto quello che le avevano chiesto le bambine. Da quel giorno la città si chiamò New City.

AnnaMaria

disse: " Grazie, ora posso realizzare il mio sogno!

Così Roberto, con il bastone magico, riaprì la pizzeria, diminuì il traffico, fece riaprire i negozi in tutta la città e il cinema finì la ristrutturazione riaprì. Così Roberto fu felice e Ragusa ritornò alla normalità.

Antonio

Il sogno premonitore

Leo, Gianni e Chiara erano tre amici che desideravano tanto avere un parco vicino casa dove poter andare a giocare il pomeriggio, senza essere accompagnati dai loro genitori. Una notte a Leo comparve in sogno il leggendario folletto Architetto che gli disse: - Tu e i tuoi amici, presto avrete un'area verde attrezzata dove poter andare a giocare. Ma c'è una condizione da rispettare: tu e i tuoi amici dovrete utilizzare solo mezzi di trasporto ecologici per raggiungere questo posto. Leo accettò questa condizione e la mattina successiva,

appena sveglio, lesse sul giornale di Ragusa una bellissima notizia: "Inaugurazione nuovo parco cittadino, raggiungibile grazie alla nuova, magnifica pista ciclabile che attraversa tutta la città".

Leo, allora, telefonò immediatamente ai suoi amici e disse loro di gonfiare le ruote delle loro biciclette e spolverare i loro caschi perché, nel pomeriggio, dopo i compiti, avrebbero avuto un nuovo magnifico posto dove andare a giocare.

Leonardo

La città dei desideri

Un bambino di Ragusa non riusciva ad andare in bici perché nella sua città c'era troppo traffico e perché il centro storico si era spopolato e, quindi, aveva paura ad attraversarlo, perché gli sembrava che ci fossero i fantasmi dietro ogni angolo.

Un giorno capitano Findus approdò con la sua nave al porto di Marina di Ragusa e aprì un bel ristorante nel centro storico della città, la cui specialità erano i bastoncini Findus. Pian piano il centro storico si ripopolò e costruirono anche una pista ciclabile. Fu così che il bambino poté andare in bici a scuola senza avere paura.

Gioele

L'obiettivo è stato quello di creare nel giovane studente la consapevolezza dell'*abitare* mediante la percezione critica (intesa nel suo significato etimologico: *saper giudicare secondo i principi del vero del buono e del bello*) tra ciò che sta fuori di lui – l'ambiente – e ciò che sta dentro di lui – sensazioni, suggestioni ed emozioni. Considerato l'indirizzo musicale della classe la prima riflessione è stata dedicata ai diversi modi di ascoltare; abbiamo così "accordato" i nostri strumenti per capire cosa si intende per comunità educante e quale può essere il ruolo dei giovani alunni all'interno di questa comunità. Lo stupore provocato dal significato di *scholè* è stato uno stimolo a rompere la scatola muraria dell'edificio scolastico ed ascoltare quanto la città aveva da raccontare e da chiedere.

Da qui la domanda "La scuola è dentro o fuori?" Si possono rendere permeabili i muri dell'edificio scolastico permettendo così il fluire e l'intrecciarsi delle conoscenze, delle esperienze e delle diverse memorie tra chi sta dentro l'aula e chi sta fuori? È possibile capovolgere i ruoli così che siano i ragazzi con il loro diverso punto di vista ad insegnare agli adulti a guardare le cose con una diversa capacità critica? Ci siamo soffermati sulle parole – guardare, vedere, città, abitare, imparare, cura, confine, spazio pubblico, rigenerare – per poi uscire alla ricerca di quel luogo che parlava direttamente al "cuore". Luoghi abituali, sulla strada di casa; spazi che si vivono tutti giorni ma che proprio perché appartengono all'ordinario non si percepiscono. La lettura di alcuni brani di Dostoevskij, Perec e Wenders hanno stimolato l'*ascolto* della città, facendo soffermare i ragazzi su quegli spazi che, diventati punti di riferimento, richiedevano attenzione e cura. Il risultato è stato sorprendente per la peculiarità degli angoli urbani individuati; una scelta spontanea derivata da una forte capacità di osservazione e senso di appartenenza al luogo. Si è così definita una *mappa della cura* della città che guiderà una passeggiata con l'assessore all'urbanistica affinché possa ascoltare le richieste di aiuto che provengono dai suoi giovani cittadini.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Ravenna

Ravenna
ICS G. Novello
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 3C
Docente: Manuela Giacomini

Referente: arch. Paola Sanapo
Tutor: arch. Gioia Gattamorta

Comune di Ravenna Assessorato
Urbanistica e rigenerazione urbana

La comunità educante. Genesi del progetto

«... Interrogare l'abituale. Ma per l'appunto ci siamo abituati. Non lo interrogiamo, non ci interroga, non ci sembra costituire un problema, lo viviamo senza pensarci, come se non contenesse né domande né risposte, come se non trasportasse nessuna informazione. Non è neanche un condizionamento, è l'anestesia. Dormiamo la nostra vita senza sogni. Ma dov'è la nostra vita? Dov'è il nostro corpo? Dov'è il nostro spazio? ...»
(Georges Perec, *L'infra-ordinaire*)

La scuola dentro e fuori. Migliorare lo spazio pubblico per abitarlo

Il Progetto

L'obiettivo è quello di creare la consapevolezza dell'abitare mediante la conoscenza della sua storia e di come viene percepito nelle sue relazioni morfologiche e sociali, stimolando nel giovane studente una percezione critica tra ciò che sta fuori di lui – l'ambiente – e ciò che sta dentro di lui – sensazioni, suggestioni ed emozioni.

L'educazione alla capacità critica è un atto fondamentale nell'educazione e nella formazione dell'individuo che solo attraverso la padronanza di uno spiccato e concreto senso critico – inteso nel suo significato etimologico (da *Krino: saper giudicare secondo i principi del vero del buono e del bello*) – può diventare a pieno titolo un cittadino consapevole dei propri doveri e dei propri diritti acquisendo uno spiccato senso civico.

La scuola è dentro o fuori? Ci si è chiesti se vi sia un limite tra ciò che avviene dentro l'edificio e ciò che sta fuori. Oppure seguendo l'etimologia greca della parola *scholè* (σχολή) tutti i luoghi che stimolano l'attività del pensiero e della riflessione debbano essere considerati anch'essi luoghi dell'educazione.

Il progetto intende così abbattere quella linea di confine entro il quale, per convenzione, si impara ed allargarlo a tutti i luoghi in cui con la capacità dell'ascolto, del guardare, dello stare insieme gli individui possono crescere ed emanciparsi attraverso un processo personale di conoscenza tale da sviluppare un radicato senso di appartenenza con il luogo e le persone che lo abitano.

La conoscenza allarga l'ambito della familiarità, amplia la capacità percettiva; costruisce comunità educanti.

La conoscenza trasforma i fenomeni raccontati in realtà. Attraverso la conoscenza si acquisisce la capacità di costruire delle *mappe mentali* che proprio in relazione ad una maggiore o minore conoscenza possono variare di scala ed orientare la persona nel suo rapporto tra l'io e l'altro, sia esso luogo o persona. La conoscenza aiuta il sedimentarsi ed il definirsi della memoria personale; non la semplice memoria involontaria, ma il richiamo consapevole dei più intimi e profondi episodi vissuti.

L'approccio

Gli incontri in classe sono stati improntati sul dialogo e sulla spontaneità. Non potendo cambiare le disposizioni dei banchi né prevedere uscite comuni, nel rispetto delle norme contro la pandemia, il clima scolastico è stato "abbandonato" attraverso l'utilizzo dei "quaderni AiP", utilizzati in sostituzione dei normali quaderni, per prendere appunti, esprimere idee e riflessioni attraverso disegni o scritti.

Ci siamo soffermati prima di tutto sulle parole sul loro significato e su quello che invece ognuno di noi può loro attribuire.

Abbiamo indagato sulle parole – guardare, vedere, città, abitare, imparare, cura, confine, spazio pubblico, rigenerare – per poi uscire alla ricerca di quel luogo che parlava direttamente al "cuore". Luoghi abituali, sulla strada di casa; spazi che si vivono tutti i giorni ma che proprio perché appartengono all'ordinario non si percepiscono.

Considerato inoltre l'indirizzo musicale della classe la prima parola sulla quale ci siamo soffermati è stata *Ascoltare*, soppesando i modi dell'ascolto (sui suggerimenti di Carla Rinaldi), "accordando" così i nostri strumenti e capire cosa si intende per comunità educante e quale può essere il ruolo dei giovani alunni all'interno di questa comunità.

Il tema della cura dello spazio pubblico inteso come abitare comune

Dal dibattito in aula è scaturito il pensiero unanime sulla necessità di prendersi cura dell'ambiente in cui si vive per accrescerne il valore e di conseguenza per accrescere il valore della nostra esistenza. Il degrado e la negligenza si riflettono in maniera negativa sui nostri stati d'animo causando spesso isolamento e disagi sociali e culturali. Al contrario vivere nel bello porta benessere stimolando un maggiore desiderio di condivisione e di scambio tra persone e luoghi.

Con questi stimoli i ragazzi hanno individuato 16 luoghi che, secondo la loro opinione, rivendicano dignità e cura. Sono aree della città ubicate nel pieno centro storico o nell'immediata periferia con caratteristiche urbane che vanno dalla piazza, alla rotonda stradale, da porzioni di muri di cinta ai piloni dei cavalcavia, dal campo da basket alle targhe con il nome delle strade.

La mappa della cura

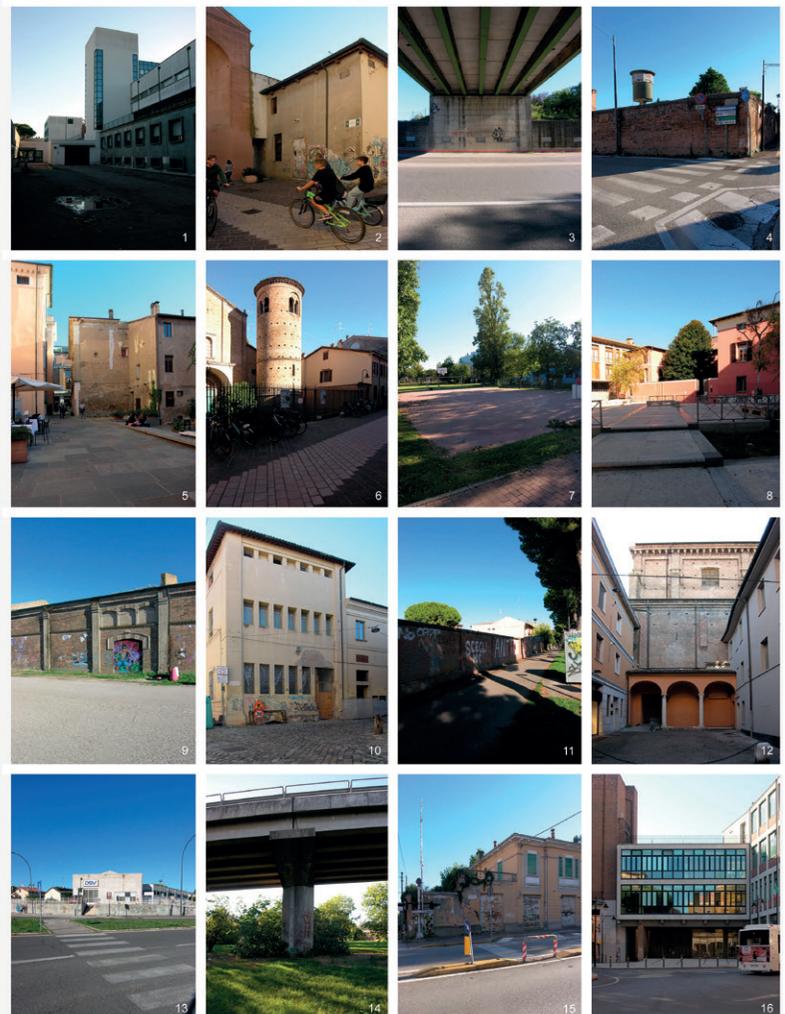
La maggior parte degli studenti ha scelto di migliorare questi luoghi attraverso l'utilizzo di immagini realizzate come murales o come cartelli pubblicitari; qualcuno ha progettato una metamorfosi fisica del luogo trasformando una rotonda trafficata in giardino.

Significativi sono i temi scelti come soggetto per stimolare il miglioramento: la storia della città e del suo territorio; la natura, dalle pinete al mare; lo sport come riscatto sociale, emancipazione e dignità personale: Rocky Balboa con le braccia alzate in segno di riscatto proposto come tappeto per il campo da basket del quartiere "maifamato"; i cartelli con i nomi delle strade nei quali si racconta la storia di quel nome o quell'evento al quale la strada è dedicata, spesso legato a momenti tragici della vita nazionale come le stragi più o meno recenti.

Il ruolo dell'immagine è inteso da tutti i ragazzi come forza dirompente per trasmettere emozioni ed instaurare un rapporto empatico con il luogo.

Figli dell'era dell'immagine trasformano la città in un grande schermo, un insieme di *billboards* che pubblicizzano non i beni consumo, ma la città come bene da non consumare; un monito all'importanza della cura del bene comune che come tutte le cose è un bene esauribile.

La *mappa della cura* della città, indica i luoghi di cui Ottavia, Gabriele, Sara Alessia, Tomas, Bianca, Stefano, Anna, Sara, Solomon "Freedom", Virginia, Luca James, Emily, Pietro, Adele, Giacomo, Francesco, Giulio, Agata, Dario e Leo si sono presi cura e servirà come traccia per una passeggiata educante con l'assessore all'urbanistica e alla rigenerazione urbana. Un primo passo per costruire una nuova comunità educante.



Genesi del progetto.

Il progetto è nato nell'ambito della disciplina trasversale di Educazione Civica dapprima come studio della città e del concetto di spazio pubblico per passare alla conoscenza della propria città, Ravenna, dei suoi luoghi più significativi e dei luoghi maggiormente frequentati da ciascun alunno. Successivamente si è avviata una riflessione sui luoghi conosciuti, frequentati e familiari, intesi come una estensione della propria abitazione o invece come spazi pubblici che appartengono a chi li percorre e abita. Da questa riflessione si è arrivati alla formulazione di ipotesi di miglioramento, di evoluzione di tali luoghi per renderli più gradevoli, accoglienti e fruibili dall'intera comunità

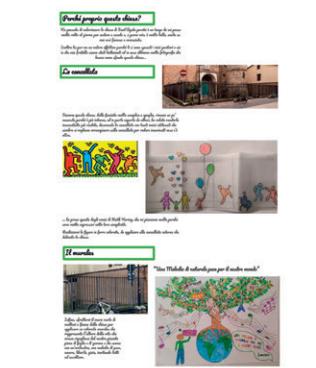
cittadina. Ogni alunno ha individuato il luogo pubblico, ma "personale", ove effettuare questa riqualificazione attraverso interventi artistici come murales o installazioni o interventi di arredo urbano: i temi proposti per i progetti sono prevalentemente di carattere sociale e sono stati individuati da ogni alunno in base alla propria sensibilità. Quasi tutti i progetti sono stati realizzati in formato file "presentazioni" di Google Suite e contengono immagini, disegni e riflessioni elaborate durante la fase creativa del lavoro.

M.G.



IL MIO LAVORO

Il mio lavoro consiste nel disegnare una stanza (il dove che idealmente le donne) lungo la colonna dell'ospedale di Ravenna, per consentire a rivedere il progetto che aveva commissionato la migliore idea di mia nonna che è venuta a mancare nell'ospedale.



Perché proprio questo luogo?

Il luogo dove si trova il mio lavoro è un luogo importante per me perché è un luogo che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

La stanza

La stanza che ho disegnato è una stanza che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Il mondo

Il mondo che ho disegnato è un mondo che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.



• ABBELLIRE IL TERRITORIO

Per il mio progetto della valorizzazione del territorio avevo pensato di abbellire l'antico spazio di Viale Europa perché è un luogo abbastanza affollato e spoglio. Ho deciso di aggiungere della parte della città un'immagine di Dante con la frase "E quindi insieme a riveder le stelle" in simbolo della città di Ravenna. Dall'altra parte del muro, verso la natura, ho abbellito la piazza di Ravenna per ricordare che abbiamo anche delle zone naturali molto belle.

• ZONA PRESA IN CONSIDERAZIONE



• LAVORO TERMINATO

Questo è il lavoro terminato: La frase che ho inserito nel disegno della rappresentazione di Dante è la seguente: "E quindi insieme a riveder le stelle".



Valorizzazione del territorio

Il mio lavoro è un lavoro che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Progetto di recupero del territorio

Il progetto di recupero del territorio è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Problemi

I problemi che ho riscontrato durante il mio lavoro sono stati i problemi di comunicazione e di collaborazione con gli altri.



Dove si trova?

Il luogo dove si trova il mio lavoro è un luogo importante per me perché è un luogo che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Perché?

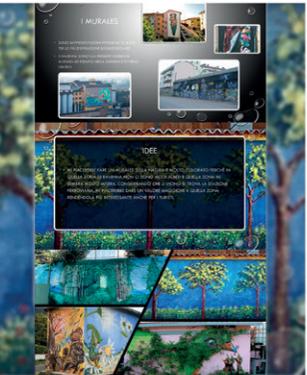
Il motivo per il quale ho scelto questo luogo è perché è un luogo che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Cosa vorrei realizzare?

Il mio obiettivo è di realizzare un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Da che cosa è composto?

Il progetto è composto da un insieme di elementi che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.



LO SPORT E LA CITTÀ

Il mio lavoro è un lavoro che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

gli idoli del ravenna calcio

Il progetto di valorizzazione del territorio è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.



Foto di dove si trova

Il luogo dove si trova il mio lavoro è un luogo importante per me perché è un luogo che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Vista satellitare del luogo

Il progetto di valorizzazione del territorio è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.



Il progetto

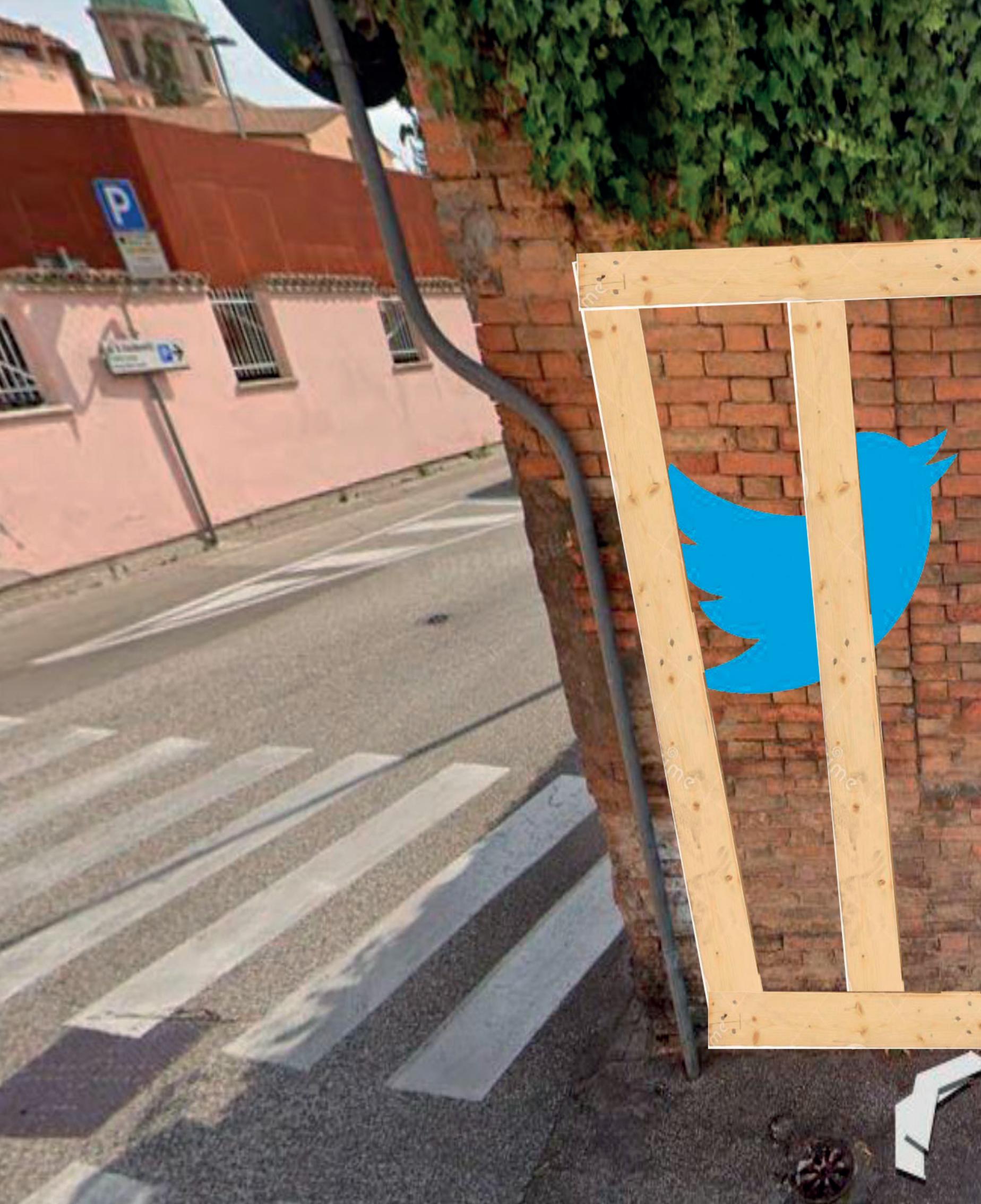
Il progetto è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Come valorizzarlo?

Il progetto di valorizzazione del territorio è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.

Com'è verrebbe?

Il progetto di valorizzazione del territorio è un progetto che mi ha dato una grande ispirazione e che mi ha aiutato a realizzare il mio progetto.





CABILE



Gli anni segnati dal Covid hanno inciso sulle nostre abitudini, sulle relazioni e sulla percezione degli spazi a noi più prossimi, tracciando nuovi stili di vita. La pandemia ha, infatti, restituito una visione più nitida del ruolo dei luoghi di socializzazione nei quali ogni individuo ha uguale diritto di accedervi per usufruire degli effetti benefici che la natura esercita sulla salute fisica e mentale, attraverso una serie di servizi denominati “ecosistemici”. La Convenzione Europea del Paesaggio (2000), sottolinea che ogni luogo diviene “elemento chiave del benessere individuale e sociale” costituito sulla “percezione del territorio”. Questo enunciato ha segnato una svolta epocale nell’idea stessa di paesaggio, delle sue prerogative di habitat umano come bene complesso e mutevole, legante della comunità, garanzia di cittadinanza e strumento di eguaglianza fra i cittadini, dunque di democrazia. Così la valorizzazione dei luoghi di vita è strettamente legata al coinvolgimento dei cittadini che ne traggono benefici, a volte senza la piena consapevolezza e conoscenza delle risorse che il territorio offre. Il coinvolgimento delle comunità passa attraverso un approccio che guarda al futuro e alle Nuove Generazioni, ossia coloro che un domani saranno i principali portatori di interessi nel territorio in cui vivono. Così viene spontaneo affermare che i giovani hanno bisogno di maturare adeguate conoscenze del contesto in cui abitano per poter sviluppare il senso critico necessario a discernere ciò che valorizza l’ambiente da ciò che lo deturpa, esprimendo liberamente pensieri, sogni e bisogni.

Il progetto ha contribuito a stimolare negli allievi la sensibilità per riconoscere il valore dell’ambiente urbano, attraverso un percorso di educazione allo spazio pubblico, mirato a offrire capacità di lettura e interpretazione dello stesso, condizione necessaria per attivare qualunque processo rigenerativo, partecipato e condiviso, utile a creare una comunità educante.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Reggio Calabria

Referente: arch. Santina Dattola
Tutor: arch. Antonia Postorino, arch.
Francesca Cuzzocrea

Reggio Calabria
IC Centro Falcomatà - Archi
Plesso Pirandello
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi: 1E, 3E
Docente: Giovanni Quattrone

La comunità educante. Genesi del progetto



Torrente Annunziata

NUOVE VISIONI

FAVORIRE
L'INCLUSIONE

LA PANDEMIA E I
NUOVI STILI DI VITA

RENDERE FRUIBILI E
ACCESSIBILI GLI
SPAZI PUBBLICI

LA RICERCA DEI
LUOGHI DI
SOCIALIZZAZIONE

CREARE AZIONI DI
CITTADINANZA
ATTIVA

LA VALORIZZAZIONE
DEI LUOGHI DI VITA E
DI DEMOCRAZIA

GARANTIRE SERVIZI
CONNESSI ALLE AREE
VERDI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

CREARE COMUNITA' EDUCANTI

01

EDUCARE ALLO
SPAZIO PUBBLICO

02

EDUCARE AL
PAESAGGIO

03

EDUCARE A
SOGNARE

04

EDUCARE A
ESTERNARE BISOGNI

PERCEZIONI DELL'AMBIENTE DI VITA

COSA MI PIACE? COSA NON MI PIACE? COSA DESIDERO?

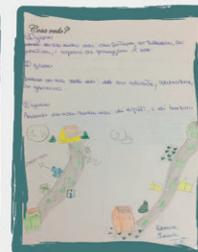
DIARIO DI BORDO

OSSERVARE LA CITTÀ

DA CASA A SCUOLA



COSA PROVO? COSA VEDO?
COSA MI PIACEREBBE VEDERE?



LABORATORIO

I LUOGHI DELLA MEMORIA



COSA NON MI PIACE?
COSA MI PIACE DEGLI SPAZI CHE FREQUENTO?
CHE COSA MANCA?



ESPLORANDO



LA MIA CITTÀ



PICCOLI
ESPLORATORI
URBANI

PARTECIPANDO

MAPPA DI COMUNITA'

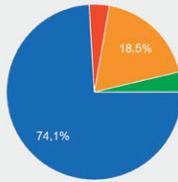


PARTECIPAZIONE E PROGETTO



Saresti disponibile a dare un contributo per migliorare la tua area verde con un'iniziativa di volontariato?

- Sì
- No
- Non lo so
- Ci devono pensare prima gli adulti con le istituzioni e poi noi bambini



MANIFESTO

IL FUTURO CHE VORREI



Per quali ragioni frequenti un'area verde?

27 risposte



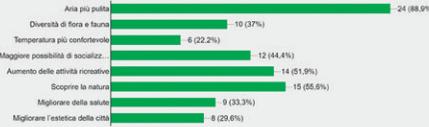
Quali sono i maggiori pregi del parco che frequenti?

27 risposte



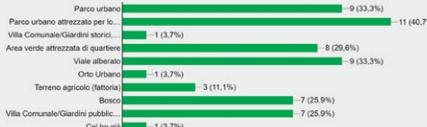
Quali pensi siano i principali benefici che si hanno vivendo vicino a un'area verde?

27 risposte



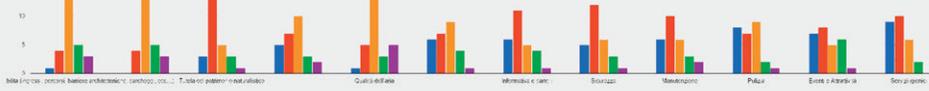
Quali di queste aree verdi ti piacerebbe avere a due passi dalla tua casa?

27 risposte



Esprimi il tuo giudizio sull'area verde che frequenti da 1 a 5

15



- ALBERI E AIUOLE RICCHE DI FIORI;
- MOLTI ALBERI, ALCUNI COLORATI, PERCHÉ I FIORI VIOLA, ROSA, BIANCHI RENDEREBBERO IL PARCO MOLTO PIÙ LUMINOSO;
- AGGIUNGERE UN VIALE DOVE POTER METTERE DELLE AIUOLE CON DIVERSE SPECIE DI PIANTE E FIORI, CON LA RELATIVA SPIEGAZIONE;
- UN VIALE ALBERATO PER RENDERMICI CONTO, VISIVAMENTE, DEL CAMBIO DELLE STAGIONI;
- SPAZI VERDI PER I BAMBINI PER GLI ANZIANI;
- BISOGNEREBBE RISERVARE UNO SPAZIO PER GLI ANIMALI DOMESTICI;
- PIÙ PULIZIA E MAGGIORE CURA DEGLI AMBIENTI VERDI;
- UN'AREA PICNIC;
- PIÙ GIOSTRE E ATTREZZATURE;
- CI VORREBBERO PIÙ ATTRAZIONI;
- CREARE ATTIVITÀ LUDICHE E SPORTIVE;
- AGGIUNGERE GIOCHI PER BIMBI PIÙ GRANDI E NON SOLO PER I PICCOLI;
- PIÙ PULIZIA, I SERVIZI IGIENICI E UN CUSTODE;
- VORREI PIÙ MANUTENZIONE E SICUREZZA;
- PIÙ SILENZIO E MENO INQUINAMENTO;
- UNA ACCURATA ILLUMINAZIONE;
- VORREI DELLE PANCHINE NUOVE E PULITE;
- UNA PISTA CICLABILE;
- UNA PISCINA.

MANIFESTO

L'obiettivo è stato quello di attivare i ragazzi in un percorso in grado di stimolare la loro curiosità per portarli a conoscere più approfonditamente un luogo che appartiene al loro vissuto, che molti frequentano ma di cui ignorano l'importanza, oggi come nel passato, e il ruolo che ha svolto nella vita degli abitanti e nello sviluppo del loro paese, per fargli scoprire la memoria dei luoghi e fargli accrescere il senso di appartenenza a quel territorio.

Il luogo scelto è un tratto del parco naturale del fiume Conca che lambisce l'abitato di Morciano e anche la loro scuola. Le uscite si sono svolte in quattro diversi appuntamenti tra fine aprile e maggio.

Esplorazione: con l'aiuto di una mappa i ragazzi hanno dovuto perlustrare attentamente le zone indicate, acuendo l'osservazione anche dei piccoli dettagli e cercando allo stesso tempo di orientarsi nello spazio

Identificazione: ai ragazzi è stato fornito anche un elenco con degli indizi che diventa uno strumento di lettura del paesaggio per riconoscere le tracce nascoste, le relazioni tra elementi naturali e artificiali, la ricchezza e dimensione del paesaggio attorno al fiume

Gioco di squadra: attraverso lo strumento del gioco, è stata ideata una sorta di caccia al tesoro completa di cartina ed elenco indizi, allo scopo di sensibilizzare ma in maniera divertente, ed osservare il paesaggio che si attraversa lungo il percorso

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Rimini

Morciano di Romagna (RI)
IC Valle del Conca, Plesso A. Broccoli
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe
Docenti: . S. Carluccio, P. Deitos, E.
Ferroni, R. Fioravanti, A. Grossi, A.
Monaldi, E. Ugolini

Referente: Claudia Trevisan
Tutor: Serena Rastelli, Gianluca Bernardi
Fabbrani, Claudia Trevisan

Associazione A passo d'uomo

La comunità educante. Genesi del progetto

OBIETTIVI DEL GRUPPO DI LAVORO

Lo scopo è stato quello di attivare i ragazzi in un percorso in grado di stimolare la loro curiosità per portarli a conoscere più approfonditamente un luogo che appartiene al loro vissuto, che molti frequentano ma di cui ignorano l'importanza, oggi come nel passato, e il ruolo che ha svolto nella vita degli abitanti e nello sviluppo del loro paese, per fargli scoprire la memoria dei luoghi e fargli accrescere il senso di appartenenza a quel territorio. Il luogo scelto è un tratto del parco naturale del fiume Conca che lambisce l'abitato di Morciano ed anche la loro scuola. Le uscite si sono svolte in quattro diversi appuntamenti tra fine aprile e maggio. La restituzione finale ha coinvolto le classi nelle due ultime settimane di scuola.



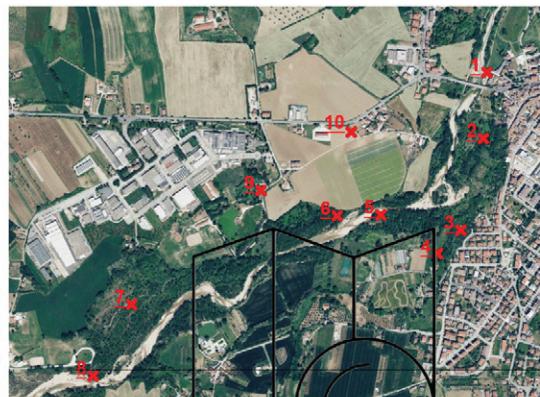
SCUOLA

CONTESTO EDUCANTE

Il lavoro è stato costruito con il supporto degli insegnanti dell'istituto comprensivo Valle del Conca di Morciano ed in particolare con la professoressa Elisa Ugolini che ha voluto fortemente questo progetto, proprio perché essendo nata e cresciuta in quei luoghi era consapevole, grazie ai ricordi di bambina, di quanta storia, anche molto recente, i ragazzi di oggi ignorassero. La stessa insegnante aveva già coinvolto anche l'associazione "A Passo d'uomo", che si occupa di promuovere esperienze per approfondire la conoscenza del paesaggio, e grazie all'arch.paesaggista Luisa Cipriani siamo riusciti ad avere anche un supporto più specifico su temi legati al territorio. Infine è stata coinvolta la prof.ssa Liviana Cannini ora in pensione, amante della sua terra, che ci ha accompagnato in alcuni tratti lungo il percorso, raccontando simpatici aneddoti sulle antiche tradizioni e mestieri legati alla storia del fiume. Il coinvolgimento di soggetti esterni, oltre che una diversa modalità di lavoro, fuori dagli schemi della tradizionale didattica, ha portato uno stimolo che ha sicuramente contribuito ad un maggiore entusiasmo nella partecipazione dei ragazzi.

ESPLORAZIONE

Con l'aiuto di una mappa i ragazzi hanno dovuto perlustrare attentamente le zone indicate, acuendo l'osservazione anche dei piccoli dettagli e cercando allo stesso tempo di orientarsi nello spazio



BENVENUTI ESPLORATORI IN QUESTO VIAGGIO LUNGO IL FIUME

1. IL FIUME
TROVA LE TRACCE
Individua e fotografa gli elementi che sono stati lasciati
antichamente sul paesaggio del fiume

2. GLI ORTI BARRICATI
Cerca le tracce del paesaggio agricolo scomparso
Trova e fotografa i legumi alti del fusto, i vasi di terracotta
che testimoniano la presenza degli orti sotterranei

3. LA VEGETAZIONE DEL FIUME
ELENCA LE SPECIE VEGETALI
Trova e fotografa i legumi alti del fusto che crescono lungo il fiume

4. IL MULINO
TROVA LE TRACCE ANCORA ESISTENTI DI UN VECCHIO MULINO
Individua e fotografa i resti del mulino

5. IL MULINO
TROVA LE TRACCE ANCORA VISIBILI DI UN VECCHIO MULINO
Individua e fotografa i resti del mulino

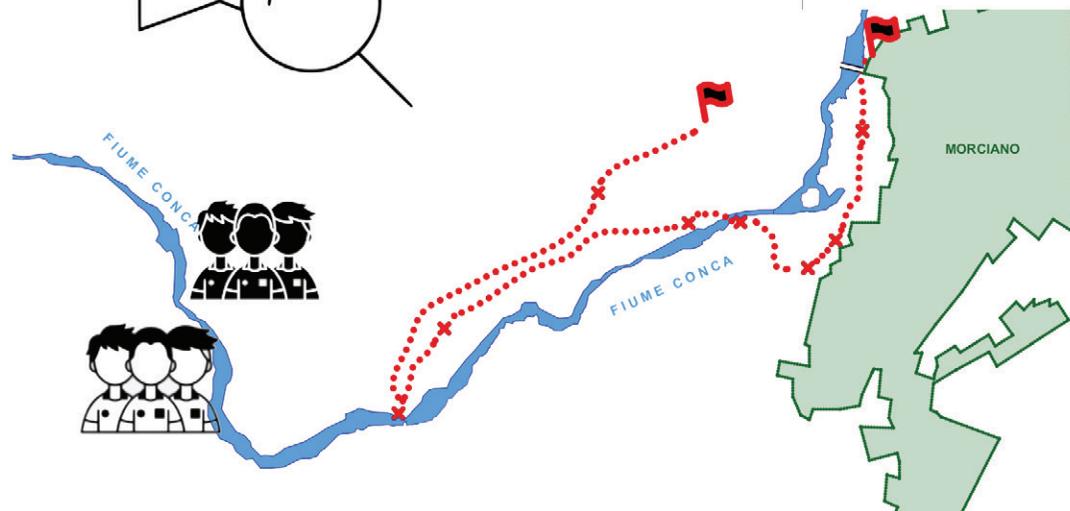
6. CRUZZANTI
Osserva le colline e identifica le vecchie industrie
Ritorna in M. ... SANPAOLO M. G.

IDENTIFICAZIONE

Ai ragazzi è stato fornito anche un elenco con degli indizi che diventa uno strumento di lettura del paesaggio per riconoscere le tracce nascoste, le relazioni tra elementi naturali e artificiali, la ricchezza e dimensione del paesaggio attorno al fiume

GIOCO DI SQUADRA

Attraverso lo strumento del gioco, è stata ideata una sorta di caccia al tesoro completa di cartina ed elenco indizi, allo scopo di sensibilizzare ma in maniera divertente, ed osservare il paesaggio che si attraversa lungo il percorso





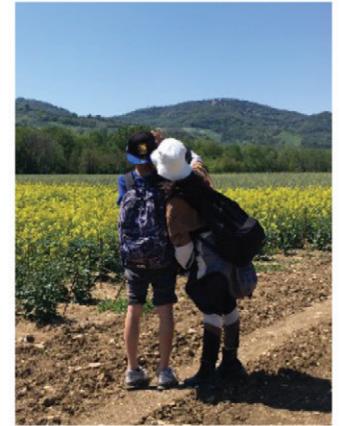
Spunto di riflessione dato ai ragazzi per produrre il materiale personale

I ragazzi sono stati invitati a raccontare, come se fossero loro la guida per un amico, con il mezzo espressivo più congeniale (parole, disegno, collage, etc...) qual è stata l'esperienza vissuta durante l'esplorazione sul fiume, quali gli elementi che hanno osservato che avrebbero voluto condividere e rappresentare (PRESENTE), non solo quelli segnalati dalla mappa ma anche altre cose che hanno notato o attività che li hanno divertiti, ispirati dal paesaggio in cui si trovavano, quali le storie legate alla vita passata del fiume che li hanno particolarmente emozionato o che forse hanno riportato alla memoria dei ricordi personali (PASSATO) e infine come immaginerebbero quel paesaggio nel futuro.

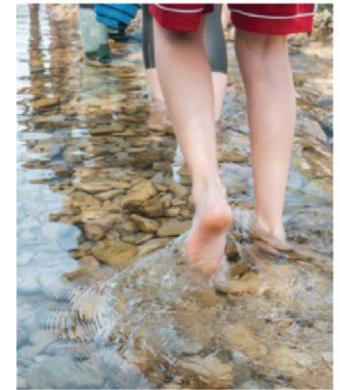
Tutto il materiale è stato poi raccolto e incollato su una mappa in modo da condividere i disegni, i testi, le poesie sul paesaggio del fiume che i ragazzi sono andati a collocare su un cartellone in cui erano indicati la linea del fiume, il percorso fatto e l'abitato di Morciano.

L'idea era creare una MAPPA in cui presente, passato e futuro del fiume coesistessero.

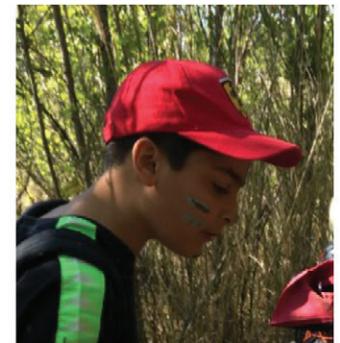
Si è deciso di partire dall'osservazione del paesaggio circostante, inizialmente dando delle indicazioni (INDIZI) su concetti che i ragazzi avevano studiato in classe con gli insegnanti, per guidarli in un percorso di analisi, per renderli più attenti ai dettagli o guardare con occhi diversi e da punti diversi quello che hanno sotto gli occhi.



Il paesaggio non è solo quello sotto gli occhi, fatto di piante e animali ma anche quello che si scorge in lontananza e che crea l'ORIZZONTE



A questa fase più guidata è seguita poi invece una fase più libera, in cui i ragazzi hanno potuto sperimentare un loro approccio personale, fuori dagli schemi in cui ad es. l'argilla del fiume è stata usata come creta per modellare un animaletto o come segno tribale sulla faccia; dove l'acqua ha ispirato giochi dai sapori antichi come fare rimbalzare i ciottoli, guardare il fiume, etc...



A questa fase più esplorativa in mezzo alla natura, è seguito un lavoro in classe per cercare di raccogliere le impressioni dei ragazzi, invitandoli a mettere a parole o con immagini le emozioni provate





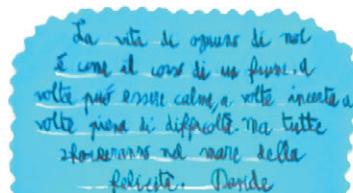
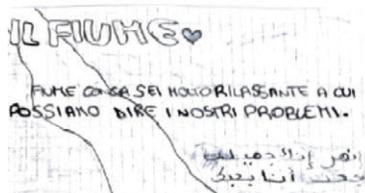
Come spesso succede, i ragazzi hanno "trattenuto" le esperienze che li hanno più divertiti ed emozionati: l'attraversamento del fiume con la corda ad esempio, è stata sicuramente la loro preferita. Non basta farli OSSERVARE.... hanno bisogno anche di AZIONE, fare esperienza diretta di quello che stanno conoscendo e di farlo in condivisione



E sicuramente l'azione, se si trasforma in un gioco a squadre dove anche la competizione gioca un ruolo importante, ha avuto molta presa sui ragazzi che non solo hanno dimostrato in campo una grande partecipazione, ma lo hanno espresso anche attraverso le loro parole



Un concetto ricorrente nei loro testi e nelle poesie è come l'elemento dell'acqua si carichi di molti significati: il fiume è tonificante e rigenerante, non solo per il corpo ma anche per l'anima, il fluire dell'acqua libera dalle piccole preoccupazioni quotidiane e rappresenta un ritorno alla loro infanzia, all'origine.

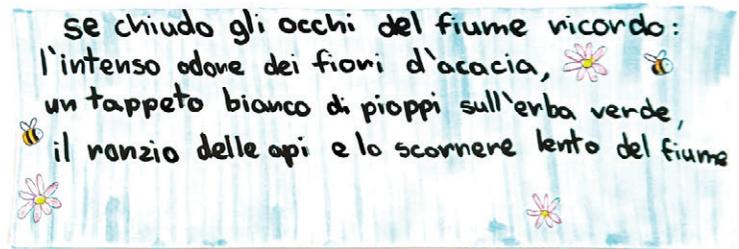


La componente del gioco è stata vissuta in varie forme. Non solo seguendo le regole del gioco organizzato ma in modo del tutto spontaneo. Con i materiali della natura che hanno trovato hanno costruito le loro creazioni, così ecco che da una canna di bambù è nata una cerbottana, dall'argilla un animaletto; ma naturalmente è stato il fiume il protagonista e i giochi che si possono fare come far rimbalzare i sassi e fare il bagno

Di altro giorno lungo il fiume passeggiavo mi sono reso conto osservando di quante meraviglie la natura ci dona senza misura. L'acqua scorreva lentamente e gli uccellini fruschiavano alleggermente. Debbi ai tanti rumori ho notato anche gli odori: l'erba appena tagliata e l'umidità della mattinata. Ho ricordato di quando al fiume andavo e con gli amici giocavo. Tiravamo i sassi per farci saltare per un bel bagno per poterci rinfrescare. E sempre bello il fiume del mio paese perché riscalda sempre le mie pietre.



In questa immersione nella natura ai ragazzi sono rimasti impressi PROFUMI, RUMORI, COLORI, e la dimensione del TEMPO ...rallentata

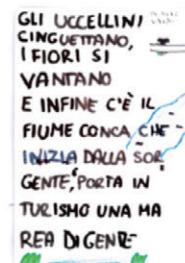


In questa gita al fiume mi sono divertito molto a fare le camminate lungo il fiume e fare la caccia al tesoro scoprendo cose e strade nuove del fiume. Lungo la strada del fiume c'erano delle pozze d'acqua e io al ritorno ci sono andato dentro. Per la caccia al tesoro eravamo divisi in squadre, questa caccia al tesoro si svolgeva lungo il fiume facendo delle tappe. Per fortuna la mia squadra ha vinto, abbiamo visto delle bellissime pintine.



Uno degli obiettivi era stimolare il senso di appartenenza al loro territorio e dai testi in cui si evidenziano la bellezza del territorio e nel solo del fiume Conca, si evince un certo "orgoglio" nell'essere abitanti di Morciano.

Lungo il fiume Conca si possono vedere cose meravigliose, pioppi, fiori e altre piante bellissime. Morciano è un posto stupendo, dovunque andate non troverete mai qualcosa di brutto, in questo paesino quasi tutti si conoscono, ma che dice Morciano e il suo fiume sono posti meravigliosi. Giulia Fasha





il Fiume

il Fiume

il fiume Conca

il viaggio con la 1^B

IL Fiume è VITA!

Restiamo tutti uniti in allegria, divertiamoci, scherziamo e giochiamo, senza perdere le filo che ci tiene uniti

Fiume

Restiamo uniti

di
Cultura

il villaggio



Il nostro territorio
ha da sempre il mare
il mare è sempre vicino
e tutti gli abitanti lo amano
però è solo tutto il giorno
e di più da vedere in fondo
la sua vita,
Sembra tutto il di

ORC-1-97

il fiume è
vita

CONCA

il fiume

tutti
insieme
nella
valle del
conca

il villaggio



Il prof.
Giovanni ha detto
che con questi
colori si può raccontare
un'isola a forma
di conca

è nostro
viaggio
nella
conca

Il progetto è
un lavoro collettivo
sotto la guida di Maria

Il fiume
è sempre
più vivo



MORCIAI

Il Liceo Caravaggio di Roma come collaboratorio di idee, polo per co-progettare, dove i ragazzi siano gli attori della transizione ambientale e sociale nello strappare il “velo di May” facendo emergere le potenzialità della realtà, con cittadini, istituzioni amministrative, culturali e terzo settore. Da questionari e interviste è emerso il desiderio di una città green a partire da una scuola accogliente, in cui essere fautori del progresso culturale e sociale, esso stesso strumento educativo, aperta tutto l’anno, anche nel pomeriggio, con spazi flessibili per un approccio esperienziale. La transizione parte con l’avviare un legame stretto con la natura, maestra e fonte di ispirazione, funzionalizzando gli spazi urbani e della didattica dove imparare guardando e insegnare mostrando, nel rispetto dei tempi dell’ascolto, dell’assimilazione e dell’esecuzione.

DIS-ordine sostenibile per accompagnare la transizione prevede: l’analisi del territorio, stato di fatto, bisogni e soluzioni; percorsi pedonali e ciclabili con segnaletica e pensiline intelligenti alle fermate del bus, limitando l’uso delle automobili; valorizzazione di via Argoli, con pavimentazione assorbi CO2, illuminazione a led con sensori di spegnimento, pannelli fotovoltaici che fungono anche come schermatura per l’inquinamento della volta celeste; una agorà “smart” in continuità spaziale con il Liceo e dell’ex Ford provvista di copertura, fotovoltaico, sedute, WI-FI, porte USB, misuratore della qualità dell’aria; ambienti didattici flessibili dotati di tecnologia digitale e rete Internet, in continuità con postazioni esterne coperte, l’adeguamento dei campi sportivi e la messa a dimora di alberature e orti; nuova rampa per accedere alla scuola in modo autonomo e parcheggio bici; Fab Lab per il coworking per la creatività e la sperimentazione, dove modellare e prototipare e realizzare, anche per il reindirizzo professionale; Internet “per non rimanere soli”, per creare e condividere anche in remoto e per la catalogazione online dei beni culturali, anche a fini turistici.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Roma

Roma
Liceo Artistico Statale Caravaggio

Classe 4B, 5B
Docente: Marcello Mele

Referente: arch. Roberta Bocca
Tutor: arch. Ilaria Olivieri

Municipio IX, Lega Ambiente,
Ass. Culturale Prometeo Lab

DIS-ordine per accompagnare la transizione verso una città green e modelli sostenibili. La scuola come polo propulsivo per il territorio per co-progettare con i cittadini, Terzo settore e le Istituzioni. La proposta si articola in due direzioni.

La prima, espandere la comunità educante, ri-valutando il paesaggio per l'incontro, la didattica all'aperto, il relax. La scuola in continuità con via Argoli con nuovo arredo per attività polifunzionali, inclusive e accoglienti.

La seconda, prevede l'uso di internet e Web design come "anticorpi sociali" per non rimanere soli, fare rete e condividere in remoto, di supporto per la catalogazione online dei beni culturali, anche a fini turistici



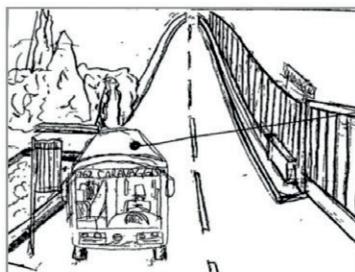
Vista del Liceo e dell'ex Ford Italia



Il percorso per arrivare alla scuola



Socializzare per condividere



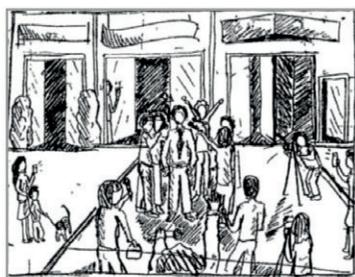
Mobilità insufficiente



Aree funzionali



Nuovo spazio ristoro e spogliatoi



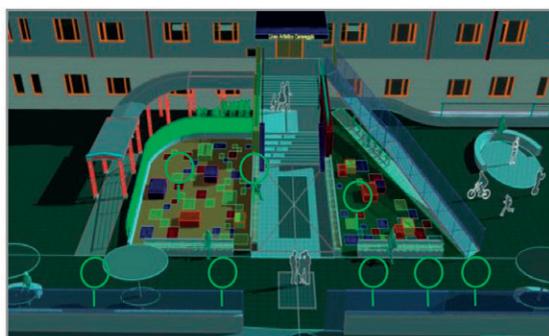
Spazi fluidi in continuità con la natura

Via Argoli come sequenza di accadimenti



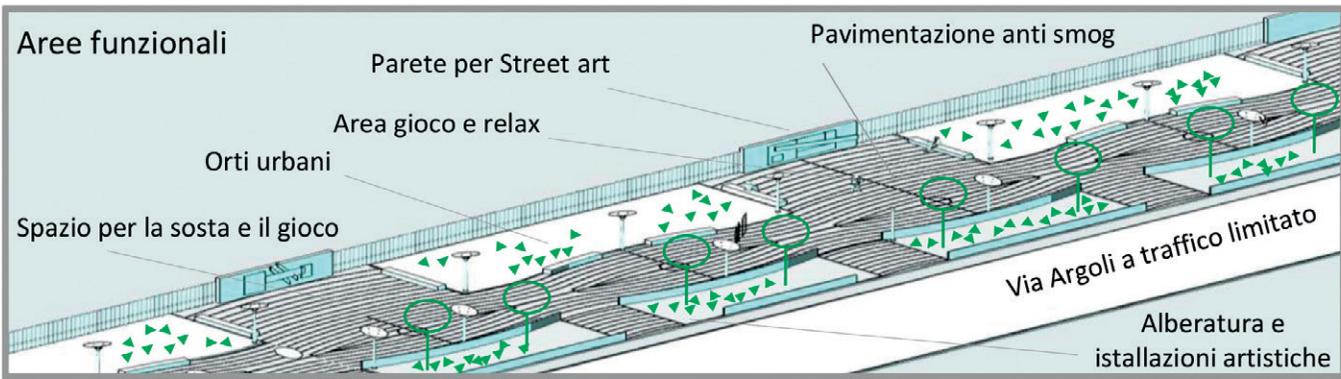
Postazioni studio, ricreazione

Sistemazione del vestibolo del Liceo

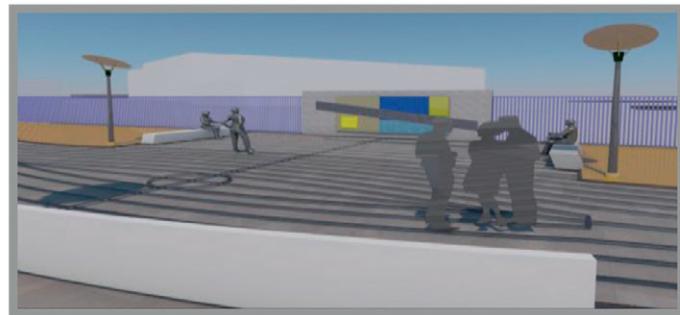


L'atrio per l'accoglienza con rampa d'accesso autonomo, "per tutti", parcheggio bici e sedute coperte

VIA ARGOLI COME POLMONE VERDE E LUOGO DI INCONTRO, DI CREATIVITÀ E DI SOCIALIA'



Pavimentazione anti smog



Mercatini e spazi per Street art,

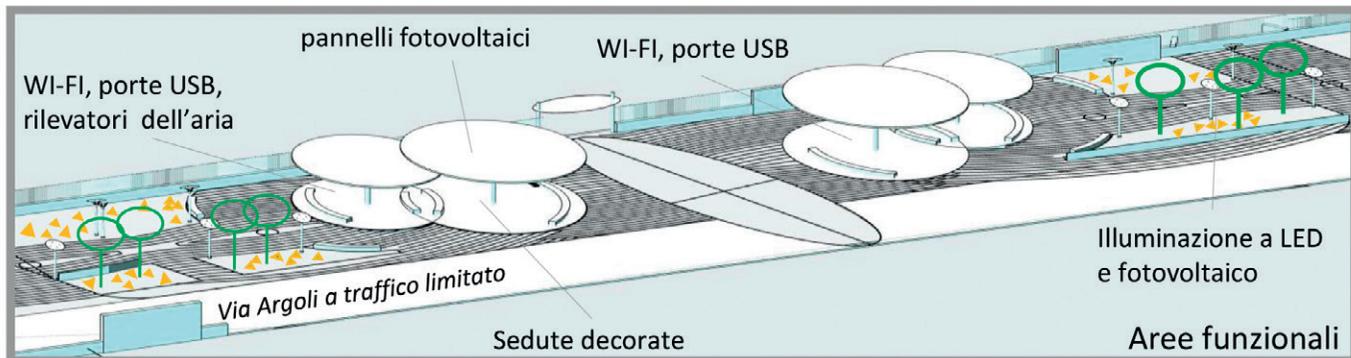


L'illuminazione serale



Parcheggio bici in testata di via Argoli

LA PIAZZA INTELLIGENTE PER LA SOSTA AL COPERTO



L'agorà "intelligente", con coperture a pannelli fotovoltaici ombreggianti



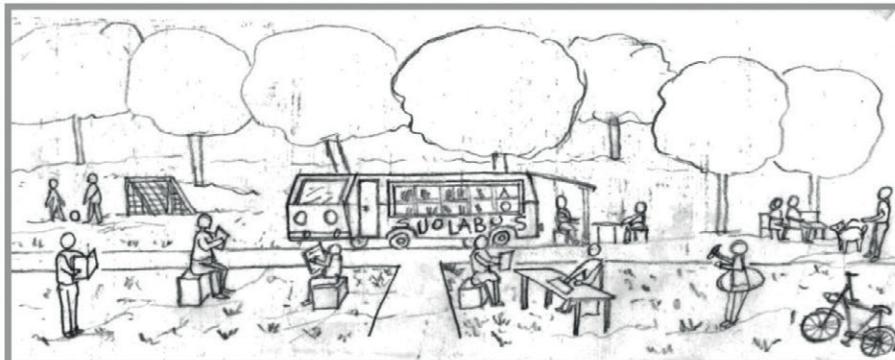
Brainstorming sul concetto di luogo



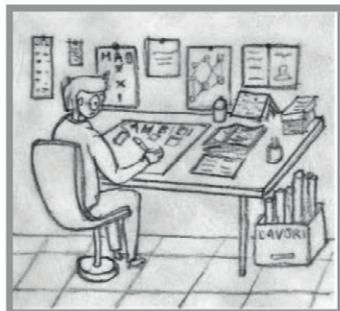
I momenti dello stare bene - Pensieri a mano libera



Quando navigo su Internet



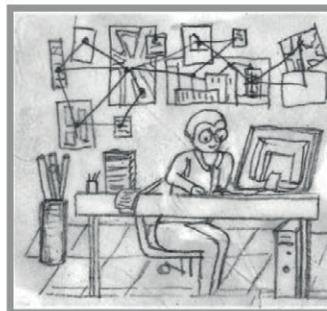
Al parco all'aperto, quando fa caldo



Quando disegno al tavolo



Il muretto con amici



La cameretta al computer



Quando penso in libertà

Il digitale e internet come alleati

DIS-ORDINE PER ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE

SITO WEB DEDICATO

<https://eventigorargoli.wordpress.com/>

Unisciti a noi, inventa, crea realizza

DIS-Ordine

sei un creativo?

hai una buona idea?

Call di urban design e Street art

DIS-Ordine per accompagnare la transizione

realizza un murales

progetta una panchine

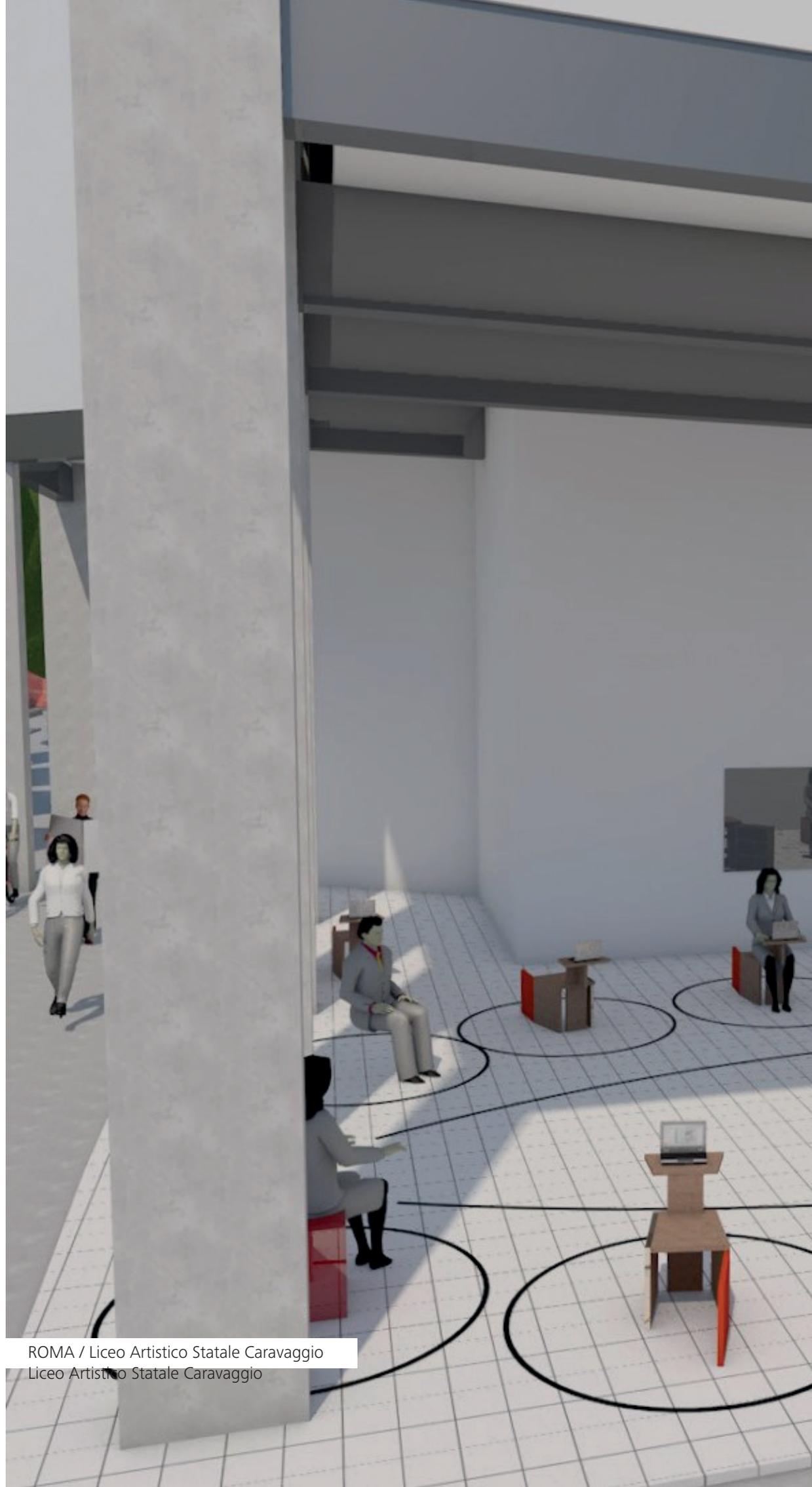
Liceo Artistico "Caravaggio" - via Argoli, 45 - Roma - www.istituzionecaravaggio.it

App e Mappa georeferenziata che rimandano ai siti Istituzionali culturali



Esplora il tuo territorio con un CLIK!

<https://www.thinglink.com/scene/128711252660505805:>



ROMA / Liceo Artistico Statale Caravaggio
Liceo Artistico Statale Caravaggio



Sassari

STUDIO E ANALISI DEL SITO MILITARE DI MONTE ALTURA, PALAU

Gli studenti che hanno partecipato al Progetto risiedono non solo nel comune di Palau ma anche nei comuni di La Maddalena, Arzachena, Santa Teresa e altri comuni limitrofi.

Come in tutti i luoghi a vocazione prettamente turistica, i giovani residenti sono testimoni dei cambiamenti repentini che il territorio assume durante il corso dell'anno.

Proprio per questo il tema scelto - recupero e valorizzazione delle batterie militari dismesse – prevede la riqualificazione del territorio con l'intento di migliorare la qualità dei servizi offerti in modo permanente e non soltanto in una ottica turistica.

Questo è l'obiettivo che gli studenti vorrebbero raggiungere con il coinvolgimento del Comune di Palau e della cooperativa che gestisce il sito più importante delle fortezze militari presenti nella zona: la Fortezza di Monte Altura.

Il tema si è sviluppato principalmente in tre tappe: analisi, rilievo e proposte di riqualificazione dell'area scelta dagli studenti (Fortezza militare di Monte Altura).

Gli incontri con il tutor esterno, le ore di sviluppo del progetto e il sopralluogo presso il sito si sono svolti tra aprile e la prima settimana di giugno, durante i quali gli allievi hanno prodotto gli elaborati grafici e fotografici.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Sassari

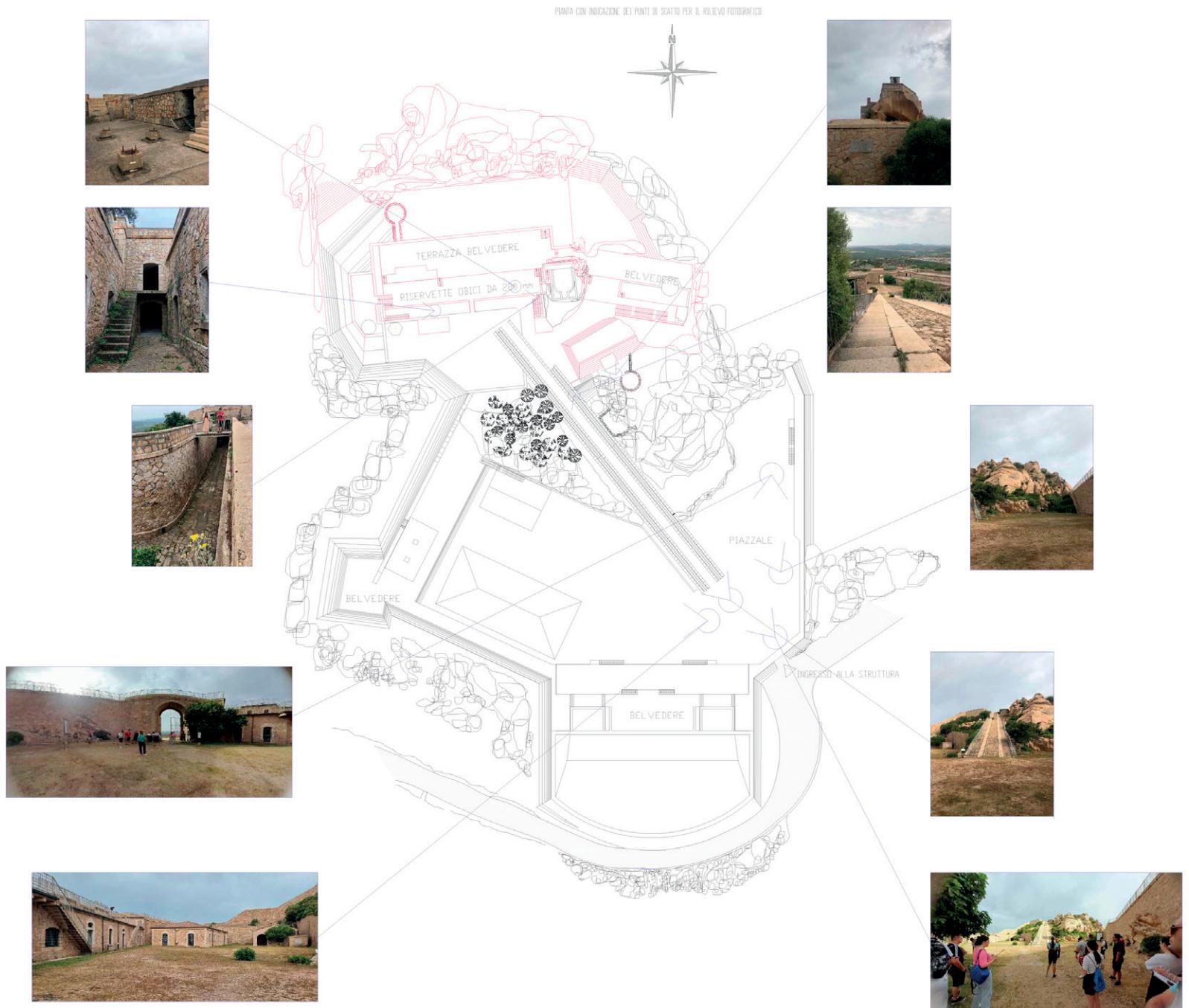
Palau (SS)
IIS G. Falcone e P. Borsellino -
Scuola Secondaria di Secondo Grado

Classi: 3A, 4A
Docente: Laura Deligios

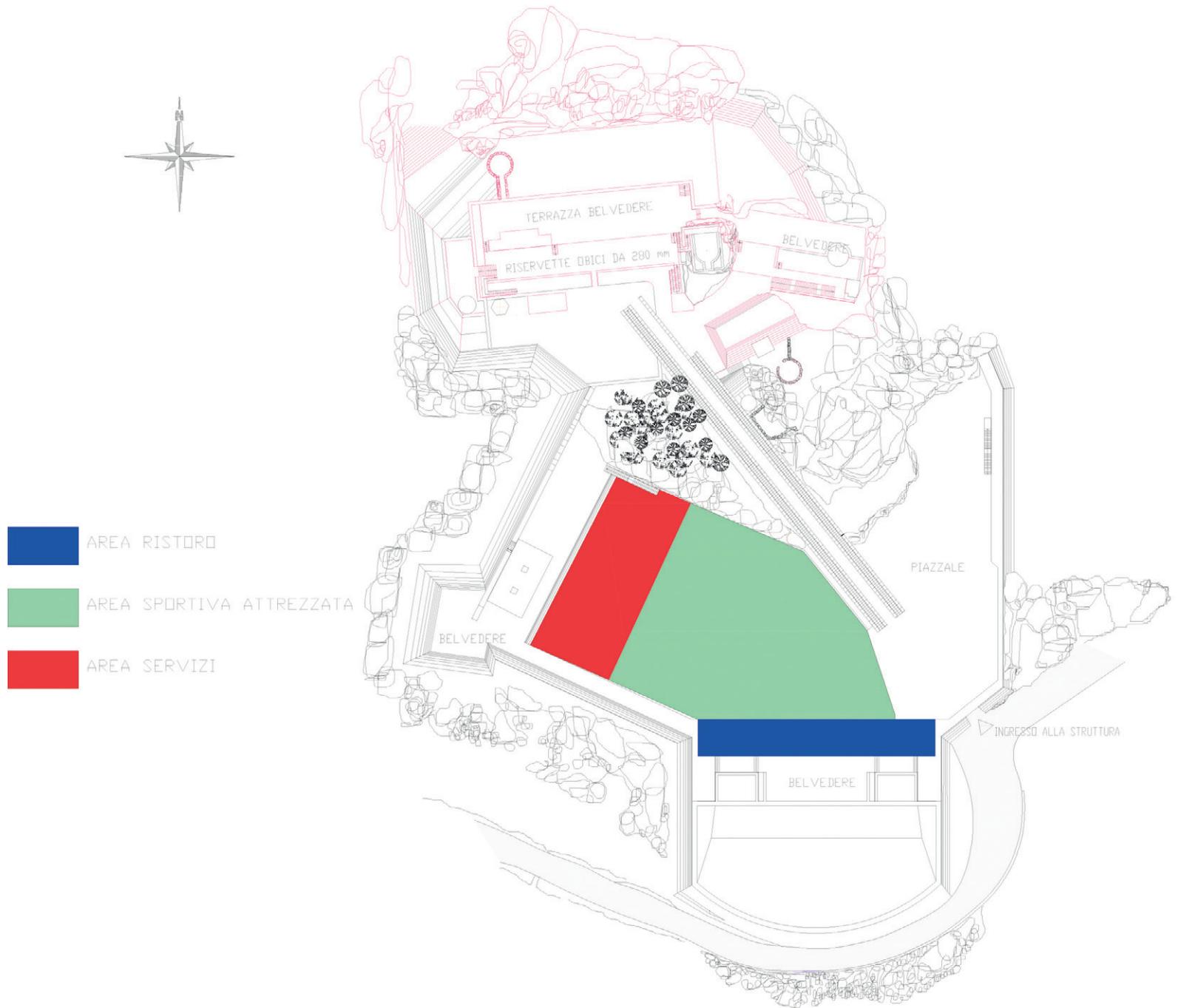
Referente: arch. Eugenio Lintas
Tutor: arch. Mario Meloni

La comunità educante. Genesi del progetto

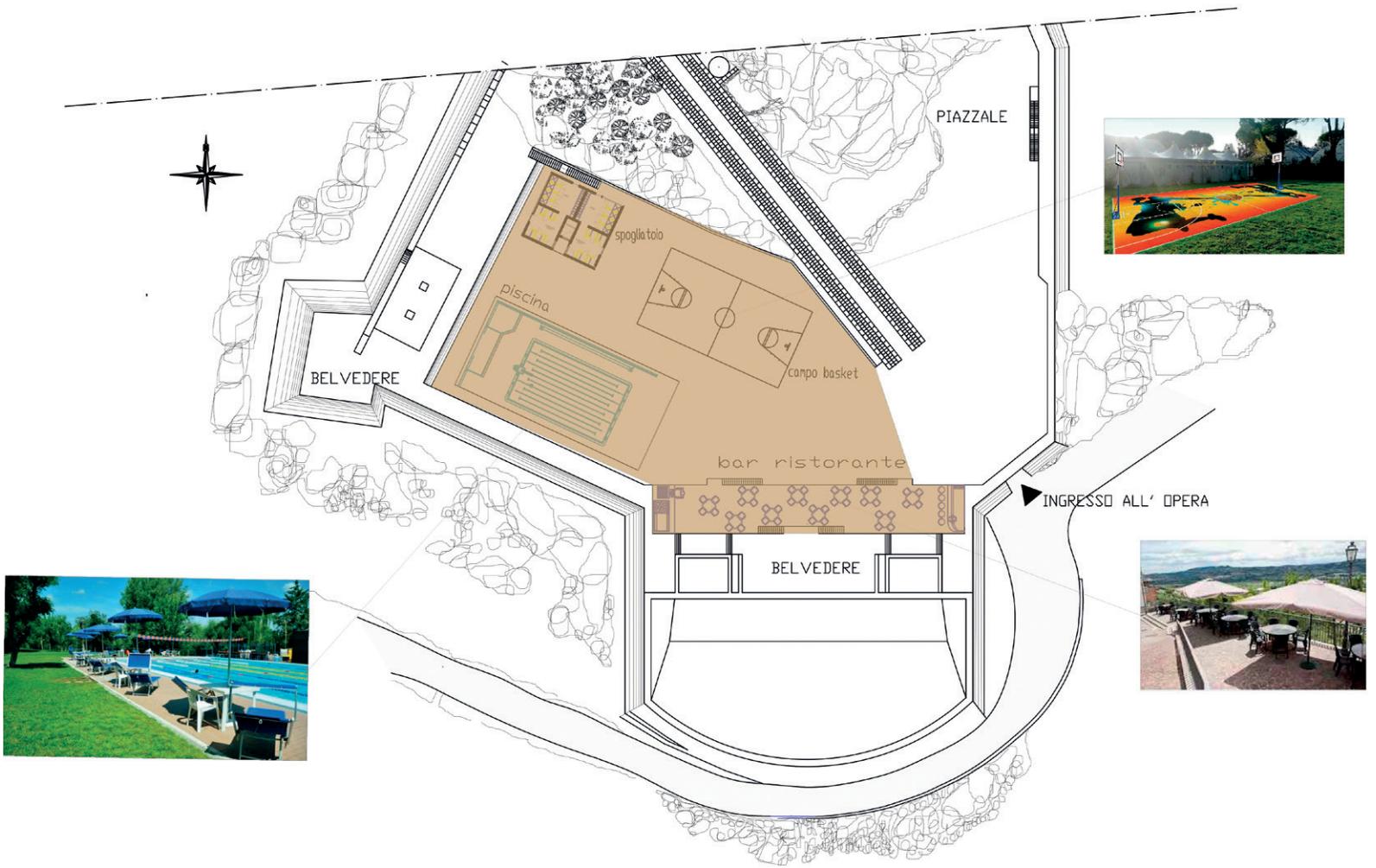
PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE IN SCALA 1:1000



PLANIMETRIA GENERALE DI STUDIO IN SCALA 1:1000



PIANTA DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO IN SCALA 1:500







La classe 4F del Liceo Scientifico Orazio Grassi di Savona ha sviluppato riflessioni sui temi scuola, città, comunità insieme ai tutor e all'amministrazione comunale. A partire dall'analisi del contesto scolastico e dell'intorno cittadino, abbiamo valutato i limiti, le potenzialità e le qualità degli spazi che possono favorire la comunità. In una prima fase di brainstorming e narrazioni abbiamo fornito spunti di riflessione attraverso citazioni e architetture contemporanee; ne è scaturito un dibattito sui bisogni e i desideri dei ragazzi e sulle potenzialità di trasformazioni della città.

Nella successiva fase di elaborazione i ragazzi hanno lavorato in gruppi sviluppando delle proposte, scegliendo in autonomia temi e luoghi da rinnovare. I ragazzi hanno espresso le loro idee con una tavola grafica, parole chiave, foto, disegni e testi toccando diversi luoghi della città e del suo intorno. Di seguito le proposte: *Life* per portare più vita la sera nelle zone centrali della città; *Muscle beach* per stimolare il benessere fisico e l'allenamento nelle spiagge; *Divertimento* riconversione della vecchia piscina comunale in spazio per la musica e per il divertimento; *Sport* centro sportivo e di aggregazione gratuito per tutte le età; *Benessere* rivitalizzazione della scuola e del contesto circostante; *Natura* riqualificazione di un parco urbano esistente ad uso sportivo e ricreativo; *Light* una nuova luce per la vecchia piscina comunale con l'inserimento di una discoteca; *Verde* proposta green per migliorare la qualità ambientale del cortile e della piazza antistante la scuola; *Rinnovazione* riqualificazione diffusa per rendere la città più accogliente con arredo urbano. Infine, le idee dei ragazzi sono state presentate pubblicamente ad amministrazione, cittadinanza e famiglie con una mostra. I ragazzi si sono sentiti protagonisti nell'aver libertà di espressione e nel raccontare i loro desideri per la città, partecipando a riflessioni abitualmente delegate ai soli adulti.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Savona

Referente: arch. Irene Avino
Tutor: arch. Anna Cavallo
arch. Margerita Menardo

Savona
Liceo Scientifico Orazio Grassi

Comune di Savona

Classe: 4F
Docente: Chiara Cameirana

I ragazzi si interrogano sul significato di

SCUOLA, CITTA', COMUNITA'

- * Riflessioni sui temi scuola, città, comunità insieme ai ragazzi e all'amministrazione comunale
- * Analisi del contesto scolastico e dell'intorno cittadino
- * Valutazione di limiti, potenzialità e della qualità degli spazi che possono favorire la comunità



* "Le città sono un insieme di tante cose:
di memoria, di desideri, di segni di un lin-
guaggio;
le città sono luoghi di scambio (...)
scambi di merci, di parole, di desideri, di ri-
cordi".

Italo Calvino

* "L'architettura non è solo l'arte del costru-
ire,
ma quella di rispondere
ai bisogni e ai sogni della gente".

Renzo Piano

* Dopo la famiglia e la scuola,
lo spazio è il "terzo educatore"

approccio pedagogico Loris Malaguzzi

BRAINSTORMING E NARRAZIONI

- * spunti di riflessione: citazioni, architetture contemporanee
- * analisi di bisogni e desideri dei giovani cittadini
- * scuola, città, comunità, qualità degli spazi, architetture, trasformazioni recenti e future della città

ELABORAZIONE

- * analisi di bisogni e desideri dei giovani cittadini
- * parola chiave, luogo, proposta

CONDIVISIONE

- * con la classe e con l'amministrazione

SINTESI

- * progetti & esperienze



- * illustrazione delle proposte elaborate dai singoli gruppi alla classe

- * dialogo con l'amministrazione comunale: condivisione di idee e spunti per la città (10 giugno 2022, ultimo giorno di scuola)

- * presentazione pubblica e mostra, insieme alla scuola di Celle Ligure: condivisione con le famiglie, la comunità cittadina, la comunità scolastica, l'ordine degli architetti e le amministrazioni comunali (23 settembre 2022)

Comunità, Contesto, Partecipazione, Rigenerazione, Accoglienza, Cura, Bellezza, Educazione, Inclusionione, Sostenibilità, Cura, Partecipazione, Rigenerazione, Abitare, Relazione, Comunità, Contesto, Partecipazione, Patto educativo, Abitare, Bellezza, Cura, Accoglienza, Partecipazione, Patto educativo, Abitare.

* LIFE

GA gelateria armugnin
MUN municipio
FARM farmacia
PIAD piadineria
CA credito agricolo
RIST ristorante
NA negozio di abbigliamento
AV agenzia di viaggi
TAB tabaccheria
CS centro scommesse

Proposta per portare più vita la sera nelle zone centrali della città.

Alessandro, Giuseppe e Filippo

* MUSCLE BEACH

"Lo scopo del progetto è di far andare le persone al mare, offrendo un ottimo servizio che porti i savonesi e non a ricercare un benessere fisico attraverso l'allenamento"

"La spiaggia ESTREMA in cui diventi GROSSO ma metti la CREMA se no diventi ROSSO!"

Francesco e Marco

spiaggia libera del Prolungamento

* DIVERTIMENTO

Piscina abbandonata del Prolungamento
"Innanzitutto togliere la piscina per renderla una sala da ballo o comunque un posto adibito per un bar o dei divanetti. Ristrutturare esterni e interni rendendoli adeguati per un locale. Se è possibile rivedere il progetto della struttura e fare un terrazzo grande con vista sul mare. Costruire un piccolo parcheggio nei dintorni del locale. Rendere più illuminato l'edificio mettendo ulteriori finestre. Adibire una stanza fatta apposta per i camerini e modificare il soffitto o la struttura stessa in modo che assorba il rimbombo della musica"

RIFLESSIONE: Una discoteca così può solo che avere una buona influenza sulla comunità savonese soprattutto perché a Savona non ci sono discoteche"

Luciano, Gabriele e Giovanni

* SPORT

basket
pattinaggio artistico
pallavolo

"Centro sportivo ad entrata gratuita che comprende pista da pattinaggio, campo da pallavolo e basket. Un centro di aggregazione per tutte le età. Un'occasione per provare nuovi sport e fare nuove conoscenze in un contesto diverso dal solito"

Giulia e Monica

* BENESSERE

Nuovo piano nell'ala nuova che avrà ora 5 piani, 4 per classi ed uffici e quello intermedio per palestre ed altri luoghi di svago per il tempo libero. Rimozione edificio delle attuali palestre per ingrandimento cortile che sarà in erba, con alberi per ripararsi e panchine. Sarà aperto a tutti in determinati orari. Riapertura bar interno. Parcheggio sotterraneo con ingresso a spirale e colonnine per auto elettriche collegate a pannelli solari

scuola futuro socializzazione benessere scolastico

"Grazie a questa riqualificazione la scuola non verrà più vista come un luogo esclusivo per lo studio ma anche come un luogo piacevole da vivere. Potrà portare ad una rivitalizzazione della scuola e della zona circostante portando più gente e dando un nuovo posto di svago alle persone, anche famiglie. Porterà più persone a pensare di vivere nel quartiere dando vita alla località."

Eigi, Samuele e Andrea

* NATURA

San Pietro in Carpignano, Quiliano
Il parco è immerso nella natura quilianese. Comprende un parcheggio per automobili, un percorso sportivo con attrezzi nel bosco, grandi distese erbose, griglie per il barbecue, panche e tavoli, vari sentieri per camminare e biciclette e persino un ristorante.

Serena, Gaia e Rebecca

PROPOSTA

1. sistemare il percorso sportivo
2. pulire i percorsi per le camminare
3. tagliare e curare maggiormente il prato
4. migliorare la manutenzione dei tavoli e panche
5. aggiungere più occasioni di intrattenimento (soprattutto in estate) anche per adolescenti e non solo per bambini

* LIGHT

Proposta per dare una "nuova luce" alla vecchia piscina: locale discoteca, collegamenti alla spiaggia e alla città, illuminazione scenografica, giochi d'acqua

Marco, Miriam e Gloria

* VERDE

"L'idea del progetto è di lasciare un ambiente più sano e meno inquinato, sporco alle generazioni future, è stato ispirato da Greta Thunberg, nell'intento di cambiare il futuro in meglio"

Cortile del Liceo O. Grassi

Riqualificazione della rotonda di Piazza Brennero a green future

Reuben e Christian

* RINNOVAZIONE

Savona

"Il progetto vuole vedere la zona come luogo di svago per i bambini che possono frequentare la piazza mentre che i genitori passano il loro tempo con gli amici al ristorante o ai negozi. I campi sportivi hanno lo scopo di raggruppare più persone nel centro commerciale, per rendere la zona più frequentata con lo scopo di agevolare l'economia dei vari negozi o ristoranti"

"Rinnovazione diffusa": panchine, cestini, luoghi di sosta per pasti veloci e

"Frequentando tanto Savona ci siamo accorti dell'assenza di panchine e cestini che renderebbero Savona più pulita e accogliente. Abbiamo indicato alcuni dei punti in cui secondo noi sarebbero necessari".

Nichita, Samuele e Tommaso

- * ci è piaciuto avere libertà di espressione, raccontare il nostro punto di vista su diversi luoghi della città, segnalare i nostri desideri di giovani cittadini
- * vorremmo avere in città più luoghi di incontro per i giovani
- * desideriamo una qualità diffusa in tutta la città
- * ci siamo sentiti coinvolti in riflessioni abitualmente delegate ai soli adulti
- * ci piacerebbe che alcune delle nostre idee prendessero presto forma



Le classi 1A e 1B dell'Istituto Comprensivo Varazze-Celle "Nelson Mandela" (scuola sec. di I° grado), l'Amministrazione Comunale ed il Circolo Culturale kinoglaz si sono interrogati sul significato di scuola, città, comunità. I ragazzi hanno analizzato il contesto scolastico e l'intorno cittadino. Sono stati valutati i limiti, le potenzialità e la qualità degli spazi che possono favorire la comunità. Il nostro fil-rouge si è sviluppato attraverso il linguaggio cinematografico, il dibattito, la partecipazione, il disegno libero e la collaborazione.

Nell'ultima fase di elaborazione i ragazzi hanno lavorato in gruppi sviluppando delle pro-poste e scegliendo in autonomia i temi da affrontare, dal territorio al luogo fantastico. Hanno espresso le loro idee con elaborati grafici e pensieri scritti e raccontati. Di seguito le proposte: *Populus* museo del cibo con cibi locali che vengono esposti tutti i giorni poi cucinati nel ristorante; *Architetti* Antichi edifici e nuovi centricommerciali "Un mondo con persone tutte uguali sarebbe un mondo noioso"; *Polis* Un luogo con "maxischermo, parco-giochi...un giardino per il relax; *Biblioboss* La passione per i libri e l'acqua; *Fruit-architect* un segno colorato e profumato all'interno della città; *Fantascientifici* per stare bene insieme agli altri servono luoghi per stare bene da soli; *I Magnifici architetti* posti romantici dove portare il fidanzato/a; *I marinai* una scuola perché i bambini possano giocare in acqua all'intervallo; *I pensieri dei ragazzi* Una comunità che riceve tanto dai nonni "compagnia, affetto e buon cibo; *Architect fish* un acquapark "per divertirsi e imparare a stare insieme".

Infine, le idee dei ragazzi sono state presentate pubblicamente ad Amministrazione, cittadinanza e famiglie con una mostra. I ragazzi si sono sentiti protagonisti nell'aver libertà di espressione ed hanno concluso la loro presentazione pubblica affermando che: "abbiamo fatto dei capolavori fantastici".

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Savona

Referente: arch. Irene Avino
Tutor: arch. Elisabetta Taramasco
arch. Chiara Bricchetto

Celle Ligure (SV)
IC Varazze Celle N. Mandela
Scuola Secondaria di Primo Grado

Comune di Celle Ligure
Circolo Culturale Kinoglaz

Classi: 1A,1B
Docente: Chiara Bricchetto

9. FELICITA'



1. PUNTI DI VISTA

2. SPAZI PER IMPARARE



8. COLLABORAZIONE



3. NUOVI LINGUAGGI



7. IN GRUPPO



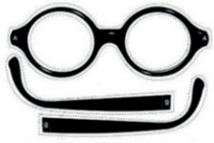
4. INCONTRI



6. DA SOLI

5. PARTECIPAZIONE





INSTANT ARCHITECT



DIALOGARE:
LINGUAGGIO ARCHITETTONICO
LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO



COMUNITA' EDUCANTI
DAL MICRO AL MACRO:
CLASSE - SCUOLA
UFFICI COMUNALI - TERRITORIO



PENSARE - CONFRONTARSI -
SOGNARE - PROGETTARE
-STARE INSIEME

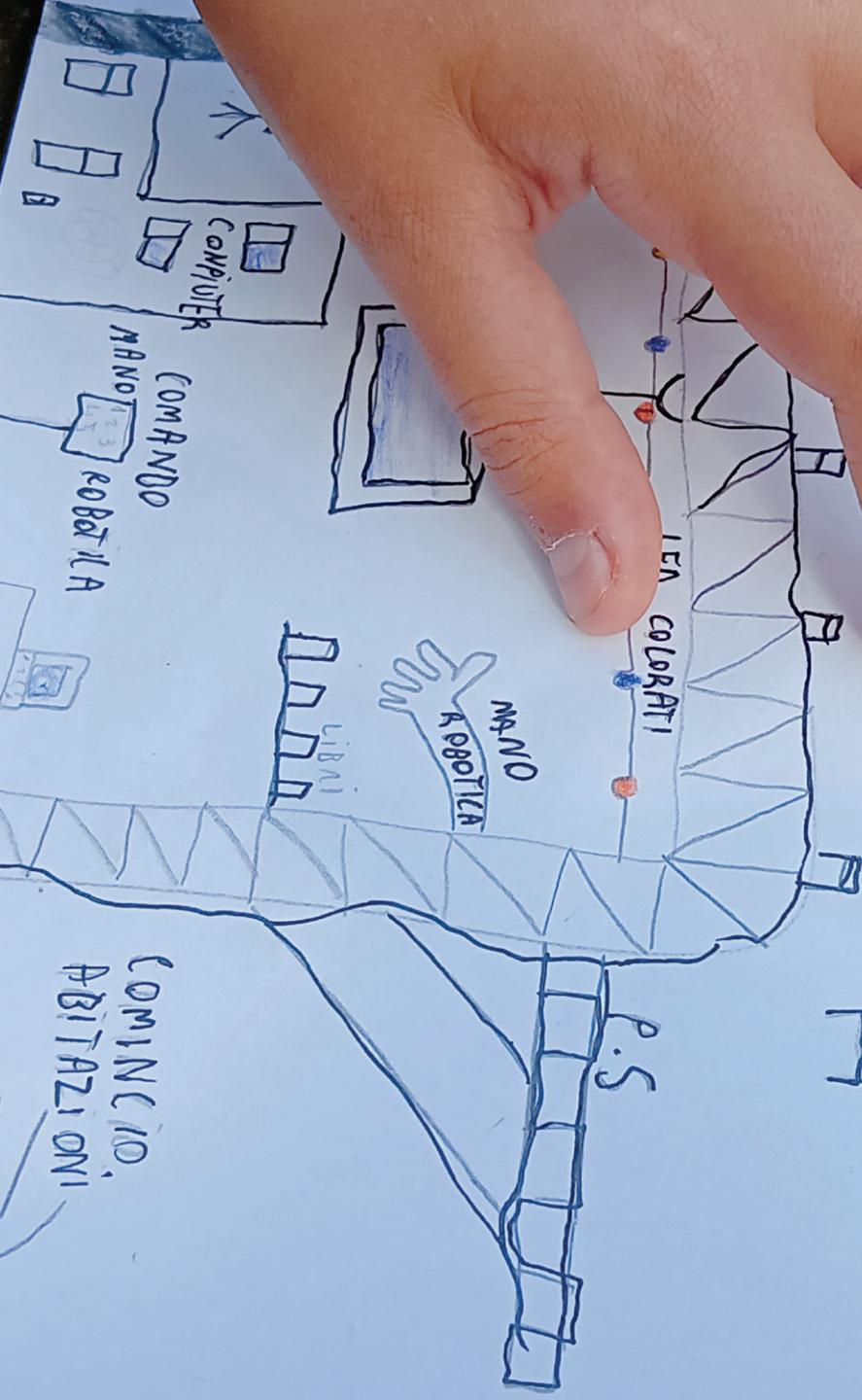


"...abbiamo fatto dei capolavori fantastici..."

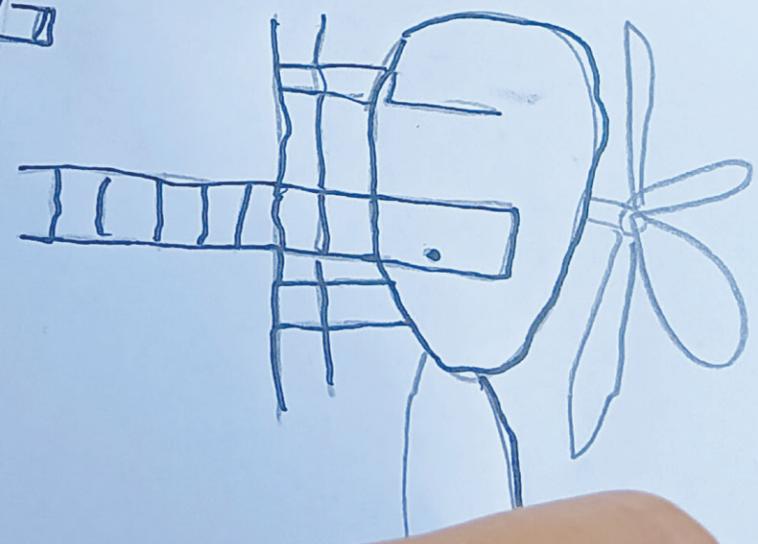
I FANTASCIENTIFICI - I MAGNIFICI ARCHITETTI - I MARINAI - I PENSIERI DEI RAGAZZI - ARCHITECT FISH - POPULUS - FRUIT ARCHITECT - ARCHITETTI - POLIS - BIBLIOBOSS



1 BIBLIROSS



...TERO



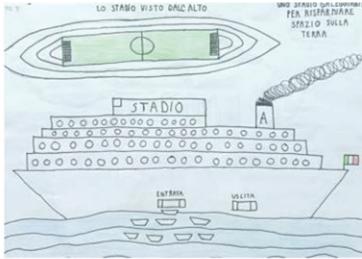
ELI COTTERO

**1A. GRUPPO 1
I FANTASCIENTIFICI**

"Spazi innovativi per stare insieme come, campi sportivi su nave per non consumare il territorio".

"...per stare bene insieme agli altri servono luoghi per stare bene da soli"

Andrea, Valerio, Giulia, Chiara



**1A. GRUPPO 2
I MAGNIFICI ARCHITETTI**

"Sognamo tante cose per Celle: posti romantici dove portare il fidanzato/a, spazi pubblici con letti e poltrone per riposare, ma anche per conoscere nuove persone"

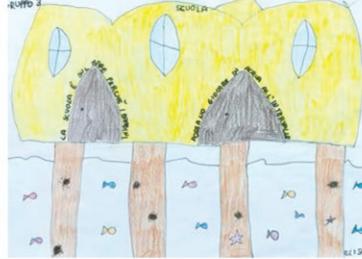
Celeste, Arianna, Leonardo, Tommaso



**1A. GRUPPO 3
I MARINAI**

"Una città tutta sul mare con pannelli solari su tutte le case ... postazioni di controllo rifiuti ed aree protette... e una scuola perché i bambini possano giocare in acqua all'intervallo"

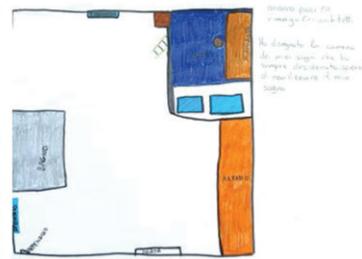
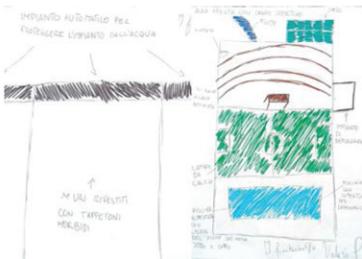
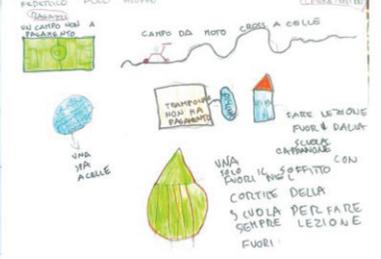
Elisa, Federico, Giulia, Matteo



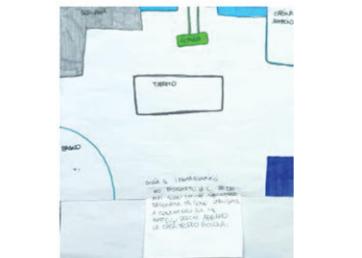
**1A. GRUPPO 4
I PENSIERI DEI RAGAZZI**

Spazi all'aperto e per lo sport ma soprattutto "cibo di varie nazioni per conoscere gli altri" gratis per tutti. Una comunità che riceve tanto dai nonni "compagnia, affetto e buon cibo"

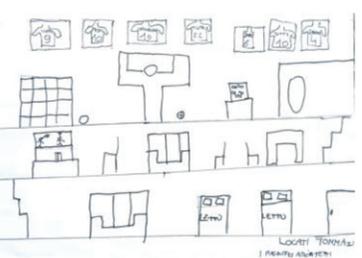
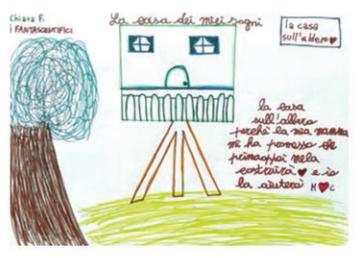
Federico, Giada, Nicola, Camilla



Nei mio paese mi piacerebbe avere una casa che si brucia nel tempo. Nella casa ci deve essere una sala da pranzo, una cucina, una camera da letto, altre cose. Mi piacerebbe avere una casa con un giardino e un giardino. Mi piacerebbe avere un giardino con un giardino.



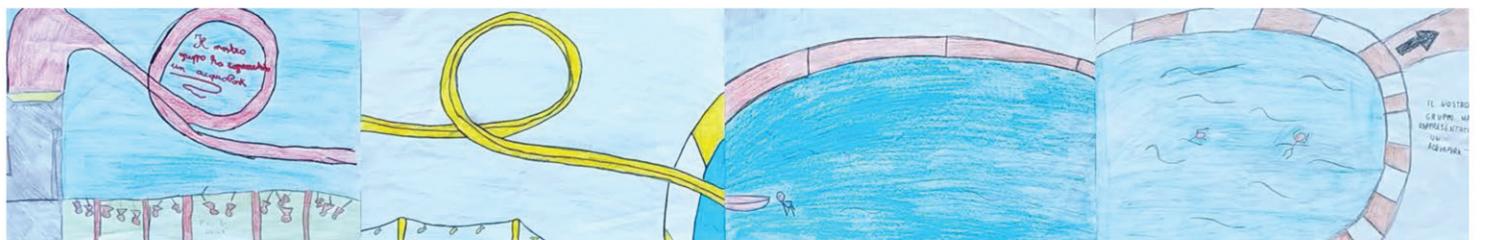
NO PARI COPIARE UNO CHE SI BRUCIA NEL TEMPO. Nella casa ci deve essere una sala da pranzo, una cucina, una camera da letto, altre cose. Mi piacerebbe avere una casa con un giardino e un giardino. Mi piacerebbe avere un giardino con un giardino.



**1A. GRUPPO 5
ARCHITECT FISH**

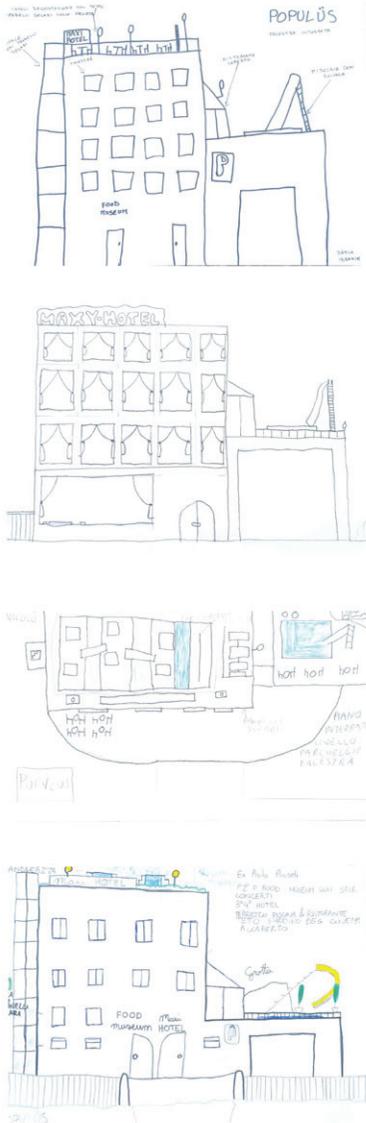
Un acquapark "per divertirsi e imparare a stare insieme," per incontrare nuovi amici, conoscere meglio i propri compagni" e "imparare a rispettare l'ambiente"

Matteo, Lidia, Angela, Mattia



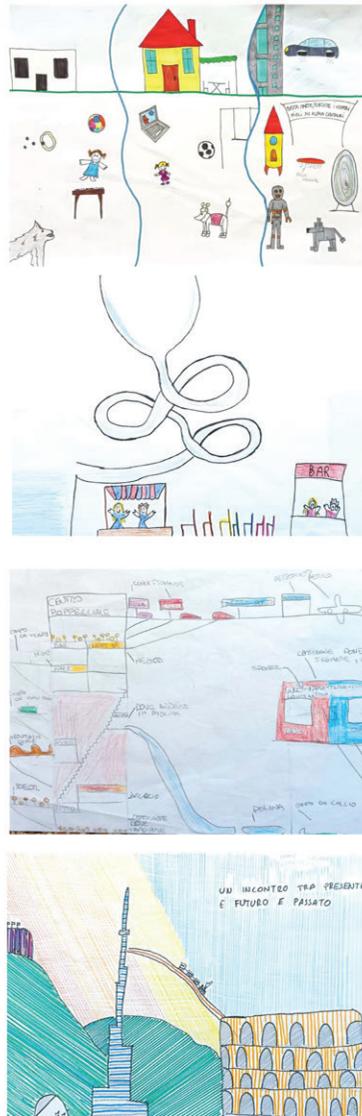
1B. GRUPPO 1
POPULUS

"Siamo progettisti per il popolo".
Ristrutturazione ex asilo Aicardi
"Maxi Hotel... museo del cibo con cibi locali che vengono esposti tutti i giorni e poi cucinati nel ristorante"
Damla, Asia, Nicolò, Simone



1B. GRUPPO 3
ARCHITETTI

Antichi edifici e nuovi centri commerciali, in un incontro tra passato presente e futuro.
"Un mondo con persone tutte uguali sarebbe un mondo noioso"
Jessica, Greta, Flavio, Jacopo



1B. GRUPPO 4
POLIS

Un luogo con "maxischermo, parco giochi... un giardino per il relax, una stanza per fare i compiti... e un fruttivendolo per una macedonia salutare anche mentre guardi un film"
Giulia, Chiara, MariaSole, Lorenzo



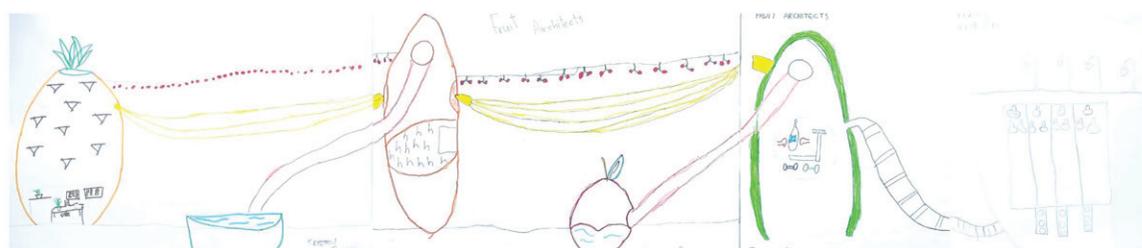
1B. GRUPPO 5
BIBLIOBOSS

La passione per i libri e l'acqua.
"Un biblioteca con un posto per riposare e mangiare ed una piscina con gommoni", "case con tutti i confort", "aule e svaghi sotterranei"
Luna, Taissia, Matteo, Alessio



1B. GRUPPO 2
FRUIT ARCHITECT

Un'architettura a tema per giocare e stare insieme. "Un percorso per esplorare strani edifici" Scuola, cinema, palestra, piscina e scivoli.
"Un segno colorato e profumato all'interno della città".
Kristel, Marco, Penelope, Tommaso



Siracusa

UN TAPPETO VERDE

In un'area periferica della città di Siracusa, denominata "Pizzuta", dove ricade il plesso di via Asbesta del X Istituto Comprensivo E. Giaracà gli alunni della classe 2D della scuola secondaria di primo grado hanno individuato due punti "nodali": una antica torre in stato di abbandono (Torre Pizzuta) e il muro di recinzione dell'antico Ospedale Neuro Psichiatrico degli inizi del '900 che fa da cesura tra il quartiere ed il verde della struttura ospedaliera. A collegamento di questi due nodi si è poi progettato un percorso verde dal quale prende nome il progetto: un tappeto verde. L'esperienza progettuale, svolta come attività didattica in classe, è iniziata con uno studio preliminare del rione, attraverso la lettura, evidenziandone pregi e difetti, dei tre diversi tessuti che lo compongono:

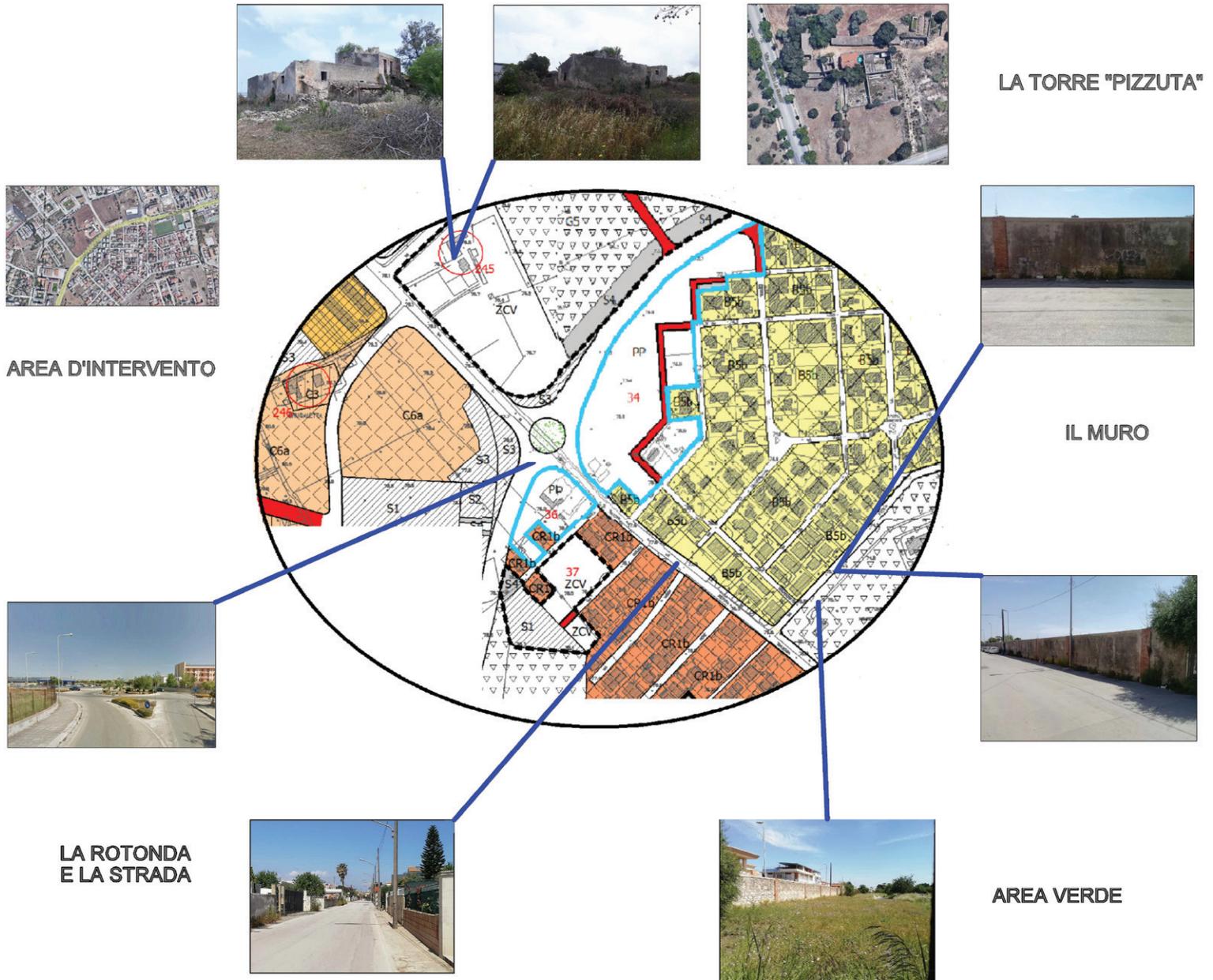
1. urbanizzazione degli anni '50-'60 lungo un viale-asse principale (che consente di uscire dalla città verso Catania);
2. urbanizzazione spontanea di villette unifamiliari degli anni '70-'80;
3. urbanizzazione con prevalenza di condomini chiusi di edilizia convenzionata/cooperative tipiche degli anni '90-2000.

Successivamente, individuate esigenze e criticità, si sono individuati i punti d'intervento:

- La Torre Pizzuta, composta da un complesso edilizio abbandonato, viene riprogettata come "Fattoria Cittadina" con esposizione e vendita di prodotti agricoli e di allevamento.
- L'apertura con varchi colorati del muro di confine tra la parte di rione composta da villette unifamiliari e il parco dell'ex Ospedale Neuro Psichiatrico, al fine di restituire lo spazio verde a questa parte di quartiere che ne è priva.
- Il collegamento tra questi due "poli" attraverso un "tappeto verde", rendendo pedonale e ciclabile parte delle strade esistenti e modificando sia il senso di percorrenza di alcune strade che la grande rotonda in piazzetta con al centro una fontana e dei chioschi.

Referente: Sonia Di Giacomo
Tutor: Luca Piccione

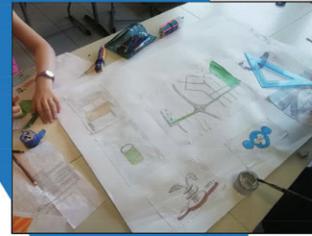
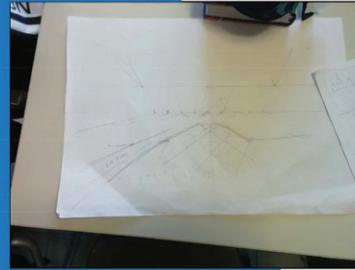
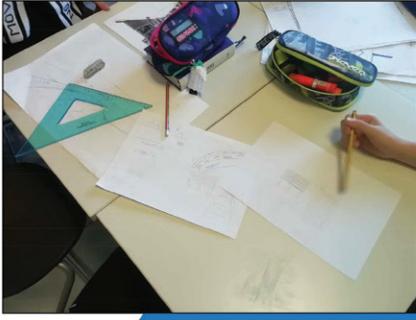
La comunità educante. Genesi del progetto



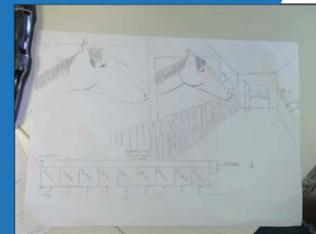
In un'area periferica della città di Siracusa, denominata "Pizzuta", dove ricade il plesso di via Asbesta del X Istituto Comprensivo Statale "Emanuele Giaracà" gli alunni della classe 2D della scuola secondaria di 1° grado hanno individuato due punti "NODALI": Un'antica torre in stato di abbandono (Torre Pizzuta) e il muro di recinzione dell'antico Ospedale Neuro Psichiatrico degli inizi del '900 (Manicomio), ad oggi riqualificato in strutture e servizi ASP8 - SR che fa da cesura tra il rione, composto da villette private, ed il verde della suddetta struttura.

A collegamento di questi due nodi si è poi immaginato un percorso verde-pedonale del quale prende nome il progetto: TAPPETO VERDE, modificando sia il senso di percorrenza di alcune strade, che la grande rotonda dell'incrocio.

dall' IDEA



al PROGETTO



all' ESECUZIONE





L'esperienza progettuale è stata eseguita da alcuni studenti della scuola secondaria di secondo grado dell'Istituto Superiore A. Ruiz di Augusta, nell'ambito di un progetto PON. L'esperienza iniziata con uno studio sulla storia dell'urbanistica è proseguita con una visita della zona d'interesse, che ha consentito ai ragazzi di valutare pregi e difetti del tessuto in esame e li ha stimolati nella individuazione di una originale scelta progettuale.

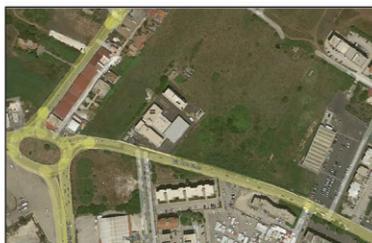
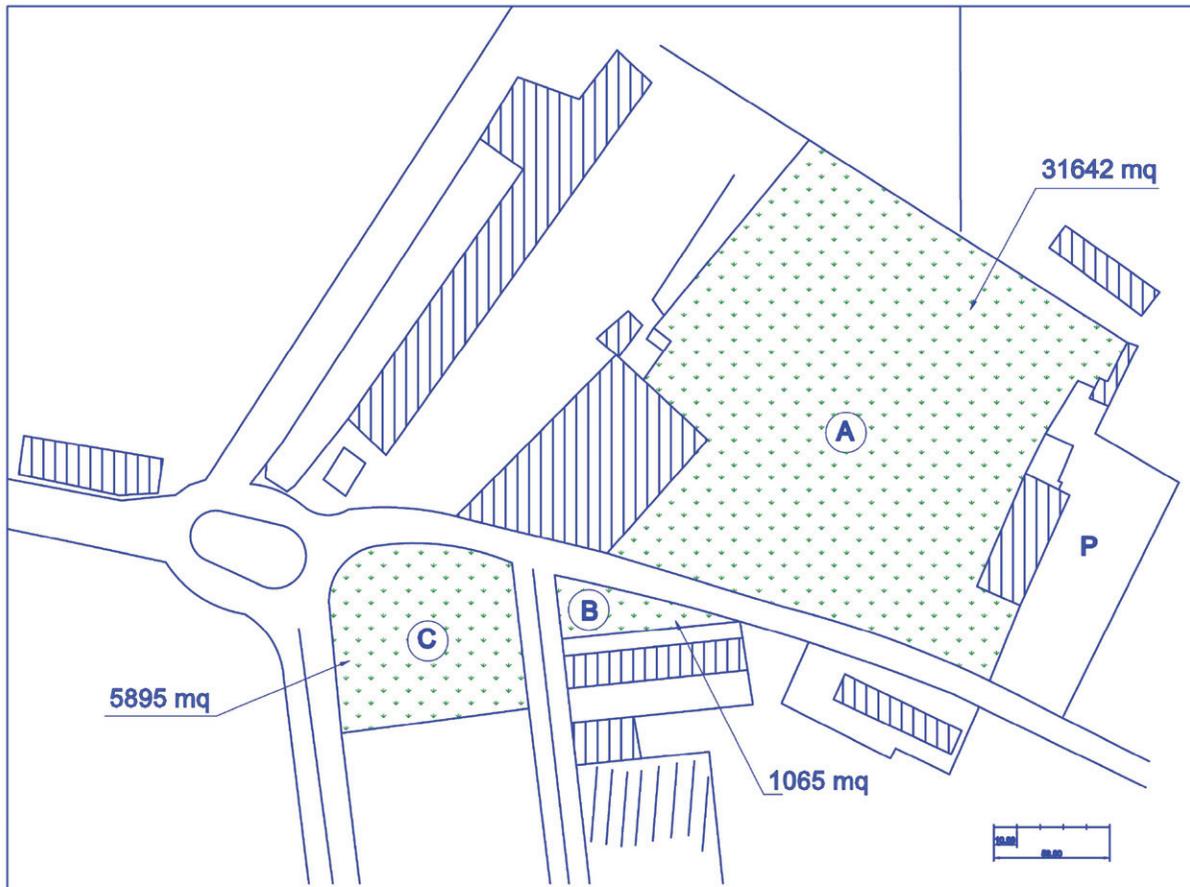
L'ipotesi progettuale si inserisce lungo l'arteria che collega due aree periferiche della città di Augusta, quella denominata "Fontana" con un'altra in cui è ubicato l'Ospedale Muscatello. È proprio in tale ambito territoriale che ricade una vasta area, non completamente urbanizzata, in cui è prevista la costruzione di un McDonald's.

Il progetto finale ha coinvolto tre diverse aree. L'area più grande (A), di circa 32.000 mq, in cui si è pensato di mantenere la previsione di progetto del McDonald's ma di progettare, in aggiunta, un Centro commerciale a forma di "Caperta", inserito nel verde, caratterizzato da un antistante porticato e da due torri che fungono da collegamento verticale per la fruizione del terrazzo dell'edificio. L'area (B) di circa 1.000 mq, in cui è stato previsto un parco giochi per bambini. L'area (C) di circa 6.000 mq, in cui è stata prevista un'area attrezzata per lo sport all'aperto.

Il progetto quindi ha riguardato la riqualificazione di un'area periferica della città priva di una propria identità, apparentemente banale, per la quale non era ipotizzabile né una trasformazione radicale, né tanto meno un'azione di tabula rasa che la eliminasse definitivamente, quanto piuttosto interventi minimi che fossero in grado di innescare processi di forte rinnovamento a partire dal loro interno attraverso azioni di ricucitura di piccoli pezzi di aree marginali mediante spazi verdi ed aree attrezzate per lo sport e per i bambini collegate fra loro attraverso rampe che si dipartono dal terrazzo del centro commerciale attraverso torri di collegamento verticale.

Referente: Sonia Di Giacomo
Tutor: Luca Piccione

La comunità educante. Genesi del progetto



L'ipotesi progettuale si inserisce lungo l'arteria che collega due aree periferiche della città di Augusta, quella denominata "Fontana" con un'altra in cui è ubicato l'Ospedale Muscatello.

Il progetto ha riguardato la riqualificazione di un'area periferica della città priva di una propria identità, apparentemente banale, per la quale non era ipotizzabile né una trasformazione radicale, né tanto meno un'azione di tabula rasa che la eliminasse definitivamente, quanto piuttosto interventi minimi che fossero in grado di innescare processi di forte rinnovamento a partire dal loro interno attraverso azioni di ricucitura di piccoli pezzi di aree marginali mediante spazi verdi ed aree attrezzate per lo sport e per i bambini collegate fra loro attraverso rampe che si dipartono dal terrazzo del centro commerciale attraverso torri di collegamento verticale.



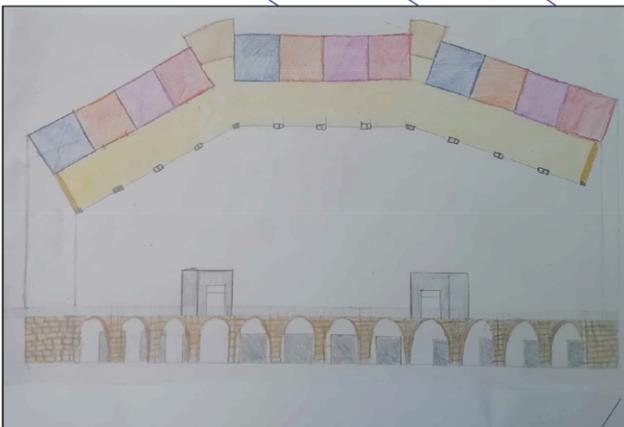
PROGETTARE E' UN LAVORO DI MENTE... E DI MANI

**RAMPE SOPRAELEVATE
(Prospettiva)**



**CENTRO COMMERCIALE
(Prospettiva)**

**PLANIMETRIA
GENERALE**



**CENTRO COMMERCIALE
(pianta - prospetto)**

La tematica sviluppata all'interno della IV edizione di Abitare il Paese è incentrata sul racconto. Esso vuole delineare il dialogo che sussiste all'interno di una città nell'ambito di una comunità educante. Viene utilizzata e sviluppata la tematica del racconto, poiché essa ha la capacità di mettere in relazione e correlare chi racconta e chi ascolta, con un facile interscambio dei ruoli. Esso avviene dapprima in ambito scolastico tra le due classi dell'I.C. "A. Volta" aderenti al progetto e, lo stesso arricchito dalla sintesi emersa, verrà esteso e condiviso con la comunità educante cittadina. Le metodologie didattiche utilizzate per creare le UDA e le attività laboratoriali connesse consistono in un breve brainstorming, invece per i laboratori è stato utilizzato il cooperative learning e il Jigsaw. Infine i discenti hanno elaborato uno storytelling. Analizzando la genesi del progetto, possiamo individuare una prima fase generatrice emersa nell'analisi e successiva elaborazione del contesto sociale ove sussiste la scuola e tramite un brainstorming iniziale, passando dal generale al particolare, l'attenzione è stata posta sulla città di Taranto e sui suoi elementi fisici e culturali che ne delineano l'unicità e la caratterizzazione. L'analisi del contesto è stata eseguita tramite mappe e foto, mentre la rielaborazione tramite il ridisegno delle emergenze architettoniche. Di seguito, adottando come primo strumento e luogo di racconto un kamishibai, è stato elaborato un primo storytelling costruito dagli spunti emersi dall'attività laboratoriale eseguita con il cooperative learning. Però per creare un dialogo era necessario di un luogo ideale in cui conservare fisicamente i pensieri e le immagini. Da tale necessità nasce la scatola magica luogo ideale e condiviso, ove ogni classe ha depositato i propri pensieri e le immagini che raccontano e delineano la città di Taranto. Tramite questo gioco, si è costruito un falansterio ove ognuno ha conservato e lasciato la propria testimonianza convertita in seguito in un murales.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Taranto

Taranto
IC A. Volta
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 2D, 2E

Docente: Massimo Prontera,
Carlotta Peluso

Referente: arch. Tiziana Latorre
Tutor: arch. Nicola Volpe

La comunità educante. Genesi del progetto



ANALISI DEL CONTESTO URBANO

171 INDIVIDUAMENTO DEL CONTESTO URBANO
181 LUOGHI D'INTERESSE DELLA CITTÀ DI TARANTO
191 LUOGHI D'INTERESSE DELLA CITTÀ DI TARANTO

17. FOTO TRATTE DA FONTE WEB.
18. 19. BRIGHIOLA TURISTICA DEL COMUNE DI TARANTO. FOTO TRATTE DA FONTE WEB.

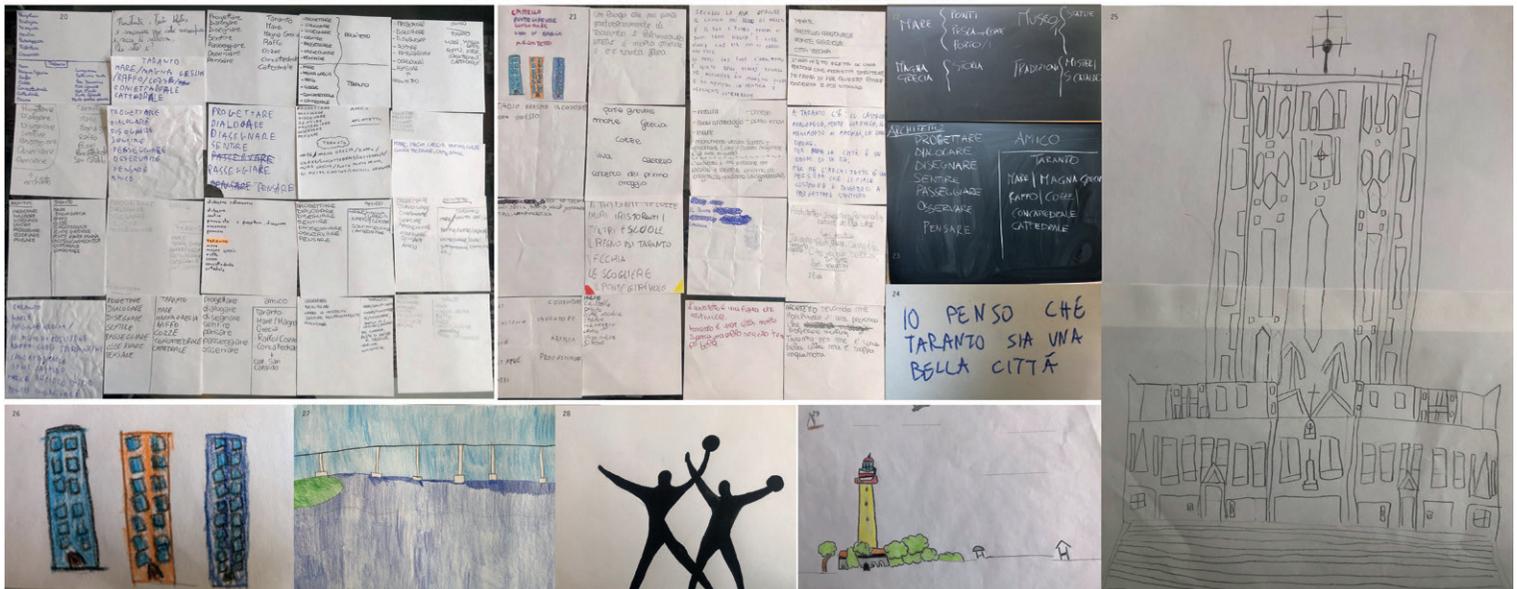


RIELABOLAZIONE DEL CONTESTO URBANO

201 BRAINSTORMING SULL' ANALISI DEL CONTESTO URBANO
211 BRAINSTORMING SULL' ANALISI DEL CONTESTO URBANO
221 BRAINSTORMING 2D
231 BRAINSTORMING 2D
241 PENSIERO SPONTANEO DI FRANCESCA 13 ANNI

251 DISSEGNO DELLA CONCATEDRALE
261 DISSEGNO DI EDIFICI
271 DISSEGNO PIANO PUNTA PENNA
281 DISSEGNO DEL MONUMENTO AI MARINAI
291 DISSEGNO FANTASMA SAN VITO

20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29. ELABORAZIONI A CURA DEGLI ALUNMI DELLA 2D/2E. FOTO A CURA DEGLI AUTORE.



IL RACCONTO

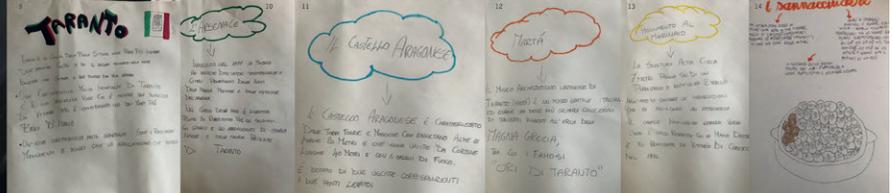
ABSTRACT DEL PROGETTO E SINTESI DELLA RICERCA

La tematica sviluppata all'interno della 4ª edizione di Abitare il Paese è incentrata sul racconto. Esso vuole delineare il dialogo che sussiste all'interno di una città nell'ambito di una comunità educante. Viene utilizzata e sviluppata la tematica del racconto, poiché essa ha la capacità di mettere in relazione e correlare chi racconta e chi ascolta, con un facile interscambio dei ruoli. Esso avviene dapprima in ambito scolastico tra le due classi dell'I.C. "A. Volta" aderenti al progetto e lo stesso, arricchito dalla sintesi emersa, verrà esteso e condiviso con la comunità educante cittadina. Le metodologie didattiche utilizzate per creare le UDA e le attività laboratoriali connesse consistono in un breve brainstorming, invece per i laboratori è stato utilizzato il cooperative learning e il Jigsaw. Infine i disegni hanno elaborato uno storytelling. Analizzando la genesi del progetto, possiamo individuare una prima fase generatrice emersa nell'analisi e successiva elaborazione del contesto sociale e sussiste la scuola o tramite un brainstorming iniziale, passando dal generale al particolare, l'attenzione è stata posta sulla città di Taranto e sui suoi elementi fisici e culturali che ne delineano l'unicità e la caratterizzazione. L'analisi del contesto è stata eseguita tramite mappe e foto, mentre la rielaborazione tramite il rifuggo delle emergenze architettoniche. Di seguito, adottando come primo strumento e luogo di racconto un kanishiba, è stato elaborato un primo storytelling costruito dagli alunni emersi dall'attività laboratoriale eseguita con il cooperative learning. Però per creare un dialogo era necessario di un luogo ideale in cui conservare i pensieri ed immagini. Da tale necessità nasce la scatola magica luogo ideale e condiviso, ove ogni classe ha depositato i propri pensieri e le immagini che raccontano e delineano la città di Taranto. Tramite questo gioco, si è costruito un falansterio ove ognuno ha conservato e lasciato la propria testimonianza convertita in seguito in un murales.

DIDASCALIE:

- 1) BRAINSTORMING 2D
- 2) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 3) LAVORO DI GRUPPO 2D
- 4) DISSEGNO 2D
- 5) BRAINSTORMING 2D
- 6) DISSEGNO 2D
- 7) LAVORO DI GRUPPO 2D
- 8) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 9) SCHEMA CONCETTUALE 2D
- 10) SCHEMA CONCETTUALE 2D
- 11) SCHEMA CONCETTUALE 2D
- 12) SCHEMA CONCETTUALE 2D
- 13) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 14) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 15) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 16) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 17) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D
- 18) ELABORAZIONE MAPPA CONCETTUALE 2D

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 17
 FOTO A CURA DEGLI AUTORI.

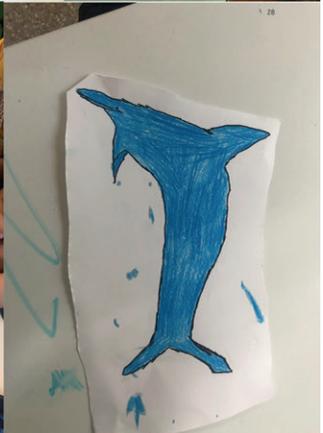


LA CONDIVISIONE

DIDASCALIE:

- 20) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 21) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 22) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 23) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 24) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 25) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 26) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 27) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D
- 28) COSTRUZIONE E DECORAZIONE CONDIVISA 2D/3D

20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29
 FOTO A CURA DEGLI AUTORI.



LA SCATOLA MAGICA: LUOGO IDEALE DOVE RACCHIUDERE E CONFRONTARE IMMAGINI E PAROLE

1 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
2 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
3 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
4 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
5 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
6 LA SCATOLA MAGICA COLORAZIONE ED INTERAZIONE
1,2,3,4,5,6
FOTO A CURA DEGLI AUTOREI.



IL MURALE: IL RACCONTO FATTO PER IMMAGINI

BIDASCALFI:
7) MURALES .
7. ELABORAZIONE REALIZZATA CON LA TECNICA DEL COLLAGE A CURA DEGLI ALUNNI E DEGLI AUTORI







TARANTO / IC A. Volta, Scuola Secondaria di Primo Grado

Torino

UN POSTO NEL MONDO

Il progetto ha visto coinvolte due classi del Liceo Artistico Cottini di Torino, una di architettura e una di multimediale, costituite da ragazzi-giovani adulti. Questa è una delle fasce di età più penalizzate dalla pandemia, che sta dimostrando in modo eclatante forme di disagio psicologico e fisico. Nelle fasi iniziali è stata coinvolta la Circoscrizione II, per ragionare attorno a temi e spazi in cui prefigurare l'intervento progettuale. Il focus del progetto è diventato perciò l'individuazione di un modello aggregativo che rispondesse alle esigenze sempre più urgenti di ritrovarsi da parte dei giovani, acuite dal periodo di isolamento causato dalla pandemia. Attraverso una panoramica guidata dal tutor esterno su esempi di occupazione dello spazio pubblico con architetture/installazioni, il focus progettuale si è definito in alcuni incontri plenari conclusi con l'elaborazione di microarchitetture da localizzare localizzazione in luoghi all'aperto all'esterno della scuola e che siano in grado di rispondere contemporaneamente alle molteplici esigenze espresse dai giovani adulti e fungere al contempo da punto di incontro e di scambio intergenerazionale. Gli input alla base delle proposte progettuali sono stati la possibilità di autocostruzione, una dimensione compatibile con gli spazi pubblici (piazze o parchi), una destinazione d'uso che prediliga la socializzazione attraverso la condivisione di attività (lettura, ascolto, rappresentazioni teatrali e musicali). Agli incontri con l'architetto tutor esterno hanno fatto seguito sessioni di lavoro condiviso e individuale che hanno portato all'elaborazione di 22 proposte che declinano, secondo le singole sensibilità e creatività degli studenti, le tematiche di riferimento. Le soluzioni mettono in luce come l'esigenza di collocarsi nella società e nel mondo dei giovani adulti trovi riferimento necessario in uno spazio fisico, in apparente contrapposizione a una società sempre più de-materializzata negli ambienti digitali e parimenti che il rapporto con la natura, sia essa cornice o interna al costruito, è imprescindibile. Elementi di consapevolezza che fanno ben sperare per le nuove generazioni.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Torino

Referente: Paolo Giordano
Tutor: Nina Bassoli

Torino
Liceo Artistico Statale Renato Cottini

Fondazione per l'architettura / Torino,
Circoscrizione 2

Classe: 5G, 4M
Docenti: Marco Chiavacci, Silvia
Accordino

"GENERAZIONE PANDEMIA"

I protagonisti del progetto sono i **giovani adulti**: gli studenti delle classi che hanno partecipato al progetto, e i destinatari del loro progetto. I 5 pilastri che caratterizzano l'età dei giovani adulti secondo lo psicologo Jeffrey Arnett:

- le esplorazioni identitarie che continuano anche dopo l'adolescenza
- l'instabilità dovuta alla ricerca di un proprio posto nel mondo
- la focalizzazione sul Sé, sulle proprie risorse e sui propri obiettivi
- la sensazione di precarietà (il "sentirsi in bilico")
- la fase delle possibilità, intesa come periodo dinamico di esplorazioni e opportunità

IL LICEO COTTINI DI TORINO

Nasce nel 1970 ed è localizzato nella Circoscrizione 2 del Comune di Torino, all'interno del quartiere Mirafiori Nord, non lontano da un grande parco urbano. Il bacino d'utenza degli studenti iscritti si estende principalmente nell'area sud e sud-ovest della città, ma più di un terzo degli studenti è residente nella cintura sud e sud-ovest dell'area metropolitana. Nell'anno 2021-2022 erano iscritti 1055 allievi su 52 classi per 5 articolazioni/indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; design; scenografia.

Il capitale sociale del Liceo è rappresentato dal patrimonio della comunità di appartenenza, una serie di soggetti in un sistema integrato che favorisce il compito istituzionale attraverso progetti, accordi e collaborazioni. I progetti in cui è coinvolta la scuola hanno consentito la costruzione di una fitta rete di rapporti con numerose istituzioni che consente un produttivo scambio d'idee e l'ampliamento degli orizzonti progettuali della scuola. Citiamo, fra le altre Politecnico di Torino, Accademia di Belle Arti, Castello di Rivoli, Museo del Cinema di Torino, Museo Egizio di Torino, Museo di Arte Orientale di Torino, ANPI.

LA RICERCA

A seguito di alcuni contatti e sollecitazioni da parte della Circoscrizione 2 di Torino (all'interno della quale il Liceo Cottini è situato), le classi coinvolte nel progetto si sono interrogate intorno all'idea di scuola come presidio di cittadinanza e di micro-interventi su luoghi pubblici come strumento di supporto all'inclusione soprattutto giovanile e al recupero di degrado sociale e ambientale.

La ricerca si è focalizzata intorno all'idea di uno spazio definito, una microarchitettura, in grado di rispondere a una serie di esigenze e caratteristiche che i ragazzi stessi hanno messo a fuoco in una serie di momenti di co-progettazione:

- autocostruzione
- inserimento in spazio pubblico all'aperto (piazza, cortile, parco...) per favorire socialità e salute
- molteplici usi, per più fasce di età, ma in particolare per le esigenze dei giovani adulti (socializzazione all'aperto, gioco, microspettacoli, studio...)
- rispondenza ai principi del New European Bauhaus (bellezza, sostenibilità, inclusione)

LA CULTURA DELLA DOMANDA



ATTIVARE COMUNITÀ EDUCANTE
(co-progettare il territorio scuola/enti locali)



PROGETTO DI FUTURO

SENSO DELLA CITTÀ?

- BELLA
- SICURA
- INCLUSIVA
- SOSTENIBILE



I giovani adulti al centro del progetto della città, attraverso un processo permanente di trasformazione.

LA CITTÀ VISTA CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI

LA TORINO DI OGGI

- Perdita demografica
- Abbandono aree da parte industria/terziario
- Degrado delle periferie
- Bisogni delle persone
- Inquinamento
- Gestione rifiuti
- Utilizzo razionale dell'acqua
- Promozione turistica

I BISOGNI

- Incontrarsi, conoscere gente, socializzare, stare bene insieme
- Perché solo la scuola è deputata allo studio? La città dovrebbe essere il luogo della crescita continua di tutti
- Sport in luoghi sicuri, belli e pieni di verde, anche nelle periferie
- Potersi esprimere con l'arte e i graffiti urbani, disegnare per me e per gli altri, esprimersi nelle forme più idonee e opportune
- Pensare e condividere
- Musica per tutti i gusti

LUOGHI

DI INCONTRO
PER LO SPORT
PER ESPRIMERE IDEE
PER LA MUSICA
PER IL DIVERTIMENTO

PER LA CONDIVISIONE
PIENI DI ALBERI
PER IL BENESSERE
PER PENSARE

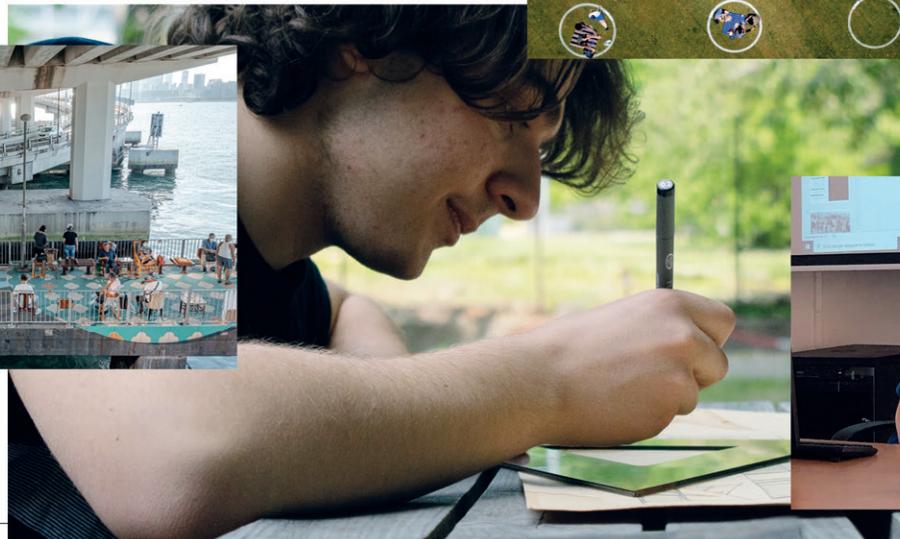
Nel corso dell'anno scolastico, le classi coinvolte nel progetto, hanno sviluppato attività, sperimentando approcci e metodi che potessero fornire indicazioni operative. L'azione progettuale ha messo in movimento energie locali, ha intessuto relazioni, ha promosso idee, ha attivato risorse sia interne che esterne alla scuola.

La Circoscrizione 2 ha già coinvolto la scuola per il prossimo anno scolastico in un percorso di ascolto attivo intorno alla riqualificazione di un'area di una importante piazza del quartiere.

In questo modo la comunità educante si è generata tra le relazioni solidali e collaborative tra il Liceo Cottini e coloro che vivono e operano nel quartiere Santa Rita e che hanno a cuore il destino del territorio.

La scuola si è impegnata in azioni concrete, prendendosi cura delle attività e delle risorse di cui dispone, promuovendo proposte e interventi che possano essere anche trasformativi.

Gli allievi si sono interrogati al fine di promuovere ambienti capaci di integrare, di accogliere, di rispettare le differenze, di affrontare i cambiamenti sociali, culturali, evitando semplificazioni, assumendo una prospettiva di ricerca e comprensione dei problemi, di valorizzazione degli elementi positivi e sviluppando un paziente lavoro di rigenerazione delle relazioni tra compagni e con il resto del quartiere. Si è arrivati così a individuare nelle ipotesi di micro-architetture la risposta più versatile alle diverse esigenze della cittadinanza, in modo da poter esaudire il bisogno crescente di ritrovarsi, di condividere e di includere in questi processi lo spazio urbano e la natura.





"Per noi *educare la comunità* significa insegnare a condividere le esigenze, risvegliare la coscienza collettiva, includere visioni diverse ed essere propositivi, coinvolgendo tutte le categorie e tutti gli individui, anche chi non crede di avere gli strumenti per far valere le proprie opinioni.

Noi ragazzi viviamo in un'epoca in cui l'espressione individuale è alla base della società. La moltitudine di idee e di visioni corrispondono anche a una moltitudine di bisogni. Per queste ragioni abbiamo elaborato più di un progetto che non soddisfi un'unica visione ma che soddisfi più bisogni."

I progetti rispondono a 3 tre macrobisogni:



LA SOSTENIBILITÀ E IL CONTATTO CON LA NATURA



L'ESPLORAZIONE DELLA CITTÀ E DEL MONDO



LA CONDIVISIONE E LA SOCIALITÀ

I RAGAZZI DELLA 5G E 4M



CAMILLA BALDASSARRE



MARTINA BOERO



REBECCA CAMOGLIO



DANIEL CAPRA



FRANCESCA CARRARO



ENRICO CRIVELLO



GIULIA DAMIANI



SIMONE DONDI



LORENZO FORTUNATO



CRISLYN GAOAT



ANDREA GRIJNCU



ALDERICO GROSSO



ISABELLA LEBOLE



ALESSIA OLIVA



ALICE PICATTO



JACOPO POCHETTINO



ALESSIA SCALIA



ALESSANDRA SIMION



ROBERTO TANCAU



AURORA TESO



ANDRA ZUZEAC

"Abbiamo cercato di stimolare la vostra curiosità e rendervi partecipi, rendendovi liberi di esplorare i nostri progetti e soprattutto abbiamo voluto stimolarvi ad essere cittadini."
Scansiona i QR-Code per iniziare il viaggio all'interno dei progetti.

Sarmede è una piccola comunità incastonata in un paesaggio prealpino, conosciuta dagli illustratori di tutto il mondo come “il paese delle fiabe”, legato alla figura di Stepan Zavrel. Il contesto è fortemente caratterizzante: stretto contatto con la natura e forte radicamento nella tradizione e nella cultura locali, forte legame con la comunità, partecipe e attivo ruolo della Amministrazione Comunale. La classe coinvolta è una seconda, con l'intento di potenziare l'esercizio della cittadinanza attraverso l'acquisizione delle competenze relative alla collaborazione, alla comunicazione, all'acquisizione e all'interpretazione delle informazioni, alla progettazione.

Il lavoro svolto ha preso il via con le presentazioni reciproche e del progetto: parlare “dell'architetto” ha suscitato curiosità e ha permesso di chiarire dubbi; la presentazione del tema delle “comunità educanti” è stata occasione di confronto e di riflessione aperta a tutti.

Dai pensieri dei ragazzi è stato fin da subito evidente che sia la comunità che l'educazione sono legati a luoghi fisici, quindi il lavoro si è immediatamente piegato a consentire loro di legare il proprio vissuto a immagini di contesti reali. Dai disegni personali ma anonimi, con didascalia, sono emersi temi ricorrenti: avere cura della natura, prendersi cura degli affetti, ricevere protezione, rifugiarsi negli affetti familiari, godersi la tranquillità del bosco, vivere nel rispetto e nella pace, riposare sotto un albero. Chiamati a cercare un possibile denominatore comune di queste esperienze educanti, i ragazzi hanno riconosciuto la “gentilezza”.

In maniera naturale i ragazzi hanno proposto quindi di celebrarla ripensando uno spazio aperto: si è individuato, esplorato, disegnato e immaginato un luogo reale prima di formalizzare le idee in elaborati di gruppo e confrontarsi con il Sindaco che ha dato la propria disponibilità a chiarire anche questioni tecniche. Il lavoro si è concluso momentaneamente con la sfida ai vari gruppi di rappresentare in un plastico-scultura quanto progettato.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Treviso

Sarmede (TV)
IC Cappella Maggiore S. Pertini
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 2A
Docente: Angelina Bin, Silvia Gasparetto

Referente: Elisa Ghedin
Tutor: Francesca Valle

Comune di Sarmede

La comunità educante. Genesi del progetto



Sarmede è un paese di circa 3000 abitanti collocato all'interno di un paesaggio tipicamente prealpino, sulle pendici del Monte Pizzoc, che delimita a sud la foresta del **Cansiglio**.

Oggi è noto anche come "**Il paese delle fiabe**", sede della Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia, conosciuta dagli illustratori di tutto il mondo. Tale manifestazione nacque nel 1983 da un'idea del pittore cecoslovacco **Stepan Zavrel** coadiuvato da un gruppo di volontari; oggi è un evento internazionale di forte valenza culturale.

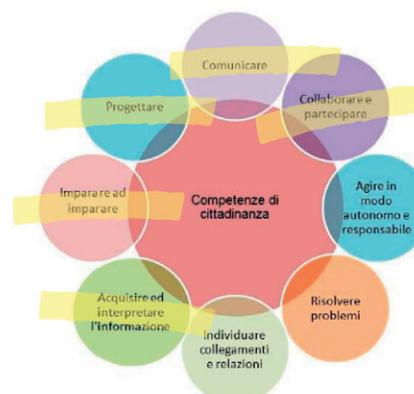
Il contesto descritto è fortemente caratterizzante anche la vita dei giovani adolescenti coinvolti nel progetto: stretto contatto con la **natura** e il forte radicamento nella **tradizione e** nella **cultura locali** sono caratteristiche comuni.

Forte è il legame anche con la comunità e partecipa e attivo il ruolo della Amministrazione Comunale, spesso presente nella figura del Sindaco.



Nel corso del secondo anno della scuola secondaria di primo grado, i ragazzi stanno acquisendo competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della **cittadinanza**, avviandosi alla fine del triennio ad essere il loro "profilo" quanto più possibile aderente a quello che costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano, anche a livello normativo.

Per la natura del progetto, risulta molto complesso individuare le competenze formali sviluppate, essendo il processo legato anche a importanti e personali percorsi di educazione informale. Quelle significative sono evidenziate nello schema qui riportato.





Fasi:

Lancio dell'attività:

- presentazioni reciproche e di tutti gli attori del progetto;
- il lavoro dell'architetto (presentazione power point);
- "comunità" & "educanti" riflessione sui termini; tutti si esprimono (post-it).

Luoghi educanti:

- luoghi in cui il vissuto (sia positivo che negativo) ha educato; tutti si esprimono (elaborati anonimi: disegno tecnica libera, didascalia esplicativa);
- individuazione di "gentilezza" come denominatore comune alle esperienze educanti.
- individuazione di possibili luoghi da progettare.

Esplorazione di un'area verde:

- osservazione, misura nel percorrere, ridisegno, fotografia, individuazione di punti di forza e di problematiche di un luogo noto (area verde di proprietà comunale, situata tra la scuola e il cimitero);
- ipotesi progettuali (individuali o a piccoli gruppi) di uso dell'area.

Progettazione dell'area:

- rielaborazione di fotografie, ricerca di elementi di arredo e di piantumazioni adeguate alla progettazione.



L'architetto tutor inizialmente ha presentato il progetto AIP e ha posto la domanda "cos'è per voi la comunità educante?". Dalle risposte emerse i ragazzi hanno iniziato ad approfondire, con il supporto dei docenti tutor, la conoscenza delle associazioni e degli enti presenti nel territorio di Mogliano Veneto. Sono state elaborate delle liste di siti e punti di interesse presenti nel comune, progettando in seguito un'intervista adattabile ai contesti specifici. I ragazzi organizzati in gruppi hanno gestito, sia a distanza che in presenza le interviste ai rappresentanti delle associazioni e degli enti precedentemente individuati, sempre con l'affiancamento dei tutor. Questi ultimi hanno esplorato materialmente il territorio, coniugando la progettazione con l'indispensabile fase esperienziale.

Successivamente si è svolto un incontro, che ha portato alla restituzione, attraverso disegni e collage, di informazioni ed emozioni raccolte dai ragazzi durante le interviste, i mezzi espressivi proposti si sono rivelati utili per integrare il dialogo sulle realtà incontrate.

I risultati hanno portato a qualcosa di più articolato della semplice relazione scritta: un progetto interattivo vero e proprio, "mEDITare Mogliano", una presentazione interattiva (<https://view.genial.ly/626a63e7abd20b001261cad0/presentation-meditare-mogliano>), che pone come punto di partenza la mappa del nostro territorio. Verrà inserita nel sito della scuola e del Comune.

Fondamentale è stato un confronto con l'amministrazione. I ragazzi, si sono recati al municipio per incontrare il Sindaco e il vice Sindaco e mostrare il loro progetto sulla comunità educante. Il progetto è corredato di un questionario digitale (<https://forms.gle/oXQn7hXojV3Dvh9a7>) con lo scopo di raccogliere dati e opinioni sulle realtà educanti presenti nel territorio cercando di coinvolgere i giovani cittadini attraverso pagine face-book e instagram. Il lavoro di indagine svolto dai ragazzi sarà accessibile a tutti, nel sito della scuola e del comune, questo per rendere evidente e favorire il consolidamento della comunità educante composta anche da queste realtà già radicate nel territorio.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Treviso

Mogliano Veneto (TV)
Collegio Salesiano Astori
Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe: 2D
Docente: Barbara Bison,
Lucia Tessarin, Fabio Strazzer

Referente: Elisa Ghedin
Tutor: Loredana Battistella

Comune di Mogliano Veneto, Salviamo il
Paesaggio, Parco Arcobaleno, Soms (Circolo
Galilei), Casa Museo Tony Benetton, Circolo
Piranesi, Museo Storico Astori, Biblioteca
Astori, Oratorio Don Bosco, Officina 31021
(Skate Park), Fattibillimo, Burattinaio Gigio
Brunello



Nell'elaborazione del nostro progetto abbiamo voluto incentivare la partecipazione attiva degli studenti alla vita civile e culturale del nostro territorio di riferimento, ossia la città di Mogliano Veneto, in modo da dimostrare come il concetto di cittadinanza vada al di là del semplice atto di residenza in un determinato tessuto urbano e che invece esse assume caratteristiche e connotazioni più articolate solamente se le realtà di quello stesso tessuto sono vissute e partecipate.

I ragazzi, dunque, hanno proceduto sotto la guida degli insegnanti di riferimento che li hanno indirizzati a conoscere e intervistare in loco o a distanza i cittadini responsabili di alcune attività locali, in diversi ambiti e contesti: enti pubblici, come l'amministrazione comunale, organizzazioni no profit, enti museali ed espositivi, artisti e performers.



Primo incontro con il tutor





INCONTRO CON IL BURATTINAIO GIGIO BRUNELLO
 Intervista al burattinaio rispetto all'attività svolta e breve spettacolo.



VISITA ALLA MOSTRA DI GOYA AL BROLO ORGANIZZATA DAL CIRCOLO PIRANESI GUIDATI DAL PRESIDENTE PROF. ZENNARO
 Intervista al presidente in riferimento alle attività svolte dal circolo.



INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SINDACO DAVIDE BORTOLATO VICE SINDACO GIORGIO COPPARONI
 Presentazione del progetto e rendicontazione delle attività svolte, incontri con le realtà locali, intervista al Sindaco con riferimento ai temi della comunità educante.



La scelta di questo percorso ha proiettato il nostro focus oltre i confini scolastici per poter riconoscere un modello ulteriore e complementare di educazione, incentrato proprio su quella partecipazione attiva e responsabile degli alunni alla vita della città, molto spesso sconosciuta e talvolta ignorata, che anche un centro di modeste dimensioni può offrire. Il masterplan del nostro lavoro si è articolato in quattro fasi macroscopiche: una fase di planning, una esecutiva, una restituzione finale dei contenuti e una fase di controllo.

Nella prima fase si è provveduto ad un confronto attivo e partecipato partendo dalle realtà dei singoli alunni, in modo da formare (e soprattutto da definire) un complesso di conoscenze ed esperienze personali, legate magari anche ai contesti familiari e privati. Sono state dunque elaborate delle liste di siti e punti di interesse nel territorio del nostro comune, progettando in seguito un canovaccio/intervista adattabile ai singoli e particolari contesti e quindi dividendo i diversi obiettivi in piccoli gruppi (2/3 studenti).

Questi ultimi hanno poi proceduto a "calcare" materialmente il territorio, coniugando la progettazione con l'indispensabile fase esperienziale, strutturando così una rete di punti di interesse e arricchendo cospicuamente il loro bagaglio personale di conoscenze e, soprattutto, *capabilities*, adattando di volta in volta il canovaccio elaborato insieme nella fase di progettazione.

- ENTI E ASSOCIAZIONI:**
 COMUNE DI MOGLIANO VENETO
 SALVIAMO IL PAESAGGIO
 PARCO ARCOBALENO
 SOMS (CIRCOLO GALILEI)
 CASA MUSEO TONY BENETTON
 CIRCOLO PIRANESI
 MUSEO STORICO ASTORI
 BIBLIOTECA ASTORI
 ORATORIO DON BOSCO
 OFFICINA 31021 (SKATE PARK)
 FATTIBILLIMO
 BURATTINAIO GIGIO BRUNELLO

I risultati, alla fine, sono stati talmente eterogenei e ragguardevoli che per la fase di restituzione si è pensato di strutturare qualcosa di più complesso della semplice relazione scritta:

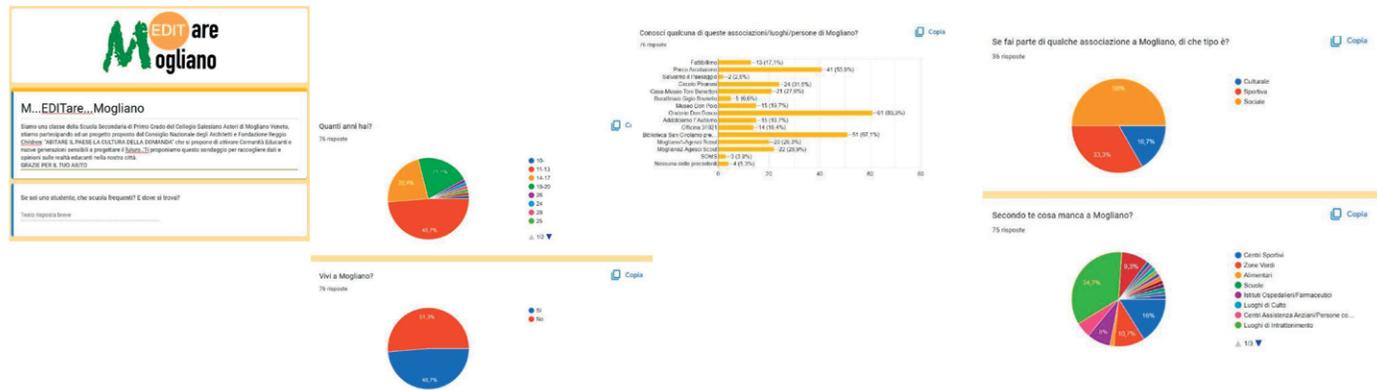
un progetto interattivo vero e proprio, chiamato evocativamente "M EDIT are Mogliano".

Quest'ultimo è stato impostato come una presentazione interattiva realizzata con Genially (<https://view.genial.ly/626a63e7abd20b001261cad0/presentation-meditare-mogliano>), che pone come punto di partenza la mappa del nostro territorio comunale indicando i punti di interesse alternativi (e talvolta meno conosciuti) che, tramite la nostra attività, auspichiamo di porre a conoscenza della cittadinanza. La nostra vision è stata sintetizzata ed espressa graficamente nel logo del progetto, elaborato interamente in classe dagli alunni con la collaborazione dei docenti di riferimento.



MAPPA INTERATTIVA – Fase preliminare

Qualsiasi attività, tuttavia, necessita di una fase di controllo e valutazione. Sfruttando dunque Radio Astori, la web radio del nostro istituto e le pagine Facebook dedicate a Mogliano abbiamo voluto corredare il progetto di un questionario di Google Moduli (<https://forms.gle/oXQn7hXojV3Dvh9a7>) offrendo la possibilità di verificare e collaborare attivamente con proposte e suggerimenti al nostro lavoro



INIZIALE RACCOLTA DI DATI DAL SONDRAGGIO

Il progetto raggiungerà la fase conclusiva all'inizio del nuovo anno scolastico, si raccoglieranno i risultati del sondaggio, verrà completata la mappa interattiva che verrà poi inserita nel sito della scuola e in accordo con l'amministrazione comunale anche nel sito del Comune. Il lavoro di indagine e conoscenza di enti e associazioni svolto dai ragazzi sarà accessibile a tutti, questo per dare spazio alla comunità educante presente nel territorio e spesso sconosciuta.

Ci sarà inoltre la proposta progettuale di recupero e riuso di uno spazio verde pubblico per la creazione di uno spazio ludico-culturale per ragazzi in collaborazione con le associazioni e circoli del territorio incontrati dai ragazzi, esigenza emersa dai primi risultati emersi dal sondaggio e dai ragazzi stessi che partecipano al progetto.



Con gli studenti della 3E, in quattro incontri, abbiamo definito il concetto di comunità educante (un luogo dove impari; il rapporto con le persone) e ci siamo chiesti dove e come attivare comunità educanti nel quartiere:

1. Indagare i significati: abitare il paese, senso di appartenenza, legami tra scuola e quartiere. Abitare significa rispettare la città e le persone, curare il territorio, migliorarlo, appartenere a una comunità, conoscere gente e luoghi, avere ricordi, svolgere attività quotidiane. La scuola peraltro dovrebbe integrarsi meglio con le realtà sociali, culturali e sportive.

2. Esplorazione urbana: durante un'uscita abbiamo individuato dei luoghi (libreria, bar, negozio di fotografia, pizzeria al taglio) dove confrontarci con gli abitanti mediante interviste.

3. Pensieri e proposte: scrittura delle riflessioni e discussione (che cosa ci ha colpito? Quali idee per collaborare con le realtà conosciute durante l'uscita?).

4. Restituzione progetti: composizione di alcuni collage (foto, disegni e testo) con le idee sulle nuove comunità educanti. Alcune foto della scuola su una mappa ne mostrano lo stato di "isolamento" che si desidera superare. Fili colorati si intrecciano a partire dalla scuola e raggiungono i nuovi luoghi delle relazioni: libreria, bar dei "nonni di quartiere", fotografo, pizzeria e piazza, piazzale Rosmini, dove potrebbe svolgersi la festa di quartiere. Il risultato finale è un albero educante: sulla mappa un intreccio di legami colorati apre nuove possibilità di relazioni creative e scambi generazionali. In prospettiva abbiamo previsto quattro comunità educanti: Lettura in libreria; Scuola di fotografia; Corso di cucina; Memorie e testimonianze della città.

Come aprire le attività agli abitanti del quartiere? Le proposte: corsi di cucina e di disegno pubblici, una festa di quartiere dove offrire il cibo preparato, mostrare i lavori, condividere esperienze e conoscenze, proporre visite guidate con i nonni di quartiere.

Referente: Lara Gregori
Tutor: Giada Balos

La comunità educante. Genesi del progetto



La scuola secondaria di primo grado "L. Stock" si trova nel quartiere di San Vito, tra il porto e il centro storico di Trieste. Si tratta di un quartiere prevalentemente residenziale e con una significativa presenza di verde. Qui convivono "anime" diverse e staccate fra loro. Da una parte si trova la vera e propria zona residenziale immersa nel verde. Dall'altra parte, oltre via Locchi, abbiamo una zona dedicata al terziario (sedi di assicurazioni, uffici privati e pubblici come banche, guardia di finanza e uffici comunali), una formata da strutture sportive utilizzate da tutta la cittadinanza e poi la zona di pertinenza dell'istituto comprensivo di cui fa parte la scuola Stock. Verso sud, infine, troviamo Viale Campi Elisi, un'arteria ad alto scorrimento, e le rampe di accesso alla Grande Viabilità Triestina, oltre alle quali si trova l'area portuale. La scuola è in continuità con le altre scuole presenti nel quartiere con le quali i legami sono solidi. Vi è anche una relazione (che però andrebbe meglio sviluppata) con la zona delle strutture sportive. Nel quartiere abbiamo inoltre la presenza di alcuni servizi rivolti ai ragazzi quali il ricreatorio comunale, due oratori e spazi verdi attrezzati (giardini pubblici). Il legame con il "centro pulsante" del quartiere (via Combi), dove si trovano le piccole attività commerciali rionali ed i bar frequentati dagli abitanti del quartiere, è però molto debole, come se si trattasse di organismi a sé stanti non comunicanti fra loro.

Competenze formali sviluppate

La realizzazione del progetto ha permesso ai ragazzi di relazionarsi efficacemente con gli altri in modo creativo e di interpretare e riconoscere tutte le forme di espressione culturale sia delle piccole realtà che della società globale; hanno inoltre cominciato a partecipare alla vita civica e sociale impegnandosi con gli altri per creare nuovi legami fra la scuola e il territorio.

Indagare i significati

Cosa sono le comunità educanti? Come è possibile attivarle all'interno di realtà territoriali piccole come quella di un quartiere di Trieste? Lo abbiamo chiesto agli studenti della 3E della scuola secondaria di I grado "L. Stock."

Secondo i ragazzi la comunità educante è "un luogo dove impari", ma anche "il rapporto con le persone".

La scuola stessa è vista come una comunità educante. Il concetto è sicuramente legato all'idea di apprendimento, ma anche all'idea di relazione tra le persone.

Questo è stato il punto di partenza del progetto, abbiamo indagato assieme ai ragazzi su dove e come sia possibile, secondo loro, attivare delle comunità educanti nel quartiere della loro scuola.



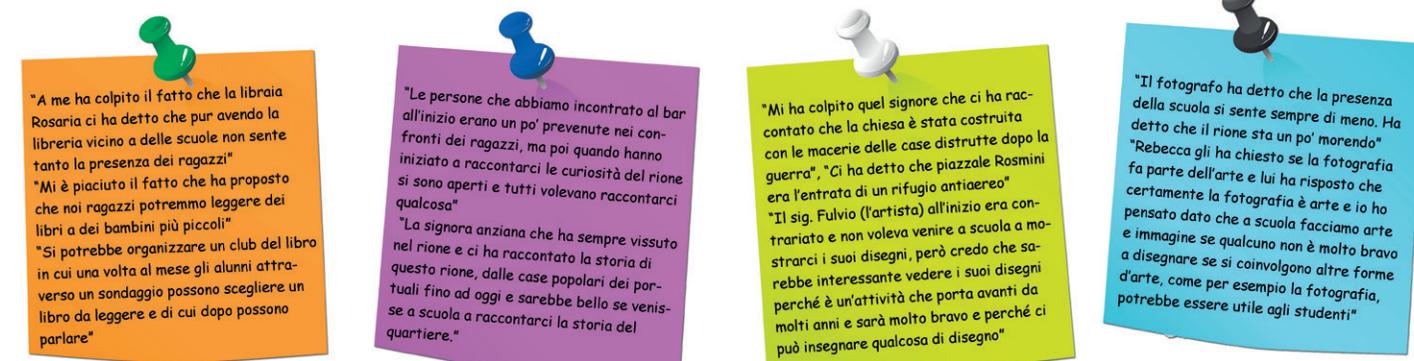
Esplorazione urbana

Nel secondo incontro si è svolta l'uscita sul territorio e nello specifico nel quartiere in cui si trova la scuola. I ragazzi durante l'esplorazione urbana avevano il compito di individuare dei luoghi in cui poter incontrare gli abitanti del quartiere, parlare con loro e capire cosa può mettere in relazione il loro mondo con quello degli altri abitanti e se c'è una possibilità di creare una sinergia, attivare una comunità. I luoghi individuati sono stati una libreria, un bar, un negozio di fotografia, la pizzeria al taglio. I ragazzi hanno intervistato gli esercenti e gli abitanti del quartiere e dalle conversazioni fatte sono emersi interessanti spunti di riflessione.



Pensieri e proposte

In seguito all'uscita nel quartiere i ragazzi hanno scritto delle riflessioni che sono state condivise e discusse in aula parlando di quale fosse stato l'incontro che li aveva maggiormente colpiti. Da questo confronto sono emerse tutte le idee su come creare e realizzare delle collaborazioni con le realtà incontrate.



Restituzione progetti

L'ultimo incontro è stato dedicato alla restituzione del lavoro finale con una rappresentazione grafica di tutte le loro idee. I ragazzi organizzati in gruppi hanno realizzato dei collage (foto, disegni e testo) per ognuno dei nuovi luoghi delle relazioni individuati: la libreria, il bar dei nonni di quartiere, il fotografo, la pizzeria e la piazza, piazzale Rosmini (il luogo dove potrebbe svolgersi la festa di quartiere). I collage sono stati applicati su una mappa del rione, in cui risaltava lo stato di "isolamento" della scuola (anch'essa rappresentata con alcune foto). Sono stati poi collocati dei fili colorati che partendo dalla scuola si collegavano ai nuovi luoghi delle relazioni. Il risultato finale è stato una mappa dove un intreccio di fili colorati e pieni di creatività apre nuove possibilità di relazioni e scambi generazionali cui i ragazzi hanno dato il nome di "albero educante".



L'albero educante



Quali visioni di futuro per la comunità educante?

Nel progetto è stata fatta l'ipotesi di attivare quattro possibili comunità educanti:

“**Letture in libreria**” che si articola in diverse proposte, come un gruppo di lettura mensile guidato dalla librai, oppure un piccolo corso di lettura animata per preparare i ragazzi a leggere ad alta voce per i bambini della vicina scuola dell'infanzia o della primaria in collaborazione con la libreria La Fantastica di via Colautti 6;

“**Scuola di fotografia**” ovvero cicli di lezioni teoriche e pratiche tenute a scuola dal fotografo di Italfoto in via Combi 12;

“**Corso di cucina**” per imparare a distinguere cibi di qualità e cimentarsi nella preparazione di piatti in collaborazione con la pizzeria Del nonno in via Combi 7;

“**Memorie e testimonianze della città**” consistente in visite con la guida di anziani residenti – soprannominati “nonni di quartiere” – al fine di conoscere lati nascosti del luogo e storie curiose. Vi è stato anche un incontro estemporaneo con un residente che si è rivelato essere un pittore, da cui è nata l'idea di organizzare delle visite al suo atelier.

Per fare un passo in più è stato chiesto ai ragazzi in che modo tutte queste attività avrebbero potuto essere rese note agli altri abitanti del quartiere e diventare elemento di coinvolgimento anche per altri attori (famiglie, anziani, bambini).

Da qui per esempio l'idea di aprire i corsi di cucina e di disegno a tutti gli abitanti o di creare una **festa di quartiere** in cui gli studenti offrono il cibo preparato, mettono in mostra i loro lavori di arte e fotografia, condividendo con tutti le loro esperienze e nuove conoscenze e organizzando visite guidate assieme ai nonni di quartiere.

Metalettura del progetto

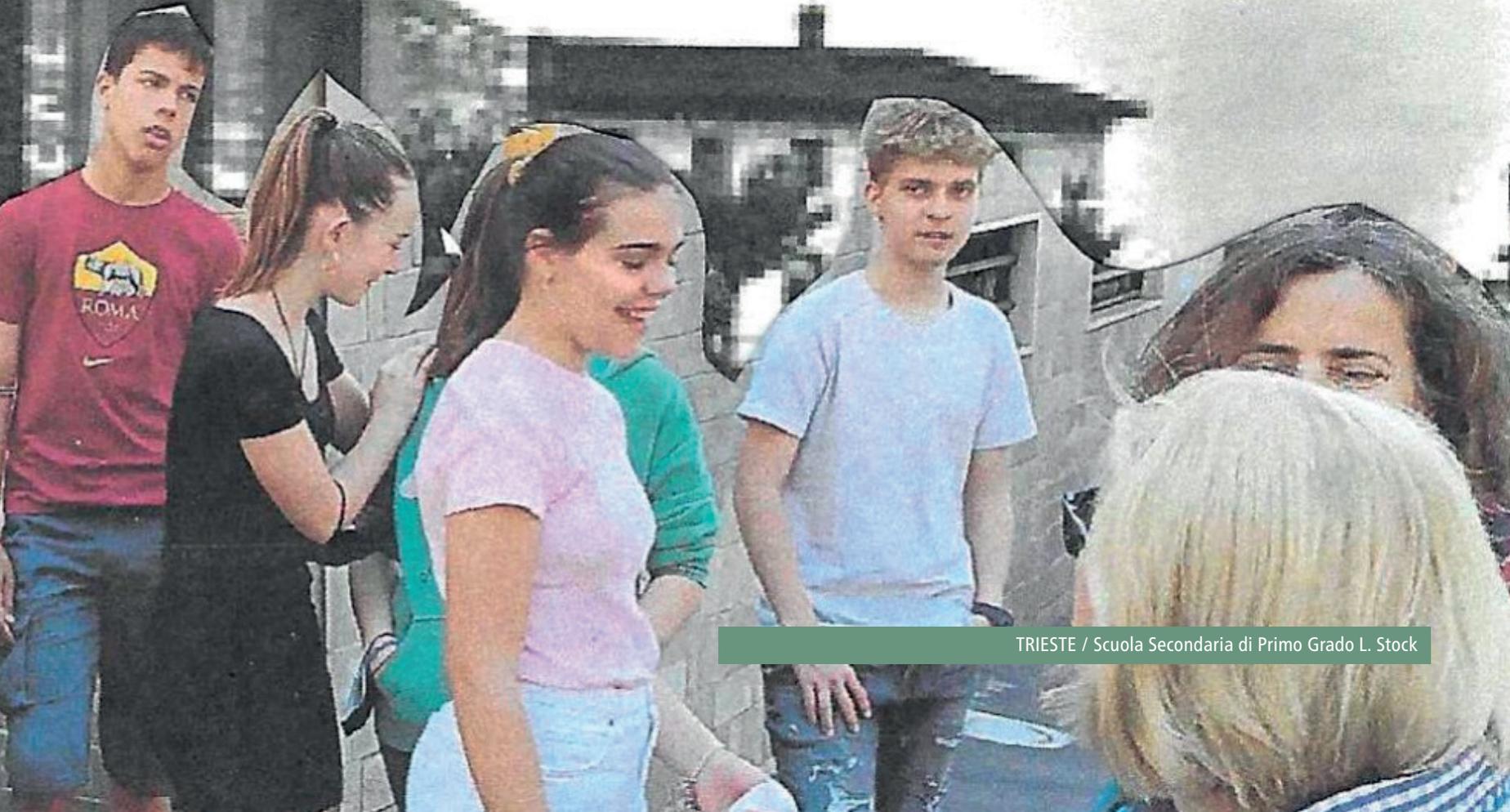
Questa esperienza dimostra che i ragazzi vanno considerati cittadini a pieno titolo con idee e istanze genuine, creative e concrete. A questi cittadini e al luogo dove essi si formano e crescono - la scuola - le istituzioni dovrebbero riconoscere il ruolo di importanti interlocutori per tutti gli aspetti della convivenza civile compreso quello fondamentale della dimensione urbanistica. Il progetto “**Tessere relazioni**” dovrà costituire una buona base per coinvolgere tutti gli attori (scuola, istituzioni locali e nazionali, Ordine degli Architetti) in una progettazione partecipata che miri ad uno sviluppo della città sano e democratico.



...veru



VIA CARLO COMBI
STRADA
1827 - 1894



Ad aprile 2022 sono state illustrate agli alunni delle classi 3^a e 4^a della sezione Architettura del Liceo Artistico e Scientifico Mons. E. Manfredini di Varese le linee guida della IV edizione del progetto Abitare il Paese, focalizzandosi sull'instaurazione di una relazione con i contesti cittadini di cui gli studenti hanno esperienza diretta, esponendo i concetti di rigenerazione urbana portando esempi di ripensamento di spazi urbani e di urbanismo tattico applicati alla realtà locale della scuola, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche, non solo progettuali. L'argomento ha interessato molto gli studenti che, nella discussione che ne è seguita, hanno sottolineato come sia il contesto in cui è inserita la loro scuola, edificio industriale recuperato a nuova funzione in un quartiere ex-industriale ora in stato di decadenza e abbandono, sia alcune aree poste lungo il percorso pedonale di collegamento tra scuola e area delle stazioni ferroviarie e viarie, siano parti della città non curate.

Grazie alla sinergia ed alla collaborazione con i compagni di classe e di istituto, i ragazzi hanno reinterpretato il contesto scolastico, avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità, identificando le aree per cui verrà ipotizzato un progetto di rigenerazione urbana: l'attuale area parcheggio, la cui pavimentazione e vegetazione necessita di manutenzione e riqualificazione, ed i due giardini adibiti a parco giochi, aree già frequentate da studenti ed abitanti del quartiere che potrebbe esprimere al meglio il loro potenziale aggregativo e comunicativo.

Considerando il forte coinvolgimento degli studenti, e più in generale di tutto l'Istituto, è previsto che il progetto continuerà all'apertura del nuovo anno scolastico, attraverso i canonici "iter" già discussi con gli studenti nel corrente anno accademico.

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Varese

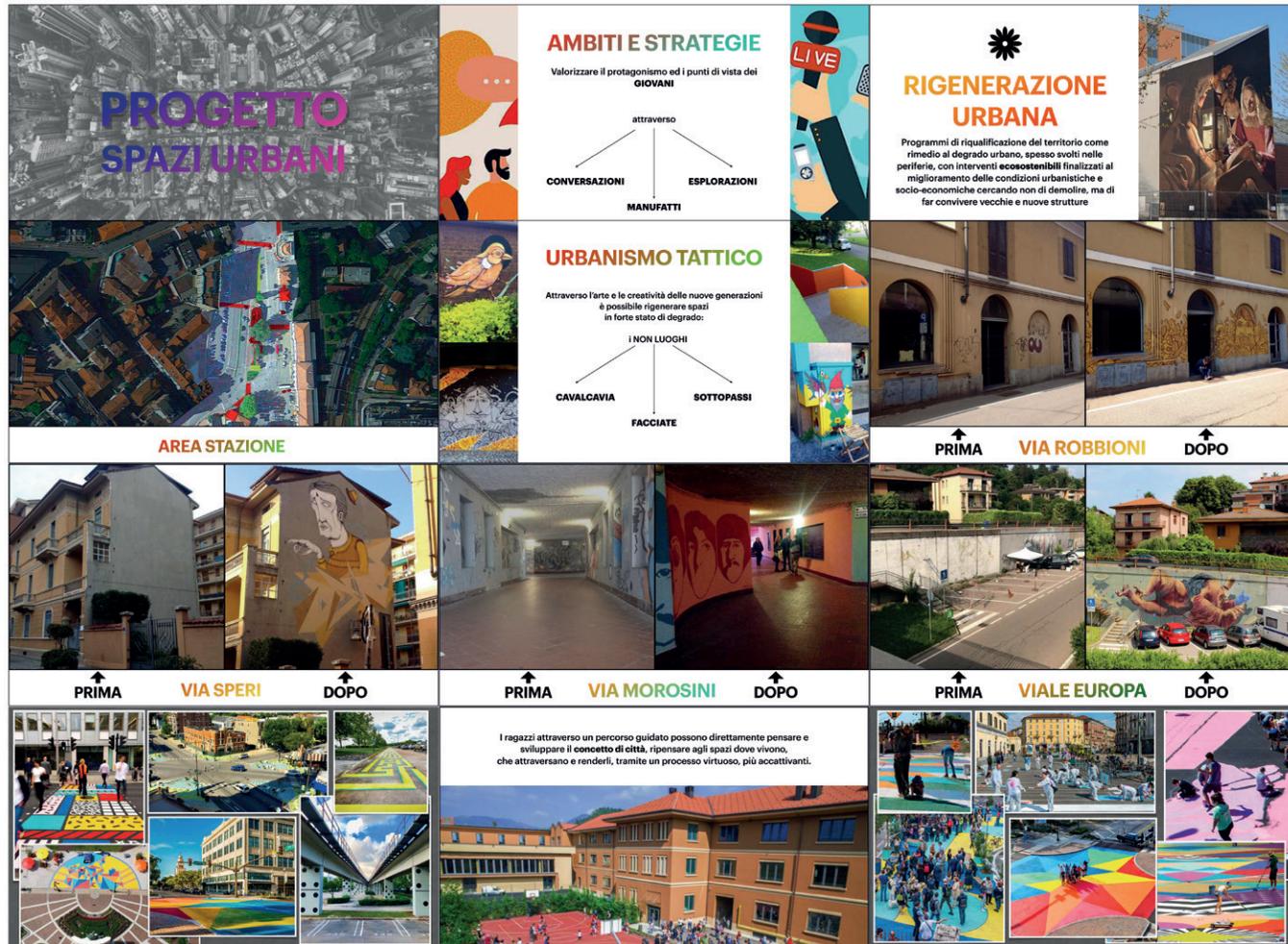
Varese
Liceo Artistico e Scientifico Mons. E.
Manfredini

Classe: 3^a e 4^a Liceo Artistico, Sezione
Architettura

Docente: Stefano Lucini, Giulia Ribeiro

Referente: Ileana Moretti
Tutor: Ileana Moretti, Fabio Pevarello

La comunità educante. Genesis del progetto



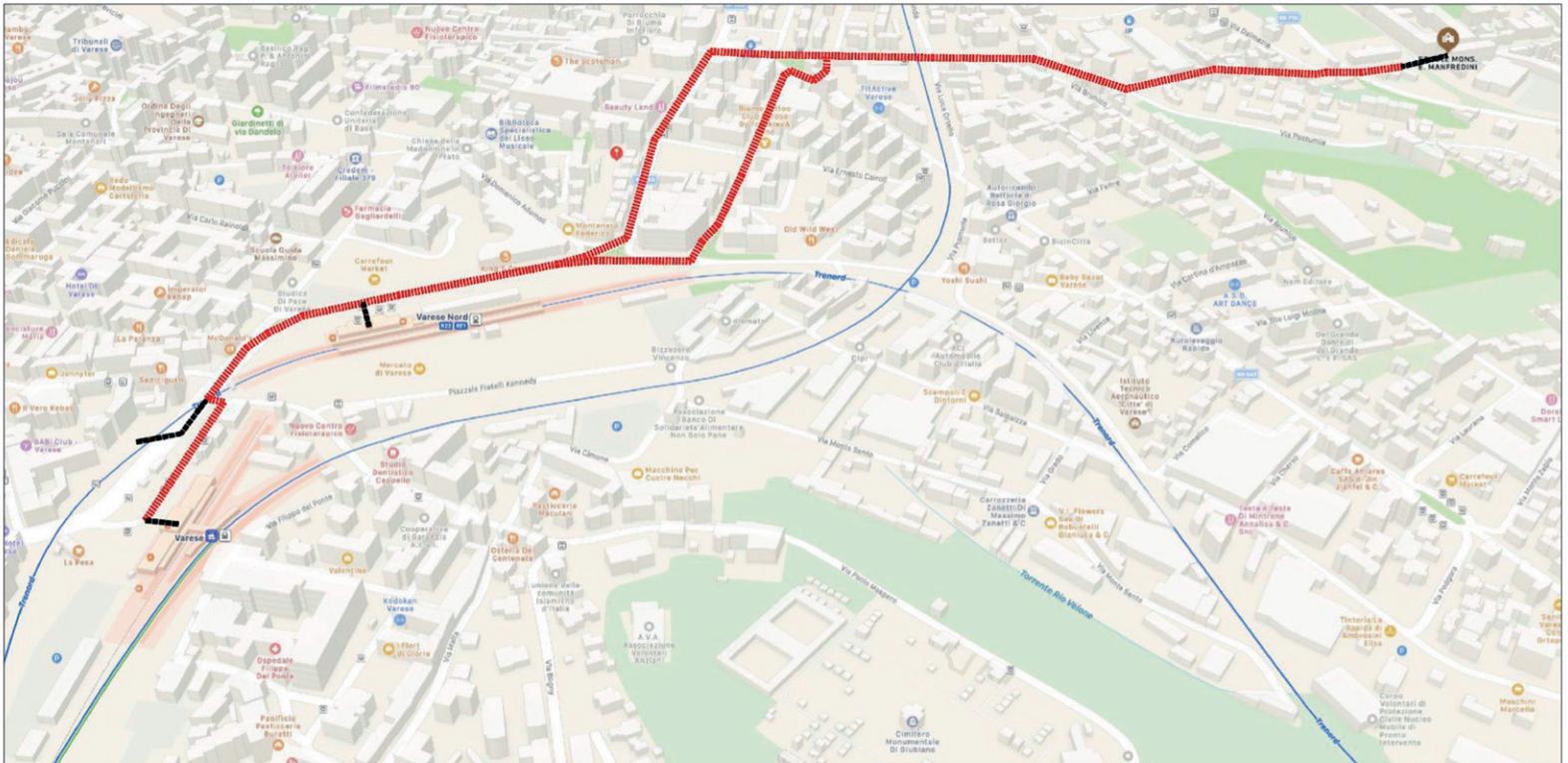
Il 27 aprile 2022 è stato illustrato dai referenti agli alunni delle classi 3^a e 4^a sezione Architettura e ai professori, rispettivamente arch. Stefano Lucini e arch. Giulia Ribeiro il progetto proposto dal Consiglio Nazionale Architetti PPC con la Fondazione Reggio Children.

E' stata illustrata una presentazione del progetto in Powerpoint con i principali riferimenti alle passate edizioni di ABITARE IL PAESE per spiegare gli scopi dell'iniziativa agli studenti. Sono state presentate le linee guida della IV edizione, incentrate sul ruolo delle Comunità Educanti e su come instaurare la relazione con i contesti cittadini di cui gli studenti hanno esperienza diretta, descrivendo sinteticamente i concetti di rigenerazione urbana portando esempi di ripensamento di spazi urbani a grande e piccola scala, di uso temporaneo degli stessi e di urbanismo tattico applicati anche alla realtà locale della scuola, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche e non solo progettuali. Quest'ultimo argomento ha interessato molto gli studenti che, nella discussione che ne è seguita, hanno sottolineato come sia il contesto in cui è inserita la loro scuola, edificio industriale recuperato a nuova funzione in un quartiere ex-industriale ora in stato di decadenza e abbandono, sia alcune aree poste lungo il percorso pedonale di collegamento tra scuola e area delle stazioni ferroviarie e viarie, siano parti della città non curate e abbandonate.



I ragazzi coinvolti appartengono a classi differenti, per cui le attività hanno mirato dapprima a sviluppare collaborazione e partecipazione, interazione con il gruppo, nel rispetto e comprensione dei diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.

Il 27 aprile 2022, a seguito della prima presentazione e discussione con gli studenti, si è quindi condiviso un momento informativo, riportando esempi concreti riferiti alla realtà locale di Varese, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche e non esclusivamente progettuali. Ci si è poi concentrati sulle modalità di progettazione di tali interventi: dopo delle preliminari ipotesi di riuso di spazi, superfici, aree residuali della città, viene elaborato il progetto definitivo e discusso con l'Amministrazione pubblica e i cittadini. Le conclusioni di questo primo incontro, insieme agli argomenti esposti da tutor e referenti, riguardano l'impegno degli studenti a riflettere su come intervenire per migliorare i loro spazi, in particolare le aree limitrofe alla loro scuola.



Utilizzando linguaggio rappresentativo grafico e testuale gli studenti, grazie agli spunti emersi sia durante il confronto con referenti e docenti sia a seguito della sinergia e della collaborazione con i compagni di classe e di istituto, hanno reinterpretato il contesto scolastico, avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità. A seguito, in un lavoro finale di sintesi, è stato possibile da parte individuare le problematicità principali dell' area di intervento, proporre e verificare ipotesi risolutive, individuare ed identificare le risorse necessarie ed, infine, elaborare delle soluzioni.

Seguendo le indicazioni degli studenti, riepilogando le loro idee e scelte grafiche, è stato sintetizzato un elaborato di progetto per la sistemazione delle aree limitrofe all'Istituto.

Le aree prese in considerazione, per cui verrà ipotizzato un progetto di rigenerazione urbana riguardano la zona immediatamente frontale all'ingresso della scuola: l'attuale area parcheggio, la cui pavimentazione e vegetazione necessita di manutenzione e riqualificazione, ed i due giardini adibiti a parco giochi, aree già frequentate da studenti ed abitanti del quartiere che potrebbe esprimere al meglio il loro potenziale aggregativo e comunicativo.



Considerando il forte coinvolgimento degli studenti, e più in generale di tutto l'Istituto, è previsto che il progetto, le cui basi sono state consolidate in questi primi incontri, continuerà nel mese di Settembre all'apertura del nuovo anno scolastico.

Si procederà quindi con l'attivazione di laboratori pratici e con la concreta messa in opera di quanto progettato e discusso dagli studenti, attraverso i canonici "iter" già discussi con gli studenti nel corrente anno accademico.

A maggio 2022 sono state illustrate agli alunni delle classi 3^a e 4^a del Turistico, Linguistico e Risorse Umane dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore ITE-LL Gadda Rosselli di Gallarate le linee guida della IV edizione del progetto Abitare il Paese, focalizzandosi sull'instaurazione di una relazione con i contesti cittadini di cui gli studenti hanno esperienza diretta, esponendo i concetti di rigenerazione urbana portando esempi di ripensamento di spazi urbani e di urbanismo tattico applicati alla realtà locale della scuola, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche, non solo progettuali.

Sulla base della presentazione, seguendo gli spunti degli studenti, si è quindi condiviso un momento pratico di espressione creativa su carta: distribuite delle planimetrie dell'ingresso della scuola è stato chiesto loro di abbozzare idee in merito all'approccio grafico e concettuale dell'intervento, rappresentando ed esprimendo tramite immagini e testi il loro ideale di città. L'atmosfera coinvolgente ha portato alla realizzazione di cartelloni che, nelle differenti livelli di elaborazione grafica, hanno restituito un vissuto intenso. Riepilogando i disegni degli studenti, le loro idee e scelte grafiche, è stato sintetizzato un elaborato finale di progetto per l'ingresso dell'Istituto: gli elementi naturali diventano il filo conduttore di questo intervento che gioca tra le diverse forme della pavimentazione dell'ingresso della scuola e reinterpretano l'approccio creativo dei ragazzi. Fuoco, aria, acqua, terra sono gli elementi naturali da cui trae origine ogni sostanza di cui è composta la materia.

Considerando il forte coinvolgimento degli studenti, e più in generale di tutto l'Istituto, è previsto che il progetto continuerà all'apertura del nuovo anno scolastico, procedendo con l'attivazione di laboratori pratici e con la concreta messa in opera di quanto progettato, con l'obiettivo di ampliare il raggio d'azione del progetto dalla scuola alla città.

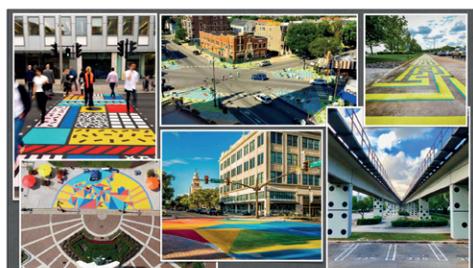
Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Varese

Referente: Ileana Moretti
Tutor: Ileana Moretti, Fabio Pevarello

Gallarate, Varese
Istituto Statale di Istruzione Superiore ITE-
LL Gadda Rosselli di Gallarate
Scuola Secondaria di Secondo Grado

Classe: 3^a e 4^a

Docente: Carla Giulia Moretti



Il 6 maggio 2022 è stato illustrato dai referenti agli alunni delle classi 3^a e 4^a del Turistico, Linguistico e Risorse Umane e al tutor di istituto il progetto proposto dal Consiglio Nazionale Architetti PPC con la Fondazione Reggio Children.

E' stata illustrata una presentazione dell'iniziativa con i principali riferimenti alle passate edizioni di ABITARE IL PAESE per spiegare gli obiettivi dell'iniziativa agli studenti. Sono state presentate le linee guida della IV edizione, incentrate sul ruolo delle Comunità Educanti e su come instaurare la relazione con i contesti cittadini di cui gli studenti hanno esperienza diretta, descrivendo i concetti di rigenerazione urbana portando esempi di ripensamento di spazi urbani a grande e piccola scala, di uso temporaneo degli stessi e di urbanismo tattico applicati anche alla realtà locale della scuola, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche e non solo progettuali. Quest'ultimo argomento ha interessato molto gli studenti che, nella discussione che ne è seguita, hanno sottolineato come la scuola ed il contesto in cui è inserita presentino un grigiore diffuso. Si è quindi condiviso un momento pratico di espressione creativa su carta, mediante la libera espressione. Le conclusioni di questo primo incontro, insieme agli argomenti esposti da tutor e referenti, riguardano l'impegno degli studenti a riflettere su come intervenire per migliorare i loro spazi, in particolare l'accesso della loro scuola. Il secondo incontro, tenutosi il 18 maggio 2022, ha interessato gli studenti dell'istituto in una attività più "indirizzata": distribuite delle planimetrie dell'ingresso della scuola è stato chiesto loro di abbozzare delle idee in merito all'approccio grafico e concettuale dell'intervento, rappresentando ed esprimendo tramite immagini e testi il loro ideale di città.

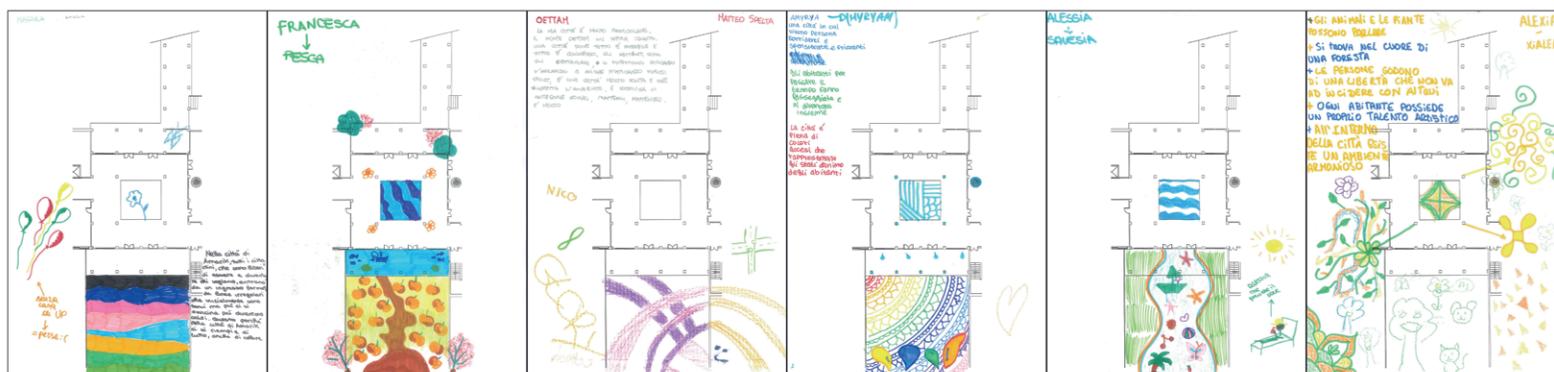
I ragazzi coinvolti appartengono a classi differenti e distanti fra loro come corso di studi, per cui le attività hanno mirato dapprima a sviluppare collaborazione e partecipazione, interazione con il gruppo, nel rispetto e comprensione dei diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.

Atmosfera frizzante e coinvolgente ha portato alla realizzazione di cartelloni che, nelle differenti livelli di elaborazione grafica, hanno restituito un vissuto intenso. La progettualità ha preso forma in modo vivace, con la riformulazione personale degli stimoli ricevuti mediante medium diversi, con la compartecipazione delle singole conoscenze ed esperienze.

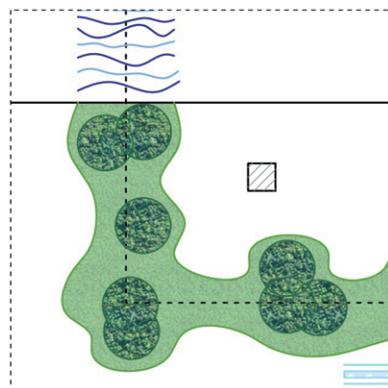
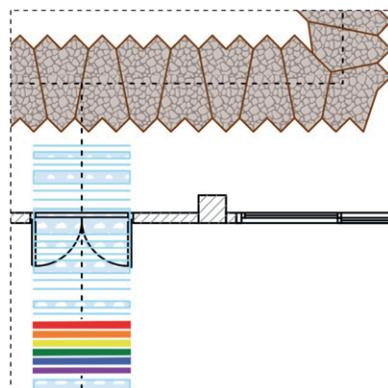
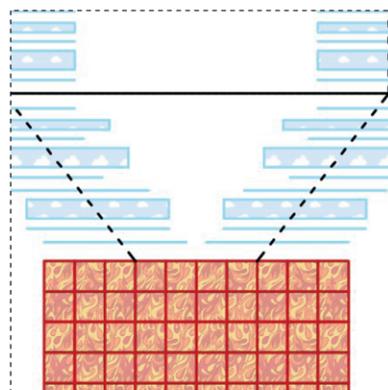
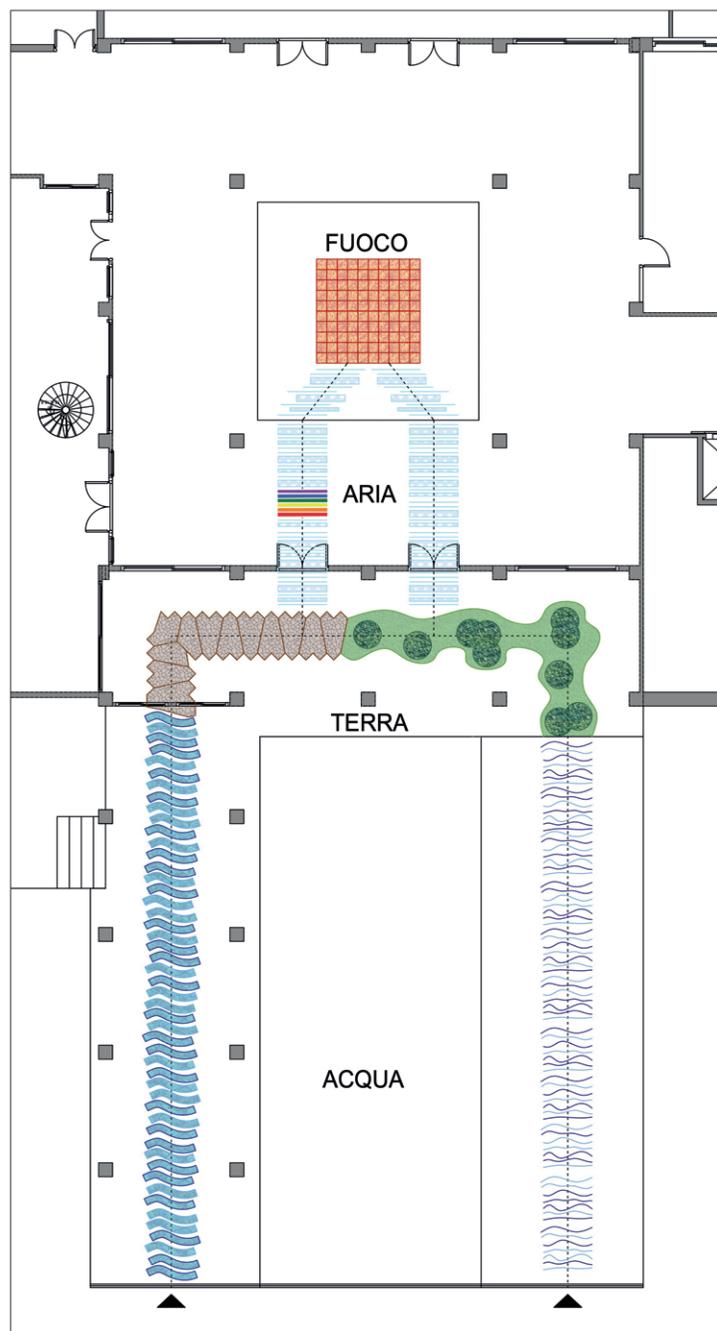


Utilizzando linguaggio rappresentativo grafico e testuale gli studenti, grazie agli spunti emersi sia durante il confronto con referenti e docenti sia a seguito della sinergia e della collaborazione con i compagni di classe e di istituto, hanno reinterpretato il contesto scolastico, avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità.

A seguito, in un lavoro finale di sintesi, è stato possibile da parte dei ragazzi coinvolti individuare le problematicità principale dell' area di intervento, proporre e verificare ipotesi risolutive, individuare ed identificare le risorse necessarie ed, infine, elaborare delle soluzioni.



Durante lo svolgimento dell'attività gli studenti hanno potuto dare libera espressione della creatività, nonché sperimentare la forza della collaborazione, tra individui facenti parte della stessa collettività, lavorando insieme per ottenere un risultato. Il mettersi in gioco coinvolgendo tutti i compagni è stato affrontato dai ragazzi in maniera consapevole, benché non sempre immediata, riuscendo a cogliere e valorizzare le varie fonti e modalità disponibili, in una sorta di scoperta divertente ed arricchente.



“Leggendo” i disegni degli studenti, riepilogando le loro idee e scelte grafiche, è stato sintetizzato un elaborato finale di progetto per l'ingresso dell'Istituto.

Gli elementi naturali diventano il filo conduttore di questo intervento che gioca tra le diverse forme della pavimentazione dell'ingresso della scuola e reinterpretano l'approccio creativo dei ragazzi.

Fuoco, aria, acqua, terra sono gli elementi naturali da cui trae origine ogni sostanza di cui è composta la materia.

Il fuoco, elemento purificatore e vivificatore, racchiude in sé il principio della vita, che scaturisce dalla sua energia.

L'aria, intangibile, è l'energia vitale che respiriamo, senza la quale non sarebbe possibile vivere; non può essere afferrata e rappresenta il respiro cosmico.

L'acqua, fonte della vita, dalla sorgente diventa torrente, poi fiume per infine a giungere nel mare, oltrepassando gli ostacoli che incontra nel suo cammino, arrivando fino ad addentrarsi nelle profondità della terra.

La terra, viva, solida e rigogliosa, simboleggia la materia primordiale, accoglie la vita e la nutre.

Considerando il forte coinvolgimento degli studenti, e più in generale di tutto l'Istituto, è previsto che il progetto, le cui basi sono state consolidate in questi primi incontri, continuerà nel mese di Settembre all'apertura del nuovo anno scolastico.

Si procederà quindi con l'attivazione di laboratori pratici e con la concreta messa in opera di quanto progettato e discusso dagli studenti, con l'obiettivo di ampliare il raggio d'azione del progetto dalla scuola alla città.

Venezia

IN OSSERVAZIONE E IN DIALOGO

Il progetto unifica le esperienze condotte nel 2019-21, in periodo di emergenza COVID, quando i bambini e i ragazzi sono stati confinati a casa, con le esperienze 2021-22, sempre in emergenza sanitaria, ma con gli scolari a scuola. Esso cerca di applicare l'approccio di "Abitare il Paese" alla situazione emergenziale, cercandone di ricavare un metodo di lettura della città. Obiettivo del progetto è, attraverso disegni, fotografie e azioni di dialogo, cogliere l'abitare dei bambini e dei ragazzi. Il contesto urbano di riferimento è:

- quello immediatamente esperibile dalla finestra di casa o dalla finestra dell'aula della scuola;
- luoghi urbani vivi nell'immaginazione, pensati o ricordati, frequentati con i genitori, con i compagni di gioco, attraversati nel percorso casa scuola.

Il progetto prevede tre momenti:

1. in osservazione: osservare il contesto urbano dalla finestra;
2. sotto osservazione: osservare la città nel suo insieme, osservare il contesto urbano dall'alto, darne una visione d'insieme, allargata, osservare nel ricordo o con l'immaginazione;
3. in dialogo: diverse comunità si incontrano e si mettono in dialogo.

Sistema relazionale

Contesto di apprendimento e contesto educante sono i luoghi fisici della scuola, della città e del museo:

- contesto fisico: la 'casa dove abito', 'la scuola che frequento', 'la città dove abito', 'il museo'M9;
- contesto educante, le comunità coinvolte sono: la scuola, gli architetti tramite l'Ordine professionale, il Museo M9 inteso come istituzione aperta al dialogo con il territorio, possibile luogo della memoria collettiva e della storia di una comunità.



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Venezia

Mestre, Città Metropolitana di Venezia
IC Leonardo da Vinci di Mestre
IC Rudolf Steiner di Oriago di Mira (VE)

Classe: 3
Docente: Mariapaola Favalli, Donatella
Campagna, Vincenzina Genise, Fabiola
Giubilato, Anna Ippolito, Anna Russo,
Alessia Tozzato, Francesca Vio

Referente: Chiara Carrer
Tutor: Franco Gazzarri, Federico Zuanier

Museo M9

ABITARE IL PAESE / ATTIVARE COMUNITA' EDUCANTI / in osservazione e in dialogo

Descrizione

Il progetto unifica le esperienze condotte nel 2019-21, in periodo di emergenza COVID, quando i bambini e i ragazzi sono stati confinati a casa, con le esperienze 2021-22, sempre in emergenza sanitaria, ma con gli scolari a scuola. Esso cerca di applicare l'approccio di "Abitare il paese" alla situazione emergenziale, cercandone di ricavare un metodo di lettura della città. **Obiettivo del progetto** è, attraverso disegni, fotografie e azioni di dialogo, **cogliere l'abitare** dei bambini e dei ragazzi. Il contesto urbano di riferimento è:

- *il contesto urbano, quello immediatamente esperibile dalla finestra di casa o dalla finestra dell'aula della scuola;*
- *il contesto urbano, come luoghi urbani vivi nell'immaginazione, pensati o ricordati, frequentati con i genitori, con i compagni di gioco, attraversati nel percorso casa scuola.*

Il progetto prevede **tre momenti**:

1. **in osservazione**: osservare il contesto urbano dalla finestra;
2. **sotto osservazione**: osservare la città nel suo insieme, osservare il contesto urbano dall'alto, darne una visione d'insieme, allargata, osservare nel ricordo o con l'immaginazione;
3. **in dialogo**: diverse comunità si incontrano e si mettono in dialogo.

Sistema relazionale

Contesto di apprendimento e contesto educante sono i luoghi fisici della scuola, della città e del museo, le comunità coinvolte:

- contesto fisico: la 'casa dove abito', 'la scuola che frequento', 'la città dove abito', 'il museo' M9;
- contesto educante, le comunità coinvolte sono: la scuola, gli architetti tramite l'Ordine professionale, il Museo M9 inteso come istituzione aperta al dialogo con il territorio, possibile luogo della memoria collettiva e della storia di una comunità.

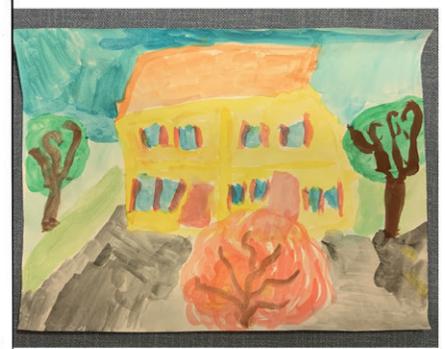
I luoghi

- Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci di Mestre
- Istituto Comprensivo Rudolf Steiner di Oriago
- M9 Museo del novecento di Mestre

I soggetti

- I bambini e i ragazzi: Allegra, Aurora, Carlotta, Elia, Emma, Erisa, Ester, Francesco, Jinnad, Gaia, Giovanni Paolo, Giulia, Glerta, Leone, Lucia, Lucrezia, Maria, Marta, Maya, Mauro, Nicola, Nour, Riccardo, Robert, Rosa, Shanti, Simone, Silvia, Sofia, Susanna, Victoria; Ale, Alvise, Elisa, Emma, Giacomo, Giorgio, Matilde, Mattia, Paris, Pietro Giovanni, Teo, Tina;
- le maestre: Donatella Campagna, Anna Ippolito, Anna Russo, Vincenzina Genise, Francesca Vio, Fabiola Giubilato, Alessia Tozzato.
- gli architetti attraverso l'Ordine Architetti PPC di Venezia.





in osservazione

**Abitare il paese / io resto a casa / fuori dentro dentro fuori
Dalla finestra di casa**

in osservazione

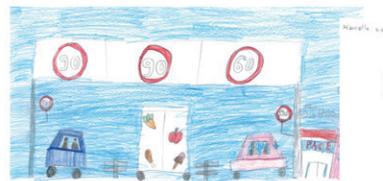
Abitare il paese / in osservazione dalla finestra della classe



sotto osservazione

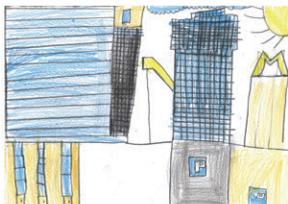
**Abitare il paese / in osservazione dalla finestra della classe
cosa vorrei vedere**



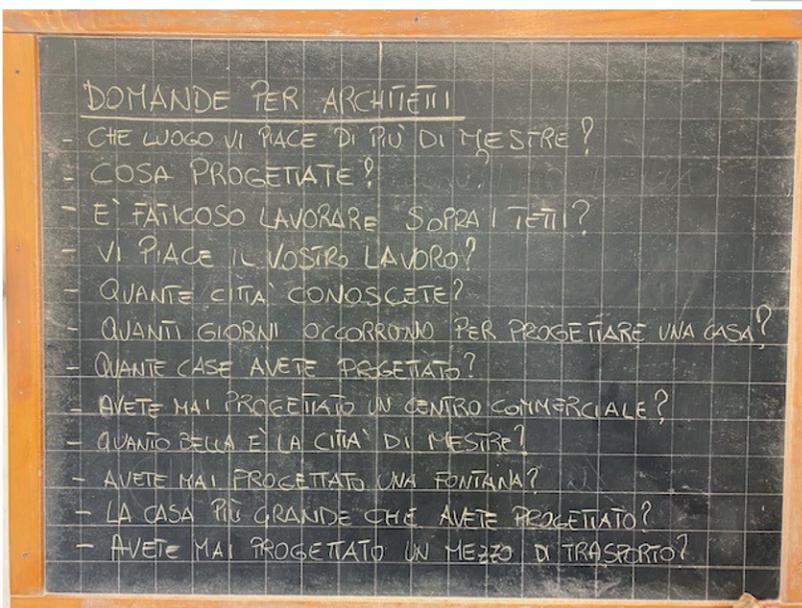


sotto osservazione
Abitare il paese / da casa a scuola

sotto osservazione
Abitare il paese / il centro della mia città



in dialogo
Abitare il paese / le comunità educanti



in dialogo
Abitare il paese / le domande



RIMINI / IC Valle del Conca, Plesso A.Broccoli / Scuola Secondaria di Primo Grado di Morciano di Romagna



Questo volume racconta il progetto di ricerca, le premesse, l'approccio metodologico e il processo sviluppato nei diversi territori coinvolti.